

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

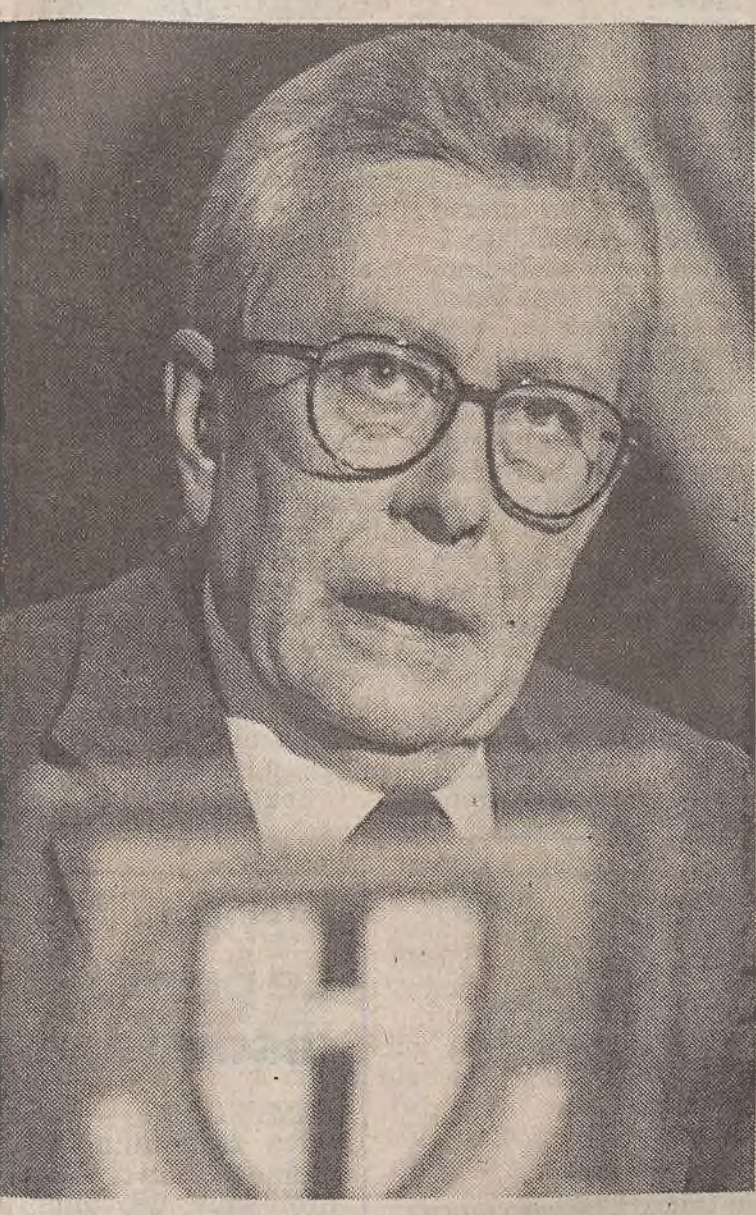
STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 89 / 1992
Giornale di Trieste
Giovedì 16 aprile 1992
Direz. e red. 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA - Anno L. 236.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità 1 - 33010 - Trieste - mod. 100 - Pubb. 205.000 (festivi, postazione e data prestabilita) - Red. 246.000 - Red. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubb. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

DI FRONTE ALLA RICHIESTA DELLA MAGGIORANZA DELLA DC

Forlani: «Rimango»

«E' una scelta di grande impegno e grande sacrificio»



Arnaldo Forlani fortemente preoccupato di fronte alla scelta di restare o andarsene.

**L'ultimo invito a restare
da parte di Ciriaco De Mita.
Solo una parte della sinistra
favorevole alle dimissioni**

ROMA — Il segretario della Dc Arnaldo Forlani ha ritirato le proprie dimissioni, accogliendo le sollecitazioni venute da ampiissimi settori del Consiglio nazionale.
L'ultimo appello perché restasse da Ciriaco De Mita mentre solo una parte della sinistra dc aveva presentato una mozione favorevole alle sue dimissioni.
La replica di Forlani è durata circa mezz'ora, ed è stata accolta da un'ampia ovazione della platea del «parlamentino» democristiano. Forlani ha spiegato dettagliatamente i motivi che lo avevano indotto a presentare le proprie dimissioni, e ha tenuto a lungo in sospeso tutti i consiglieri nazionali, prima di sciogliere ogni riserva, ritirando le dimissioni. «Non mi pare che la mia proposta — ha detto — abbia trovato un'accoglienza diffusa, anzi del mio invito di non fare un dramma delle dimissioni non è stato quasi tenuto conto. E anche se penso che non sarebbe stato così, non posso essere io da solo ad eleggere un nuovo segretario, non posso che prendere atto della volontà del consiglio nazionale».
Tuttavia — ha aggiunto Forlani — «adesso che ho ricevuto un voto, tutto da me potete pretendere salvo che io cambi strada». E il segretario ha auspicato un voto del Cn che si svolga «nel modo più chiaro possibile».

A pagina 4

E COSSIGA ALLUNGA I TEMPI

Craxi-Occhetto: dialogo tra sordi



ROMA — «Lezioni confuse ci consegnano un post-elezioni ancora più confuso»; per contribuire a superarlo «sarebbe importante che il Psi, il Psdi e il Pds si incontrassero per definire una piattaforma comune di fronte ai problemi della crisi politica e istituzionale italiana». Questa la posizione del segretario socialista Bettino Craxi nella relazione che ha aperto i lavori della direzione del partito. Ma Occhetto risponde picche, e definisce la proposta di Craxi «desolante». Al commento di Occhetto, la direzione del Psi si dichiara «sbalordita». Insomma il dialogo a sinistra si fa sempre più difficile e complicato, anche se lo stesso Occhetto, dopotutto, ritiene che un incontro sarebbe «utile». Ma il segretario del Pds appare piuttosto sprezzante, e sul fare o no questo incontro osserva semplicemente: «Decidano loro, spetta a loro valutare se farlo o meno». Dal Psi ultima battuta: «Aspettiamo la segreteria del Pds. Per ora la nostra iniziativa è sospesa».
Intanto Cossiga «prende tempo»: sposta la data delle sue ipotetiche dimissioni alla fine di aprile (per avere davanti a sé un quadro politico più chiaro) e continua il suo giro di consultazioni.

A pagina 4

NELL'INTERNO



TRIESTE
Lo sfratto al Wwf: proteste a raffica

TRIESTE

S. Dorligo: resti di un'asiatica morta fuggendo



TRIESTE
Auto proibite sotto l'Ateneo

REGIONE

Friuli: continua la «guerra» delle due Leghe

VERSO L'EMBARGO PETROLIFERO CONTRO LA LIBIA

Onu, nuove misure

Respinti al «mittente» gli aerei fatti partire da Gheddafi

Wojtyla, appello per gli iracheni

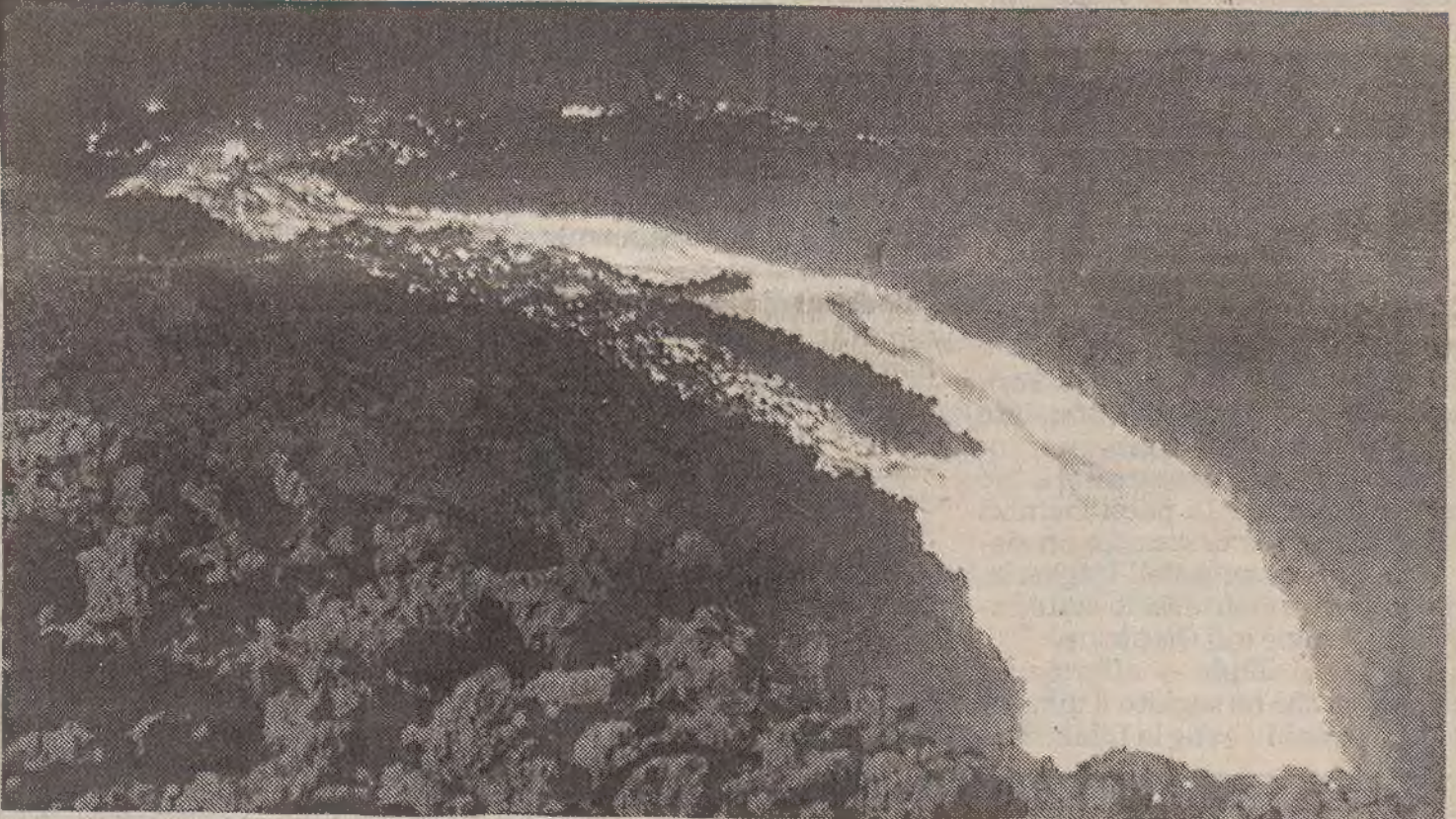
CITTA' DEL VATICANO — Ancora una volta Papa Wojtyla prende pubblicamente le difese del popolo iracheno (ma non dei suoi dirigenti), esortando i responsabili della vita internazionale a mettere la parola fine «alle sofferenze di milioni di uomini e donne dell'Iraq che subiscono ancora oggi le conseguenze della guerra del Golfo». In altre parole, il Papa chiede di abolire il rigido embargo che continua a bloccare l'afflusso di viveri e medicinali dall'Occidente.
Il nuovo appello giunge alla conclusione della missione di una delegazione pontificia a Baghdad e dintorni, con lo scopo di «partecipare ai tanto amati fratelli e sorelle iracheni l'espressione della solidarietà e dell'affetto» del Papa. Neanche una parola invece sulla critica situazione libica dopo le sanzioni dell'Onu, come molti si aspettavano.

A pagina 2

Anche i Paesi arabi optano per il rispetto delle sanzioni

lud ha sostenuto che questa è la dimostrazione di quanto l'Occidente odii l'Islam e ha ammonito dei pericoli di fondamentalismo religioso che potrebbe scoppiare in caso di morte di Gheddafi.
All'Onu intanto si stanno già predisponendo altre misure di restrizioni commerciali, si parla anche di un prossimo embargo petrolifero: questa volta c'è una guerra, a differenza di quella contro l'Iraq, strettamente commerciale. Gli Stati Uniti sanno che ben difficilmente potrebbero ricostituire gli eserciti di mezzo mondo, però sanno di poter manovrare anche pesantemente sul piano commerciale ed è con queste armi che hanno deciso di mettere in ginocchio il dittatore di Tripoli. Frattanto, nel primo giorno di embargo, alcuni giornalisti hanno potuto entrare in territorio libico, sino a Tobruk, e vi hanno trovato una situazione di tranquillità, anche da Tripoli giungono notizie di un certo nervosismo.

A pagina 2



L'Etna concede ancora tregua

CATANIA — Giornata di tregua quella concessa ieri dall'Etna a chi si sforza di salvare le case di Zafferana. Gli interventi con l'esplosivo hanno frenato e parzialmente deviato il corso del fiume di fuoco (nella foto) lasciando spazio alla preparazione di un intervento più radicale che dovrebbe essere realizzato nelle prossime ore. Tra vulcanologi e attorno alla sciagura intanto infuria la polemica.

A pagina 6



Samp e Torino in finale

GENOVA — Due su tre, come era nella previsioni. La Sampdoria, in Coppa dei Campioni, pareggiando a Genova per 1-1 con il Panathinaikos, si è qualificata per la finale, in programma a Londra il 20 maggio (nella foto Mancini sferza il tiro del gol). In Coppa Uefa molto bene il Torino, che è riuscito a ribaltare il risultato dell'andata a favore del Real Madrid (2-1), battendo gli spagnoli per 2-0: anche i granata disputeranno la finale. E' andata invece male al Genoa che, dopo il 3-2 subito in casa nell'andata contro l'Ajazz, non è riuscito ad andare oltre l'1-1 in trasferta, finendo eliminato.

LA CRISI IN BOSNIA-ERZEGOVINA: VANCE DI NUOVO A BELGRADO

Monito Usa alla Serbia

Paradosso balcanico: vicino a Sarajevo arrestati due osservatori Onu

A PAGINA 2

Il congresso approva le riforme Boris Eltsin resta in sella

SARAJEVO — L'inviato speciale dell'Onu Cyrus Vance è di nuovo in Jugoslavia, stavolta per cercare di trovare una soluzione al conflitto che oppone le tre comunità, quella serba, quella croata e quella musulmana, e che sta insanguinando la Bosnia-Erzegovina. Vance ha lanciato un appello alle varie fazioni affinché depongano le armi e avviino il negoziato. Incontrerà il presidente serbo Milosevic e il Capo di Stato maggiore dell'esercito Blagoje Adzic. Successivamente si recherà a Sarajevo e a Zagabria.

Prosegue, intanto, la dura condanna degli Stati Uniti nei confronti della Serbia. Il segretario di Stato James Baker sarebbe pronto a isolare la Serbia e a sospendere l'affiliazione alla Cse, mentre ulteriori violenze contro la Bosnia metterebbero a rischio qualsiasi piano di aiuti di Washington nei confronti di Belgrado.
Ieri il paradosso balcanico ha raggiunto il culmine con l'«arresto» di due osservatori dell'Onu da parte di un gruppo di miliziani serbi. Il fatto è avvenuto sulle montagne vicine a Sarajevo. Le loro auto e il loro equipaggiamento sono stati sequestrati. Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro l'auto del capo degli osservatori Cee in Bosnia il portoghese Antonio Santos, mentre percorreva una via di Sarajevo.

A pagina 3

A PAGINA 2

Maastricht diventa per l'Irlanda un referendum sull'aborto

COOP
SUPERCOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

UOVA PASQUALI FRIZZY PERUGINA
AL LATTE E FONDENTI - 180 g

8990
1 kg 49944

Gladio illegittimo
Il «sì» della commissione stragi definito dalla Dc un colpo di mano
A PAGINA 4

Conflitto di poteri
Martelli: al Csm il primo round
Cossiga annulla la seduta di oggi
A PAGINA 4

Contratto scuola
Dopo lo sciopero di ieri, riprende la trattativa con pochi spiragli
A PAGINA 7

IL PICCOLO
Gara di creatività Incentivi per produrre salute

Il piccolo.

Il grande.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

TERRORISMO / SONO SCATTATE LE SANZIONI DECRETATE DALLE NAZIONI UNITE

La Libia è stata isolata dal mondo

Neanche i paesi arabi violano la risoluzione e Tripoli è costretta a bloccare il suo traffico aereo

TRIPOLI — Muammar Gheddafi ci ha provato: gli aerei della compagnia di bandiera sono partiti da Tripoli all'ora prevista dai tabelloni dell'aeroporto. Ma sono tutti rientrati presto alla base. Persino quelli diretti al Cairo. Al Boeing 727 che chiedeva di entrare nel loro spazio aereo gli egiziani hanno risposto che il loro governo si atteneva alle risoluzioni dell'Onu. La Libia è rimasta ieri completamente isolata. Uno scacco del quale ha preso atto il numero due del regime di Tripoli, Abdessalam Jallud, parlando alla diciannovesima sessione della Conferenza dei ministri del lavoro arabi.

La risoluzione 748, confermata a poche ore dal varo dell'embargo dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, dimostra, ha detto Jallud, "l'odio dell'Occidente verso la Libia e la nazione araba". Per il mondo arabo è finita l'epoca dello scontro tra pragmatismo e radicali, ha avvertito il capo del governo della Jamahiriya, esortando i paesi rappresentati a Tripoli ad avviare un processo di uni-

Jallud sostiene che l'Occidente odia l'Islam ed avverte che se viene ucciso Gheddafi trionferà l'estremismo religioso

tà simile a quello attuato in Europa. Esiste, per Jallud, un "patto occidentalista" per la conquista "del petrolio, dell'acqua e dei luoghi sacri", è stata ordita "una grande congiura" contro la Libia. Ma non si può "umiliare la Jamahiriya, né attentare alla sua dignità". E mentre sollecitava la solidarietà della nazione araba Jallud ha avvertito l'Occidente che eliminare Gheddafi significa "aprire la porta all'estremismo religioso", al fondamentalismo che sta già tentando di insediarsi in Algeria e potrebbe dilagare in tutto il Nord-Africa, dall'Egitto al Marocco.

Agli avvertimenti e alle minacce Tripoli fa seguire anche le ritorsioni.

L'agenzia Jana ha annunciato la prossima espulsione dei diplomatici di quei paesi che hanno preso analoghe iniziative nei confronti dei diplomatici libici. Lo hanno già fatto Giappone, Danimarca, Svezia, Belgio. Stanno per farlo la Francia e l'Italia. Alle frontiere terrestri la situazione è normale. A Sallum, al confine con l'Egitto, la circolazione nei due sensi era intensa come al solito. Le misure decise dalla comunità internazionale contro il regime di Tripoli non hanno impedito agli egiziani di circa 2000 auto si recano a lavorare in Libia, di superare anche ieri il varco frontaliero. Non c'è stato l'esodo massiccio degli stranieri che a



decine di migliaia operano nella Jamahiriya, anche se a Tripoli si fanno sempre più insistenti le voci di un imminente attacco aereo americano che dovrebbe questa volta centrare la tenda di Gheddafi. Circa 250 bulgari che intendevano partire prima dell'entrata in vigore dell'embargo sono rimasti bloccati. Il ministero degli Esteri di Sofia ha dichiarato ieri che le autorità libiche hanno rinviato la consegna dei visti "nonostante la nostra richiesta di una rapida soluzione".

Parole di solidarietà a Gheddafi sono giunte dalla Siria. "Le capitali dell'Occidente — ha detto ieri radio Damasco — non hanno prestato la minima attenzione agli

sforzi compiuti dalla Nazione araba nel tentativo di trovare una giusta soluzione, né si sono curati degli impegni alla collaborazione dichiarati dagli arabi a sostegno della sorella Libia". Ma alle parole si sono contrapposti i fatti: nessun paese arabo, almeno per ora, ha osato violare l'embargo deciso dalle Nazioni Unite, lasciando la "sorella Libia" assolutamente sola.

Nessuno si illude sull'efficacia del blocco aereo. Gheddafi non si lascerà convincere dalle sue pure grosse difficoltà che i suoi compatrioti incontreranno nei loro spostamenti aerei. Tripoli sa che nemmeno Washington è disposta a cedere e che dovrà presto far fronte a nuove misure forse assai più dolorose: ad esempio, il blocco delle esportazioni di petrolio. Gheddafi sta preparando moralmente la popolazione ad un secondo intervento militare, ma constata che su questa opzione non si è creato il fronte che gli Stati Uniti riusciranno a compattare contro Saddam Hussein. **Curly Amerin**

TERRORISMO / UN'INCURSIONE DI GIORNALISTI

Tutto calmo sino a Tobruk

TOBRUK — Il primo giorno delle sanzioni dell'Onu contro il governo di Tripoli è trascorso nella calma più assoluta a Tobruk, la maggiore città della Libia orientale aspramente contesa tra le truppe dell'Asse e quelle inglesi durante la seconda guerra mondiale.

L'atmosfera nella città (a 140 km dalla frontiera egiziana, 100.000 abitanti) è sonnecchiata. I bambini giocano indisturbati tra le case bianche e basse affacciate sul Mediterraneo, nei pressi dell'albergo "Al Massira", che vuol dire "la marcia", forse a ricordo di una delle tante marce lanciate da Gheddafi.

Per sei giornalisti, quattro egiziani e due stranieri, di cui una collaboratrice dell'Asse, è stato incredibilmente facile arrivarci, nel primo giorno dell'embargo, dal posto di confine egiziano di El Sallum. Tra l'altro i due stranieri erano

sprovvisi di visto d'ingresso e uno di loro aveva addirittura due timbri israeliani sul passaporto. A El Sallum, gestito dagli egiziani, non c'è neppure l'ombra di un funzionario libico, e il via vai di egiziani e libici è quello di tutti i giorni. «Non c'è nessuno da un anno - spiega un funzionario - cioè da quando Gheddafi in persona arrivò alla guida di un bulldozer e buttò giù un muro di frontiera, dichiarando unilateralmente aperto il confine». L'Egitto fece altrettanto nell'agosto scorso.

Così, è bastato un timbro d'uscita egiziano, per attraversare la frontiera, arrivare a Tobruk e rientrare poi in Egitto. Dopo circa tre chilometri di terra di nessuno, fiancheggiata da campi minati residuo delle passate tensioni tra i due paesi, si arriva in Libia, dove tutto è verde, dai cartelli stradali alle targhe delle

macchine. All'ingresso nel paese una scritta, «La Jamahiriya è il paese di tutti gli arabi», e un cartello, «La Palestina dal fiume al Giordano - fino al mare».

Si attraversa Masaed, il primo villaggio dopo la frontiera, si passa vicino alla base militare di Adm, l'ultima liberata dagli inglesi, senza incontrare né un mezzo militare, né un soldato. Il traffico è scarsissimo, nessuno si affanna verso il confine. Solo un auto della polizia ferma il gruppo che teme un controllo: ma i poliziotti ingiungono solo di allacciare le cinture di sicurezza, e il viaggio può proseguire.

A Tobruk, un gruppo di lavoratori egiziani accusa i libici di comportarsi molto male con loro. «Sono furiosi dopo che il presidente egiziano Hosni Mubarak è venuto in Libia a dire a Gheddafi di consegnare i due agen-

ti sospettati per l'attentato di Lockerbie», afferma uno dei loro, aggiungendo che ieri i libici hanno preso a sassate un pullman di lavoratori egiziani. «La notte si dorme male, abbiamo paura», incalza un altro.

Se, almeno fino a Tobruk, la popolazione prosegue la vita quotidiana senza scosse, secondo testimonianze raccolte da funzionari egiziani a El Sallum sono molti i libici nella capitale che si aspettano da un momento all'altro un attacco armato americano, mirante a defenestrare Gheddafi.

Stando a tali testimonianze, gli americani vedrebbero con favore la sostituzione del colonnello Gheddafi con Khalifa Haftar, il capo del gruppo di opposizione composto da circa 600 libici che si trovavano in Ciad quando era al potere Hissen Habre. **Beatrice Marchesi**

TERRORISMO / L'ONU NON CEDE Guerra sì, ma solo economica

Se non bastano le prime sanzioni si passa al petrolio

NEW YORK — Sarà economica, non militare, la guerra che gli Stati Uniti e i loro alleati intendono lanciare contro la Libia se le sanzioni applicate non basteranno. Nella sede dell'Onu, a New York, come nei palazzi del governo a Washington, fonti concordanti dicono che le prossime misure per piegare la resistenza del colonnello Gheddafi sono già allo studio e passano per un boicottaggio commerciale che comprenderà anche il petrolio. L'intervento armato, secondo gli esperti, questa volta non sarebbe possibile sotto le bandiere dell'Onu e difficilmente gli Stati Uniti potrebbero avventurarsi in una operazione unilaterale dell'esito incerto.

Ieri è stato costituito a New York il comitato che dovrà sovrintendere all'applicazione delle sanzioni e intervenire contro i trasgressori. Ne fanno parte tutti i 15 paesi membri del Consiglio di sicurezza. Lo presiede il rappresentante dell'Ungheria, le due vicepresidenze sono state assegnate al Belgio e al Giappone.

«Nessuno si illude — afferma un diplomatico che ha seguito il dibattito sulle sanzioni — che la Libia cam-

bierà atteggiamento. I tre paesi promotori dell'iniziativa aspetteranno qualche settimana, poi solleciteranno azioni più drastiche».

Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia esigono l'estradizione di due agenti libici accusati per la strage di Lockerbie del 1988 e la possibilità di interrogare altri quattro, sospettati per l'attentato contro un aereo francese della Uta precipitato nel Niger l'anno dopo. I due attentati provocarono 441 morti.

Il segretario di stato, James Baker, ha detto esplicitamente che se la Libia non si piegherà, gli Stati Uniti chiederanno il blocco delle sue esportazioni di petrolio. Negli ambienti vicini al Consiglio di sicurezza nessuno dubita che i tre paesi riuscirebbero a fare approvare una nuova stangata contro il colonnello Gheddafi. Crollata l'Unione Sovietica che faceva da contrappeso con il suo diritto di veto, le potenze occidentali sono sicure di avere sempre l'ultima parola all'Onu.

Gli economisti dicono che un blocco commerciale potrebbe mettere rapidamente la Libia in ginocchio.

TERRORISMO / L'AERONAUTICA ITALIANA IN ALLERTA

Viene respinto il Boeing libico

Tocca al nostro paese il maggior peso del controllo sull'embargo aereo

ROMA — Erano passate da pochi minuti le undici quando è arrivata alla nostra base l'aeromobile militare la segnalazione di un Boeing 727 proveniente da Tripoli in avvicinamento verso lo spazio aereo italiano. Da una base siciliana sono decollati, nel giro di tre minuti, due caccia intercettori F-104S, con l'ordine di bloccare l'aereo libico nel caso in cui avesse ignorato la proibizione di proseguire lungo la rotta per Zurigo, sorvolando lo spazio aereo nazionale. La missione si è conclusa rapidamente e senza complicazioni. Alle 11.30, quando era arrivato a circa otto miglia nautiche dalla linea che segna l'ingresso nello spazio aereo italiano, il Boeing libico ha virato di 180 gradi ed è tornato indietro verso l'aeroporto di partenza.

A cinque ore dall'entrata in vigore del blocco aereo, che nel nostro Paese è scattato alle sei del mattino, è stata così data attuazione alla risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che vieta a tutti i paesi membri di utilizzare il proprio territorio, e il proprio spazio aereo, per voli da e per la Libia, fatta eccezione per il trasporto di aiuti umanitari autorizzati dall'Onu, e proibisce la vendita ai libici di velivoli e parti di ricambio aeronautiche nonché di armi, munizioni e attrezzature militari.

Sull'aeronautica italiana ricade il maggior peso in fatto di controllo dell'embargo. Quasi

tutte le rotte aeree che da Tripoli portano alle capitali europee passano sopra la nostra penisola. Sono state perciò allertate tutte le reti radar che garantiscono l'impenetrabilità del nostro spazio aereo. Per l'emergenza libica sono stati comunque messi in stato di allerta anche gli aerei-radar Awacs, della Sesta flotta operanti nel Mediterraneo. Con questi mezzi assai sofisticati diventa possibile controllare grandi spazi aerei e a grandissima profondità.

Le sanzioni non riguardano, almeno per ora, il petrolio, ma il segretario di Stato americano, James Baker, ha avvertito che è allo studio anche l'embargo di questa preziosa materia prima. L'Italia sarebbe tra i primi a soffrirne, dal momento che importa dalla Libia il 30 per cento circa del greggio di cui necessita, anche se l'Agip ha rilasciato nelle settimane scorse comunicati tranquillizzanti sulle possibili alternative in caso di crisi. E la crisi potrebbe essere più vicina di quanto non si tema. Il ministro degli Esteri della Gran Bretagna, Douglas Hurd, ha ricordato che le Nazioni Unite prenderanno altre misure, anche se gradualmente, nel caso in cui queste sanzioni non avessero l'effetto desiderato. E un embargo sul petrolio, ha confermato Hurd, potrà essere una di queste misure.

Che cosa accadrà se la compagnia di bandiera libica continuerà a tentare di violare le

sanzioni delle Nazioni Unite? Che cosa faranno gli aerei militari italiani se il Boeing 727 di Gheddafi una volta raggiunto il nostro spazio aereo si rifiuteranno di invertire la rotta? A questa domanda per ora nessuno ha dato una risposta esauriente. Lo stesso ministro degli Esteri britannico ha evitato una risposta diretta limitandosi a ricordare che sta per essere insediata una commissione incaricata di vigilare sul rispetto delle sanzioni, presiedute probabilmente dall'Ungheria.

In Italia il ministero degli Esteri ha emanato una direttiva che sancisce la sospensione dei collegamenti con la Libia e il divieto di sorvolo dello spazio aereo nazionale. Civilavia, a sua volta, ha trasmesso alle compagnie aeree italiane e all'Associazione delle compagnie aeree estere operanti nel nostro Paese, inclusa quella libica, le istruzioni della Farnesina. Di conseguenza sono stati annullati tutti i voli da e per la Libia e verranno respinte tutte le richieste di sorvolo o di scalo con provenienza o destinazione in Libia, a meno che non si tratti di voli di emergenza, ambulanza o umanitari, che dovranno essere oggetto di specifica autorizzazione. Ma, anche qui, non ci sono direttive specifiche per eventuali tentativi di forzare la consegna dei nostri velivoli militari.

Salvatore Arcella

RISCHIO Le prime disdette

LAMPEDUSA — «E' tutto tranquillo, al momento non ci sono problemi». Giovanni Frapagane, sindaco di Lampedusa, sintetizza così l'attuale situazione e lo stato d'animo degli isolani al momento della scadenza dell'ultimatum dell'Onu alla Libia.

Il 15 aprile di 6 anni fa, in occasione di un altro momento di crisi fra Libia e Stati Uniti, due missili vennero lanciati da basi libiche contro Lampedusa, ma finirono in mare. L'accentuarsi della tensione nel Mediterraneo centrale pone nuovamente in posizione critica Lampedusa, e ciò ha già provocato delle ricadute negative, finora di scarsa entità, nel settore turistico, come afferma il sindaco Frapagane.

APPELLO PER LEVARE L'EMBARGO

Il Pontefice con gli iracheni contro le misure dell'Onu

A NABLUS E A GAZA Territori: due sparatorie Muore un arabo armato

GERUSALEMME — Attivisti palestinesi hanno aperto il fuoco ieri mattina contro militari israeliani in due incidenti separati avvenuti rispettivamente nella zona di Nabulus e a Gaza. Lo ha detto la radio militare, secondo cui nel primo è stato ucciso un palestinese e un altro è rimasto ferito, mentre nel secondo non ci sono state vittime.

Fonti militari israeliane hanno detto che due palestinesi armati hanno sparato alcuni proiettili contro una pattuglia dell'esercito mentre attraversava il villaggio di Hirbet Beit Hassan, presso Nabulus. I soldati, hanno proseguito le fonti, hanno risposto al fuoco uccidendo uno degli aggressori, Yihad Abdel Latif, 19 anni, e ferendone un altro. Quest'ultimo è rimasto ferito ma è riuscito a fuggire. Accanto al cadavere della vittima i militari hanno rinvenuto un fucile di tipo «Winchester» e un caricatore.

Sempre ieri mattina nel centro di Gaza ignoti hanno lanciato una bomba a mano contro una postazione dell'esercito e hanno esplosi alcune raffiche di arma automatica senza fare vittime.

CITTA' DEL VATICANO — «Misure appropriate per mettere realmente fine alla triste situazione in cui si dibatte il popolo iracheno sono state chieste ieri da Giovanni Paolo II che la settimana scorsa aveva inviato a Baghdad una sua «missione umanitaria». L'arcivescovo Alois Wagner, che la guidava, ha riferito che a causa dell'embargo decretato dall'Onu in Iraq mancano addirittura le medicine e gli alimenti per la prima infanzia, e Papa Wojtyla si è convinto a lanciare un appello ai «responsabili della vita internazionale».

L'invito papale si era pronunciato a favore di un graduale alleggerimento delle sanzioni, ma il Pontefice sembra andare oltre. «Nei giorni scorsi — ha detto il Papa al termine dell'odierna udienza generale — si è recata in Iraq una delegazione pontificia, guidata da mons. Alois Wagner, vicepresidente del pontificio consiglio Cor Unum, con lo scopo di partecipare ai tanto amati fratelli e sorelle iracheni l'espressione della mia solidarietà e del mio affetto».

«Le popolazioni dell'Iraq e in particolare quelle comunità cristiane, hanno potuto esprimere la loro viva gratitudine per tutti coloro, persone e istituzioni, che stanno generosamente prodigandosi per alleviare le loro sofferenze, ma hanno anche implorato che si metta fine al più presto alle condizioni che ne sono causa. In questa Settimana Santa, che ci ricorda la Pasqua del Signore — ha concluso — chiediamo a Cristo di illuminare tutti i responsabili della vita internazionale, affinché adottino appropriate misure per mettere realmente fine alla triste situazione in cui si dibatte il popolo iracheno».

IL CONGRESSO RUSSO APPROVA LE RIFORME

Dimissioni rientrate

Eltsin ritorna in sella, ma resta qualche perplessità

MOSCA — Il governo russo ha ritirato le dimissioni dopo l'approvazione formale da parte del Congresso dei deputati del popolo della dichiarazione a favore della riforma economica radicale portata avanti dal Presidente Boris Eltsin.

Il documento, sul quale già martedì vi era stato un accordo di massima, è stato approvato con 574 voti a favore e 203 contro.

La risoluzione sottolinea che il governo dovrebbe seguire la volontà del parlamento «tenendo conto delle reali condizioni di sviluppo economico». All'esecutivo di Eltsin, formato da giovani economisti tutti orientati al libero mercato, vengono dati così margini di manovra per portare avanti quella «terapia d'urto» ritenuta l'unica strada per raddrizzare

l'economia allo sfascio. La votazione è stata preceduta da un intervento del presidente del parlamento, Ruslan Khasbulatov, il quale ha sollecitato i 1.046 membri del Congresso ad approvare il documento. «Stiamo parlando della nostra comune intenzione di camminare lungo il sentiero di radicali riforme economiche», ha detto Khasbulatov. «La dichiarazione viene recepita per tranquillizzare il nostro popolo e l'opinione pubblica all'estero, e confermare i principi che stiamo seguendo».

Il documento è frutto di un compromesso tra i sostenitori della linea Eltsin e gli ex comunisti, in maggioranza nel parlamento. Due sono stati gli emendamenti più rilevanti apportati al testo originale concordato

martedì. Il primo esprime riconoscenza agli organismi internazionali per il loro sostegno alla Russia in questa fase di passaggio tra l'economia pianificata e quella di mercato. «Siamo pronti a una cooperazione onesta e di reciproco beneficio economico», si legge nel documento.

Il secondo dispone che il governo presenti una nuova legge sulla nomina dell'esecutivo, in accordo alle decisioni prese sia da quello tenutosi l'anno scorso. Ciò equivale a dire che Eltsin rimane in carica come primo ministro fino al 1.º dicembre e mantiene i poteri straordinari di legiferare per decreto in materia economica, che gli furono conferiti l'anno scorso.

A questo proposito, un

deputato aveva chiesto se tale emendamento annullava la decisione assunta nei giorni scorsi dal Congresso, che chiedeva a Eltsin di nominare un nuovo primo ministro entro tre mesi. Ma Khasbulatov è riuscito a eludere la domanda.

Poi è arrivata per i giornalisti la spiegazione del vice primo ministro Alexander Shokin. Questa è l'interpretazione del governo: la nuova legge sulla nomina dell'esecutivo deve essere sottoposta da Eltsin al parlamento entro tre mesi, ma questa disposizione entrerà in vigore dal primo dicembre.

«Se il Soviet Supremo (cioè il parlamento permanente bicamerale, n.d.r.) concorderà con questa interpretazione, il conflitto sarà risolto», ha detto Shokin.

Per gli irlandesi Maastricht diventa un referendum sul diritto d'aborto

DUBLINO — Il governo irlandese, che ha indetto per il 18 giugno un referendum sulla ratifica dei trattati di Maastricht, ossia sull'adesione dell'Irlanda ai progetti per l'unione politica e quella monetaria della Comunità europea, si trova in grosse difficoltà perché sul referendum pesa anche l'ipoteca della confusa situazione in cui si trova oggi l'Irlanda riguardo l'aborto.

La mancata convocazione di un referendum sull'aborto prima di quello su Maastricht ha scatenato ed insospettito un po' tutti i partiti e i gruppi e le organizzazioni dell'uno e dell'altro campo, a favore o contro l'aborto. Tutti

avrebbero voluto chiarire subito la questione, dopo la sentenza della Corte suprema che ha sancito il diritto di una ragazza incinta a recarsi all'estero per abortire, proponendo che la legge fosse votata da un tribunale. La costituzione irlandese vieta l'aborto, e la norma è riconosciuta in un protocollo allegato ai trattati di Maastricht.

Dopo la sentenza della Corte suprema, il governo ha chiesto agli altri paesi della Comunità europea di abolire il protocollo irlandese ma ne ha ricevuto una risposta negativa per non creare precedenti. Per questo motivo ha deciso di indire un referendum in Irlanda sul

diritto delle donne a recarsi all'estero per abortire e sul diritto a reperire informazioni sulle relative strutture disponibili all'estero, dando però la precedenza al referendum su Maastricht. Tuttavia appare ora sempre più probabile che l'elettorato interpreti questa consultazione come un voto a favore o contro l'aborto e quindi — data la presenza di forti correnti antiabortiste nel Paese — susciti il rischio che i trattati di Maastricht vengano respinti. Se i trattati di Maastricht non ottenessero l'approvazione in Irlanda, non potrebbero essere ratificati da nessun altro Paese della Cee.

DAL MONDO

Condannato in Carinzia Haider, leader liberale: aveva insultato un verde

VIENNA — Il leader dei liberal-nazionali austriaci Joerg Haider ha perso una causa contro il candidato del partito dei verdi alle elezioni presidenziali Robert Jungk. Haider lo aveva di recente accusato in una trasmissione televisiva di avere scritto un articolo «giubilatorio» del nazismo durante il suo esilio in Svizzera. Il tribunale regionale di Klagenfurt, in Carinzia, si è pronunciato ieri sulla querela presentata da Jungk decidendo di vietare a Haider di ripetere le sue accuse contro il settantatreenne candidato presidenziale dei verdi e ingiungendogli di ritirarle in una dichiarazione pubblica alla tv di stato. Jungk ha definito la sentenza un «momento di gloria dello stato di diritto» che potrebbe costituire una «svolta per fermare lo slittamento verso destra».

Pennsylvania: ex suora ciclista contro Bush e Clinton

WASHINGTON — George Bush? Bill Clinton? Alle prossime primarie in Pennsylvania, gli elettori stanchi della politica tradizionale potranno scrivere sulla scheda il nome di Caroline Killeen, ex suora ciclista che si candida alla Casa Bianca con un messaggio veramente alternativo. Sessantasei anni, origine irlandese: la battagliera Caroline è favorevole alla legalizzazione della marijuana e alla costruzione di piste per biciclette lungo tutte le strade d'America. «Per troppo tempo gli Stati Uniti hanno avuto un presidente che fa il jogging: è ora di sostituirlo con una ciclista».

Belfast: i lealisti rivendicano l'assassinio di un protestante

LONDRA — Il quarantaduesimo morto ammazzato nell'Irlanda del Nord dall'inizio dell'anno è un protestante «giustiziato» da terroristi della sua stessa parte. L'omicidio di Ned McCreery, 46 anni, gestore di un pub a Belfast, rimasto vittima di un agguato tesogli ieri notte mentre tornava a casa dopo il lavoro, è stato rivendicato dagli Ulster Freedom Fighters, il più agguerrito gruppo armato nell'arcipelago del terrorismo lealista, nel quale — stando almeno a un rapporto della polizia vecchio di alcuni anni — lo stesso McCreery aveva militato.

Usa: due bambini di sette anni stuprano una compagna di sei

INDIANAPOLIS — Due ragazzini di sette anni sono stati arrestati sotto l'accusa di violenza carnale dopo aver aggredito una bambina di prima nei bagni della loro scuola elementare, in un quartiere operaio di Indianapolis. «Quasi non ci si crede», ha commentato il pubblico ministero Gary Chaves.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254242
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000; 173.000; 92.000; 36.000)
Istituz. L. 295.000 (festivi L. 342.000); Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali L. 300.000 (festivi L. 360.000); Giornalisti L. 4.500-5.000 per parola
(Annuo Ringier L. 4.500-5.100; Partecip. L. 5.500-11.800 per parola)

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza D'Azeglio 7, tel. 040/366565, Fax 040/366564
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000); Telex L. 210.000 (festivi L. 252.000); Pubb. L. 246.000 (festivi L. 242.000); Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Istituz. L. 295.000 (festivi L. 342.000); Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali L. 300.000 (festivi L. 360.000); Giornalisti L. 4.500-5.000 per parola
(Annuo Ringier L. 4.500-5.100; Partecip. L. 5.500-11.800 per parola)

La tiratura del 15 aprile 1992 è stata di 64.450 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1992 O.T.E. S.p.A.

EX JUGOSLAVIA / DURISSIMA PRESA DI POSIZIONE DEL SEGRETARIO DI STATO BAKER

Usa arrabbiati: «Attenta Serbia»

Ma gli scontri continuano a insanguinare la Bosnia - Milizie serbe «arrestano» due osservatori Onu

EX JUGOSLAVIA / ONU

I caschi blu funzionano: calmo il fronte croato

ZAGABRIA — I caschi blu delle Nazioni Unite hanno continuato ieri il loro dislocamento nelle zone a rischio del conflitto tra croati e serbo-federali con soldati polacchi e ceco-slovacchi — per la prima volta impegnati in una operazione di pace dell'Onu — che hanno preso posizione nella Krajina serba di Knin nel sud della Croazia.

Radio Zagabria ha riferito stasera che un Mig 21 dell'aviazione serbo-federale ha bombardato il villaggio di Ponikve, cento chilometri a nord di Dubrovnik dopo che altri due aerei avevano sorvolato a bassa quota la penisola di Peljesac che chiude il golfo dell'antica ed artistica città nel sud della Dalmazia. Un comunicato dell'esercito croato diffuso dall'emittente ha sostenuto che l'aereo ha probabilmente «sbagliato bersaglio» perché impegnato in una missione nella vicina Erzegovina.

Ad Osijek, capoluogo della Slavonia, si sono avuti oggi contatti tra il generale russo Alexandr Komemkov, comandante della forza di pace dell'Onu nella zona e ufficiali croati per studiare sul terreno la situazione.

Tre pescherecci italiani sono stati fermati da motovedette croate perché sorpresi a pescare nelle acque territoriali della neonata repubblica. Lo ha detto ieri il corrispondente della città dalmata di Sebenico dell'agenzia di stampa locale

«Hina». Domenico Grossi, comandante del peschereccio «Paolo Francescovich» del compartimento di San Benedetto del Tronto, ha dovuto pagare alle autorità una multa di 150 mila dinari croati (circa un 1.800.000 lire), ed una altra ammenda di 235 mila dinari (circa 2.800.000 lire). Le autorità hanno sequestrato anche reti a strascico e 220 chili di pesce che si trovavano a bordo. Le altre due imbarcazioni, delle quali la fonte non ha fornito i nomi, sono state fermate vicino a Dugi Otok (Isola Lunga), con 600 chili di pesce a bordo e sono stati condotti a Sebenico.

Sarà un tenente colonnello donna a guidare l'unità medica dell'esercito britannico che si unirà alla forza di pace delle Nazioni Unite in Jugoslavia. Lo ha reso noto ieri il ministro della Difesa di Londra Malcolm Rifkind. Il tenente colonnello Lois Lodge, la prima donna a comandare un'unità dell'esercito, avrà ai suoi ordini 260 persone, prevalentemente medici ed infermieri. L'unità, equipaggiata con 24 ambulanze, farà servizio di pronto soccorso per i 14 mila uomini inviati dalle Nazioni Unite. Le ambulanze saranno dislocate in quattro punti chiave della regione e il quartier generale, dove risiederà il comandante, sarà a Zagabria. La Gran Bretagna, ha detto ancora Rifkind, invierà anche tre osservatori militari.

SARAJEVO — Da Washington è partito un appello all'Europa in favore della Bosnia. Il segretario di Stato James Baker si è attaccato al telefono per mettere in piedi con varie capitali europee un'azione di condanna congiunta nei confronti della Serbia. «Abbiamo fatto presente a Belgrado la nostra protesta con parole eccezionalmente forti», ha detto Baker ai giornalisti. Il segretario di Stato ha indicato che le notizie di stragi di civili innocenti da parte delle milizie serbe nella cittadina di Visegrad «sono estremamente tragiche e oltraggiose».

Fonti diplomatiche Usa hanno indicato al «Washington Post» alcuni elementi dell'iniziativa Baker: il segretario di Stato sarebbe pronto a isolare la Serbia e a sospendere la sua partecipazione alla Cse, la Conferenza per la cooperazione e la sicurezza in Europa. I leader serbi inoltre sarebbero stati avvertiti: ulteriori violenze nei confronti della Bosnia metterebbero a rischio qualsiasi piano di aiuti di Washington nei confronti di Belgrado.

Armi pesanti però sono in piena azione su almeno quattro fronti della Bosnia-Erzegovina, mentre ieri sera è scaturito il termine per lo scioglimento dei gruppi paramilitari che agiscono sul territorio della repubblica. Si combatte a Mostar, capitale della regione dell'Erzegovina, e a Bosanski Brod, al confine con la Croazia, nonché vicino alla Serbia, a Visegrad e, soprattutto, a Forca.

A scontrarsi — poche ore prima che arrivi a Sarajevo, la capitale della repubblica, Cyrus Vance, inviato del segretario generale dell'Onu — sono le milizie delle maggiori etnie; ma in alcune battaglie intervengono anche l'esercito federale e la forza territoriale. In

una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio, il governo ha ricordato che dalla mezzanotte tra ieri e oggi qualsiasi civile armato, che non faccia parte della forza territoriale, sarà considerato un terrorista. Ma di fatto rimarranno in condizioni di combattere l'esercito federale che, secondo alcune stime, ha in Bosnia 115 mila uomini, le milizie serbe, che rispondono al governo autoproclamato dalla loro etnia, e la forza territoriale, composta dai musulmani, comunità di maggioranza relativa della repubblica e dai croati.

Rivolgendosi ai giornalisti, un esponente della presidenza collegiale, Ejup Ganic, ha anticipato che oggi sarà

FERITI Razzismo sloveno

LUBIANA — Un brutto episodio di violenza razzista ha scatenato la protesta in Slovenia dell'opinione pubblica e degli intellettuali. A Trzin un gruppo di lavoratori bosniaci musulmani, nella giornata di martedì, mentre stavano parlando in una via del centro è stato avvicinato da un gruppo di sloveni capitanati dal leader della destra Zmago Jelincic. I bosniaci sono stati prima minacciati solo perché si stavano esprimendo nella loro lingua. Poi il gruppo di estremisti di destra ha aperto il fuoco con alcune pistole contro i bosniaci ferendone uno che è stato ricoverato in ospedale. La polizia però non ha arrestato nessuno dei responsabili.

chiesto a Vance di favorire una definizione del futuro dei militari federali attualmente in questa repubblica. Esso dovrebbe in parte scaturire promuovendo un dialogo tra Belgrado, ove si trovano i responsabili delle forze armate, e la Bosnia-Erzegovina, che è ormai indipendente.

Ma al momento, i militari serbi hanno bloccato tutte le principali vie d'accesso a Sarajevo e hanno, quindi, il controllo su chi o quanto vi entra od esce, ha detto Ganic nella sua conferenza stampa. Egli ha aggiunto che «vi sono prove» che in combattimenti di questi giorni le forze armate abbiano in alcune occasioni appoggiato i serbi e in altre si siano scontrate con la forza territoriale. Ma — ha sottolineato Ganic — l'obiettivo del governo di Sarajevo è di giungere a un dialogo con i militari, che sono comandati dal generale Milutin Kukanjac.

Nelle ultime 24 ore si è avuta notizia che reparti delle forze armate sono stati impegnati soprattutto sul fronte di Mostar, ove durante la scorsa notte e diverse ore della giornata di ieri essi si sono scontrati con la forza territoriale, probabilmente appoggiata dalla milizia croata.

Due osservatori militari delle Nazioni Unite sono stati fermati dai miliziani serbi vicino alla capitale. La loro auto e il loro equipaggiamento sono stati sequestrati. Secondo il ministero dell'Interno bosniaco, i due sono stati trattenuti, ma il portavoce della missione Onu ha smentito la notizia. Martedì sera a Sarajevo è stato aperto il fuoco contro un'auto degli osservatori della Cee, e voci diffuse hanno precisato che a bordo si trovava il loro responsabile per la Bosnia Erzegovina, Antonio Santos, un portoghese con il rango di ambasciatore.



La gente si accalca attorno a un camion nel rione musulmano di Sarajevo nel disperato tentativo di acquistare un po' di cibo.

EX JUGOSLAVIA / MOSCA Una conferenza di pace proposta dalla Russia

MOSCA — Solo «negoziati diretti nell'ambito di una conferenza internazionale sulla Bosnia-Erzegovina, sotto il patrocinio della Cee», possono risolvere il conflitto in corso nella repubblica ex jugoslava. E' questa la proposta che avanza Mosca, secondo quanto riferisce la Ria, in una dichiarazione del ministero degli Esteri della Federazione russa.

La Russia nel documento manifesta il timore che l'escalation di scontri interetnici in Bosnia possa sfociare in un conflitto armato capace di coinvolgere «gruppi e forze» delle repubbliche vicine minacciando la pace mondiale. Il documento fa appello alla popolazione di cessare il fuoco e di «astenersi dall'uso della forza per risolvere i problemi esistenti».

Kosovo inquieto: Federali all'erta

Servizio di Mauro Manzin

SARAJEVO — La «pentola a pressione» islamica ora rischia veramente di esplodere. Oltre all'instabile situazione in Bosnia Erzegovina, dove tutti sparano contro tutti e l'Armata federale sta schiacciando i musulmani e i croati sotto una pesante offensiva a fianco dei guerriglieri serbi, pericolosi sintomi stanno emergendo anche nel Kosovo. Da qualche giorno la regione a maggioranza albanese viene regolarmente sorvegliata dai caccia dell'aviazione federale e attorno all'area si sta stringendo la morsa armata dell'esercito pronto a intervenire al primo sintomo di ribellione.

Fonti montenegrine parlano, infatti, di un massiccio invio di armi agli albanesi del Kosovo da parte della Bulgaria, mentre al di sopra di tutto ci sarebbe un accordo segreto tra la stessa Bulgaria, la Serbia e l'Albania per dividersi le spoglie della Macedonia. Milosevic, in cambio, avrebbe ottenuto una ferma assicurazione del conferimento di uno status di autonomia alla propria minoranza nel Kosovo (10 per cento della popolazione).

Il leader dei Cetnici Vojislav Seselj ha intanto dichiarato aperta la caccia ai croati anche nel Kosovo e ha preannunciato di avere nelle sue mani una dettagliata lista di tutte le famiglie da cacciare o con cui «regolare i conti». Il quadro diventa sempre più incandescente, dunque, proprio nell'area che storicamente per prima ha aperto la strada al triste

capitolo dell'odio interetnico nell'ex Jugoslavia.

I serbi del Kosovo non escludono una rivolta degli albanesi, travolti dall'ondata di violenza che sta insanguinando la Bosnia Erzegovina. L'Esercito è in stato di massima allerta e ha già individuato nella zona di Pristina gli insediamenti dove gli abitanti sono esclusivamente albanesi per concentrare la propria eventuale reazione che si preannuncia quanto mai violenta. Gli obiettivi principali dell'Armata federale sarebbero così le città di Podujevo e di Giakovica. La prima risposta giungerebbe dal cielo con un massiccio bombardamento.

I militari temono che gli albanesi si apprestino a un blocco delle caserme federali come è già successo in Slovenia prima e in Croazia poi, per cui non vogliono ripetere gli errori del passato. E che nel Kosovo la situazione stia pesantemente precipitando viene confermato dalla condanna espressa lunedì scorso dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti (e ribadita ieri dal segretario di Stato Usa James Baker) nei confronti della Serbia, vuoi per quanto sta accadendo in Bosnia, ma vuoi, anche, per quanto potrebbe accadere nel Kosovo.

Da rilevare, infine, come il primo tassello della solidarietà musulmana si sia messo in moto. Il governo iraniano, preoccupato delle sorti dei propri correligionari nella ex Jugoslavia, ha chiesto agli organismi internazionali di intervenire «per porre fine al loro massacro».

FIORELLO
leggero

la bontà
va sul leggero...

NUOVO

e chi la prova, vola in mongolfiera

Locatelli presenta una dolce tentazione senza rimorso: Fiorello Leggero. Tutta la bontà del Fiorello classico, con il 30% di grassi in meno! Scopri la nuova leggerezza e cogli al volo l'occasione di vincere una splendida vacanza in mongolfiera!

Aut. Min. Conc. Scade il 15/11/1992

Cerca la cartolina dal tuo negoziante.

CONSERVA QUESTO ANNUNCIO E GIOCA DOMANI
ASCOLTANDO OBIETTIVO DONNA
TRA LE ORE 11,00 E LE 11,30 SU QUESTE RADIO

- R. ATTIVITÀ
- PORDENONE INTERNATIONAL
- RADIO
- R. FRIULI
- R. MARE NETWORK
- LT2 R. PORTOGUARO

vinci
3* MILIONI
al giorno con
IL GIRO DEL MONDO
IN 80 QUIZ!

PER GIOCARE E
VINCERE PIÙ FACILMENTE ASCOLTA
I SUGGERIMENTI ALLA RADIO E CHIAMA
QUESTO NUMERO VERDE

Dal Lunedì
al Venerdì **NUMEROVERDE**
1678-20120 dalle ore 12,00
alle ore 18,00

QUIZ DI DOMANI	
CHI ATTRAVERSORÀ PER PRIMO LA MANICA IN MONGOLFIERA?	
1	Gagarin e Armstrong
2	Blanches e Jeffries
3	Cyrano e Amleto

REGOLAMENTO: Scopri la risposta giusta fra quelle indicate nelle caselle 1, 2 e 3 e, domani, telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralino della Fortuna, chiamando il Numero Verde che trovi sopra. Lascia le tue generalità e parteciperai così all'estrazione che ogni giorno ti può far vincere 8 milioni in jolly d'oro. Conserva la striscia gioco da esibire in caso di vincita.

Scade il 13-5-92

Locatelli
fa le cose per bene

IL SEGRETARIO NON SI DIMETTE DALLA SEGRETERIA DELLA DC

Alla fine Forlani ci ripensa

Adesso Cossiga fa slittare le ipotetiche dimissioni

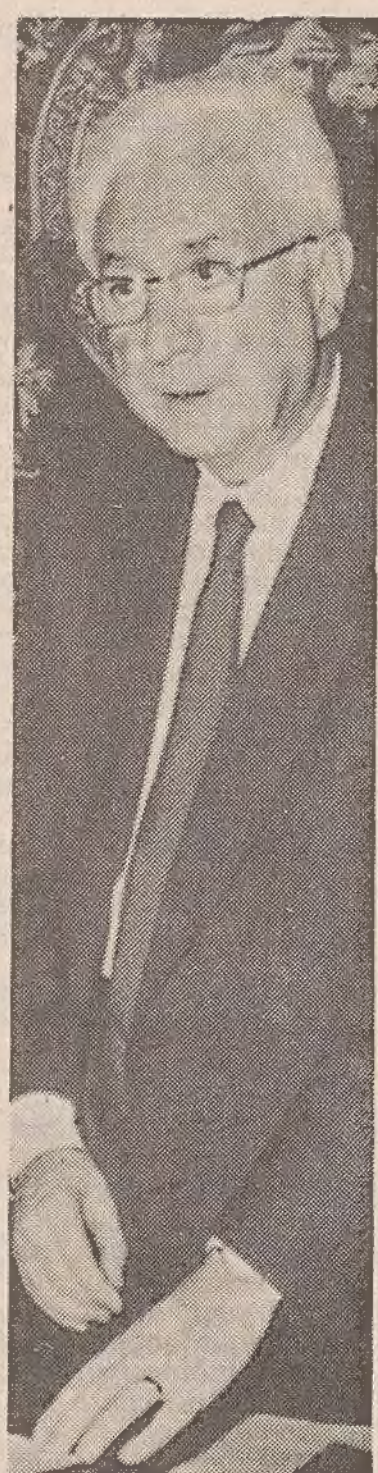
ROMA — Cossiga cambia la data delle sue possibili dimissioni e nella consueta intervista-sfogo con Paolo Guzzanti annuncia che potrebbe rimettere il mandato, non già sabato prossimo (come già confidato allo stesso articolista de La Stampa) ma in un giorno compreso tra la fine di aprile e i primi di maggio.

Non cambiano le motivazioni e le ragioni di un gesto che Cossiga interpreta come atto di servizio al Paese e come stimolo forte alle forze politiche e al nuovo Parlamento per costruire una maggioranza e un governo diversi dal quadripartito.

Nel frattempo, in attesa dei necessari chiarimenti da parte delle forze politiche, il Capo dello Stato continua nel suo giro di consultazioni. Anche ieri al Quirinale il via vai di dirigenti politici, imprenditori, segretari di categoria è stato intenso se non inarrestabile.

Il giro d'orizzonte intrapreso dal Presidente sarà sicuramente utile ma non esauriente su un dopo elezioni che ancora non mostra i suoi contorni. Fin che al Quirinale non saliranno, con l'ufficialità del caso, le delegazioni dei partiti per chiarire come e con chi intendono allearsi e governare, è difficile che Cossiga possa anche soltanto indicare una strada da seguire e l'uomo, cioè il futuro Presidente del Consiglio, che dovrà imboccarla.

In questa situazione «gommosa» non c'è dubbio che l'eventuale rinuncia del Capo dello Stato potrebbe anche dipanare alcuni nodi al momento irrisolti. E anche chi fino a qualche giorno fa riteneva Cossiga addirittura il candidato ideale per un secondo



De Mita, presidente del Consiglio. A destra: Cossiga.

mandato, oggi si schiera tra le fila di chi invece ritiene che il gesto delle dimissioni potrebbe anche rivelarsi utile.

E' il caso del segretario liberale Renato Altissimo che durante i lavori della direzione del partito non ha posto freni al Capo dello Stato sostenendo che le dimissioni «se utili» potrebbero anche costituire un gesto necessario.

Cossiga è chiaro non intende fare sconti. Nell'intervista con Paolo Guzzanti è stato chiarissimo: «Io me ne vado a certe condizioni». Che sono poi, parole del capo dello Stato, «l'aver toccato con mano l'accordo di

massima tra le forze politiche per la costituzione di un nuovo governo». E' ovvio che per arrivare a questo e se la posta in palio fossero proprio le dimissioni di Cossiga i partiti dovrebbero salire al Quirinale anche con un'intesa sul suo successo. Che non è cosa da poco, come pensa lo stesso Presidente. Cossiga si rende conto che ogni giorno che passa perdo un frammento del mio potere. Questa crisi, che è la crisi enorme che tutti ci aspettiamo, è arrivata. Va guidata da un Presidente che goda di tutto il potere. Io tutto il potere non ce l'ho e quindi è bene che passi la mano. Tra i tanti poteri c'è ovviamente anche quello di sciogliere le Camere, ipotesi per altro già circolata in questo confuso periodo postelektorale. «Quel potere» dice Cossiga, «è uno dei poteri più forti che ha un Presidente. Io non dico che queste Camere debbano essere sciolte, ma che chi guida la crisi deve poterlo fare, se credete».

Ed evidentemente Cossiga non si sente, a pochi mesi dalla scadenza naturale del suo mandato, in una situazione istituzionale tale da poter usufruire di un potere di questo genere.

L'incertezza, comunque, domina la scena politica, da qualunque palazzo la si possa osservare. E' difficile trovare una nuova maggioranza, è difficile individuare un nuovo governo, è difficile disegnare l'identikit del futuro Capo dello Stato.

Ed è difficile anche che in questo marasma le date vengano poi rispettate. Cossiga ha minacciato di lanciare l'ennesimo sasso. Che poi lo lanci davvero è cosa per ora imponderabile.

Riccardo Bormioli

ROMA — Forlani resta segretario della Dc. Solo a tarda sera, alle 22.17, dopo una riunione fume del Consiglio nazionale, con innumerevoli appelli di tutti i big del partito perché non lasciasse la guida di piazza del Gesù si è deciso a dire «sì». Si è convinto a ritirare le dimissioni annunciate subito dopo la sconfitta elettorale della Dc. Ma le ha tenute in bilico fino all'ultimo.

Così Forlani ha spiegato, in un discorso di circa mezz'ora, accolto da una grande ovazione, la sua marcia indietro. «Poiché l'ampia maggioranza del partito ha inteso la mia offerta di dimissioni come un possibile elemento di divaricazione — ha detto — mi rimetto al voto del Consiglio nazionale precisando che tra la difesa delle proprie opinioni e quella di un vasto gruppo di amici non c'è possibilità di scelta diversa al di là di quella del grande impegno e del grande sacrificio».

«Non è stato quasi tenuto conto — ha ancora osservato il leader dc —

del mio invito di non fare un dramma delle dimissioni. E anche se penso che non sarebbe stato così, non posso essere io da solo ad eleggere un nuovo segretario, non posso che prendere atto della volontà del Consiglio nazionale». Tutti, secondo il segretario, hanno interpretato le dimissioni come «un elemento aggiuntivo di confusione e di incertezza».

«Ma mi conoscete abbastanza — ha aggiunto — per sapere che nelle mie intenzioni non ci può essere quella di danneggiare il mio partito. Penso davvero che il modo migliore di servire la Dc sia quello di prendere atto dei cambiamenti intervenuti e di non chiudersi su una linea difensiva ma di concorrere ad un capitolo nuovo».

Il parlamentino dc ha poi approvato a maggioranza un documento, sottoscritto da un centinaio di consiglieri, che invita il segretario a rimanere al suo posto, giudicando «essenziale» il suo apporto nella guida e nella gestione politica



De Mita, presidente del Consiglio. A destra: Cossiga.

della nuova fase che si apre». Il documento, poco più di due cartelle, impegna il segretario e la direzione «ad assumere ogni opportuna iniziativa tesa alla realizzazione delle condizioni necessarie affinché l'undicesima legislatura affronti e risolva le questioni istituzionali ed elettorali e i problemi più urgenti di governo».

La linea della Dc esposta nella mozione è «come proposto dal segretario politico nella sua relazione, un confronto aperto e senza pregiudizi con tutte le forze politiche democratiche, senza disperdere il valore della solidarietà sin-

qui realizzate, al fine di verificare la possibilità di costruire equilibri parlamentari necessari al processo di ammodernamento di cui il Paese ha bisogno».

I più autorevoli leader hanno cercato, per tutta la giornata, di convincere Forlani a rimanere, mentre nelle sale di palazzo Sturzo si svolgevano frenetici incontri e summit. Il segretario non ha fatto trapelare fino all'ultimo la sua decisione. A chi voleva sapere rispondeva citando Montale: «Non sappiamo qual sortirà domani se oscuro o lieto».

«Distinguerci adesso — ha detto il presidente della Dc Ciriaco De Mita, che, tra gli ultimi a prendere la parola prima della replica di Forlani gli ha lanciato un accorato appello — sarebbe come l'espressione di un timore anziché del coraggio. La proposta dc sarà tanto più credibile quanto più la Dc è unita. Stiamo attraversando un momento di difficoltà straordinaria: c'è la necessità di recuperare la lucidità, di

lavorare uniti anche insieme al nostro amico Arnaldo Forlani».

De Mita ha espresso un'opinione controcorrente sul voto del 5 e 6 aprile, un risultato oppositivo perché costringe tutti, e anche noi, a renderci conto della realtà». Carlo Fracanzani, della Sinistra, ha presentato una mozione per accogliere le dimissioni del segretario, firmata da 44 consiglieri nazionali (non tutti però con diritto di voto) tra i quali Tina Anselmi, Goria, Mastella, Agrusti, Castagnetti, Rosi Bindi. Secondo questo gruppo, (che con il documento ha segnato una spaccatura nell'area Zac), poiché è cambiata la scena politica, è necessaria una nuova classe dirigente. Ma la piccola pattuglia favorevole alle dimissioni del segretario è risultata poca cosa di fronte alla schiacciante maggioranza dei 215 consiglieri che chiedeva invece a Forlani di rimanere.

Marina Maresca

DOPO LA DIREZIONE SOCIALISTA

Occhetto rifiuta le avances di Craxi

Respinta l'offerta di un incontro a tre con il Psdi - E il Psi fa subito marcia indietro

ROMA — Craxi rinnova ad Occhetto l'invito per l'unità della sinistra, pur confermando la necessità di un'intesa con la Dc. Ed in risposta riceve dal segretario del Psdi un no ed un commento sprezzante: «Quella di Craxi è una relazione desolante. E' nella logica della riproduzione del vecchio sistema di potere e della vecchia nomenclatura politica del Paese».

Così il Psi ha deciso di sospendere un'iniziativa tesa a cercare un'intesa con Psdi e Psdi in seguito alla reazione negativa di botteghe oscure. Lo ha annunciato il segretario del Psi al termine della riunione della direzione nazionale del partito. La direzione ha anche deciso all'unanimità di dare mandato alla segreteria del partito per un giro di consultazioni con gli altri partiti per affrontare

l'attuale situazione politica.

«La direzione — ha detto Craxi ai giornalisti — ha concluso i suoi lavori con un voto unanime e ha dato mandato alla segreteria del partito di avviare un'ampia consultazione con le forze politiche al fine di raccogliere, da un lato, elementi utili di orientamento e, dall'altro, di individuare le possibilità di collaborazione e di convergenza in un momento così difficile della vita democratica e in una situazione politica, parlamentare e istituzionale che si presenta tanto complessa. Per quanto riguarda la proposta che noi avevamo indirizzato al Psdi di una riunione, di un incontro tra i partiti membri dell'Internazionale socialista, cioè il Psi e il Psdi, e lo stesso Psdi,

che ha richiesto di far parte dell'Internazionale socialista, per tentare di definire una piattaforma comune, date le risposte negative che abbiamo raccolto abbiamo ritenuto che questa iniziativa allo stato delle cose è sospesa». Il dialogo a sinistra si fa così sempre più difficile. Craxi nella sua relazione avverte: «Elezioni confuse ci consegnano un post-elezioni ancora più confuso». E per superare questa situazione «sarebbe importante che il Psi, il Psdi e il Pds si incontrassero per definire una piattaforma comune di fronte ai problemi della crisi politica e istituzionale italiana». Le elezioni — ha ribadito Craxi — hanno confermato l'inesistenza di una possibile alternativa in Italia e quindi la necessità

di ricercare un'intesa con la Dc. Per il Psi bisogna evitare il «rischio della paralisi» in una situazione politico-parlamentare che non presenta la «possibilità di alternative nette tra le quali scegliere e quindi di possibili coalizioni contrapposte». In questo quadro si possono e si debbono ricercare le condizioni per una maggioranza diversa, ma non ci sono né le condizioni né i rapporti di forza per una maggioranza alternativa. «Però, è l'invito di Craxi, nessuna forza politica democratica dovrebbe sottrarsi pregiudizialmente alla possibilità e alla responsabilità di dare vita ad un governo». In questa prospettiva, il segretario del Psi non esclude nemmeno un allargamento del dialogo al Pri «una volta chiarita la

sua reale volontà politica».

Ma il Psd non crede a Craxi, dimostra di non fidarsi e respinge i suoi appelli. «A questo punto — ha affermato Occhetto — la stessa proposta di un incontro tra le forze che si rifanno all'Internazionale socialista suona puramente formale e beffarda». Ed ha aggiunto: «Chi è Craxi per permettersi il lusso, dopo quanto è successo il 5 aprile, di considerarsi esclusivamente come degli sconfitti, mentre appare visibilmente soddisfatto della affermazione di Rifondazione?». Per Occhetto la linea politica espressa da Craxi «ha il segno del continuismo. Non si coglie il dato essenziale, la necessità di una svolta della vita politica italiana».

Elvio Sarrocco

DIREZIONE Le priorità liberali

ROMA — La direzione centrale del Pli, riunitasi ieri sotto la presidenza di Valerio Zanone, ha approvato la relazione del segretario del partito, Renato Altissimo, e ha rivolto un ringraziamento agli elettori «che hanno nettamente rafforzato il Pli in voti, percentuale ed eletti». In conseguenza del risultato elettorale, i liberali — afferma un documento approvato al termine dei lavori — «ribadiscono il prioritario impegno per le proposte di riforma istituzionali ed elettorali che vengono immediatamente ripresentate al nuovo Parlamento».

Il documento del Pli esamina poi le prospettive politiche scaturite dal voto. Il Pli ritiene indispensabile che il dibattito post-elettorale esca dalla confusione e si sviluppi definendo precise scelte.

L'obiettivo di entrare a pieno titolo tra i soggetti principali dell'Europa — prosegue il documento — deve essere perseguito attuando gli impegni per l'unione monetaria europea innanzitutto procedendo alle riforme strutturali iniziate nella scorsa legislatura, come le privatizzazioni e la riforma sanitaria che va completata non solo per migliorare il funzionamento delle prestazioni, ma anche per ridurre gli sprechi».

IL VOTO DELLA COMMISSIONE STRAGI

«Gladio è illegittima»

Molti gli assenti - Per la Dc è 'un colpo di mano di Gualtieri'

ROMA — La struttura Gladio, pienamente «legittima» per il comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, è invece ritenuta «illegittima» dalla commissione che indaga sulle stragi. La relazione finale del presidente Libero Gualtieri (Pri) è stata approvata ieri dalla commissione, formata tra l'altro quasi per metà da parlamentari non più rieletti. Per la Dc, i cui membri (tranne uno) erano assenti al momento della votazione perché impegnati nei lavori del Consiglio nazionale, si tratta di un vero e proprio «colpo di mano» compiuto dal presidente Gualtieri. Questo voto, ha commentato il sen. Zamberletti, «vale meno di un rotolo di carta igienica».

Ma il presidente contestato ha difeso la legiti-

mità del suo operato: «Ho rispettato tutte le regole — ha affermato —. C'era il numero legale (15 presenti, uno solo in più del numero previsto, ndr), non potevo fare diversamente».

La commissione, sempre ieri, ha anche approvato la relazione sul terrorismo in Alto Adige, nella quale si sostiene che in molti attentati ci fu lo zampino dei servizi segreti italiani e di uomini che facevano parte di Gladio.

Il Parlamento si trova così davanti a due documenti contraddittori: in uno, quello della commissione stragi, si afferma che «Gladio» era del tutto illegittima e pericolosa. L'altro, del comitato di controllo sui servizi segreti presieduto dal dc Tarcisio Gitti, sostiene il contrario: Gladio era le-

gittima, e non ci sono mai state deviazioni. Questa confusione di valutazioni ha come intorno una violenta polemica tra esponenti dei vari partiti.

A nome della Dc è sceso in campo Giuseppe Zamberletti, che ha in pratica accusato il presidente Gualtieri di aver fatto votare la relazione finale approfittando dell'assenza dei parlamentari democristiani e di quelli di tutti i partiti di governo (tranne un socialista). Zamberletti aveva chiesto, inutilmente, un rinvio della votazione ad oggi. «Mi è stato risposto — ha dichiarato — che ci sono impegni vari, vacanze, viaggi. Non capisco come le vacanze siano irrinunciabili e invece non si tenga conto dell'impegno rilevante del mio partito.

Non solo sono degli «zombi» essendo molti commissari non rieletti, ma sono anche «zombi» vacanzieri».

A favore dell'illegittimità di Gladio si sono espressi tutti i commissari presenti, tranne il missino Giulio Macerati che ha votato contro. Per la Dc era presente soltanto il sen. Nicolò Lipari, che a titolo personale ha votato a favore. Il capogruppo socialista Andrea Buffoni (esponente della maggioranza presente) ha espresso alcune riserve sulla relazione Gualtieri, ma ha riconosciuto che per Gladio vi sono state delle violazioni di legge. Per protesta il capogruppo Dc, sen. Toth, anch'egli assente, ha inviato una lettera per annunciare le sue dimissioni.

E. S.

CONSULTA: VALIDO IL RICORSO CONTRO MARTELLI

Il primo «round» al Csm

Ma dall'organo dei giudici parte un altro schiaffo a Cossiga

ROMA — La domanda è ben posta e quindi l'accettiamo; la risposta la daremo, forse, alla fine di maggio. Questo è quello che è accaduto ieri alla Corte costituzionale, quando nella tarda mattinata il presidente Corasini è uscito dall'aula dove era riunito l'Alto collegio e ha detto ai giornalisti che «il conflitto di poteri» fra Martelli e il Consiglio superiore della magistratura è ammissibile.

Il «conflitto di poteri» in questo caso vede il Csm da una parte e il ministro della Giustizia dall'altra, a scontrarsi da mesi sulla facoltà di scegliere i candidati alla direzione degli uffici giudiziari. La legge infatti assegna al Guardasigilli la responsabilità politica della buona amministrazione della giustizia.

Ma chi poi lo fa in concreto, nelle diverse sedi locali, sono appunto i vertici della magistratura: presidenti di corti d'appello, procuratori generali, presidenti di tribunale. Tutti magistrati e quindi tutti nominati — per tutelare l'indipendenza della magistratura — dal Csm; lo stabilisce sempre la legge.

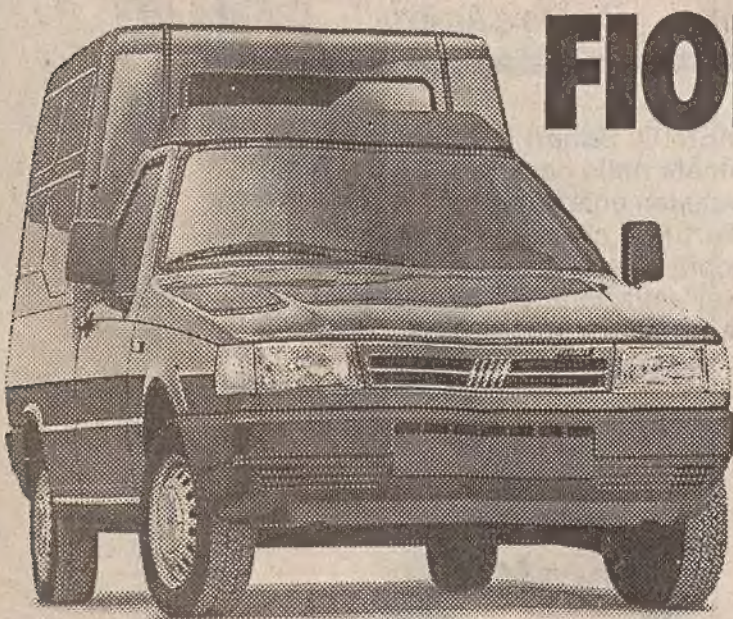
Così si creano le premesse di un contrasto fra Consiglio e ministro della Giustizia, soprattutto quando quest'ultimo vuol far pesare la sua opinione. Per evitarlo la legge aveva previsto che la commissione del Consiglio, a cui è dato il compito di nominare i candidati fra i quali il plenipotenziario sceglierà il futuro capo ufficio, agisca «di concerto», ovvero d'accordo con il Guardasigilli. E'

poi il plenipotenziario a scegliere, fra quelli concordati, il candidato che risulterà vincente. Quando si è utilizzata questa procedura per il presidente della Corte d'appello di Palermo, però, il prescelto — Pasquale Giardina — non stava bene a Martelli, che non ha dato il suo «consenso».

Il plenipotenziario del Csm è però andato avanti per la sua strada e Martelli si è rifiutato di confermare la nomina. Lo stesso ha fatto Cossiga, impedendo così che l'atto divenisse valido e rendendo inattuabile la decisione del Csm. Secondo i consiglieri, però, la firma è un «atto dovuto» e se non viene apposta comporta l'annullamento dei poteri del Consiglio e la rottura degli equilibri fra quest'ultimo e il Guardasigilli. Da qui il conflitto

di poteri, di cui l'unico arbitro possibile è la Corte costituzionale, hanno pensato i consiglieri, decidendo di «ricorrervi».

Ma il Csm è stato ieri protagonista di un altro autentico schiaffo. Così è stato definito il rifiuto da parte di una decina di consiglieri a partecipare alla riunione informale convocata dal Presidente della Repubblica per la mattinata di oggi al Csm per affrontare il problema degli uffici giudiziari. Di conseguenza Cossiga, nella sua veste di Presidente del Csm, ha annullato del tutto la seduta. Il rifiuto è stato firmato da tutti i componenti delle correnti togate di Magistratura indipendente, dei «Verdi», di Proposta 88 e dai laici del Psd che siedono a Palazzo dei Marescialli.



FIORINO. GLI AFFARI VIAGGIANO. I CONTI TORNANO.

10.000.000
A ZERO INTERESSI
SULL'ACQUISTO RATEALE IN 12 MESI

OPPURE

10.000.000
AL TASSO DEL 9%
SULL'ACQUISTO RATEALE FINO A 36 MESI

Il vostro lavoro gira bene? Forse è proprio giunto il momento di assumere un nuovo collaboratore. Come il Fiorino. Furgone, Combinato, Pick-up o nella nuova versione Panorama con 5 posti fronte marcia, il Fiorino chiede poco e dà tanto. Non si risparmia mai e, anzi, vi fa risparmiare. Specialmente ades-

so. Per tutto il mese, infatti, potete scegliere il Fiorino che preferite, trattando dal prezzo di acquisto ben 10 milioni che pagherete poi in 12 mesi a zero interessi. Se preferite, potete invece dilazionare il pagamento fino a 36 mesi. In questo caso i 10 milioni li pagherete in 35 rate mensili al tasso nominale posticipato del 9%.

Come assumere un collaboratore così referenziato? Niente di più facile. Basta rivolgersi alle Concessionarie e Succursali Fiat. Buon lavoro.

FIAT FIORINO.
L'ITALIA CHE LAVORA.

FIAT

L'offerta è valida su tutte le versioni del Fiorino disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 30 aprile 1992 in base ai prezzi e ai tassi (a interessi nominali posticipati) in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. FIAT SAVA

FIAT

LETTERATURA: INTERVISTA

Con Anita Desai parla l'India

TRIESTE — Nel suo «passaggio in Italia», ospite del Centro-studio di Bellagio della Fondazione Rockefeller, è approdata in questi giorni a Trieste, precisamente al Collegio del mondo unito, la più famosa scrittrice indiana di lingua inglese, Anita Desai. Autrice di otto romanzi e di una raccolta di racconti (di cui sono stati tradotti «In custodia», nelle edizioni della Tartaruga, e «Il villaggio vicino al mare», un racconto per bambini pubblicato dalla Sei) ha tenuto ieri sera una conversazione a Duino, circondata dai ragazzi provenienti da ogni parte del mondo. Ma ci è venuta — dice — soprattutto per ascoltare. Perché qui, al corso d'esordio del Collegio, c'è stato un suo figlio, oggi architetto negli Stati Uniti; e assiste silenziosa alle lezioni, un semplice maglione di lana blu sopra il sari tradizionale, color rosavola.

Nei precedenti suoi scritti, fino all'unico romanzo tradotto finora in Italia, che è del 1984, Anita Desai — padre bengalese e madre tedesca (si erano conosciuti negli anni '30 a Berlino, lui studente d'ingegneria e lei insegnante di tedesco) — ha narrato storie al femminile: personaggi isolati, introversi, solitari. La solitudine — dice — è la loro condizione naturale, il solo tesoro che valga la pena di conservare. Perché la donna, in India, non ha diritto nemmeno di pensare in proprio: prostitute e ballerine, oppure avviliti casalinghe.

Col romanzo «In custodia» (e col successivo, che in Italia uscirà in ottobre col titolo «Ombre e nebbie di Bombay») è invece passata ai protagonisti maschili. Nel primo caso, un insegnante di lingua hindi alle prese con un vecchio e scalcinato vate urdu, capace di trarre perle di poesia anche dal più penoso squallore. Nel secondo, un vecchio ebreo austriaco, ricco uomo d'affari sorpreso dalla guerra in India e imprigionato dagli inglesi: lo shock di un doppio estraniamento, la nostalgia di casa, di un intero mondo perduto.

Imparati in famiglia lo hindi e il tedesco, Anita Desai apprese bambina l'inglese in una scuola missionaria. E, volendo scrivere, si è trovata a dover risolvere il problema dell'uso letterario di una lingua, come l'inglese, che in India ha assunto toni e cadenze arcaiche e conservatrici, ponendo ogni autentico scrittore indiano, che appunto si esprime in inglese, nella condizione di reinventare il proprio linguaggio, misurandolo sul metro dei grandi maestri del Novecento. Anche per questo la Desai ammira Salmam Rushdie, che si è imposto la stessa sfida.

Il marito, indiano, che dirige una grossa ditta industriale, non lascia mai il paese natale, mentre lei trascorre ormai metà del tempo, ogni anno, fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, dove una figlia insegna e l'altra frequenta l'università (mentre i due figli sono architetti e medici). Ed ecco riproposta nella nuova famiglia della scrittrice quella combinazione fra culture diverse che già ha arricchito, senza conflitti, l'esperienza dei suoi genitori.

g. p.

Intervista di

Giorgio Pison

Padre bengalese e madre tedesca, che cosa ha preso Anita Desai, vivendo in India, dall'uno e dall'altra?

«Ho preso in ugual misura, armonicamente, da tutt'e due. Una combinazione di due culture, vissuta in casa come un'unione piuttosto che una somma di differenze. Ma è un fenomeno comune in India, dove s'impone generalmente la necessità di un'amalgama fra le culture più varie».

Perché ha scelto, da scrittrice, di esprimersi in inglese?

«Ogni provincia dell'India ha una propria lingua, addirittura un diverso alfabeto; e fra le lingue ufficialmente accettate figura anche l'inglese. C'è un premio letterario annuale che viene ripartito, un premio a testa, fra gli scrittori di ciascuna lingua, compreso l'inglese. Scrivere in inglese, però, vuol dire avere un pubblico tanto più esteso, oltre i confini dell'India. Perciò in India i miei libri non sono i più famosi, ma fuori dell'India essi hanno, fra quelli di autori indiani, un così forte impatto».

La sua sfida è soprattutto giocata sul piano del linguaggio...

«In effetti agli inizi usavo un inglese tradizionale, e solo col passar degli anni sono riuscita, credo, a ottenere che tale lingua potesse combinarsi con il suono, con la luce, con il colore di quella indiana. E' una ricerca che molti scrittori perseguono, in India. Uno dei più coraggiosi nell'affrontare questa pista, dei più influenti in questo senso sui giovani autori, è Salman Rushdie, che ammira molto per questa sua sfida».

E' un caso che l'evoluzione del linguaggio sia proceduta di pari passo con quella dei protagonisti dei suoi libri? Dalla grande solitudine dei personaggi femminili all'estroversione di quelli maschili?

«Non può esserci solitudine fisica in India, nessun distacco fisico è possibile dal nostro prossimo, la vita è intensamente sociale. Per cui la

solitudine della donna indiana è totalmente diversa da quella della donna occidentale. Quello della donna indiana è giocoforza un recitare determinati ruoli sociali e familiari, mentre il vero io individuale resta misconosciuto, non riesce mai a fiorire; ed è una solitudine interiore che viene patita. Il punto di svolta, anche stilistico, è stato per me l'avvertire come una trappola le tematiche femminili, che a loro volta imprigionavano il mio ruolo di scrittrice. Sono passata perciò, con gli ultimi romanzi, a un mondo più aperto, a esperienze e temi diversi e più vari. E' che io stessa, col passare degli anni, ho preso ad apprezzare anche i risvolti più divertenti della vita, non solo quelli angosciosi».

Può anticiparci, in sintesi, il soggetto di «Baumgartner's Bombay», il romanzo d'imminente pubblicazione in Italia?

«Non avevo avuto finora occasione di mettere in un libro quella combinazione di due culture

che è l'essenza della mia stessa personalità, di mettere in qualche modo a frutto le mie radici linguistiche. Ed ecco — avendo conosciuto da giovane un vecchio ebreo che a Bombay dava da mangiare ai gatti — ne ho tratto lo spunto per la figura di uno stradico in cui si intrecciasse, in qualche modo, anche quella di mia madre: la sua infanzia in Germania, prima del nazismo. Un ragazzino sul passato della Germania, combinando la cultura ebraico-tedesca con quel terribile conflitto vissuto. E la possibilità, per me, di utilizzare anche filastrocche e ninne-nanne tedesche che fanno parte delle mie stesse radici familiari. Ed ecco l'operazione sul linguaggio, nel segno della stessa svolta tematica».

Ormai sepolte, dunque, quelle prime eroine introversive, isolate, solitarie. Invece, ora, una realtà più aperta, più popolata, più conflittuale. Anche un maggiore distacco? Una realtà, come quella indiana, vista da un'angolazione sempre più occidentale, complici i sempre più frequenti «passaggi» in America e in Inghilterra?

«No, quando ci torno, mi sento ogni volta di più a casa mia, e sento con intensità sempre maggiore, per nulla sbiadite, le immagini del mio mondo. Che oggi vive una condizione sempre più conflittuale, anche le donne rivelano la forza di un'identità emergente in forte tensione col perdurare della tradizione. E poi gli scontri etnici, le violenze, le aggressioni. E' la conseguenza di una sovrappopolazione soffocante, un fattore fisicamente opprimente».

Come se ne può uscire?

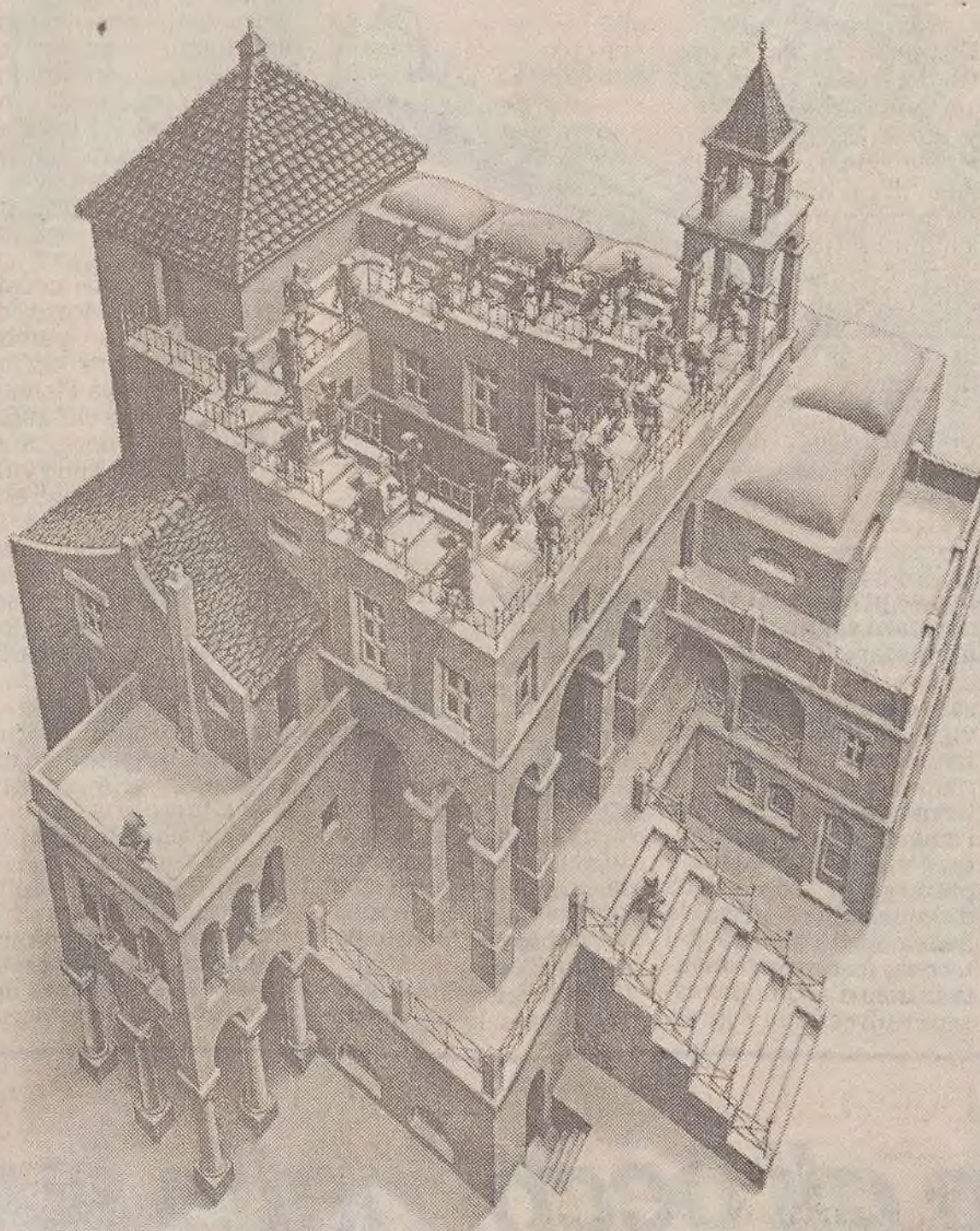
«Purtroppo, non c'è via di scampo. E' un disastro senza ritorno. Io sono nata in un paese che era poverissimo, ma ordinato e calmo. Ora la gente combatte addirittura per lo spazio fisico, oltre che per il lavoro, per il cibo. E la scrittura stessa non può che modificarsi, la letteratura farsi strumento di un tormento sociale».

Anita Desai, una visita a Trieste (Italfoto).

SCIENZA / CONVEGNO

Gioco di forze nel cielo

Nei misteri del neutrino, da cui forse dipende il futuro dell'universo



In alto, un disegno di Escher («Salire e scendere»); una struttura «impossibile», la cui idea fu suggerita all'artista da Roger Penrose (qui sopra, a destra, nell'italfoto). A sinistra, Dennis Sciama (foto Gherisich), «padre» della scuola cosmologica inglese.

Si è concluso a Trieste il simposio internazionale che ha radunato molti qualificati studiosi attorno a Dennis Sciama, in occasione dei suoi 65 anni. Il suo problema: è vero che il neutrino costituisce la «materia oscura» di cui non si sa nulla, ma che incide con forza sugli equilibri gravitazionali? Nel 1995 andrà in orbita lo Shuttle (con un esperimento triestino) che cercherà di intercettare questa presenza. «Ipotesi - dice lo scienziato - molto eccitante».

Servizio di
Fabio Pagan

TRIESTE — E' «appeso» al neutrino il futuro dell'universo. Dipende forse da questa elusiva particella, capace di attraversare da parte a parte la Terra in un batter di ciglia senza alcuna deviazione, se la bolla-universo in cui viviamo continuerà a espandersi nei tempi dei tempi o se un bel giorno — di qui a qualche miliardo d'anni — le galassie più lontane cominceranno a ripiegare sui propri passi e tutto il cosmo collasserà su se stesso. Un'implosione che ricompatterebbe la materia e l'energia disperse all'epoca del Big Bang, quando la grande esplosione primordiale originò lo spazio e il tempo che conosciamo, presumibilmente tra i 15 e i 20 miliardi d'anni fa.

Perché il neutrino può essere tanto importante da indirizzare il destino del cosmo verso l'uno o l'altro versante? Perché la materia visibile nello spazio — stelle, galassie, ammassi di galassie, con gas interstellare e pianeti — non è sufficiente a giustificare certi effetti gravitazionali che osserviamo. Manca all'appello addirittura il 90 per cento della materia necessaria. C'è una «materia mancante» nascosta chissà dove, come aveva ipotizzato già una sessantina d'anni fa Fritz Zwicky, grande incomprenduto. E questa massa mancante potrebbe rappresentare il surplus gravitazionale capace di rallentare la fuga delle galassie, facendo «sgonfiare» l'universo.

Che cos'è questa «dark matter», questa «materia oscura», come la chiamano gli anglosassoni? Dennis W. Sciama, il cosmologo inglese che alla Sissa di Trieste è coordinatore del settore di astrofisica, al quale è stato dedicato il grande convegno conclusosi ieri

dopo tre giorni, non ha dubbi: è il neutrino a costituire la materia oscura, invisibile ai nostri strumenti.

Il ruolo dei neutrini in cosmologia è affascinante, spiega Sciama con il suo carismatico charme. «Nelle spaventose temperature del Big Bang sono state prodotte in abbondanza coppie di neutrini e antineutrini, sopravvissuti fino a oggi. In ogni centimetro cubo dell'universo possiamo calcolare che vi siano in media cento neutrini. Ma la loro concentrazione nelle galassie, come la nostra Via Lattea, deve essere ben maggiore. Se il neutrino costituisce davvero la materia oscura che andiamo cercando, esso deve avere però una massa, come confermerebbero certi esperimenti di laboratorio degli ultimi anni. Ma questa massa non è per niente nota. Possiamo solo dire che il valore limite deve essere sui 30 elettronvolt».

Ma Sciama guarda al di là della materia oscura: «C'è un corollario speculativo sui neutrini che mi sta molto a cuore. Se il neutrino ha una massa, allora deve decadere in un fotone e in un neutrino di massa inferiore. E il fotone così prodotto può avere effetti cosmologici molto eccitanti. Se avesse sufficiente energia, potrebbe infatti strappare via un elettrone all'idrogeno ed essere quindi il responsabile dell'idrogeno ionizzato osservato nell'alone delle galassie. Un vero e proprio puzzle per gli studiosi».

Dall'ipotesi all'esperimento. D'intesa con l'astrofisico triestino Roberto Stallo, presidente del Centro CARSO per l'ottica spaziale all'Area di ricerca, Sciama ha ideato un esperimento destinato ad accertare la presenza di fotoni fortemente energetici prodot-

ti dai neutrini galattici. Nel 1995 lo Shuttle avrà il compito di «depositare» in orbita la piattaforma europea Eureka-2, su cui sarà montato uno spettrometro nell'ultravioletto battezzato Ides (sta per International Diffuse EUV Spectrometer). Al progetto prendono parte studiosi dell'Università di California a Berkeley e dell'Istituto Nazionale di Tecnologia Aerospaziale di Madrid, oltre al gruppo della sezione triestina dell'Istituto nazionale di fisica nucleare che fa capo a Guido Barbiellini Amidei.

Lo strumento cercherà nell'estremo ultravioletto la riga di emissione caratteristica del decadimento del neutrino, la «firma» del fotone incriminato. «Se non troveremo nulla, vuol dire che la mia teoria è sbagliata», aggiunge seraficamente Sciama. Ma questo esperimento è la prova di come oggi si possa testare l'universo per ricavarne conoscenze potenzialmente di amplissima portata, filosofica oltre che scientifica. Anche per questo il convegno alla Sissa era dedicato al «Rinascimento della relatività generale e della cosmologia».

Per festeggiare i 65 anni compiuti da Dennis Sciama, si sono riuniti alla Scuola di Miramare tanti suoi allievi e collaboratori di prima e seconda generazione, taluni dei quali famosissimi. Un «albero genealogico» lungo trent'anni, da Cambridge a Oxford, a Trieste. Giusto, quindi, il riconoscimento che la Società italiana di relatività generale e fisica della gravitazione (nata poco più d'un anno fa) ha voluto rendere a Sciama nominandolo socio a vita e assegnandogli la tessera numero 165. Come dire: altri cento di questi anniversari, Dennis.

SCIENZA / PERSONAGGI

Ma il mondo sembra fatto per noi

TRIESTE — I cosmologi sono una razza di scienziati molto ambiziosi, fino a sfiorare la presunzione. Montano e smontano universi, edificano teorie spesso indimostrabili, pretendono che la natura si comporti come la loro matematica. Ma sono anche la prova della straordinaria capacità che l'uomo ha raggiunto di sondare con la sua mente l'universo in cui gli è toccato di vivere, gettando ponti inusuali tra discipline diverse.

Eccellente esponente di questa razza è John D. Barrow, una delle «stelle» del convegno svoltosi alla Sissa. Quarantenne, professore di astronomia all'Università del Sussex a Brighton, di lui è da poco uscito in Italia per Adelphi uno splendido saggio di quasi 500 pagine intitolato «Il mondo dentro il mondo», in cui l'autore esplora con il gusto della provocazione

intellettuale i topoi della nostra ricerca nell'infinitamente piccolo e dell'infinitamente grande. Un libro colmo di implicazioni filosofiche e di riferimenti culturali, oltre che di citazioni, molte deliziose (una per tutti, da Shakespeare: «Che cosa fa la gravità fuori del suo letto nel cuore della notte?»).

Barrow non è nuovo a opere del genere: ha già scritto con Joseph Silk «La mano sinistra della creazione» (Mondadori, 1985), con Frank J. Tipler «The Anthropic Principle», è uscito l'anno scorso in Inghilterra «Theories of Everything» (che a fine '92 apparirà in Italia ancora da Adelphi), è in via di pubblicazione «Pi in the Sky», un viaggio nel mondo dei numeri.

Uno dei cavalli di battaglia di Barrow è quel principio antropico che oggi inquieta cosmologi e

filosofi della natura. Ovvero la sensazione che l'universo in cui abitiamo sia fatto su misura per l'emergere dell'uomo. Frutto del caso o della «mano di Dio»? E come mai sul terreno del principio antropico scendono solo cosmologi e astrofisici, anziché gli studiosi dell'evoluzione? «Perché i fisici sono più abituati a misurarsi con le leggi della natura, mentre i biologi hanno a che fare con fenomeni di enorme complessità che impediscono loro di cercare i grandi principi», ha detto l'altro giorno sottoponendosi alle domande dei giornalisti.

Anche Dennis Sciama è intrigato dal principio antropico. E cerca di aggirare il problema immaginando che il nostro universo sia semplicemente uno dei tanti universi esistenti, senza contatti tra loro, ciascuno leggermente diverso dall'altro.

In alcuni le condizioni sono compatibili con la vita, in altri sono totalmente ostili. Nessuna ragione, quindi, per considerarlo privilegiato.

L'ipotesi dei molti universi è fieramente avversata da Roger Penrose, altro campione di eclettismo. Docente di matematica a Oxford, indagatore (con Stephen Hawking) dei buchi neri, sostenitore di una freccia termodinamica derivata dalla gravitazione quantistica che toglie all'illusoria dell'uomo il concetto del tempo, Penrose ha scritto un ponderoso saggio di 600 pagine («La nuova mente dell'imperatore», da poco pubblicato da Mondadori) per minare le fondamenta dell'intelligenza artificiale fondata sull'analogia tra cervello e computer. Un libro che ha fatto imbestialire Marvin Minsky, geniale profeta dell'I.A.

«Il mio modello di universo prediletto è quello aperto, via via più omogeneo, sempre più carico d'entropia», ha confessato ai suoi interlocutori in una pausa del convegno triestino. «E' una visione correlata al mio modo d'intendere le leggi di natura. Nella teoria quantistica un ruolo cruciale è giocato dai numeri complessi. E le diverse strutture dell'universo dipendono da diverse simmetrie matematiche».

Non stupisce che uno scienziato siffatto sia entrato in risonanza — quand'era studente di matematica — con Maurits Escher, il geniale disegnatore olandese creatore di simmetrie e geometrie inusuali, spesso impossibili. Come quella che riproduciamo in pagina, celebrando, ispirati dallo stesso Penrose.

f. pag.



John Barrow, astronomo e saggista. (Foto Gherisich)

Asta a Londra: venti miliardi, e Canaletto prende il volo

All'incanto la villa di Remarque se nessuno paga le tasse

GINEVRA — La villa che lo scrittore tedesco Erich Maria Remarque possedeva a Porto Ronco, sulla riva elvetica del Lago Maggiore, sarà forse messa all'asta dal Canton Ticino: l'Università di New York (erede di Remarque e della sua vedova, l'attrice Paulette Goddard) rifiuta di pagare la tassa di successione richiesta, quasi 14 miliardi di lire. La «Villa Monte Tabors» fu acquistata nel '31, quando lo scrittore in fuga dal nazismo si rifugiò in Svizzera. Remarque è morto nel '70, la Goddard nel '90. I beni lasciati all'Università comprendono dipinti e manoscritti, oltre alla villa. Valore stimato: 40 milioni di dollari.

LONDRA — Un'asta miliardaria, un Canaletto che va sul mercato, musei in agitazione: il compositore britannico Andrew Lloyd Webber si è aggiudicato ieri a Londra, per un prezzo record di venti miliardi di lire italiane, il dipinto del Canaletto «The Old Horse Guards». L'asta si è svolta da Christie's. Nella stessa asta era stato messo in vendita un dipinto di Rembrandt, «Daniele e i suoi fratelli», come dicono gli inglesi. Nel 1990, a New York, «Veduta di Westminster», un altro

quadro inglese del Canaletto, venduto per 6,87 milioni di sterline, aveva stabilito il record precedente. Nell'affollatissima sala nella sede di Christie's, a King Street, nel cuore di St. James, erano numerosissimi gli antiquari italiani presenti. La vendita degli «old master picture» si è animata quando alla fine della mattina il Canaletto è stato messo sul mercato per cinque milioni di sterline. Le offerte tra due acquirenti al telefono, e uno nella sala, erano di centomila sterline alla volta, intorno ai 220 milioni di lire italiane.

«View of the Old Horse Guards» è datato «circa 1749». La veduta guarda verso la costruzione dell'Old Horse Guards, alle spalle di Downing Street, ed è considerato dagli esperti il più importante dipinto inglese del Canaletto. «La sua perdita — aveva detto Peter Longman, direttore della Commissione musei e gallerie — sarebbe una tragedia per il patrimonio culturale britannico». La tragedia, a quanto pare, è avvenuta.

La Tate Gallery aveva cercato disperatamente di aggiudicarsi il quadro, per aggiungerlo alla sua collezione di paesaggi, ma non aveva a disposizione fondi sufficienti. Adesso sarà restaurato e appeso nella casa del compositore, ma in seguito verrà prestato a un museo, molto probabilmente la stessa Tate Gallery.

Lloyd Webber — ha detto David Mason, l'antiquario che ha acquistato il quadro per suo conto — si è impegnato personalmente per impedire che il qua-

dro lasci la Gran Bretagna. Il dipinto è appartenuto per oltre 200 anni alla famiglia Harris e non era mai stato messo sul mercato. Nella stessa asta doveva essere venduto il capolavoro di Hans Holbein «Signora con lo scioiattolo», acquistato nel frattempo dalla National Gallery.

Ma il mercato delle aste sembra essersi di nuovo prepotentemente risvegliato. Alla nuova casa d'aste milanese Frearte, infatti, è stata venduta una «guache» di Joan Miró (Deux personages) per 940 milioni. Un «Paesaggio» del 1927 di Giorgio Morandi è stato pagato 880 milioni. E una «Natura morta» del '46, sempre di Morandi, è stata battuta da Finarte per 560 milioni. Nella stessa sede una tempera su cartone di Ardengo Soffici («Cocomero, bicchiere e bottiglia» del 1915) è stata aggiudicata per 340 milioni. Su tutti, è ovvio, cade l'ombra del grande Canaletto, che resterà una «battuta» storica.

MA E' POLEMICA TRA I VULCANOLOGI SU COME BATTERE L'ETNA

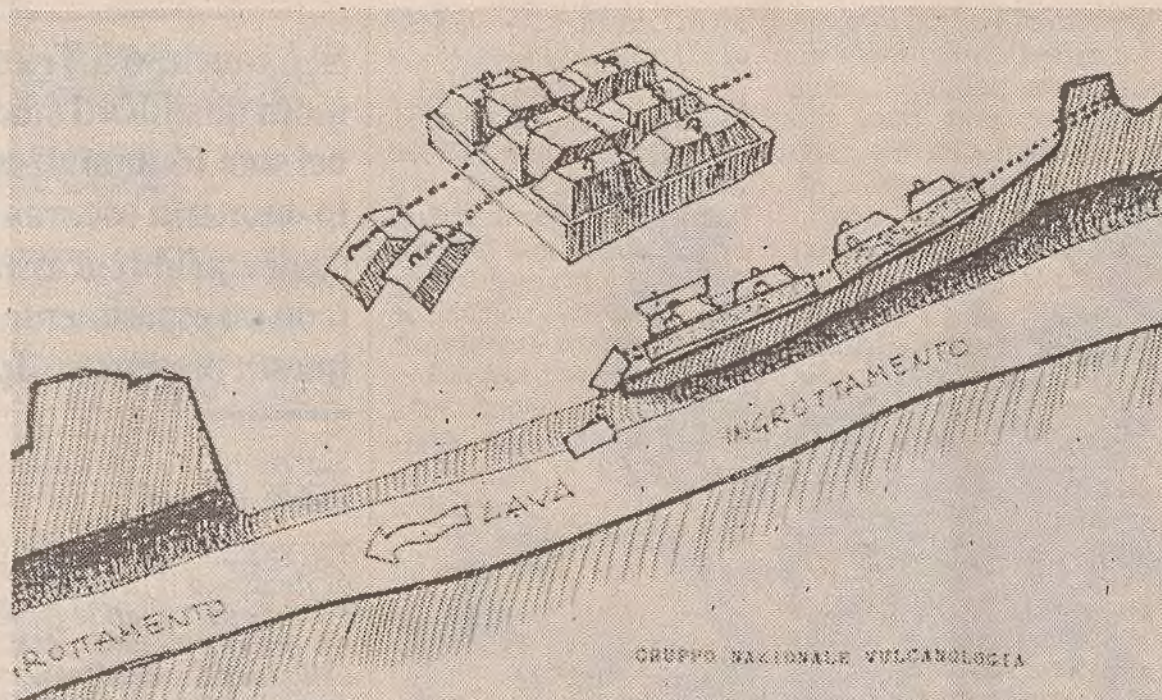
Il fiume di lava frena

CATANIA — L'Etna continua a concedere una pausa. E' una sua autonoma decisione, le esplosioni, gli interventi degli uomini non hanno nulla a che vedere con un'autonomia clemenza. Al «Salto della Giumentà», un chilometro e mezzo sopra Zafferana, il canale si è rotto nella sera di mercoledì ed il trabocco ha tolto alimentazione all'avanzare del fuoco. La lava ora si sovrappone velocemente alla vecchia colata, ma più si allontana dal punto di trabocco più rallenta.

Della pausa i vulcanologi ne approfittano per esibirsi, a distanza, in una sfida. La scuola catanese contro il toscano Franco Barberi. Lo spettacolo che offre la «cultura» è desolante. E intanto si continua a lavorare, vandali permettendo, alla costruzione della «macchina» che dovrebbe lanciare, forse sabato o per Pasqua, i 50 massi destinati ad ostruire il canale lavico che trasferisce il magma a valle. I «vandali» hanno spezzato il filo dell'antenna radio in vetta, che collega tutte le squadre impe-

gnate nelle operazioni. La polemica scientifica è stata aperta da Lettiero Villari, direttore del locale istituto universitario di vulcanologia. Ha detto che se la «macchina» ideata da Barberi funzionerà sarà solo «per un colpo di fortuna». Ma altri docenti e ricercatori attaccano Barberi, presidente del Gruppo nazionale per la vulcanologia, invitiando a consigliere il Principe (il ministro Capria) e deus ex machina, della macchina anti Etna. I suoi colleghi locali dicono e scrivono che il collega che dirige i lavori non ha calcolato tutti gli effetti conseguenti alla costruzione di una diga in Val Calanna. «Chi sostiene che in seguito all'argine — sibila Barberi — si sia creato una sorta di lago sotterraneo non ha la minima idea di come si comporta la lava. In questi giorni ne ho sentite di tutti i colori, ma questa mi sembra davvero grossa».

Intanto al fronte di Zafferana continua una silenziosa sfida. Otto operai a giornata del comune di Zafferana Etna, si sono improvvisati ka-



Il disegno raffigura l'operazione predisposta dal gruppo nazionale di vulcanologia: i marines americani sganceranno dagli elicotteri i massi ingabbiati per tentare di tamponare la fuoriuscita della lava.

mikaze. Non sanno nulla della «dinamica dei fluidi», dei «parametri dei flussi». Però sono nati da queste parti. Hanno un capo, Alfio Leonardi, il sindaco del paese, che dice sempre «sì» a ministri, esperti, prefetti, generali. Poi fa di testa sua. Il drappello dei kamikaze ha stabilito, va di moda, un'alleanza trasver-

sale con un gruppetto di vigili del fuoco. Insieme fanno miracoli. Con la ruspa aggrediscono il fronte del fuoco, portano i cingoli sulla lava ardente. I vigili provvedono a proteggerli con getti d'acqua. Ogni tanto la benna viene infissa nel terreno precedentemente intriso d'acqua per essere raffreddata, soprat-

tutto per proteggere i manicotti di gomma dei comandi idraulici a pressione. In un'ora di lavoro spostano 400 metri cubi di materiale. Cinquecento chili di esplosivo, per la cui preparazione sono occorsi un giorno e mezzo, ne hanno staccato poco più di 50.

Nella giornata fiacca di cronaca le polemiche

comunque non riguardano solo i vulcanologi. I giornalisti hanno rumorosamente protestato perché gli elicotteri a loro negati sono stati concessi alla Rai. E Giuseppe Fichera, 43 anni, impiegato dell'Enel, tre figli, e sua moglie, proprietari della prima casa inghiottita dalla colata, ora sono, con analoghe considerazioni «alla ricerca di un magistrato, perché voglia che apra un'inchiesta — spiega Fichera — per stabilire chi autorizza tante signore, tanti signori che non sono vulcanologi a salire sugli elicotteri che pago con le mie tasse e che consumano benzina che viene sempre dalle mie tasse, per fare un giro turistico sulla lava. Anche Sgarbi è andato a spasso con i miei soldi — conclude — per spiegarmi al ritorno la sua gioia nel vedere distrutte le mie quattro mura, tanto brutte».

I due alberghi di Zafferana Etna, «L'Airona», base operativa della «Emergenza Etna» ed il «Primavera», dai giornali registrato il «tutto esaurito». Le cento stanze dei due alberghi sono occu-

pati in maggioranza da giornalisti, fotografi, operatori e tecnici troupe televisive italiane e stranieri. Gli altri che continuano ad arrivare sono costretti a cercare alloggio altrove, nei paesi vicini a Catania. Quello dei «media» da giorni impegnati a seguire i capricci dell'Etna è un esercito di circa 300 persone, che con ritmi frenetici vanno da un punto all'altro delle pendici del vulcano con obbligate «puntate» nell'«hall dell'Airona» quando tecnici ed esperti fanno il punto sulla situazione. Oltre ai giornalisti l'Etna ha «prezettato» un altro migliaio di persone. Sono oltre 500 i militari dell'esercito italiano, del «51.º genio pionieri Simeto», della 62.ª «Brigata motorizzata» e del «Nucleo trasmissioni». Sono stati mobilitati quando l'Etna ha «richiamato» l'attenzione della protezione civile. Insieme agli uomini anche 130 autocarri pronti ad essere utilizzati per una eventuale evacuazione della popolazione della zona più minacciata dal vulcano.

IN BREVE

La laguna veneta scopre un tesoro: è l'alga da carta

VENEZIA — Nella sede del consorzio Venezia Nuova è stata presentata una carta prodotta con l'impiego delle alghe della laguna di Venezia. La raccolta delle alghe, iniziata nel 1988, fa parte degli interventi di arresto e inversione del degrado connesso al grave fenomeno di proliferazione algale causato, tra l'altro dall'abbondanza di sostanze nutritive apportate nelle acque della laguna.

Triestino in fin di vita: l'ha ustionato la moglie

MILANO — Una donna cubana di 35 anni è stata arrestata per aver dato fuoco la notte scorsa al marito un pensionato triestino, Claudio Tonetti di 62 anni. All'origine del gesto sembra ci sia la gelosia. L'uomo si trova ora ricoverato in condizioni gravissime.

L'arcivescovo Furno nominato Nunzio in Italia

CITTA' DEL VATICANO — L'arcivescovo Carlo Furno è il nuovo Nunzio Apostolico in Italia. Lo ha nominato ieri Giovanni Paolo II la sostituzione di monsignor Luigi Poggi, promosso bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Monsignor Furno, nato 71 anni fa a Bairo Canavese (Ivrea), era attualmente Nunzio a Brasilia.

Sequstrata casa di cura Maltrattavano gli ospiti

ROMA — Sequestro giudiziario di una casa di cura di Ariano Irpino (Av), per maltrattamenti ai 12 anziani ivi ospitati, di cui una cieca, di età fra i 70 e gli 80 anni, tutti malnutriti e in condizioni pietose. Lo hanno effettuato i Nas.

«Mezzogiorno» di fuoco alle porte di Milano

MILANO — Due rapine sono avvenute ieri a Milano nella stessa strada, intorno alle 12. Teatro dei fatti via Montefeltro, all'imbocco delle autostrade Nord del capoluogo lombardo.

Napoli: dirigenti dell'Usi arrestati per concussione

NAPOLI — Il direttore del servizio ecologia della Usi 37 di Napoli, Antonio Oliviero, di 49 anni, e un operatore tecnico della Unità sanitaria, Giuseppe Aubry, di 48, sono stati arrestati ieri dai carabinieri del gruppo «Napoli uno» perché accusati di tentata concussione, concussione aggravata e continuata e omessa denuncia di reato.

Torino: muore nel garage che tenta di incendiare

TORINO — Giuseppe Martino, 27 anni, residente a Torino, è morto la scorsa notte mentre tentava di appiccare il fuoco a un garage di proprietà di un venditore ambulante. L'uomo, che si era introdotto nel locale forzando la serratura con un cacciavite, ha colpito il pavimento di benzina e ha acceso un fiammifero per darle fuoco, ma è rimasto investito dall'esplosione.

Il tipografo in bolletta si «stampava» assegni

BOLOGNA — Ha cercato di risolvere i problemi finanziari stampandosi in casa un migliaio di assegni falsi e procurandosi documenti e timbri che gli hanno consentito di truffare decine di commercianti, per una sessantina di milioni, ma G. R., 36 anni, titolare di una litotipografia a Budrio, è stato scoperto dai carabinieri che lo hanno denunciato per falso in scrittura privata, falsità materiale, truffa, furto e ricettazione.

Simulano un incidente per rubargli i gioielli

ROMA — Tamponato e sequestrato per un bottino di 150 milioni in gioielli. Enrico Raggi, trentacinquenne rappresentante di preziosi, appena uscito di casa ieri mattina, ha avuto il tempo di fare solo qualche centinaio di metri a bordo della sua Renault 21.

Un ingegnere argentino arrestato per un sequestro

MESSINA — Un ingegnere argentino di 49 anni di origine italiana, Enrique Coppola, di Buenos Aires, è stato arrestato a Messina dalla polizia che l'ha rintracciato in un albergo cittadino dove aveva preso alloggio poco prima. Coppola era ricercato dall'Interpol, essendo colpito da un ordine di cattura internazionale emesso dalla magistratura argentina per un sequestro di persona a scopo di estorsione nel 1988.

Letteratura erotica: ottuagenario in lizza

ROMA — La fantasia non ha età: al concorso di letteratura erotica «porco chi scrive, porco chi legge», ideato dal giornalista Antonio D'Amore e organizzato dalla casa editrice teramana Interlinea, si è iscritto anche un 85enne abruzzese, deciso a battersi nel gruppo degli oltre quattrocento concorrenti per la palma di miglior autore di inedito a soggetto «spinto».

Eroina nel serbatoio: arrestati sette slavi

ROMA — Otto chilogrammi di eroina turca sono stati sequestrati dalla criminalpol del Lazio, nel corso di una operazione che ha portato all'arresto di sette slavi con l'imputazione di traffico internazionale di stupefacenti. L'eroina era nascosta in uno dei due serbatoi della benzina di una «Bmw», a bordo della quale viaggiavano alcuni componenti della organizzazione.

LA BIMBA SICILIANA SENZA CERVELLO

Valentina ha chiuso gli occhi nella sua culla

Poco prima che spirasse l'hanno portata a casa dai genitori. I suoi organi debilitati non saranno trapiantati



Gli ultimi istanti nell'incubatrice di Valentina, la bambina venuta alla luce priva di cervello e assistita al centro di rianimazione dell'ospedale di Palermo.

PALERMO — Valentina, la bambina nata anencefalica venerdì scorso, è morta ieri sera poco dopo le 19.30 nella casa dei genitori, ad Alcamo, dove era stata trasportata poco prima in autoambulanza, assistita dal professor Vanadia, di due condizioni — ha detto il professor Vanadia — si erano aggravate fin dal primo pomeriggio e di concerto con i familiari si è deciso il trasferimento. I medici del reparto rianimazione dell'ospedale civico di Palermo avevano assistito impotenti all'affievolirsi delle speranze di mantenere in vita Valentina. La bambina era nata praticamente senza cervello venerdì scorso con un parto cesareo, il primo della madre che ha 26 anni. Le condizioni di salute della neonata, che essendo priva di corteccia cerebrale era destinata a sicura morte, sono andate peggiorando già da martedì e il primario del reparto, professor Vanadia ieri aveva detto: «Non metterei più in campo il pronostico di una settimana. Comincerai a parlare di giorni». Vanadia aveva reso noto che l'unico organo di Valentina che stava mostrando di resistere era il cuore, malgrado alcune crisi cardiache subito dopo la nascita. La bimba veniva alimentata con sonde e non le era più stato somministrato il latte perché non lo digeriva più. Con il padre, un giovane manovale che per due volte ha visitato Valentina in ospedale a Palermo tornando subito dopo sconsigliato ad Alcamo, Vanadia aveva ieri nuovamente valutato l'opportunità della cessione degli organi della bambina nella certezza della sua prossima morte, cessione però impedita dalla legge che vieta gli espianti prima del decesso del donatore.

I protocolli terapeutici utilizzati avevano anche lo

scopo comunque di preservare quegli organi che avrebbero potuto servire a un trapianto al sopraggiungere della morte. Il professor Vanadia nei giorni scorsi aveva escluso la possibilità di trapianto dei polmoni, già irrimediabilmente compromessi. Sulla vicenda di Valentina il settimanale «Epoca», in edicola oggi pubblica un servizio e un sondaggio, eseguito dalla Swg di Trieste — del quale il settimanale ha diffuso una anticipazione — su un campione di 800 persone di età superiore ai 18 anni. Secondo questo sondaggio il 58 per cento degli intervistati ritiene che i medici dovrebbero cessare ogni intervento terapeutico sulla bambina per consentire la donazione degli organi. Di parere contrario il 23 per cento, mentre il 18,1 per cento è indeciso e lo 0,8 per cento non risponde.

Il centro di bioetica dell'università «Cattolica» di Roma, in una nota pubblicata dal Sir (Servizio informazioni religiose, l'agenzia promossa dalla Cei) ha criticato intanto l'«accanimento terapeutico» con il quale i medici del Policlinico di Palermo avrebbero tenendo in vita Valentina, in attesa di effettuare l'espianto di alcuni suoi organi per donarli ad altri bimbi. «C'è da domandarsi perché la bimba anencefalica, nata a Palermo, sia stata incubata e sottoposta a rianimazione dal momento che questa tecnica non è — si legge nella nota — motivata da nessun prevedibile beneficio del soggetto: se la bimba è stata rianimata al solo scopo di poter procedere all'espianto di organi, allora ci troveremo di fronte a un tentativo di prelievo di organi su un soggetto vivo, il che è una inaccettabile strumentalizzazione».

UN PAZIENTE E' MORTO, L'ALTRO E' GRAVE: INCHIESTA ALL'OSPEDALE DI BOLOGNA

Nei due reni donati c'era l'Aids

BOLOGNA — L'amministratore straordinario dell'Usi 28 di Bologna Antonio Mancini ha disposto che venga compiuta un'indagine interna sul caso delle due persone che avrebbero contratto l'Aids (per il quale uno dei due è deceduto e l'altra è grave) dopo avere ricevuto nel maggio '86 i reni espiantati da un uomo morto in un incidente sul lavoro. L'indagine — ha chiarito Mancini — non prevederà l'interrogatorio dei primari e dei medici delle varie équipe che hanno eseguito le operazioni di espianto e trapianto, ma si baserà sui documenti di cui è in possesso l'ospedale Sant'Orsola. Questo anche per non intralciare le indagini del sostituto procuratore della Pretura Elisabetta Melotti. La decisione di compiere un'indagine amministrativa è stata presa anche in seguito alla richiesta venuta ieri dall'assessore regionale alla sanità Giuliano Barbolini che ha

solicitato una dettagliata documentazione dei fatti riservandosi di assumere eventuali ulteriori iniziative. Barbolini ha precisato anche che all'epoca dei trapianti era già operante una circolare del Ministero della Sanità datata 17 luglio '85, n. 28, arrivata in Regione il 2 agosto successivo, che forniva una serie di indicazioni sulle misure di sorveglianza e profilassi per le infezioni da Virus Hiv.

Ma le interpretazioni in proposito sono discordanti. I medici dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna che hanno trapiantato i reni non hanno alcuna responsabilità per il mancato controllo del donatore. E' quanto ha sostenuto ieri Angelo Magrini, presidente dell'Associazione dei politrasfusi (Apl) in una conferenza stampa in occasione della giornata mondiale dei politrasfusi che si terrà venerdì 17 aprile. Magrini ha precisa-

to che «all'epoca dell'intervento esisteva solo una circolare del ministero della sanità che raccomandava tiepidamente di effettuare il test anti Aids su tutte le unità di sangue, qualora ci fosse stata la disponibilità organizzativa per farlo». Quella circolare secondo Magrini, «non aveva valore vincolante per i destinatari e spesso è arrivata a molti medici solo per conoscenza. In realtà il ministero avrebbe dovuto obbligare il test anti Hiv fin dall'85 e non attendere fino all'88. (Ancora oggi — ha proseguito Magrini — esistono rischi per chi deve sottoporsi a trasfusioni di sangue o emoderivati e non solo per il virus dell'Aids (per il quale il rischio sarebbe di 1 su 40.000); per l'epatite C il rischio sarebbe di 1 a 100 nonostante l'introduzione obbligatoria del test di screening per questo virus. Per gli emoderivati già acquistati all'estero

ma non testati — ha aggiunto — se ne permette infatti la circolazione sul mercato fino al 1993».

Per aumentare la sicurezza del sangue secondo Magrini occorre innanzitutto una campagna informativa realistica e incisiva. Inoltre si deve ridurre a un decimo il numero degli impianti esistenti di frazionamento del plasma così come anche il numero del pool dei donatori (non più di 50) dal quale effettuare ciascuna lavorazione; occorre il divieto assoluto di importazione di plasma, sangue e di emoderivati provenienti da donatori mercenari. Infine, secondo Magrini, serve introdurre nei centri trasfusionali una rigida selezione dei donatori e l'educazione dei medici al buon uso del sangue che preveda anche il prelievo prima di una operazione programmata e il recupero intraoperatorio del sangue.

GLI ESPERTI DICONO CHE E' AFFIDABILE

Il giudice può credere al Dna

Test complicato ma vale sicuramente come prova

ROMA — L'affidabilità del test del Dna per uso giudiziario rimane valida anche se dovranno essere indicati più precisamente alcuni standard per l'interpretazione dei risultati. E' questo uno dei risultati dell'indagine che alcuni esperti di genetica hanno svolto per conto dell'accademia nazionale delle scienze americana. Contrariamente a quanto aveva già affermato il New York Times nei giorni scorsi e secondo quanto lo stesso quotidiano ha ridimensionato ieri, il «Dna fingerprinting» non sarà soggetto ad alcuna moratoria. Secondo Victor Mc Kusic, genetista della «John Hopkins University» di Baltimore, «il test del Dna può essere usato in ambito forense senza alcuna interruzione». Il test del Dna è un metodo di identificazione di alcuni

geni dell'individuo presenti in alcuni campioni biologici come i capelli, lo sperma o piccole tracce di sangue e recentemente entrato nei tribunali per individuare i colpevoli dei delitti o per scagionarli. L'affidabilità teorica e pratica del test è stata ulteriormente confermata anche da specialisti italiani. Secondo Bruno Dalla Piccola, professore di genetica medica dell'università Tor Vergata di Roma, «il sistema funziona se esistono le capacità tecniche e i laboratori giusti per usarlo e quando c'è una quantità di campioni biologici sufficiente per estrarre il Dna».

Secondo Dalla Piccola il test del Dna è stato impiegato in Italia, negli ultimi due anni, in almeno 60 processi.

Gang dei sequestri lampo: altri due arresti a Reggio

ROMA — La squadra mobile di Roma ha arrestato martedì notte altri due componenti della banda dei cosiddetti «sequestri lampo». Gli arresti sono avvenuti a Reggio Calabria. Le due persone catturate arriveranno a Roma in mattinata, dove saranno interrogate dai sostituti procuratori Leonardo Agucchi e Francesco Monastero, che hanno seguito l'intera inchiesta. La squadra mobile romana, con gli arresti effettuati la scorsa notte, ritiene di aver sgominato la banda

dei sequestri lampo che nello scorso ottobre rapì il piccolo Francesco Rea e tentò, a novembre, il sequestro del gioielliere Fabio Fortunato. La banda, hanno riferito gli inquirenti, ha effettuato alcuni colpi anche nelle Marche e in Puglia. Sono saliti così a 10 gli arresti che la squadra mobile ha effettuato nel corso delle indagini.

I due arresti, sorpresi nella provincia di Reggio Calabria, a Montebello Jonico, sono Vincenzo Romeo di 24 anni e Mario De Domenico di 33, entrambi

pluripregiudicati e in regime di sorveglianza speciale. Gli investigatori (alle indagini hanno collaborato la squadra mobile romana e Criminalpol del Lazio) ritengono che oltre ai cosiddetti «sequestri-lampo» erano specializzati anche in rapine a gioiellerie. Le rapine di cui devono rispondere sono numerose, tutte eseguite con la modalità di sequestrare temporaneamente un familiare del gioielliere da tenere «in ostaggio» qualora il bottino non fosse ritenuto sufficiente.

Preso all'alba «Sandokan» capo camorra del casertano

CASERTA — Il boss della camorra casertana Francesco Schiavone, soprannominato «Sandokan», è stato arrestato all'alba di ieri nella sua abitazione a Casal di Principe nel corso di un'operazione compiuta dalla squadra mobile di Caserta, diretta dal vice questore Gennaro Rega e dalla Criminalpol di Napoli, al comando del vice questore Umberto Vecchione. Schiavone deve scontare un residuo di pena di tre mesi. L'arresto del «boss» della camorra dell'agro casalese è avvenuto nell'ambito di una vasta operazione della polizia per il controllo su una consi-

stente parte del territorio della provincia. Durante l'operazione sono state compiute perquisizioni, accertamenti di identità e controlli su numerose persone ritenute affiliate alla camorra.

Nel corso della stessa operazione sono stati arrestati altri tre pregiudicati. Sono Mario Iovine, di 34 anni, detto «Fifi», nipote e omonimo del boss Mario Iovine ucciso a Cascais in Portogallo, Mario De Luca, di 23 ed Egidio Coppola di 34. I tre, nei cui confronti erano stati emessi provvedimenti restrittivi con l'accusa di associazione per delinquere di

stampa mafioso e detenzione di armi, sono ritenuti affiliati al gruppo capitanato da «Sandokan» che si contrappone nel Casertano al «clano» di Nunzio De Falco, attualmente latitante, nipote di Vincenzo De Falco, detto il «Fuggiasco», ucciso due mesi fa in un agguato nel Casertano.

Francesco Schiavone, nei cui confronti la procura generale della corte d'appello di Napoli aveva emesso ordine di carcerazione per la pena residua a tre mesi di reclusione per detenzione di armi, era stato scarcerato due mesi fa.

Blitz «anticosca» a Palma: al fresco boss in gonnella

AGRIGENTO — Polizia e carabinieri hanno arrestato quattordici persone delle cosche di Palma di Montechiaro, mentre altre cinque sono riuscite a fuggire. In carcere è finita anche Grazia Ribisi, di 48 anni, sorella dei «fratelli terribili». E poiché «buon sangue non mente», secondo gli investigatori, proprio lei avrebbe preso in mano gli affari di famiglia dopo l'uccisione di tre suoi fratelli e l'arresto di un quarto. E' questa una prima «risposta» all'uccisione del maresciallo Giuliano Guazzelli, comandante della polizia giudiziaria di Agrigento, compiuta dalla mafia dieci giorni fa. Quattro arresti sono stati eseguiti a Mannheim, in Germania, con la collaborazione della polizia locale, ed hanno fatto registrare momenti di tensione. C'è stata anche una sparatoria. Le cosche di Palma hanno infatti i loro nascondigli anche in centro Europa (come dimostra l'arresto avvenuto a Colonia dei presunti assassini del giudice Livatino) grazie alla complicità delle «colonie» di emigranti. I provvedimenti eseguiti dagli investigatori contestano agli arresti l'assoc-

iazione per delinquere di stampo mafioso, ma secondo indiscrezioni nei confronti di singole persone inquisite si procede anche per delitti di sangue. Gli ordini di custodia precauzionale sono stati richiesti al Gip dalla procura distrettuale antimafia di Palermo. Il vicecomandante del Ros, colonnello Domenico Cagnazzo, dando alcune indicazioni sul contesto delle indagini ha osservato che la cosca Ribisi si è divisa, e gli Allegrò, un tempo loro alleati, ne sarebbero usciti per organizzarsi in proprio.

IL PAPA INVITA A PRATICARE DI PIU' LA LITURGIA PENITENZIALE

«Il peccato di Iago»

MALTEMPO IN ARRIVO L'anticipo dell'esodo con pioggia e incidenti

ROMA — Primavera al Nord e quasi inverno al Sud, dove alla pioggia e ai temporali sarà possibile che si aggiunga anche neve sui rilievi al di sopra dei 1.200 metri. Questo il tempo previsto per il «Ponte» pasquale, anche se per il momento le previsioni sono limitate fino a domenica; per la pasquetta occorrerà ancora tendere. Per sabato e domenica il servizio meteorologico dell'aeronautica militare prevede una attenuazione della perturbazione atlantica che comincerà a interessare l'Italia nelle prossime 24 ore. Freddo e pioggia, che colpiranno oggi e venerdì tutta l'Italia, a partire dalle regioni Nord settentrionali. Sul versante Adriatico e al Sud con una nuvolosità a tratti intensa con pioggia, temporali e possibili nevicate sopra i 1.200. Le temperature, leggermente al di sotto della media, saranno mitigate dal sole nelle regioni del Nord e della Sardegna dove sono previsti venti forti settentrionali.

Sulle strade italiane sono cominciate le «prove» del grande esodo di Pasqua e i punti più «sensibili» della rete viaria, sottoposti a sollecitazioni più intense del solito, hanno cominciato a dare segni di affaticamento. Il primo «sintomo» di questo affaticamento è stato lamentato ieri dal tratto appenninico dell'Autosole dove i cantieri stradali aperti — e i conseguenti restringimenti o cambi di carreggiata — assommati alla prima ondata di vacanzieri hanno dato come risultato un incolonnamento continuo fra Sasso Marconi e Barberino al Mugello, mentre la polizia stradale segnala code di chilometri in molti tratti dell'autostrada, si sono verificati anche alcuni tamponamenti — provocati dalla circolazione «a fisarmonica» — e alcuni automobilisti sono rimasti lievemente feriti. In crisi anche la «A33» dove la carreggiata Sud, fra gli svincoli di Gioia Tauro e Palmi, è stata chiusa ieri al transito a causa dei danni subiti dalla struttura del viadotto «Croce» dove ieri l'altro è avvenuto un incidente con due morti e un ferito. Un altro incidente si è verificato la notte scorsa sulla autostrada «A14» vicino Imola: un pullman fermo sulla corsia di emergenza nella carreggiata Sud è stato tamponato da un autocarro. Nell'incidente sono rimaste coinvolte anche due auto; il bilancio complessivo è di venti feriti, di cui uno grave.

Il maltempo ha anche reso la situazione più difficile in molte zone d'Italia. Mentre a Milano pioggia e vento hanno creato problemi di circolazione, in Friuli-Venezia Giulia sono chiusi per neve i passi di Monte Croce Carnico e Pramollo. Lungo la statale 110 una frana ha investito la carreggiata facendola sprofondare. Si prevedono tempi lunghi per il ritorno alla normalità. In Veneto infine quattro donne sono morte in un incidente stradale a Marzai di Vas (Belluno).

In vista del grande esodo, si annunciano importanti iniziative per il controllo e la regolarizzazione del traffico su tutte le strade italiane. I carabinieri e polizia stradale hanno predisposto il rafforzamento della vigilanza dei centri urbani e lungo tutta la rete stradale, «anche per assicurare una efficace azione preventiva e repressiva in materia di criminalità organizzata».

CITTA' DEL VATICANO

— Gli uomini rimangono peccatori ma persino i cattolici stentano a rendersi conto ed è questo uno dei motivi per cui — ha detto ieri il Papa — il sacramento della confessione è «in crisi». «Il senso del peccato», ha spiegato Giovanni Paolo II parlando in udienza generale in Vaticano — «si indebolisce nella coscienza anche di un certo numero di fedeli che, sotto l'influsso del clima di rivendicazione di una libertà e indipendenza totale dell'uomo, vigente nel mondo odierno, trovano difficoltà a riconoscere la realtà e la gravità del peccato e la propria colpevolezza persino dinanzi a Dio».

Altra causa di difficoltà del sacramento della confessione è il fatto — ha osservato il Papa — che «non mancano i fedeli i quali non vedono la necessità e utilità di ricorrere al sacramento, e preferiscono chiedere più direttamente a Dio il perdono: in questo caso provano difficoltà ad ammettere una mediazione della chiesa nella riconciliazione con Dio».

Della «penitenza», il



Papa aveva parlato anche il mese scorso per invitare i sacerdoti a tenere le proprie opinioni personali fuori del confessionale.

Domani, come ogni venerdì santo, Giovanni Paolo II, indossato un mantello nero sulla veste bianca, scenderà nella Basilica Vaticana per confessare, come un semplice sacerdote, alcuni fedeli.

Oggi, comunque, comincia il Trittico pasquale, «culmine di tutto l'anno liturgico», con la celebrazione della «Missa in Coena Domini» nelle ore vespertine da parte di Giovanni Paolo II nella basilica di San Giovanni in Laterano gremita di pellegrini e di membri delle comunità religiose dell'Urbe. Nel corso del

La Settimana

Santa culmina

con il ricordo della Passione

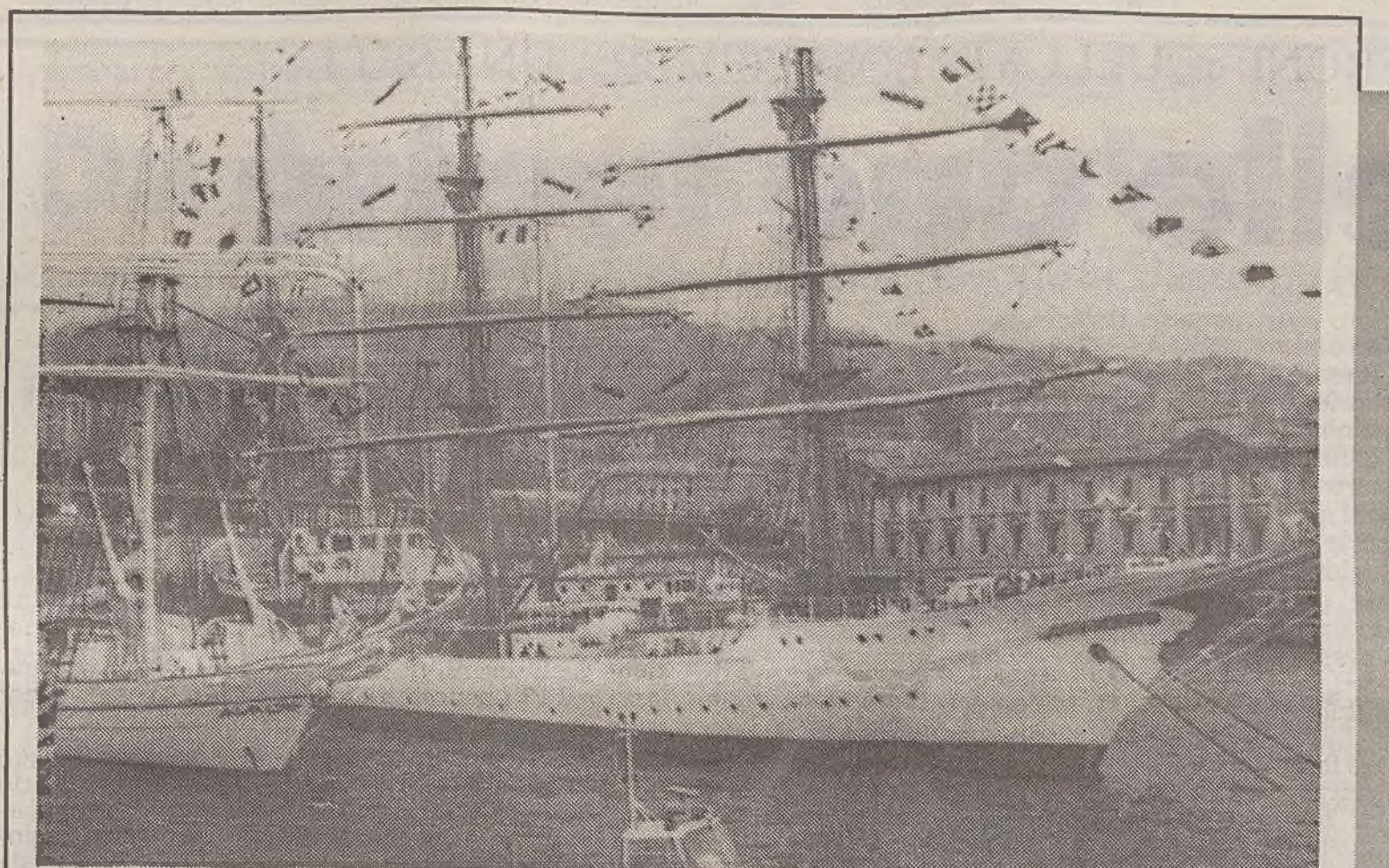
solenne rito, che intende ricordare l'«Ultima Cena» di Gerusalemme, Papa Wojtyla procederà alla tradizionale «lavanda dei piedi». Quest'anno, aspergerà acqua da una brocca dorata e asciugherà con un panno di lino bianco il piede destro di dodici «presbiteri», cioè giovani sacerdoti del clero romano. Contemporaneamente, su disposizione del cardinale vicario, tutti i fedeli presenti al rito saranno chiamati a compiere un atto di carità per i bambini e i ragazzi poveri della Repubblica di Haiti, sconvolta da una gravissima crisi economica.

Con questo rito si concluderà la prima giornata del Trittico evidenziata dalla processione che seguirà il Pontefice nel suo

percorso per portare il Cibo nella Cappella della reposizione; contemporaneamente saranno velati tutti i Crocifissi e coperti gli affreschi rappresentanti la Passione, in segno di lutto per la morte del Cristo sul Golgotha. Ma il momento più alto di queste cerimonie sul dolore della Chiesa sarà raggiunto domani, con la celebrazione della «Passione del Signore» che il Papa presiederà nel pomeriggio all'interno della basilica vaticana officiando la liturgia della Parola, l'adorazione della Croce e il rito della Comunione, davanti a cardinali, patriarchi, arcivescovi e vescovi, abati e religiosi, oltre naturalmente ai pellegrini. A sera poi, dopo le 21, il Pontefice presiederà «il pio esercizio della Via Crucis» nel suggestivo scenario del Colosseo dove converranno migliaia di persone.

Tutte le cerimonie saranno trasmesse in «mondovisione» e per la prima volta si collegheranno «in diretta» anche i territori del defunto impero sovietico.

e. c.



Sulla rotta di Colombo

Partirà domenica da Genova la super-regata transoceanica, che vedrà impegnate 85 imbarcazioni di tutto il mondo. I velieri percorreranno 9300 miglia in 184 giorni di navigazione. Nella foto, le navi-scuola all'ormeggio a Ponte dei Mille. (AnsaFoto Fiore)

SOLO UN INSEGNANTE SU TRE AVREBBE ADERITO ALLO SCIOPERO

Scuola, confronto nella sfiducia

Oggi si replica il vertice a Palazzo Chigi in un'atmosfera che non è delle migliori

ROMA — Atmosfera d'attesa negli ambienti sindacali a poche ore dalla ripresa del confronto con il governo per il contratto della scuola 91-93, interrotto nella tarda serata di ieri l'altro dopo una giornata di frenetiche consultazioni. Attesa scandita da una serie di riunioni tra i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil e dello Snals per un ulteriore affinamento delle strategie da utilizzare stamani in sede di negoziato. Più insegnanti che alunni ieri in aula. Lo sciopero proclamato da Cgil, Cisl, Uil e Snals per il rinnovo del contratto di lavoro non è stato affatto catastrofico come si prevedeva. E, se di fallimento non si vuol parlare, certo è che la scarsa adesione, intorno al 35 per cento, non creerà alcun timore alla controparte governativa. In altre parole, il mini balck-out è un'arma spuntata e non potrà essere utilizzata per premere sul governo. Per la Cgil, però, si tratta comunque di un buon successo. Il fatto che, sostiene, il vertice a palazzo Chigi sia terminato a tarda ora e che sia rimasto in bilico lo sciopero per tutta la serata, non ha consentito alla categoria di decidere per la defezione. Sui numeri della partecipazione, però, il fronte sindacale non è compatto. Secondo il Sinscisl-Cisl, maggior sindacato della scuola elementare e materna, in base a dati «sia pur frammentari» l'adesione nella materna è stata del 47-48 per cento, mentre nelle elementari è stata del

I rappresentanti dei sindacati

Cgil, Cisl, Uil e dello Snals

affinano le nuove strategie

da attuare in sede di negoziato

45 per cento. «Si tratta — ha detto il segretario generale del Sinscisl, D'Angio — di un risultato superiore alle aspettative, sia rispetto ai dati tradizionali di partecipazione sia rispetto a questo particolare sciopero». Per la scuola media e superiore il Sism-Cisl ha fornito alcuni dati riguardanti Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Roma e Napoli: la partecipazione sarebbe

stata del 60 per cento, tranne nella capitale, dove è stata intorno al 30 per cento. Di fallimento vero e proprio parlano i Cobas della scuola esclusiva dal tavolo della trattativa, secondo i quali avrebbero risposto in media allo sciopero meno del 10 per cento del personale e, in particolare, meno del 5 per cento nelle superiori: «Gli insipienti che hanno chiesto agli insegnanti di fare

sciopero in un giorno prefestivo sono stati serviti con il più assoluto isolamento e il più totale disprezzo da parte della categoria, che non ha inteso battersi per aumenti stipendiali inferiori al tasso di inflazione reale e per una parte normativa oscura». Il sottosegretario al ministero della Pubblica Istruzione, Laura Fincato, sottolinea invece come «al di là della massiccia o esigua partecipazione alla giornata di protesta, resta il fatto che un contratto così importante non può essere fatto da un governo che ha i giorni contati. E' richiesta un'azione da parte di un esecutivo nella pienezza dei suoi poteri». In ogni caso, dopo la riunione tecnica a Palazzo Vidoni che si è svolta ieri, oggi si replica

il vertice a palazzo Chigi al quale Cgil, Cisl, Uil e Snals si presentano molto sfiduciati. Anche il ministro, Remo Gaspari, ci va con i piedi di piombo: «sono cauto, ma ho fiducia nel senso di responsabilità dei sindacati della scuola». L'atmosfera, dunque, non è delle migliori per affrontare uno dei contratti più importanti del pubblico impiego che, tra l'altro, potrebbe pregiudicare tutti quelli successivi. «Sarà difficile — afferma Antonio Focillo della Uil — che l'incontro si concluda positivamente, a meno che il governo non tenga conto dell'esigenza irrinunciabile di salvaguardare il potere d'acquisto delle retribuzioni».

Chiara Raiola

A FIRENZE CHIUDE L'UNICA SCUOLA CINOFILA IN ITALIA DI ASSISTENZA AI CIECHI

Bimbo (5 anni) straziato dai cani di casa

RESCALDINA — Un bambino di 5 anni è stato aggredito e morso dai tre cani lupo, nel cortile della villa a Rescaldina, dove abita con i genitori, ed ora ricoverato con riserva della prognosi all'Ospedale civile di Legnano (Milano).

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, il piccolo, Edoardo Raimondo, aveva liberato dal recinto dove erano rinchiusi, nel cortile della villa, tre grossi cani pastore tedesco, con i quali aveva molta dimestichezza, quando gli ani-

mali lo hanno aggredito improvvisamente buttandolo a terra e azzannandolo a più riprese al collo, al volto e al torace. Alle grida del bambino sono accorsi i genitori e alcuni vicini di casa che sono riusciti a liberarlo dagli animali. All'ospedale di Legnano i sanitari hanno ricoverato al raggazzino ferite ed escoriazioni alla testa, al viso, al collo e agli arti, riservandosi la prognosi.

L'unica struttura pubblica in Italia che da oltre sessanta anni adde-

stra e consegna gratuitamente i cani guida ai non vedenti, chiude i battenti. Motivo? «Il disinteresse dell'amministrazione regionale che dal 1985 insensibile alle proteste dei lavoratori sulle carenze della struttura» come afferma un comunicato della Cgil regionale.

In seguito ad una ispezione del Genio Civile e l'Usl 10 hanno dichiarato inagibile per motivi igienici e strutturali la sede della scuola di Scandicci. Alla Regione Toscana l'Usl intimava la chiusu-

ra dei locali entro 120 giorni a partire dal 27 dicembre. L'ingunzione ha spinto la giunta ad emettere una delibera nel marzo di quest'anno che fissava per la data del 10 aprile la chiusura di Scandicci ed il trasferimento dei 36 cani già addestrati — 20 dei quali pronti per la consegna — nella struttura di Pelago. La consegna dei cani avrebbe dovuto essere fatta in un solo giorno. «Una decisione — afferma Andrea Carubbi istruttore di Scandicci —

costituito da un unico fabbricato che risale agli anni '60 e destinato alla demolizione secondo il Genio Civile non è possibile svolgere il compito di consegna dei cani guida, figurarsi in un giorno». La scuola avrebbe dovuto chiudere già il 10 aprile e solo grazie all'intervento dei dipendenti è stato possibile ottenere una proroga per ultimare la consegna dei cani già addestrati. Ma la chiusura della scuola è questione di ore.

Serena Sgherri

MATERA Aiuti a cinque sorelline indigenti

ACCETTURA — Sono state numerose le coppie che hanno telefonato ieri all'istituto «Stella Maris» di Policoro (Matera) offrendosi di ospitare tre delle cinque bambine di Accettura (Matera) — le altre due si trovano nel centro assistenza all'infanzia di Potenza — allontanate ieri l'altro dai genitori, su disposizione del Tribunale per i minorenni del capoluogo lucano. Il provvedimento è stato adottato perché, secondo i giudici, i genitori delle bambine, a causa della loro situazione di indigenza e delle precarie condizioni di salute, non sono in grado di garantire adeguata assistenza alle figlie. Il padre delle bambine, Pietro Dimilla, di 47 anni, è invalido e la madre, Lucia Disimino, di 27, è obesa. A Potenza le due figlie più piccole della coppia — di tre e un anno — sono apparse «scosse per l'allontanamento dalla famiglia», ha detto una suora; le tre sorelle più grandi — che hanno nove, sette e sei anni (la più grande frequenta la seconda elementare) — rimarranno a Policoro fino a oggi; poi, accompagnate dalle suore, trascorreranno le feste di Pasqua con loro coetanee a Napoli.

La decisione del Tribunale per i minorenni di Potenza è stata presa nei giorni scorsi, dopo che la precaria situazione della famiglia Dimilla era stata segnalata ai giudici e verificata da carabinieri e assistenti sociali. I coniugi, le loro figlie e il loro nonno materno vivevano in una baracca costruita con blocchi di tufo e coperta da lamiere in contrada «Valle Noce», a poca distanza da Accettura, paese della montagna materana. Lucia Disimino da ieri l'altro si è trasferita in paese, in casa della suocera. La situazione della famiglia Dimilla — il cui unico reddito è rappresentato da una modesta pensione di invalidità del capofamiglia — è andata peggiorando negli ultimi tre-quattro anni. Allontanati da una casa privata situata nel centro abitato, i componenti della famiglia si sono trasferiti nella baracca di contrada «Valle Noce».

Partecipano al lutto famiglia GHERLANI e ROMANIN.

Trieste, 16 aprile 1992

Partecipano al lutto i condomani di via Revoltella 41.

Trieste, 16 aprile 1992

Il 14 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Battista (Uccio)

di anni 56

Lo piangono la mamma LILIANA con BRUNO, la moglie LILIANA, la figlia LORENA con MAURIZIO e MATTEO, il fratello MINO con la famiglia, la suocera, i fratelli amici EGIDIO e LILIANA, i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale medico e paramedico della Clinica otorino di Cattinara. I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11 dalla via Pietà.

Trieste, 16 aprile 1992

Prende parte al lutto la famiglia CRESCIA con FRANCESCA.

Trieste, 16 aprile 1992

Al caro

Uccio

— LAURA

Trieste, 16 aprile 1992

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Mucelli

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli PIERO e PAOLO, la sorella ANNA, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 16 aprile, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 16 aprile 1992

L'Associazione Commercianti di Monfalcone e Mandamento partecipa al lutto del direttore PIERO MUCELLI per la scomparsa del padre.

Monfalcone, 16 aprile 1992

E' mancata ai suoi cari

Maria Grassi in Giacobelli

La piangono il marito, i figli, la suocera, i genitori, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 16 aprile 1992

I tuoi cari

Trieste, 16 aprile 1992

I ANNIVERSARIO

Roma Stringher

Con immutato amore ed eterno rimpianto ti ricordiamo.

Trieste, 16 aprile 1992

I ANNIVERSARIO

Bruna Pierazzi Godini

Sei sempre nel nostro cuore.

Trieste, 16 aprile 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Helga Gruppi ved. Ballarin

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e FULVIO con LUCIANA e ADA, i nipoti DARIO con CARMEN e KEVIN, SERGIO, DINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 aprile 1992

Partecipa al lutto LUCIANA MARSINI.

Trieste, 16 aprile 1992

Partecipa al lutto famiglia SILVERA.

Trieste, 16 aprile 1992

Siamo vicini all'amico FULVIO: GIORGIO, ADRIANA; GIORGIO, LINA; MARIO, MIRELA; FERUCCIO, LUCIANA; GRAZIA, ADRIANO; CAIO, MARINA; NEREO, GABRIELLA; MARIO, GABRIELLA; MAURO, BRUNA; GIORGIO, GABRIELLA; OLI, MIRIAM; FLAVIO, NEDDA; CLAUDIO, RITA; FULVIO, ORNELLA; DORIANO, CARMEN; CARLO, MARINELLA; FRANCO, ETIA; GUIDO, LUCIANA; FABIO, ROBERTA; SANDRO, BARBARA; ROBERTO, GRAZIA; PAOLO, PIERO, FRANCESCO; GIULIANO, ALDO, NEVIO.

Trieste, 16 aprile 1992

Partecipano al lutto famiglia GHERLANI e ROMANIN.

Trieste, 16 aprile 1992

Partecipano al lutto i condomani di via Revoltella 41.

Trieste, 16 aprile 1992

Il 14 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Battista (Uccio)

di anni 56

Lo piangono la mamma LILIANA con BRUNO, la moglie LILIANA, la figlia LORENA con MAURIZIO e MATTEO, il fratello MINO con la famiglia, la suocera, i fratelli amici EGIDIO e LILIANA, i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale medico e paramedico della Clinica otorino di Cattinara. I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11 dalla via Pietà.

Trieste, 16 aprile 1992

Prende parte al lutto la famiglia CRESCIA con FRANCESCA.

Trieste, 16 aprile 1992

Al caro

Uccio

— LAURA

Trieste, 16 aprile 1992

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Mucelli

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli PIERO e PAOLO, la sorella ANNA, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 16 aprile, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 16 aprile 1992

L'Associazione Commercianti di Monfalcone e Mandamento partecipa al lutto del direttore PIERO MUCELLI per la scomparsa del padre.

Monfalcone, 16 aprile 1992

E' mancata ai suoi cari

Maria Grassi in Giacobelli

La piangono il marito, i figli, la suocera, i genitori, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 16 aprile 1992

I ANNIVERSARIO

Bruna Pierazzi Godini

Sei sempre nel nostro cuore.

Trieste, 16 aprile 1992

I ANNIVERSARIO

Bruna Pierazzi Godini

Sei sempre nel nostro cuore.

Trieste, 16 aprile 1992

I ANNIVERSARIO

Bruna Pierazzi Godini

Sei sempre nel nostro cuore.

†
Il giorno 14 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari
Santo Stocovaz

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, i figli FRANCO, BRUNO e FIORENZO, le nuore CORINNA e ROSSELLA, il nipote CRISTIANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 17 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1992

Vicini in questo triste momento partecipano al lutto BARBARA con la famiglia BRAIDOT e BIANCHI.

Trieste, 16 aprile 1992

Si associa al lutto la famiglia MARIOTTI.

Trieste, 16 aprile 1992

Partecipano commossi al dolore le famiglie KALIK e MORATTO.

Trieste, 16 aprile 1992

Sono vicini in questo doloroso momento a ENZO e famiglia: PAOLO MINA ADRIANA.

Trieste, 16 aprile 1992

La sua anima è con il Signore, il suo cuore con noi.

Enrico Dri

non c'è più.

Lo piangono i genitori, la sorella, i nonni, gli zii, i cugini, il suo parroco e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di S. Anna dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 16 aprile 1992

Sono unite nel dolore le famiglie DRI, MENEGHETTI, ALESSIO, FRANCHI, TAVIAN, SIST e GORTAN.

Trieste, 16 aprile 1992

La direzione, i colleghi e gli amici dell'I.S.A. sono vicini al dott. ARRIGO MENEGHETTI e ai suoi in quest'ora di grande dolore.

Trieste, 16 aprile 1992

La direzione, i colleghi e gli amici dell'I.S.A. sono vicini al dott. ARRIGO MENEGHETTI e ai suoi in quest'ora di grande dolore.

Trieste, 16 aprile 1992

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cipriano Degrossi

da Pirano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MERI, il figlio CLAUDIO con ANAMARIA, gli adorati nipoti LORENZO ed ELISABETTA con ROBERTO, il fratello GILDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 17 aprile alle ore 11 nella Chiesa di Borgo S. Mauro.

Sistiana, 16 aprile 1992

E' mancata ai suoi cari il

DOTT.

Giovanni Pagnacco

Addolorati lo annunciano la moglie MARY, la figlia NOVELLA con il marito ENRICO SALZA e i nipoti ELISABETTA col marito BENE

POLEMICA SULL'AUMENTO DI PERSONALE IN REGIONE, CONTESTATO TERSAR

«Legge scandalo»

UDINE — Da martedì la Regione ha 403 dipendenti in più. Sono queste infatti le conseguenze dell'approvazione della legge sull'immersione in ruolo del personale precario. Per la maggior parte si tratta di dipendenti dell'Irfo (contrattati a termine) e personale a tempo determinato di qualche direzione. Ma non a tutti è piaciuta questa legge, tanto che la sua approvazione è stata tra le più sofferte.

«E' una vergogna, una legge clientelare, un bruttissimo esempio per la Regione». Così i consiglieri che martedì si sono opposti alla legge hanno definito questo provvedimento. Lucio Cinti ed Enrico Bulfone, del Psi, assieme a Giorgio Cavallo dei Verdi, Marco De Agostini del Movimento Friuli, non hanno certo voluto usare mezzi termini. «Questa legge è una vergogna troppo grande — ha subito commentato Lucio Cinti —. Manderei quei consiglieri che hanno votato questa legge a parlare ai lavoratori della Chimica del Friuli, da mesi in lotta per il posto di lavoro».

«In sostanza — ha aggiunto Cinti nell'incontro con la stampa, organizzato a Udine — ritengo che non ci siano le condizioni politiche ed economiche, innanzitutto, per l'approvazione di un provvedimento del genere. A tutti gli effetti si è infatti trattato di un regalo che il consiglio regionale ha voluto fare ai

sindacati, con buona pace per quanti, e sono moltissimi, lottano per salvare il loro posto di lavoro».

«In un colpo solo — hanno spiegato anche gli altri consiglieri che assieme al gruppo del Pds si sono opposti alla legge — i dipendenti regionali sono passati da 3000 a 3403: una cosa assurda,

tenendo soprattutto conto della reale produttività del personale regionale. Da diverso tempo infatti si sta dicendo che i tagli della finanziaria hanno penalizzato in principal modo soprattutto la gestione della regione, e ora, quasi di nascosto, viene presentato in aula un provvedimento che si può soltanto de-

finire clientelare».

Critiche nei confronti di tale provvedimento sono giunte anche da parte di alcune forze sindacali. «All'approvazione di tale legge — è stato sottolineato — seguirà il nuovo adeguamento della pianta organica. Tra un paio di anni la Regione avrà la bellezza di 4200 dipendenti. Di questo dobbiamo ringraziare soltanto i politici. Poiché i bandi di concorso sono ormai bloccati da numerosi anni, le assunzioni avvengono nei modi più diversi. Questo determina anche una caduta verticale della produttività: cosa volete infatti che faccia domani un dipendente assunto dall'Irfo (quindi specializzato nella formazione professionale) e poi inquadrato in Regione? La situazione non potrà che peggiorare».

Il consigliere socialista regionale Paola Lamberti Mattioli, proprio sulla votazione della legge, ha chiesto le dimissioni del capogruppo Tersar, l'unico in tutto il Pci che martedì in aula ha votato a favore della legge sul personale.

SANITA' Indennità infermieri

TRIESTE — Tutti gli infermieri professionali potranno ottenere il riscatto del periodo di studio per il diploma di infermiere professionale anche al fine della indennità premio fine servizio. Il patronato Inca-Cgil della provincia di Trieste rileva in un comunicato che la Corte Costituzionale, recentemente, ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge 8.3.68 n. 152 nella parte in cui non prevede per gli infermieri professionali, ai quali è stato riconosciuto il riscatto del corso di studio ai fini di quiescenza, il medesimo riconoscimento per il rilancio della collaborazione nell'ambito di Alpe Adria.

CISL Progetti in Alpe Adria

TRIESTE — La necessità che le politiche sociali (e in particolare quelle del mercato del lavoro) siano pienamente assunte nei progetti di cooperazione fra le Regioni e gli stati contermini della Comunità di Alpe Adria, è stata ribadita dalla segreteria regionale della Cisl del Friuli Venezia Giulia che ha anche esaminato la situazione politica e sindacale nelle Repubbliche della ex Jugoslavia. La Cisl ha valutato positivamente i risultati della recente conferenza di Graz (alla quale hanno partecipato delegazioni sindacali del Friuli Venezia Giulia, Veneto, Stiria, Carinzia, Slovenia e Croazia) che ha creato le premesse per rilanciare la collaborazione nell'ambito di Alpe Adria.

INDAGINE SWG, VIVIAN CHIEDE UN DIBATTITO

«La Regione bocciata»

TRIESTE — L'immagine della Regione ha sicuramente bisogno di un rapido maquillage. Questo è infatti emerso dal sondaggio commissionato alla Swg dalla stessa amministrazione e pubblicato l'altra settimana sul «Piccolo». E per spingere la Regione ad assumere quanto prima le necessarie iniziative, Renato Vivian, del gruppo consiliare dei Verdi, ha presentato ieri la richiesta di convocazione di una seduta straordinaria del

consiglio regionale. Secondo il consigliere regionale Vivian i risultati dell'indagine della Swg sollecitano infatti un rapido intervento, sia per correggere la tendenza dell'intero apparato amministrativo, sia per usare al meglio gli esiti di questo studio, che come ha sottolineato Vivian, è stato effettuato con l'uso di finanziamenti pubblici. Dal sondaggio era emersa una generalizzata insoddisfazione dei cittadini per come la Regione gestisce

alcuni settori: dalla sanità, all'assistenza agli anziani, alla politica per i giovani, per non dimenticare quelli che dovrebbero essere i sostegni alle realtà produttive e alle infrastrutture e per la mancata attuazione del decentramento. I cittadini della regione hanno inoltre lamentato, sempre nel sondaggio della Swg, una scarsa cura dell'amministrazione per le questioni ambientali e per la tutela del territorio.

VISENTIN: «SCISSIONE INESISTENTE» - MONFRONI: «QUELLA DI BOSSI SEMBRA UNA SETTA»

La guerra delle due leghe

ELEZIONI Il giudizio del Msi

TRIESTE — Presieduta da Giancarlo Casula si è riunita la segreteria regionale del Msi. Valutando con soddisfazione il positivo risultato elettorale, Casula si è congratulato con Gastone Parigi eletto a Udine. Secondo il segretario i dati elettorali hanno sancito la morte dell'intero sistema politico. Quanto alla Lega, essa ha vinto più che per meriti propri, per demeriti altrui, di coloro che hanno per lungo tempo malgovernato.

UDINE — Le candidature leghiste per il Friuli sono state fatte all'interno della sezione nazionale, cioè nell'ambito delle formazioni territoriali esistenti nella nostra regione federata con la Lega Nord-Lega Lombarda di Bossi. Nessuna colonizzazione da Milano, dunque, secondo Roberto Visentin, capoluogo e primo degli eletti alla Camera con 19.825 preferenze personali nella circoscrizione di Udine, Belluno, Gorizia e Pordenone. Candidatura, precisa, che sono state scelte all'interno della militanza. Riferendosi al comitato leghista sotto la guida di creare una nuova forza autonomista, in antitesi con la Lega Nord, Visentin precisa che non si può parlare propriamente di scissione: «Non fanno parte della struttura e pertanto non possono

staccarsi». In relazione invece alle accuse mosse da Maurizio Monfroni, che fa parte del comitato costituente il nuovo schieramento, Visentin sostiene che non ha mai obbligato i candidati a sottoscrivere davanti a un notaio una dichiarazione con la quale si impegnavano a non farsi propaganda elettorale personale: «Non ce n'era motivo: è lo stesso statuto della Lega che lo vieta». Eppure Monfroni giura di avere le prove di questa azione. Visentin afferma invece che assieme ad altri candidati ha sottoscritto soltanto una dichiarazione con la quale si impegnavano, qualora fosse stato eletto, a devolvere il suo stipendio di parlamentare al partito.

I leghisti di Visentin non vogliono la guerra: a

loro non interessa. Dalla loro parte, dicono, c'è la forza delle proposte concrete: una maggiore autonomia finanziaria della Regione (alla quale deve essere riservato l'80% del prelievo fiscale che dovrà essere poi gestito in loco) e una diminuzione dell'imposizione fiscale, e questo è un problema che deve essere portato avanti a livello nazionale.

Sui rapporti con le altre forze autonomiste Visentin non è affatto tenebroso. Nei confronti del Mf (quello di Basadella e di Caporacci, per intenderci) dice che il primo amore non si scorda: «anche se poi lo si ritrova sui marciapiedi» e aggiunge che l'altro Mf, quello rappresentato in Regione, è il meno peggio: «anche se non intendiamo rivalutare nessuno dei

due». Dopo l'inaspettato successo elettorale (il 18% di consensi in regione), la Lega Nord si sta attrezzando, soprattutto in vista delle elezioni regionali del '93. Tra tre mesi formalizzerà la costituzione di una ventina di gruppi e darà il via a un corso di formazione per futuri amministratori locali. «E nessun istruttore verrà da Milano», precisa Visentin rispondendo alle accuse mosse alla Lega di essere un partito colonizzatore.

Maurizio Monfroni, però, rincara la dose: «Noi puntiamo sulla serietà, non sul fanatismo come i ciechi la servitù del Boss, senza la 'finale'. E chi vuole capire capisca. Perché quello del senatur non è un partito, ma una setta».

Domenico Diaco

L'ANALISI DEL VOTO DEL PLI «La Dc e il Psi responsabili di una politica perdente»

TRIESTE — I liberali del Friuli-Venezia Giulia tirano le somme. La direzione regionale del partito, riunitasi sotto la presidenza di Claudio Cressati, ha passato il recente voto delle «politiche» ai raggi x. Ed è stato un bel analizzare. Dice Franco Tabacco, segretario regionale: «Una forte adesione dell'elettorato al messaggio politico del Plì ha dimostrato come si possa stare al governo, in regione come a Roma, salvaguardando il proprio ruolo e la propria dignità».

Tabacco ha inoltre rilevato che l'impegno del suo partito nell'immediato futuro tenderà a un rilancio economico e politico della regione. Non sono mancati, in tal senso, attacchi agli attuali partiti di maggioranza. «E' evidente — ha detto il segretario liberale — il fallimento della Dc e del Psi, primi responsabili di una situazione che vede appiattita la nostra regione in un sistema politico che, basandosi su mere logiche di potere, ha di fatto emarginato il ruolo del Friuli-Venezia Giulia nello scenario di grandi prospettive che si è dischiuse in Europa». Di qui la proposta di Tabacco, passata all'unanimità, che indica come obiettivi primari la qualificazione della spesa pubblica e il ruolo e gestione degli enti di 2° grado.

POLSTRADA MINIMIZZA

Tir, valzer di dati sul boom dei furti

TRIESTE — Categorie smentite dal comandante della polizia stradale del Friuli-Venezia Giulia, colonnello Angelo Serafino, le cifre rese note in sede nazionale, riguardanti furti e rapine sui Tir che percorrono le strade del Friuli-Venezia Giulia (+583% negli ultimi tre anni, sei furti nell'88, 41 l'anno scorso).

Se da una parte infatti i capitali di questi crimini vengono considerate altre regioni come la Lombardia, la Campania, il Piemonte ed il Veneto «per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia — rileva il col. Serafino — il camionista può viaggiare in assoluta tranquillità».

«Basti pensare — prosegue — che nel 1991 sulle autostrade di questa regione non è mai stato messo a segno alcun furto ai danni di Tir, mentre

quest'anno ne è stato perpetrato uno nei pressi di Cividale». «Furti invece — puntualizza Serafino — ne possono accadere al momento del caricamento della merce sugli autotreni, cioè presso i depositi e negli autotreni, ma con il mezzo in marcia qui si viaggia assolutamente sicuri. Oltretutto nella regione Friuli-Venezia Giulia esiste un efficace controllo delle forze di polizia».

A tale proposito il col. Serafino ha reso noto che proprio di recente sono entrati in azione in regione dei gruppi di lavoro speciali, cui sono affidati compiti di intervento e di prevenzione proprio in caso di rapine sulle autostrade. Sinora comunque nel Friuli-Venezia Giulia tali gruppi sono rimasti inoperosi.

OPERAZIONE DELLA DIGOS DI UDINE

Traffico d'armi dall'Est Bloccata la banda del mitra

UDINE — Una famigerata mitraglietta Skorpio 61, due caricatori e 50 munizioni calibro 7,65 sequestrati, due cittadini sloveni arrestati e un italiano ora sotto torchio da parte dell'antiterrorismo. Questo il risultato dell'operazione condotta dalla Digos della Questura di Udine, in collaborazione con gli uomini del commissariato di Cividale, da tempo impegnati nella lotta al traffico di armi tra Italia e Slovenia. Le manette sono scattate ai polsi di Zdravko Klemencic, 24 anni, di Sentiviska Gora, e di Miro Koren, 39 anni, residente a Tolmino.

L'operazione era stata avviata già nei giorni scorsi. Sulla base di indiscrezioni, gli inquirenti avevano potenziato il controllo al valico di Stupizza. Erano attese delle armi. Un flusso pare costante che

porterebbe in regione, anche se a pochi pezzi per volta, un vero e proprio arsenale. La Slovenia, infatti, in seguito alla guerra è divenuta la fonte di rifornimento privilegiata per la malavita locale nella ricerca di armi.

Nella mattinata di ieri, dunque, il cerchio delle indagini si è chiuso. I due sloveni hanno attraversato il confine. Sono stati perquisiti fino alla periferia di Cividale, poi sono entrate in azione gli uomini della Digos. Da una prima perquisizione sull'auto sono state ritrovate la mitraglietta Skorpio, l'arma prediletta dalla malavita organizzata ed eversiva, le munizioni e i caricatori. Il tutto era nascosto sotto un sedile. Zdravko Klemencic è stato trovato in possesso anche di 2.200 marchi tedeschi, pari a poco meno

di due milioni di lire. La somma, ritenuta frutto del traffico di armi, è stata sequestrata.

Sono quindi scattate alcune perquisizioni domiciliari estese anche a una fabbrica del Cividalese, di cui non è stato rivelato il nome, dove i due arrestati da qualche tempo lavoravano e nella quale lavorava anche il destinatario della Skorpio, un cittadino italiano su cui sono stati disposti approfonditi accertamenti. Si dovrà infatti stabilire per quale motivo avesse acquistato illegalmente la mitraglietta e, soprattutto, chi siano gli eventuali complici. Indubbiamente inquietante la scelta della mitraglietta Skorpio, drammaticamente nota negli Anni di piombo per il suo impressionante volume di fuoco. dr.m.

IL MINISTRO VENCELJ (ISTRUZIONE) IN VISITA

Sloveni a scuola

CARBONE IN ISTRIA DAGLI ITALIANI

«Rivediamo Osimo»

CAPODISTRIA — I complessi e nuovi problemi delle comunità italiane dell'Istria sono all'attenzione della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, che intende svolgere un ruolo attivo, assieme al governo nazionale, in merito alla tutela dell'etnia italiana nelle due nuove repubbliche di Slovenia e di Croazia.

E' in questo contesto che l'assessore regionale ai rapporti esterni Gianfranco Carbone ha incontrato ieri a Capodistria e a Fiume i rappresentanti di enti e istituzioni della minoranza italiana. In mattinata Carbone ha incontrato i vertici della comunità dei comuni costieri (Capodistria, Isola e Pirano), della comunità italiana e della dieta. Il ventaglio dei problemi emersi evidenzia un forte recupero numerico della comunità italiana, ma contemporaneamente l'inadeguatezza delle strutture a sostegno della minoranza. E' pure stata sottolineata in negativo la divisione della

comunità italiana imposta dai nuovi confini di stato tra Slovenia e Croazia. Sul piano economico le istituzioni della comunità italiana rilevano la necessità che nell'ambito dei programmi di cooperazione già avviati con Slovenia e Croazia si trovino modalità in grado di sostenere lo sviluppo delle aree nelle quali vive la minoranza italiana, coinvolgendola anche nelle scelte operative. «Sono tutte richieste legittime — ha sottolineato Carbone — che vanno valutate e approfondite per poter dare risposte efficaci sia da parte della regione che del governo nazionale. I canali usuali per il sostegno alle istituzioni culturali — ha detto — vanno potenziati, ma si dovrà soprattutto stimolare il governo italiano a trovare forme di garanzia per lo sviluppo della comunità nell'ambito degli accordi bilaterali con Slovenia e Croazia e in occasione della inevitabile revisione degli accordi di Osimo».

TRIESTE — La Slovenia desidera portare i contatti con l'Italia e il Friuli-Venezia Giulia allo stesso alto livello di quelli che ha con Austria e Germania, specie ora che sta creando un sistema scolastico migliore. Questo l'obiettivo centrale espresso dal ministro della Istruzione della Repubblica di Slovenia, Peter Vencelj, nel corso della visita che ha compiuto oggi nel Friuli-Venezia Giulia, incontrando a Trieste l'assessore regionale all'Istruzione Silvano Antonini, e visitando successivamente la scuola di grafica del centro polivalente «Rupoli» di Udine, e la scuola alberghiera di San Pietro al Natone (Udine). La visita dell'esponente sloveno ha permesso di approfondire in modo particolare i positivi rapporti di collaborazione esistenti nell'ambito della formazione professionale tra la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia.

«Abbiamo verificato — ha affermato il ministro Vencelj — la possibilità di una rapida conclusione dei problemi e dei contatti instaurati nel settore della formazione professionale tra la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia, specie tra l'Istituto «Stefano» di Lubiana e l'Irfo, anche se sono emersi altri campi in cui esiste la possibilità di intensificare i reciproci contatti, come il turismo, e le attività alberghiere.

Emittenti locali, stretta finale per assegnare le frequenze

TRIESTE — Si è riunito a Roma il coordinamento nazionale dei comitati regionali per i servizi radiotelevisivi per discutere sulla richiesta di collaborazione formulata dal ministero delle poste alle regioni sulla prima ipotesi di graduatorie, regione per regione, delle emittenti televisive locali che hanno presentato richiesta. Il Friuli-Venezia Giulia era rappresentato dal presidente del comitato Franco Brussa e dal vicepresidente Giuseppe Mariuz. Nel corso della riunione è stato evidenziato come l'elezione del nuovo Parlamento riproponga il problema del rapporto fra governo e regioni sull'attuazione del nuovo sistema radiotelevisivo e sono state riconfermate l'urgenza di una rapida applicazione della legge Mammi, per mettere ordine al sistema, e la necessità di chiarezza e trasparenza nel rilascio delle concessioni. Una critica è stata mossa al

ministero per la determinazione dei punteggi, in quanto il regolamento di attuazione delle legge Mammi individua i criteri, ma non indica le modalità di applicazione degli stessi e anche i pesi attribuiti nella proposta ministeriale ai singoli criteri appaiono, comunque, in contrasto con la valorizzazione delle emittenti locali, in particolare di quelle che hanno una significativa storia alle spalle.

IMBARCAZIONE AUSTRIACA IN AVARIA FINISCE IN CROAZIA

Salvataggio in acque internazionali

Chiuso per frana Passo Pramollo

UDINE — Passo Pramollo è chiuso al traffico a causa di una frana che ha ostruito la provinciale 110 all'altezza del chilometro 7,500. Oltre 80 metri cubi di terreno e arbusti del monte Malverich sono franati su un fronte di 200 metri. Pur essendo caduta durante la notte, la frana è stata segnalata solo ieri mattina da un finanziere

diretto al confine. Gli alberghi di passo Pramollo seppur isolati sul versante italiano sono raggiungibili da quello austriaco. Il Comune di Pontebba ha già attivato la protezione civile che oggi invierà un geologo per studiare la possibilità di rendere percorribile, come percorso alternativo, una mulattiera.

GRADO — Per soccorrere un'imbarcazione austriaca rimasta in panne, che era partita da Lignano con direzione Portorose, la Guardia costiera di Trieste ha dovuto chiedere, ottenendolo, il permesso di varcare le acque territoriali croate (materialmente lo ha fatto la motovedetta 228 di Trieste). La «Storch», l'imbarcazione austriaca, con a bordo Gerhard Rupp di 44 anni e Franz Smugg di 44 anni, entrambi residenti nei pressi di Graz, è stata raggiunta a circa 5 miglia al largo di Umago e trainata

successivamente fino agli ormeggi della Guardia costiera di Grado, in testata Mosconi. Gli austriaci erano partiti verso le 9 da Lignano con il loro cabotino di 10 metri, ma dopo un paio d'ore di navigazione il motore si è inceppato, tanto da costringere gli occupanti a lanciare una richiesta di soccorso. La richiesta che è stata raccolta dalla motonave «Marianna II» (il ruolo del marinaio di questa nave è stato determinante per la traduzione delle notizie dalla lingua tedesca) e quindi rilanciata a Trieste

radio, che ha coordinato l'opera di soccorso. Le operazioni, dopo che con una certa difficoltà si era riusciti a identificare la posizione della «Storch» e dopo i contatti con le autorità croate che hanno dato l'autorizzazione a varcare le loro acque territoriali, sono iniziate verso le 11 e si sono concluse con l'arrivo a Grado verso le 15.30. E non è stato facile, visto che le condizioni meteorologiche erano notevolmente peggiorate, nemmeno il viaggio di ritorno. an. bo.

RITROVATE A SAN DORLIGO LE OSSA DI UNA CINGALESE

Scheletro sul confine

Si era persa un anno fa, quando il gelo uccise 4 piccoli asiatici clandestini



La freccia sulla cartina indica il luogo esatto sul confine italo-sloveno dove è stato rinvenuto lo scheletro della donna

Servizio di
Silvio Maranzana

Ossa sparse, il cranio senza denti, tracce di capelli neri, brandelli dei pantaloni scuri della tuta. E' ciò che resta di Manickam Kandiah, una donna di 51 anni dello Sri Lanka scomparsa un anno fa nel bosco a San Dorligo. Si è scoperto solo ieri che la morte, presumibilmente per freddo e stenti, l'aveva colta, appena una ventina di metri dopo il confine che aveva attraversato clandestinamente per cercare un minimo di benessere e per sfuggire alla guerra civile che stava insanguinando la sua isola, a poche miglia dall'India. La donna aveva perso l'orientamento, forse si scivolava in un piccolo dirupo.

Era in uno dei gruppi di asiatici sorpresi sul Carso dal colpo di coda dell'inverno scorso e che una settimana dopo la scomparsa della donna

avrebbe ucciso quattro bambini tra i due e i nove anni, e ne avrebbe mandati all'ospedale altri dieci. Tanti erano scappati e coperti da una sola maglietta. Una vicenda che aveva commosso l'Italia intera. La temperatura, scesa di notte sull'altipiano sottozero, la bora a oltre cento chilometri all'ora, la neve, avevano evidentemente fatto una vittima in più, scoperta soltanto ieri.

La figlia della donna, Sathimalar, di 28 anni, il 9 aprile dell'anno scorso era stata vista dai carabinieri mentre si aggirava disperata per San Dorligo. In lacrime aveva raccontato di aver lasciato un paio d'ore prima la madre, esausta, in un bosco, per andarle a prendere dell'acqua. Al suo ritorno però non l'aveva più trovata. Inutili erano state le ricerche dei carabinieri e del Soccorso alpino. Dopo oltre un anno, ieri mattina un

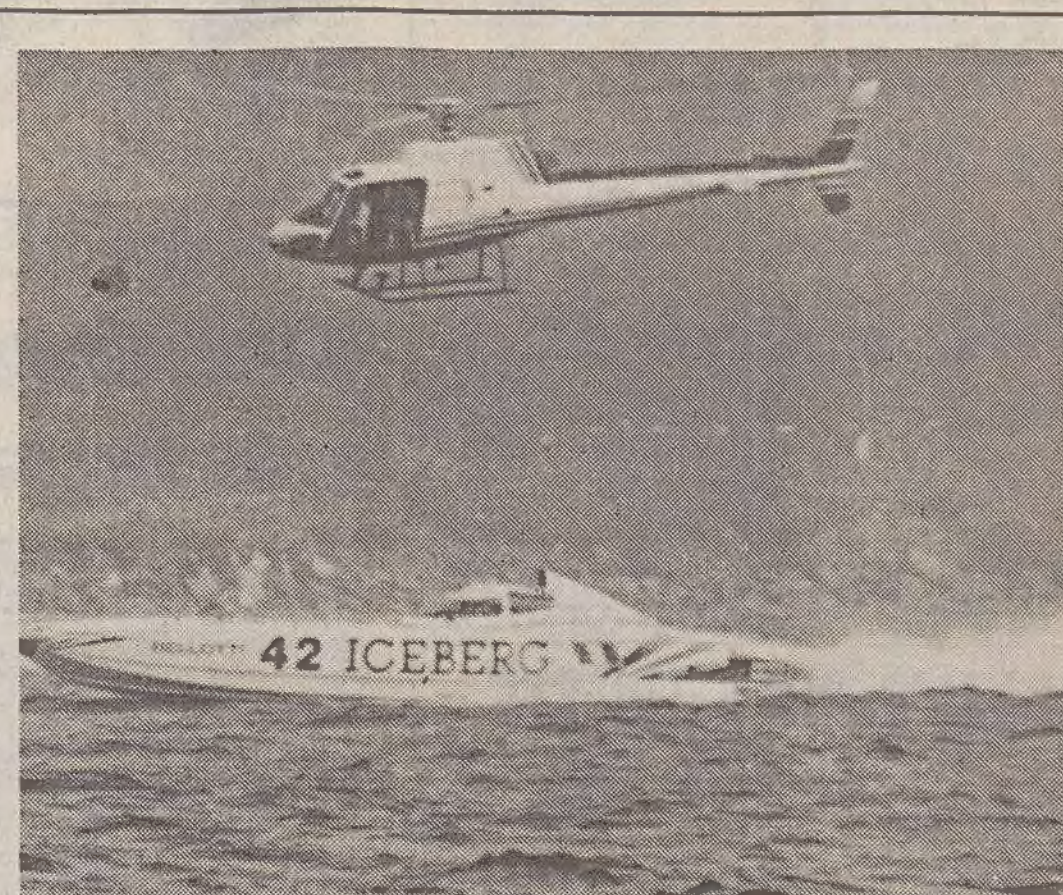
abitante di San Dorligo, Stojan Sancin, durante un'escursione, ha notato le ossa, sulle quali aveva infierito anche qualche animale, e ha chiamato la polizia.

Il medico legale Fulvio Costantinides ha constatato che i resti, il teschio, la spina dorsale, le costole, le ossa delle gambe, appartenenti a una donna di mezza età, non presentavano segni di fratture. Su quel corpo, molto probabilmente, non è stato fatto alcun tipo di violenza, né è ipotizzabile che si tratti di una donna morta suicida. La denuncia di scomparsa presentata dalla figlia di Manickam Kandiah e il luogo del ritrovamento, sotto il castello di San Servolo, corrispondente al punto in cui si era persa la cingalese, fanno ritenere quasi certa l'identificazione dello scheletro. Il «giallo» dunque è stato chiarito quasi subito dagli inquirenti che hanno raggiunto il posto

del ritrovamento, funzionari della squadra mobile, uomini del commissariato di Muggia con l'ispettore Bruno Marchio, esperti della polizia scientifica.

Nessuna traccia di documenti, borse e altri oggetti che forse non c'erano, ma che forse sono stati divorati o portati lontano da volpi, cinghiali, topi.

In quel periodo dell'anno scorso avevano attraversato il confine italo-sloveno addirittura seimila clandestini. I cingalesi in particolare fuggivano dalla guerra civile e volevano assicurare un futuro ai propri figli. Un'apocalisse che per alcune famiglie si era trasformata in tragedia. Già nel '73 comunque la fuga verso l'Ovest aveva fatto a Trieste le prime vittime. Quattro negri del Mali erano stati stroncati dal freddo e dalla fame in Valrosandra.



A Jesolo l'Offshore '92

Niente Offshore quest'anno nel golfo triestino: la manifestazione in programma il 25 aprile (seconda prova del campionato italiano classe 1 e prima prova del campionato classe 3) è stata trasferita a Jesolo (Marina del Cavallino). Le autorità prefettizie di Trieste non hanno concesso l'autorizzazione alla gara, a causa delle misure preventive di sicurezza già in atto per la visita che il Pontefice farà nei giorni successivi. Il Circolo Motonautico veneziano e la Fim sono così riusciti a garantire lo svolgimento della gara, con lo stesso programma, domenica 26, a Jesolo.

CATTINARA Morto dopo sei giorni il muratore jugoslavo precipitato a Sistiana

Dopo sei giorni di coma, è morto al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, Dobrovoje Cvetkovic, l'operaio caduto la settimana scorsa da un'impalcatura a Sistiana. Cvetkovic, che aveva 50 anni, era cittadino jugoslavo, ma abitava a Trieste, in via Gatteria 52.

Stava lavorando per conto di una ditta triestina all'esterno del ristorante «Eden» allorché è precipitato nel vuoto, da un'altezza di circa quattro metri. Ha battuto però violentemente la testa e ha perso circa un litro di sangue. Le sue condizioni sono apparse subito disperate, l'uomo è arrivato all'ospedale in coma di terzo grado.

A PESE Croato con droga

Dentro un involucri di carta custodito nel vano portaoggetti della sua macchina aveva nascosto quasi mezzo grammo di cocaina e cinquanta milligrammi di eroina.

Al valico di Pese l'uomo, un croato che proveniva dalla Slovenia, non è sfuggito ai controlli della Guardia di finanza. E' stato denunciato a piede libero, mentre la droga è stata, logicamente, sequestrata.

INTERVENTO PRESSO IL CAPO DEL GOVERNO CHE HA ANCHE LA DELEGA AI BENI CULTURALI

Da Andreotti contro lo sfratto del Wwf

Reazioni e commenti indignati all'inaugurazione al Bastione fiorito della mostra su due secoli di biologia marina

«Siamo felici a metà. Ci preoccupa la tempesta che si è infranta sul nostro Centro visite di Miramare. Rischiamo di essere messi in strada il 30 aprile, il giorno in cui questa mostra chiuderà i battenti». Graziano Benediti, responsabile del Centro visite dell'unica riserva marina italiana, ieri ha fatto gli onori di casa al Castello di San Giusto dove all'interno del Bastione fiorito si inaugurava la mostra «La biologia marina a Trieste dal 1800 a oggi».

Una mostra cui il Wwf ha lavorato per più di un anno, cercando in archivi vecchi foto, libri, documenti, relazioni scientifiche, strumenti. Ha poi fatto disegnare tavole che ricordano quelle delle enciclopedie del buon tempo antico e le ha inserite su 70 pannelli



E' costata un anno di lavoro al Wwf la mostra inaugurata ieri al Castello. (Italfoto)

usando anche splendide immagini subacquee, tavole riassuntive, cartine geografiche, testi più che chiari. Un lavoro che può essere apprezzato sia dallo specialista, sia dal neofita, ragazzi delle scuole inclusi.

Attorno alla mostra ieri si sono raccolte decine e decine di persone.

Volevano vedere, capire ma soprattutto testimoniare la loro solidarietà a un piccolo gruppo di appassionati che in dieci anni con tenacia e testardaggine sono riusciti a realizzare a Trieste un piccolo miracolo. Ora questo miracolo, l'unico centro visite di un parco marino italiano, rischia di essere spazzato via da

una decisione burocratica. Tra gli intervenuti il professor Elvezio Ghirardelli, padre della moderna biologia marina a Trieste. Ha raccontato che «la Soprintendenza non è nuova a simili exploit. A Grignone anni fa, è stato impedito ai pescatori di realizzare una rimessa che avrebbe potuto deturpare l'ambiente. Pochi mesi dopo è stato costruito un albergo di dieci piani».

L'ingegner Gastone Novelli della direzione regionale dell'ambiente ha invece spiegato i dettagli della convenzione stipulata tra il Wwf Italia e la Regione per produrre nell'arco di due anni filmati, audiovisivi, libri e dispense per far conoscere il mare e la costa del Friuli-Venezia Giulia.

Servizio di
Claudio Ernè

Esterrefatti, indignati, sorpresi. Ma soprattutto determinati a vender cara la pelle, a non permettere che sei anni di lavoro e centinaia di milioni di denaro pubblico vengano gettati al vento. Ieri i dirigenti del Wwf hanno preso posizione contro l'iniziativa della Soprintendenza regionale ai beni culturali di sfrattare il Centro visitatori del parco marino di Miramare. Hanno esposto le loro buone ragioni sia a Trieste, sia a Roma. E hanno cercato alleati per bloccare l'offensiva di chi vuole metterli alla porta entro il 30 aprile.

In città i dirigenti del Wwf hanno parlato durante la cerimonia di inaugurazione della mostra «La biologia marina a Trieste dal 1800 a oggi». Nella capitale invece il neo presidente della sezione italiana del Fondo mondiale per la natura, Grazia Francescato, ha puntato dritto il suo indice verso il presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Da un anno il leader democristiano riveste anche la carica di ministro dei Beni culturali.

«Mentre il patrimonio artistico del nostro Paese va a rotoli, deturpato, derubato o rinchiuso negli scantinati, il Ministero dei Beni culturali sottrae un edificio importante a chi lo aveva restaurato e valorizzato per destinarlo all'uso di tutto questo ha sostenuto. Grazia Francescato. E' una decisione incomprensibile, assurda, pretestuosa. Non è nemmeno chiaro cosa la Soprintendenza voglia fare del castello. Per questo chiedo al ministro Andreotti di attivarsi subito per rinnovare la concessione in modo da consentire il proseguimento dell'attività del centro di educazione ambientale».

Reazioni non dissimili sono venute da vari schieramenti politici. Willer Bordon, deputato Pds, parla «di ordinaria

Il Pds chiede in Regione la testa di Bocchieri

folia burocratica» e annuncia che si metterà in contatto con il direttore generale del Ministero dei Beni culturali. A Roma, a quanto sembra, nessuno si dice al corrente dello sfratto del centro visite del Wwf. La decisione sarebbe stata presa a Trieste.

Il consigliere regionale del Pds Ugo Poli ha chiesto assieme alla collega Perla Lusa la rimozione del soprintendente Franco Bocchieri. La richiesta è stata avanzata

al presidente della Giunta regionale Vinicio Turello. Poli ritiene il soprintendente «responsabile di atti autoritari, potenzialmente dannosi per lo sviluppo della comunità locale, assunti in sprezzo di ogni considerazione delle prerogative dell'autonomia regionale. Questi atti rendono inopportuna la sua permanenza a Trieste». Nello stesso tempo Poli ha inviato a Turello una lettera personale in cui invita il presidente a far intervenire la Regione per bloccare lo sfratto. «E' necessario ricorrere al Tribunale amministrativo. Questo perché la Regione è direttamente interessata alla promozione educativa e culturale».

Altre reazioni vengono dalla sezione giovanile della Lista per Trieste che definisce «incomprensibile e inammissibile il provvedimento». Per Paolo Ghersina, dei verdi del sole che ride, la decisione della Soprintendenza suscita indignazione ma non sorpresa, perché non può sorprendere chi sa quanto fastidiosa per il potere clientelare sia diventata l'opera del Wwf a Trieste. Prese di posizione sono giunte anche dalla Ggil e da Maurizio Bekar della Lista verde alternativa.

Nessuna reazione invece da chi ha firmato il provvedimento di sfratto. «L'architetto Bocchieri è in ferie fino al 20 aprile» ripetono i collaboratori del soprintendente. Anche Rossella Fabiani, direttrice del Museo storico del Castello di Miramare è piuttosto abbottinata. «Lo sfratto è stato deciso dal soprintendente. La mia sigla compare a margine del documento solo perché il castello fa parte del parco. Una presa d'atto, null'altro. Tra noi e il Wwf c'è stato in passato qualche piccolo problema di convivenza, peraltro risolto. Da anni si collaborava con reciproca soddisfazione».

VIA AL CANTIERE SULL'AREA DELL'EX FABBRICA MACCHINE

Un parcheggio «europeo»

CENTRI CIVICI Turni pomeridiani, ma non per tutti

Lo hanno scoperto, a proprie spese, numerosi cittadini recatisi nei giorni scorsi in alcuni centri civici nel turno pomeridiano. Dalla turnazione prevista dal Comune sono esclusi alcuni uffici. E' il caso dei centri di via del Ronchetto, via Battisti e via dei Mille. L'ufficio di Servola osserva un solo turno pomeridiano, al mercoledì dalle 14.30 alle 17.30, ma limitato alle autentiche e agli atti notori. Un solo turno, al martedì pomeriggio, per il centro civico di

via Battisti. Per gli uffici di Città Nuova, tra l'altro, si prospetta un week-end di super lavoro: domani e sabato sarà temporaneamente chiusa la struttura di via Foscolo e l'attività sarà dirottata in via Battisti.

Un discorso a parte per il centro civico di Chiadino-Rozzol, in via dei Mille: gli uffici sono chiusi. Vi lavorano due impiegati, di cui uno ora è andato in pensione. Potrebbe trattarsi di una chiusura definitiva.

Diciotto mesi e non una settimana di più. Tra un anno e mezzo il parcheggio costruito nell'area dell'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea sarà ultimato e pronto a accogliere 860 veicoli su due piani quasi completamente interrati, di cui seicento a rotazione oraria.

Ieri è stata posta la prima pietra nel cantiere con una cerimonia che aveva il sapore di un battesimo. Il parcheggio, realizzato per conto del Comune dalla «Trieste-Park», società del gruppo FiatImpresit, su un terreno di circa 13 mila metri quadrati, è il primo costruito secondo i criteri della legge Tognoli. Negli intendimenti dei progettisti, dovrebbe essere al passo con analoghe strutture già realizzate in altri Paesi euro-



Un momento della cerimonia della posa della prima pietra del nuovo parcheggio. (Italfoto)

pei. Nel settore dei posteggi, infatti, l'Italia rappresenta uno degli esempi meno eclatanti. Nazioni come la Spagna e il Portogallo, rilevano gli stessi responsabili della FiatImpresit, possono essere considerate all'avanguardia, al nostro confronto.

Con il nuovo parcheggio, che prevede un investimento di circa 17 miliardi, l'area dell'ex Fabbrica Macchine sarà arricchita di un altro essenziale servizio dopo l'inaugurazione del centro civico nell'ottobre dell'anno scorso. Dopo i nuovi posti macchina dovrebbe toccare al campo di calcio regolamentare sulla copertura della

struttura. Lo spazio ci sarebbe. Potrebbe ospitare, anzi, anche quattro campi di tennis. Nella cerimonia di ieri il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, il ministro dei Beni culturali sottrae un edificio importante a chi lo aveva restaurato e valorizzato per destinarlo all'uso di tutto questo ha sostenuto. Grazia Francescato. E' una decisione incomprensibile, assurda, pretestuosa. Non è nemmeno chiaro cosa la Soprintendenza voglia fare del castello. Per questo chiedo al ministro Andreotti di attivarsi subito per rinnovare la concessione in modo da consentire il proseguimento dell'attività del centro di educazione ambientale».

Reazioni non dissimili sono venute da vari schieramenti politici. Willer Bordon, deputato Pds, parla «di ordinaria

PARCO Coop a rischio

Lo sfratto dal castello di Miramare avrà conseguenze anche per la cooperativa Shoreline che si occupa, per conto del Wwf Italia, della parte gestionale del parco marino e di tutta l'attività didattica e divulgativa. «Abbiamo puntato molto sulla divulgazione», spiega il presidente Franco Zuppa, «e abbiamo prenotato di scuole fino alla fine dell'anno». Anche la convenzione per il progetto «scuola ambiente» con il Comune di Trieste rischia di saltare per la carenza di spazi di lavoro. Rimane pur sempre la parte delle visite guidate subacquee, il monitoraggio sui parametri ambientali e la manutenzione ordinaria del parco.

SIERRA 2.0 i T.C. con catalizzatore

PREZZO LISTINO L. 23.838.000

PREZZO IN STRADA L. 19.838.000

RISPARMIO L. 4.000.000!

EQUIPAGGIAMENTO DI SERIE:

- 125 cv • Velocità 195 km/h • Vernice metallizzata • Garanzia 3 anni/50.000 km.
- Alza cristalli elettrici • Chiusura centralizzata • Cristalli atermici • Orologio digitale
- Poggiatesta posteriori • Predisposizione autoradio + antenna nel lunotto
- Specchietti elettrici • Volante regolabile
- Iniezione multipoint • Sedile con regolazione lombare

ANCHE IN VERSIONE 4 X 4

ANCORA 10 VETTURE
DISPONIBILI!

Ford
la Concessionaria

VIA CABOTO 24
TRIESTE
TEL. 040/3898111

SISTIANA 41/D
TEL. 040/291555

ROIANO
TEL. 040/411950

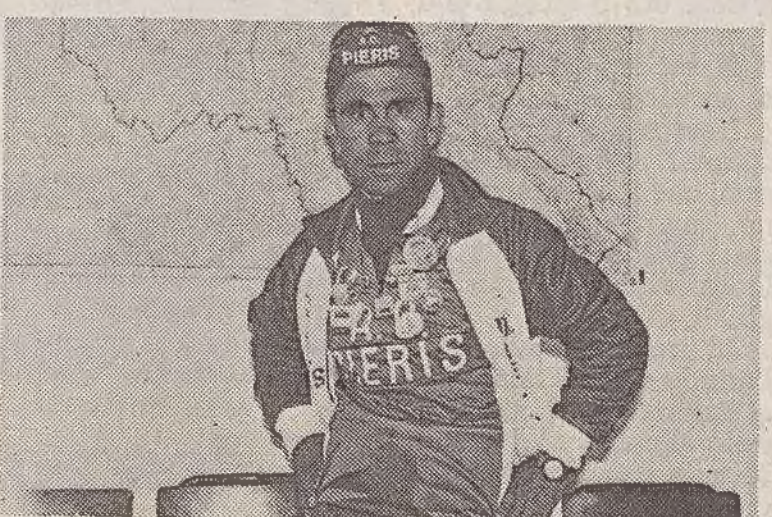


LA GALLERIA E' STATA CHIUSA IERI PER CEDIMENTO DELLA VOLTA

S. Vito, 5 mesi di stop

CICLISTA CILENO IN CITTA'

Domingo, in bici per la pace



In molte parti del mondo spira un vento per niente pacifico. Guerre e contrapposizioni etniche e religiose divampano ormai dovunque. In questo clima di tensioni internazionali, non può passare inosservata la vicenda di Domingo Collado Rostro, un cileno di 47 anni che dal 1980, in sella alla sua bicicletta, attraversando tutte le contrade della terra porta un messaggio di non violenza. Il «ciclista della pace» in dodici anni di lunghe pedalate ha «macinato» oltre due milioni di chilometri, dall'America Latina all'Asia, dai Paesi arabi all'Europa. Figlio di un diseredato del regime del generale Pinochet, dopo la scomparsa della moglie e dopo aver a sua volta conosciuto, tra il 1973 e il 1979, il carcere, è fuggito dal suo Paese per testimoniare a tutti i popoli il messaggio universale di fratellanza. E nel suo lungo tour Domingo Collado, dopo Gorizia e Monfalcone, è giunto anche nella nostra città.

Nella mattinata di ieri ha incontrato i rappresentanti della segreteria regionale e provinciale della Cgil, Treu e Bua, e il segretario provinciale della Cisl, Kakovic. Mentre nel pomeriggio è stato ospite della Federazione triestina del Pds, dove ha narrato le sue esperienze a cittadini, rappresentanti delle Acli e associazioni pacifiste. E' intervenuta all'incontro anche la vicepresidente del consiglio regionale Augusta De Piero Barbina. Il ciclista cileno resterà a Trieste per tutta la giornata e sarà ricevuto dai massimi rappresentanti della Provincia e del Comune, poi partirà, pedalando per più di 300 chilometri, alla volta di Belluno. Domingo Collado ha spiegato, con il suo colorito linguaggio italo-spagnolo, che purtroppo il percorso che si era inizialmente prefisso dovrà subire qualche temporanea modifica. Infatti gli è scaduto il passaporto, che spera gli venga rinnovato il prima possibile. Appena avrà i documenti a posto pedalerà verso le strade della Slovenia, Croazia, Voivodina, Serbia e Macedonia. In questo suo viaggio nelle zone di guerra avrà il supporto e l'aiuto dei movimenti per la pace che gli indicheranno gli itinerari meno pericolosi. Percorsi tutti i Paesi dell'Est, Collado intende giungere nel 1994 a Mosca.

Daria Camillucci

DENUNCIA «Rico mato» coinvolto in traffico di auto rubate

«Rico mato», ancora lui. Enrico Argenti, 43 anni, uno dei migliori meccanici di Trieste, è nuovamente coinvolto in un traffico d'auto rubate. Stavolta agenti della squadra mobile lo hanno sorpreso a bordo di una Mercedes che era stata rubata a Milano e originariamente era targata Cuneo. Assieme a lui c'era Zorko Podreka, un uomo di 37 anni, nato a Pinguente e residente a San Dorligo della Valle. Entrambi sono stati denunciati alla magistratura e la macchina, alla quale erano state cambiate le targhe, è stata sequestrata.

Le indagini erano scattate da diversi giorni allorché alla mobile era stato segnalato il traffico di macchine rubate tra Italia e Slovenia. Dopo complessi servizi investigativi e una lunga serie di appuntamenti e pedinamenti è stata intercettata la Mercedes.

L'anno scorso Argenti era stato bloccato dalla polizia e arrestato assieme a un giovane. Erano al volante di una Mercedes e di una Fiat turbo rubate a Milano. Già dieci anni fa però le manette erano scattate ai polsi di «Rico mato» che allora gestiva un'officina in via Pietraferrea. Sembra che assieme a un amico, cambiasse i numeri di telaio e alcuni pezzi di carrozzeria alle auto rubate, servendosi spesso di ricambi tratti da auto distrutte in incidenti.

E ora tocca alla galleria di San Vito (quella, per intendersi, che collega la zona del supermercato Pam a largo Sansovino) chiudere per «malattia».

Ma questa volta, a differenza della galleria Sandrinelli rimasta bloccata alle auto la settimana scorsa per il cedimento degli intonaci (ossia, la parte più superficiale della struttura), è pregiudicata l'impalcatura portante: si è infatti formata all'imboccatura (quella che sfocia dalla parte del Pam), lungo i massi che delimitano il frontale, un'ampia crepa che rischia di far precipitare l'intera volta. Ieri alle 13.50 è scattato l'allarme e il provvedimento di «transennamento».

Il danno è così grave che la galleria rimarrà chiusa per cinque mesi. Si tratta di un grosso inconveniente per il traffico, come pure per il servizio dell'Act. I tecnici dell'azienda trasporti si sono immediatamente messi all'opera, snocciolando una prima alternativa all'attuale percorso della linea 29 delimitata dai capilinea Largo Giardino e Sotto Servola: la



La galleria di San Vito transennata dopo il cedimento della volta: rimarrà chiusa per 5 mesi. (Italfoto)

variazione ottimale (hanno spiegato all'Ufficio movimento dell'Azienda) sarebbe stata quella passante per via San Marco e via Frausin «cassata» però dalla Polizia municipale.

E' stata dunque così riformulata la deviazione che, praticamente «prenderà a prestito» un tratto del percorso abi-

tuale della linea 1: in pratica i mezzi pubblici toccheranno, dopo un breve passaggio in via D'Alviano (che rimane così tagliata fuori), San Giacomo, piazza Sansovino, Galleria Sandrinelli; il percorso così stabilito vale per entrambi i sensi di marcia.

Le variazioni apportate alla linea 29 sono poi le stesse della linea B, la

«versione» notturna che praticamente entra in funzione a partire dalle ore 21.30.

Inoltre, saranno «dirtati» tutti i bus in uscita e in entrata dal deposito del Broletto che verranno di volta in volta fatti deviare lungo la variazione della «29», o seguendo il percorso di via Baiaumonti, via Salata, Galleria Foraggi, via D'Annunzio, oppure ancora, quello da Campi Elisi diretto verso la Stazione Centrale. Praticamente, saranno penalizzate dalle modifiche così disposte al servizio pubblico via D'Alviano, via Alberti in modo particolare, mentre via dell'Industria subirà un inevitabile intasamento. All'Ufficio movimento dell'Act, tuttavia, non si demorde nello sperare che quanto prima venga emessa un'ordinanza di autorizzazione da parte del Comune per poter usufruire del passaggio nelle vie San Marco e Frausin. Sarebbe questa infatti l'unica soluzione per non far «pesare» troppo l'inconveniente della lunga chiusura.

DOPO L'IPOTESI AGNELLI

Candidature incerte nel Psi E Pittoni «indica» Carbone

Il Psi scopre l'Agnelli pasquale. E' bastato l'annuncio, non smentito ufficialmente, di una possibile candidatura del vulcanico senatore anche al Comune per aprire le danze. E la polemica. Scrive Arnaldo Pittoni, della segreteria provinciale, in una nota: «In nessuna sede di partito si è mai ipotizzata una candidatura al Comune del senatore Agnelli e quindi tanto meno a capoluogo». Replica il diretto interessato: «A questo punto niente è da escludere». Certo, con buona pace di Pittoni, l'ipotesi Agnelli è venuta fuori nella riunione di lunedì. Forse la domanda va riproposta in termini diversi. E allora: chi, nell'attuale guazzabuglio del Psi locale avrà la forza per imporre il proprio nome? Il segretario provinciale Perelli si lascia scappare solo che «quella di Carbone è un'ottima candidatura». E persino Pittoni parla di un Carbone capoluogo alle prossime elezioni amministrative, seppure con un distinguo che precisa «ammesso che il partito reputi utile e opportuno un suo disimpegno dalla Regione».

Interrogativo retorico. Il Psi ha tutto l'interesse di proporre per il Municipio un cavallo vincente, considerato anche che la Lista si va defilando. Pittoni stesso, per evitare l'ingovernabilità della città, propone delle intese di programma. In primis con il Pds che, dice, «è auspicabile non si nasconda all'interno di Leghe che non hanno alcun riferimento nazionale».

Alla mano tesa, per il momento, è sembrata rispondere solo Rifondazione comunista, incaricando il segretario Canciani di valutare le possibili convergenze programmatiche «con tutte le forze della sinistra». Ma, forse, non era proprio quello che il Psi si aspettava.

PORTO Proprietà navali

La capitaneria di Porto di Trieste informa che entro e non oltre il prossimo 30 giugno tutti i proprietari di navi, galleggianti e unità da diporto, iscritti nelle matricole o nei registri alla data del 31 dicembre 1992, devono comunicare all'ufficio di iscrizione il proprio numero di codice fiscale. La mancata o errata comunicazione comporterà l'applicazione di una pena pecuniaria.

IN MOSTRA Refurtiva a S. Sabba

A seguito di una serie di perquisizioni domiciliari, gli agenti del commissariato di San Sabba hanno sequestrato quattro caschi da motociclista, tre macchine fotografiche e componenti varie di ciclomotori e motocicli, tutto proveniente da furti.

Chi avesse subito furti del genere negli ultimi tempi può presentarsi con una copia della denuncia negli uffici del commissariato nei giorni feriali dalle 9 alle 12.

COMUNE 'Avances' indiscrete

Il commissario Ravalli ha deferito alla commissione disciplinare del Comune, per comportamento indecoroso, Franco Richer, dipendente del museo di storia naturale. Richer, 34 anni, è già stato condannato dal Tribunale, nel '91, a 6 mesi di reclusione con la condizionale. Il giovane, a febbraio, si sarebbe reso protagonista di un altro episodio di molestie a sfondo sessuale nei confronti di due passanti. Il Comune, preso atto che anche sul posto di lavoro Richer si lascerebbe andare a stati di «fastidiosa esuberanza» verso visitatori e colleghi, ha deciso di intervenire. L'uomo sostiene che si tratta solo di «euforias», che provoca «avances» di tono scherzoso.

Che primavera!



La bella stagione al Giulia è ancora più bella: il fiorire delle proposte nei suoi sessantacinque negozi porta l'aria frizzante delle novità. Tra una vetrina e l'altra poi, ci sono bar, ristoranti, la banca, la SIP e tanti servizi ancora. Sempre a tua disposizione. E il bello è che la Primavera al Giulia non finisce mai!

FAM oviesse SIDE coin M
E ALTRI 60 NEGOZI SPECIALIZZATI

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita

1300 POSTI AUTO - ORARIO CONTINUATO DA MARTEDÌ A SABATO - A TRIESTE IN VIA GIULIA



«Tergesteo» a una svolta

Cambiamenti in vista per il Caffè Tergesteo. E' imminente il passaggio di consegne alla guida del caratteristico locale, uno dei caffè storici triestini. La svolta dovrebbe avvenire in occasione della chiusura estiva. Il locale riaprirebbe, quindi, in autunno prevedendo un buon cartellone di incontri culturali. Nella gestione dovrebbero subentrare imprenditori non nuovi alla conduzione di locali prestigiosi.



OKRAINER
ARREDAMENTI

TEL. 826644 - VIA FLAVIA 53 - TRIESTE

SENSAZIONALE
IN ANTEPRIMA DALLA FIERA DI MILANO, LE ULTIME NOVITÀ DI
SALOTTI
IN FORME, COLORI, TESSUTI, PELLI, ALCANTARA...
IMPORTANTE
1.500 SEDUTE SEMPRE PRONTE A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI!!!
PAGAMENTI FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI



IL COMUNE RECLAMA CINQUE MILIARDI A RIPIANO DEI DEBITI

Fondiararia 'copre' Fintour

La compagnia aveva prestato nel '90 una fidejussione per il Polo Dreher

COMUNE
Vigili urbani
dimezzati
da pensioni
e scioperi



Le voci che si rincorrono sulla riforma delle pensioni stanno per provocare un vero terremoto anche nel Comune di Trieste. Nei giorni scorsi, infatti, circa 80 vigili urbani (ma la dizione corretta è Polizia municipale) hanno chiesto, «in via precauzionale», di essere posti in quiescenza. Un vero e proprio esodo, considerato che in attività vi sono circa 300 addetti su un organico che ne prevede qualcosa come 400. La paura dei lavoratori è quella di vedersi cambiare la legge e di perdere le agevolazioni previste per i pubblici dipendenti. La preoccupazione del sindacato è il ridimensionamento del servizio per far fronte alle necessità della città.

È un vero allarme — spiega Gianfranco Bastiani della Cgil — perché i limiti imposti dalla finanziaria non consentono spazi di manovra. Per affrontare la questione la Cgil ha chiesto un incontro al comandante-dirigente Franco D'Ambrò e, intanto, ha proclamato lo stato di agitazione nel reparto «rimozioni», per sottolineare l'importanza del servizio pubblico rispetto a quello privato. Per sollecitare, poi, l'adeguamento della pianta organica e la soppressione della presenza della Polizia municipale all'interno dei carri privati, lo stesso sindacato ha indetto tre ore di sciopero per l'inizio di ogni turno nella giornata di giovedì 30 aprile.

SCUOLA, ADESIONI LIMITATE E RILANCIO SINDACALE

Sciopero fiacco

Uno sciopero «bucato»? Cgil, Cisl e Uil non anticipano dati né giudizi sulla risposta del mondo della scuola al «misero» rilancio governativo per il rinnovo del contratto degli insegnanti. Nella conferenza stampa di ieri si è parlato molto di «pacchetti» e di proposte, mentre si è glissato sul risultato numerico dell'agitazione, che, a Trieste, si è approssimativamente mantenuto sul 10 per cento (picco negativo, al 15,0 Circolo, con il 4 per cento di adesioni: 2 insegnanti su 42; all'Istituto per geometri, invece, in sciopero 11 insegnanti su 42; 26 per cento). Qualche spiegazione, però, i sindacati hanno tentato di abbozzarla: non si tratta di defezione allo sciopero, ma di «difetto» pessimismo sulla capacità di chiudere il contratto da parte del governo. Così si è espresso Lucio Gregoret, segretario regionale della Cisl per il pubblico impiego, mentre Gianfranco Evangelista, segretario del Sinacel-Cisl, ha posto l'accento sul dato psicologico negativo di un'agitazione che anticipa le feste pasquali e sulla non abitudine della categoria al pugno di ferro quando la trattativa è ancora



aperta. Tutti, comunque, concordano su due punti: la valenza «politica» di aver mantenuto la volontà di scioperare se il contratto non avesse visto la luce il 14 aprile e l'importanza di una piattaforma non solo economica, ma soprattutto di riqualificazione professionale. «L'intervento delle confederazioni — ha infatti precisato Walter De Liva, della Cgil Scuola — attesta un interesse generale per il contratto e la volontà di non lasciare soli i sindacati della scuola in questa vertenza». L'analisi della piattaforma è stata fatta da Dino Pontisso, segretario regionale della Cisl Scuola: al primo punto — ha detto — c'è il dato economi-

co, da collegarsi all'«alto contenuto professionale della categoria». Al secondo punto, il sindacato pone il tema della «protezione del salario reale per il triennio del contratto, «contingenza già la progressione di carriera e quindi — ha rilevato Adele Pino, segretario regionale della Uil — bloccata qualsiasi avanzamento della categoria». Ad aggravare il disagio che percorre tutta la trattativa, infine, c'è lo spauracchio della Confindustria che, secondo Roberto Treu, segretario regionale della Cgil, spinge per una scuola privata, assistita dallo Stato, paralizzando l'aggiornamento e condannando il settore pubblico alla dequalificazione. Quali le prospettive? «Dall'ottimismo alla conclusione rimandata nel tempo. E, comunque, incerte». Questo il parere di Treu, mentre De Liva si è mostrato pessimista anche sulla possibilità di rendere più fluide le relazioni sindacali con il Governo. Se oggi non interverranno colpi di scena al «tavolo» romano, se ne riparerà dopo Pasqua.

Arianna Boria

Cinque miliardi. Tanti ne ha chiesti il Comune di Trieste alla Fondiararia assicurazioni per coprire, in qualità di fidejussore, il buco lasciato aperto dalla Fintour e relativo alla vicenda dell'utilizzo dell'ex polo Dreher. E' una delle conseguenze del crac della società di Duino-Aurisina e rischia di non essere l'unica. La Fondiararia è stata chiamata dal commissario straordinario Sergio Ravalli a rispondere dei debiti non ancora saldati e per i quali aveva, nel novembre del 1990, prestato la propria fidejussione. Ravalli ha già firmato lo scorso 3 aprile una delibera con la quale dichiara decaduta la convenzione stipulata con la Fintour per il parcheggio del centro commerciale e chiede l'intervento riparatore della società assicuratrice. Il provvedimento è immediatamente esecutivo, ma per sollecitare il pagamento si attende il visto da parte del Comitato di controllo. Subito dopo Pasqua, però, la Fondiararia potrebbe trovarsi nella posta della «fattura» da onorare.

La storia ha inizio il 14 novembre del 1990, quando Comune e Finsepol stipularono una convenzione per la realizzazione del Polo Dreher e un mese dopo integrarono l'atto con la cessione da parte del Comune del diritto di superficie per la realizzazione dei parcheggi. Qualche tempo dopo, il debito Fintour (oltre 250 milioni complessivi) se lo è accollato la società Il Giulia srl, che si è riservata anche di subentrare nella gestione della convenzione per il parcheggio. Al sollecito di pagamento inviato lo scorso 27 febbraio, il Giulia non ha risposto (altrettanto aveva fatto la Fintour il 4 dicembre 1991) e il commissario Ravalli, considerato il fallimento della società legata anche alla baia di Sestiana, ha deciso di «escutere» (questo è il termine tecnico) la Fondiararia assicurazione per la somma di cinque miliardi. A tale cifra, infatti, ammonta la garanzia fidejussoria prestata alla Fintour e sulla quale l'amministrazione comunale di Trieste intende rivalersi.

CCIAA
Buoni
benzina:
restrizioni
cancellate

Nell'ultima riunione della giunta integrata della Camera di commercio è stato deciso di annullare la dicitura «utilizzabile dal 1.0 luglio 1992» apposta su parte dei buoni benzina '92 distribuiti agli aventi diritto.

I buoni, pertanto, possono già essere utilizzati per l'acquisto di carburante agevolato agli impianti di rifornimento della provincia sino al 31 dicembre prossimo. La dicitura stampigliata sui buoni era stata decisa per consentire un consumo costante dei buoni benzina su tutto l'arco dell'anno, a fronte dell'esiguità del contingente: il recente provvedimento che ha confermato i contingenti agevolati per Trieste e ne ha aumentato la quantità annuale del 20 per cento, rende ormai inutile tale ripartizione e quindi la Camera di commercio ne ha deciso l'annullamento.

Sembra, in ogni caso, che fosse prassi tutt'altro che infrequente ai distributori di benzina, imbattersi in un fornitore «compiacente», che consentiva al cliente l'utilizzo del buono con la stampigliatura di validità dal 1.0 luglio anche con parecchi mesi di anticipo su tale data.

Il provvedimento della Cciaa ha dunque il pregio di «ufficializzare» un comportamento già attuato nei fatti.

CGIL
Stagione
«calda»
per i vigili
del fuoco



I vigili del fuoco protestano e decidono di rendere pubblici i motivi del loro malessere. Tutto è cominciato qualche settimana fa a seguito dell'applicazione di una norma che prevede il ripristino dell'attività di vigilanza e sorveglianza in teatri, cinema, palasport e centri congressi. Una prescrizione che pesa particolarmente sui turni di lavoro e ha, di fatto, introdotto lo straordinario come modalità operativa costante. La Cgil di categoria ha più volte protestato e chiesto al comandante di affrontare la questione (è ovvio che la sorveglianza viene concentrata soprattutto nelle giornate di venerdì, sabato e domenica) rivedendo l'organizzazione del lavoro. Ne è nato, invece, uno scontro che sta contrapponendo forze sindacali e comando.

Per illustrare la situazione e il disagio dei vigili del fuoco triestini, la Cgil ha convocato una conferenza stampa per venerdì mattina.

VISITA
La messa
del Papa
tra diversi
sentimenti

Soddisfazione è stata espressa dall'associazione culturale «Mitteleuropa» per la scelta del Pontefice di includere anche il tedesco accanto allo sloveno (come — si ricorda in una nota — fin dall'inizio avevano proposto i mitteleuropei) nei saluti che rivolgerà ai fedeli. Si tratta — così scrive il segretario della delegazione di Trieste, Enrico Mazzoli — del giusto riconoscimento di una comunità che è parte della storia e della cultura di questa città. Secondo l'associazione, se questa decisione del Pontefice ha contribuito a placare le polemiche, potrà anche far meditare i triestini «sul fatto che la scelta culturale in linea con le tradizioni di queste terre si ripropone oggi quale unico valido rimedio a quelle lacerazioni che, altrimenti, bloccheranno ogni apertura all'Europa».

Sulla messa del Papa è intervenuto, con una lettera aperta a Giovanni Paolo II, anche il «Movimento donne Trieste per i problemi sociali», associazione politica che raccoglie donne di diverse etnie e religioni. Ricordando che la «cultura italiana» è il cemento che permette la coesione all'interno del loro gruppo così eterogeneo, le donne del Movimento esprimono la certezza che il Pontefice «saprà trovare il modo di non deludere le aspettative di tutte le comunità che formano e permettono la vita della città».

LUNEDÌ DISOBBEDIENZA CIVILE DELLA LISTA PANNELLA

'Spinellata' in Piazza Unità

«Spinellata» pubblica lunedì prossimo, 20 aprile, alle 12 in punto, in piazza dell'Unità d'Italia. Dora Pezzilli e altri aderenti alla Lista Pannella fumeranno spinelli sotto gli occhi dei passanti, alla faccia della legge. L'iniziativa è stata annunciata dagli stessi promotori con un volantino che spiega i motivi dell'«azione di disobbedienza civile non violenta» con la necessità di liberalizzare l'uso delle droghe leggere allo scopo di contrastare le organizzazioni criminali che orbitano intorno al mercato della droga.

Un'azione simile, racconta il volantino, è stata compiuta domenica scorsa in piazza San Marco a Venezia, di fronte al caffè Florian: alcuni aderenti alla Lista Pannella si sono «fatti» uno spinello, non prima di aver preavvisato dell'azione gli organi di pubblica sicurezza, nella fattispecie al Vice questore di Pordenone.

«L'azione — si legge nel volantino — è stata preceduta e seguita da una distribuzione di volantini sui quali erano spiegate le motivazioni del gesto». Cosa che avverrà anche lunedì in Piazza dell'Unità. «Si è preso atto — prosegue il volantino — che nessun intervento è stato messo in atto da parte delle forze di polizia, volendo forse con questo intendere che la piazza è considerata zona franca per quanto riguarda gli effetti della legge Jervolino-Vassalli». Secondo gli anti-proibizionisti la legge in questione ha fallito visto che «il passaggio dalle droghe leggere a quelle pesanti è favorito e pilotato dalla criminalità», mentre nei Paesi europei «dove la legge riconosce la differenziazione tra le sostanze il numero dei morti ogni anno cala».

CONDANNATI DAL TRIBUNALE, DIVISI TRA GUERRA E TRAGEDIE FAMILIARI

Bosniaci puniti dal destino

PRETURA

Scarpe «valide» senza marchio

Non tentò, come sosteneva l'accusa, di smerciare prodotti con marchi mendaci la dottoressa Andreina Tomsic, 33 anni, di Gorizia, viale III Armata 144, allora legale rappresentante della società Beneco: è stata, difatti, assolta perché il fatto non costituisce reato. La giovane donna, che ha sospeso l'attività perché è a poco madre di una bimba, è stata giudicata dal pretore Fulvio Vida, davanti al quale era difesa dall'avvocato Guido Cacciottoli. La «grana» risale al 9 aprile del 1990, quando il segretario della sezione della dogana del Porto vecchio esaminò un container sul quale erano caricati anche 115 cartoni contenenti scarpe sportive fabbricate nel Taiwan con il marchio della Kronos e diciture indicanti che erano state lavorate su disegni originali della Kronos. La dottoressa Tomsic ha precisato che, come quasi tutte le società, anche la Beneco fa lavorare i propri prodotti da grandi aziende del Medio Oriente, che appongono sui prodotti stessi un'etichetta indicante che l'oggetto è stato fatto in un determinato Paese.

Poiché la fornitura era modestissima (300 paia che servivano a integrare i prodotti in deposito, rimasti senza determinate misure) la ditta orientale aveva trascurato di fissare all'interno delle calzature il contrassegno «Made in Taiwan». Le scarpe furono in seguito dismesse e restituite alla Beneco.

Pizzaiolo condannato per mancato versamento dei contributi all'Inps

Nuova disavventura giudiziaria per Mauro Bradetich, 51 anni, via Marziale 11, titolare della pizzeria «Tibidabo», dichiarata fallita con sentenza del tribunale del 12 giugno 1990. Per omesso versamento all'Inps delle trattenute previdenziali e assistenziali dei dipendenti è stato condannato dal pretore Fulvio Vida a un mese di reclusione, tramutato in 750 mila di sanzione pecuniaria e 1 milione 350 mila di multa. Maria Kisich, ispettore di vigilanza dell'Inps, avrebbe accertato la mancata corresponsione dei tributi, ammontanti a 3 milioni 800 mila lire, esaminando la documentazione del dissesto. I contributi furono evasi per tre dipendenti.

All'alba del 1.0 aprile scorso il brigadiere Cugnetto, dei carabinieri di Aurisina, notò nell'area di servizio di Duino Sud un'auto danneggiata con targa svizzera e nel locale tre giovani che stavano mangiando. Erano i bosniaci Ibrahim Veselji, 28 anni, Fahro Salimovic, 24 anni, e il ventenne Meulo Ibrahimovic. Qualcosa non quadrava, e fu fermato. L'indagine fu rapidissima: dal bollettino per le ricerche, i militari accertarono che la macchina era stata rubata durante il giorno a Giorgio Infantino di Corsico Milanese, il quale aveva già denunciato il furto. Gli stranieri dissero di aver acquistato il veicolo nella metropoli lombarda da uno jugoslavo sconosciuto e di aver buttato le targhe originali, sostituendole con quelle della vettura di Veselji, che lavora in Svizzera. Ma la scusa non resse e i tre finirono al Coroneo.

Tra l'altro il fratello di Ibrahim, Seuset, di 23 anni, è rimasto ucciso nello scontro con un Jumbo-tram a Milano assieme a dei connazionali. Con il patteggiamento tra il pm Dario Grohmann e l'avvocato Ghezzi, per ricettazione, il gip Raffaele Morvay ha applicato loro la pena di un anno di reclusione, un milione di multa e 200 mila di ammenda ciascuno con la condizionale. Infantino, il derubato, è venuto da Milano per riprendere l'auto ma non

si sa come farà a ripartire, essendo il mezzo privo di targa. Gli stranieri sono stati scarcerati e poi rimpatriati, sorte toccata anche ai loro connazionali Ando Korkutovic, 19 anni, e al suo coetaneo Hajrudin Music, il quale ultimo è fratello dell'unico sopravvissuto del tragico scontro milanese.

Ma i due non torneranno in Bosnia: un parente ha fatto pervenire loro un messaggio esortandoli a chiedere asilo politico in Slovenia, perché nel loro Paese le battaglie stanno infuriando. Essi furono arrestati il 2 aprile al valico di Ferneti, dove gli agenti controllarono la macchina con targa svizzera guidata, sebbene sprovvista di patente, da Korkutovic che aveva a fianco l'amico. Il difensore avvocato Giovanni Ghezzi ha concordato la sanzione con il pm Dario Grohmann e per ricettazione il gip Raffaele Morvay ha applicato a Korkutovic la pena di 10 mesi e 20 giorni di reclusione, un milione di multa, due mesi di arresto e 135 mila lire di ammenda, e a Music 10 mesi e un milione di multa, entrambi hanno avuto la condizionale e il giudice ha ordinato il dissequestro di 1200 marchi di proprietà di Korkutovic il quale è giocatore di basket in una squadra del Monzese. Secondo lui, l'auto appartiene alla sua ragazza.

DALLA GUARDIA COSTIERA

Due diportisti austriaci 'rimorchiat' fino a Grado

Operazione di salvataggio, ieri, con protagonista la motovedetta della Guardia costiera «Cp 228», che ha rimorchiato un'imbarcazione da diporto austriaca, alla deriva con due persone a bordo. Il cabinato si trovava al largo della costa croata causa un'avaria ai motori. Il segnale di soccorso è stato captato da un'imbarcazione da diporto tedesca «Ariane 2», che lo ha comunicato via radio alla Capitaneria di porto di Trieste. Il dispositivo di soccorso, scattato immediatamente, ha consentito alla Guardia costiera 228 di individuare il natante in pericolo in tempi relativamente brevi. L'operazione si è conclusa felicemente grazie anche alla collaborazione delle autorità marittime croate e slovene, che hanno consentito alla «Cp 228» di entrare nelle acque territoriali delle due Repubbliche. Il rimorchio del motoscafo si è svolto in condizioni di mare forza 5, di qui la decisione del comandante, il tenente di vascello Lorenzo Savio, di dirigersi al porto di Grado. Il cabinato austriaco aveva a bordo Franz Zmugg, 44 anni e Gerhard Rupp, 22.

INDENNITA' DI SERVIZIO

Anche agli infermieri il riscatto degli studi

Tutti gli infermieri professionali potranno ottenere il riscatto del periodo di studio per il diploma di infermiere professionale anche al fine dell'indennità premio di fine servizio.

A comunicarlo è il patronato Inca-Cgil della Provincia di Trieste che in un comunicato rileva che la corte costituzionale ha recentemente dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge 152 del '68 nella parte in cui non prevede per gli infermieri professionali, ai quali è stato riconosciuto il riscatto del corso di studio ai fini di quiescenza, il medesimo riconoscimento per la liquidazione dell'indennità premio di servizio.

L'ufficio pubblico impiego del patronato invita gli interessati a compilare un apposito modulo al fine di ottenere il premio fine servizio.

Giordina
via Carducci 10

per i tuoi momenti di libertà

Timberland

Levi's

Marlboro Classics

Lacoste

McGregor

Belfe

BF

Paul & Shark

yachting

Oliver

modello di Cotton Company

«740» / 31 (SEGUE)

I redditi del 1989 sopra i 50 milioni

E quelli sotto i cinque milioni

Fornasaro Emanuela ('67) 3; Fornasaro Franca ('53) 400.000; Fornasaro Furio ('57) 2; Fornasaro Norma ('30) 600.000; Fornasaro Tito Livio ('39) 2; Fornasiero Anna Maria ('37) 400.000; Fort Elisa ('67) 5; Fort Luciana ('38) 600.000; Forti Garibaldina ('19) 2; Forti Livia ('36) 1; Fortuna Daniela ('63) 400.000; Fortuna Magda ('60) 600.000; Fortuna Sergio ('29) 1; Fortunato Rosalba ('47) 2; Fortunato Angelina ('42) 1; Fortunato Giuditta ('14) 400.000; Forza Carmela ('25) 200.000; Forza Maria ('27) 400.000; Forza Rosetta ('37) 4; Foscanelli Marina ('55) 1; Foschiati Ornella ('61) 400.000; Fossati Maria Grazia ('52) 800.000; Fossati Orietta ('67) 3; Foti Consolato Fabrizio ('67) 4; Foti Giampaolo ('67) 100.000; Fracalossi Carla ('45) 3; Fracella Barbara ('67) 3; Fragiaco Alda ('48) 1; Fragiaco Alessandra ('63) 400.000; Fragiaco Andrea ('68) 2; Fragiaco Anna ('42) 1; Fragiaco Anna Maria ('37) 400.000; Fragiaco Barbara ('65) 300.000; Fragiaco Cinzia ('67) 500.000; Fragiaco Cristina ('46) 400.000; Fragiaco Fausto ('09) 2; Fragiaco Fiorella ('27) 500.000; Fragiaco Fulvia ('66) 3; Fragiaco Giorgio ('41) 700.000; Fragiaco Giovanni ('40) 800.000; Fragiaco Irma ('21) 700.000; Fragiaco Lorenza ('67) 39.000; Fragiaco Maria ('31) 900.000; Fragiaco Maria Grazia ('40) 500.000; Fragiaco Mirella ('36) 800.000; Fragiaco Renata ('28) 500.000; Fraia Rosa ('29) 600.000; Franca Elisabetta ('52) 400.000; Francescato Sergio ('51) 900.000; Franceschi Nives ('14) 400.000; Franceschina

Giuliano ('32) 500.000; Franceschini Furio ('69) 1; Franceschini Gianna ('40) 2; Franceschini Andrea ('75) 4; Franceschini Marina ('71) 2; Franceschini Silvana ('37) 400.000; Francesconi Massimiliano ('69) 5; Francesconi Marco ('63) 94.000; Franchi Donatella ('69) 1; Franchi Franca ('40) 700.000; Franchi Marisa ('33) 800.000; Franchin Barbara ('67) 3; Franchi Alessandro ('70) 5; Franchi Elisabetta ('02) 300.000; Franchin Matteo ('18) 400.000; Franco Bruna ('46) 1; Franco Bruna ('40) 4; Franco Doris ('41) 500.000; Franco Liana ('28) 100.000; Franco Loredana ('43) 500.000; Franco Margherita ('30) 400.000; Franco Nada ('26) 5; Franco Regina ('35) 5.000; Franco Vittoria ('36) 400.000; Franco Viviana ('52) 600.000; Franco Scarabizzi Hartma Maria ('56) 5; Francovich Irene ('70) 4; Frangfort Savaria ('59) 1; Frangella Ester ('62) -22; Franchi Bruno ('25) 0; Frank Mariana ('35) 700.000; Frankel Barbara ('34) 2; Frankenberg Evelina ('47) 2; Frankovic Celestina ('47) 400.000; Franovic Licia ('14) 700.000; Franz Bruno ('36) 900.000; Franz Angela ('26) 500.000; Franz Gianfranco ('44) -11; Franzelli Susanna ('66) 4; Franzil Lucia ('40) 1; Franzutti Ezio ('47) 4; Franzutti Gemma ('25) 2; Frare Antonietta ('32) 3; Frasson Franco ('59) 500.000; Fratepietro Corrado ('70) 1; Fratepietro Giorgio ('51) 0; Frattarolo Ida ('46) 2; Fratte Iolanda ('32) 4; Fratte Susanna ('64) 3; Fraulini Daniele ('67) 600.000; Fraulini Elena ('64) 2; Frausin Anna Maria ('39) 5; Frausin Anna Maria ('42) 1; Frausin Bruna ('41) 900.000.

Vatta Eugenio ('06) 194; Vatta Franco ('42) 68; Vatta Livio ('46) 68; Vecchiato Renzo ('55) 86; Vecchiato Franco ('43) 86; Vecchiato Fulvio ('49) 71; Vecchiato Marcello ('10) 102; Vecchiato Maria ('33) 58; Vecchiato Marino ('44) 64; Vecchiato Ada ('36) 53; Vecchiato Mariano ('37) 76; Vecchiato Francesco ('23) 68; Vecchiato Del Frate Vittoria ('28) 53; Vecchiato Carlo ('37) 64; Vekic Mate ('24) 254; Vellani Carlo ('33) 96; Vellati Antonio ('01) 56; Venier Anna ('20) 51; Venier Giorgio ('38) 50; Venier Guglielmo ('37) 95; Venier Luciano ('36) 105; Vento Italo ('26) 56; Ventola Giuseppe ('25) 54; Ventura Giacomo Giulio ('31) 55; Venturini Oscar ('30) 53; Venturi Enrico ('61) 55; Venturi Sergio ('29) 118; Vesci Eutimio ('47) 103; Verani Giovanni ('34) 70; Verbi Lionello ('37) 50; Verde Franco ('36) 100; Verdi Mario ('35) 125; Verdoggia Vittorio ('37) 104; Verginella Fabio ('42) 66; Verginella Roberto ('43) 85; Vergone Pasquale ('38) 67; Verh Ferdinando ('47) 91; Verita Alessandro ('47) 54; Veronese Antonio ('32) 58; Veronese Emilia ('15) 56; Veronese Giuliano ('42) 54; Veronese Luciano ('35) 53; Versa Fabio ('35) 54; Vertovese Elvio ('41) 76; Vertua Rodolfo ('32) 85; Verzar Monika ('45) 53; Verzegnassi Claudio ('41) 72; Vesco Ada ('28) 58; Vesnaver Angelo ('28) 631; Vesnaver Domenico ('33) 91; Vesnaver Marino ('59) 69; Vessel Alessio ('28) 119; Vesselizza Sergio ('38) 96; Vesselli Franco ('45) 52; Vezzani Virgilio ('39) 53; Vezzoni Fulvio ('33) 87; Vianello Federico ('49) 117; Vianello Sergio ('52) 61; Viani Giuseppe ('39) 282; Viani Guglielmo ('34) 93; Viano Luciano ('42) 175; Vici Dario ('22) 134; Vicig Bruno ('26) 74; Vidak Mario ('53) 56; Vidali Franco ('40) 130; Vidali Livio ('12) 105; Vidmar Bruno ('20) 53; Vidoli Carmen ('97) 61; Viezzoli Claudia ('35) 77; Viezzoli Franco ('44) 197; Viezzoli Lorenzo ('20) 172; Vignini Liliana ('33) 55.

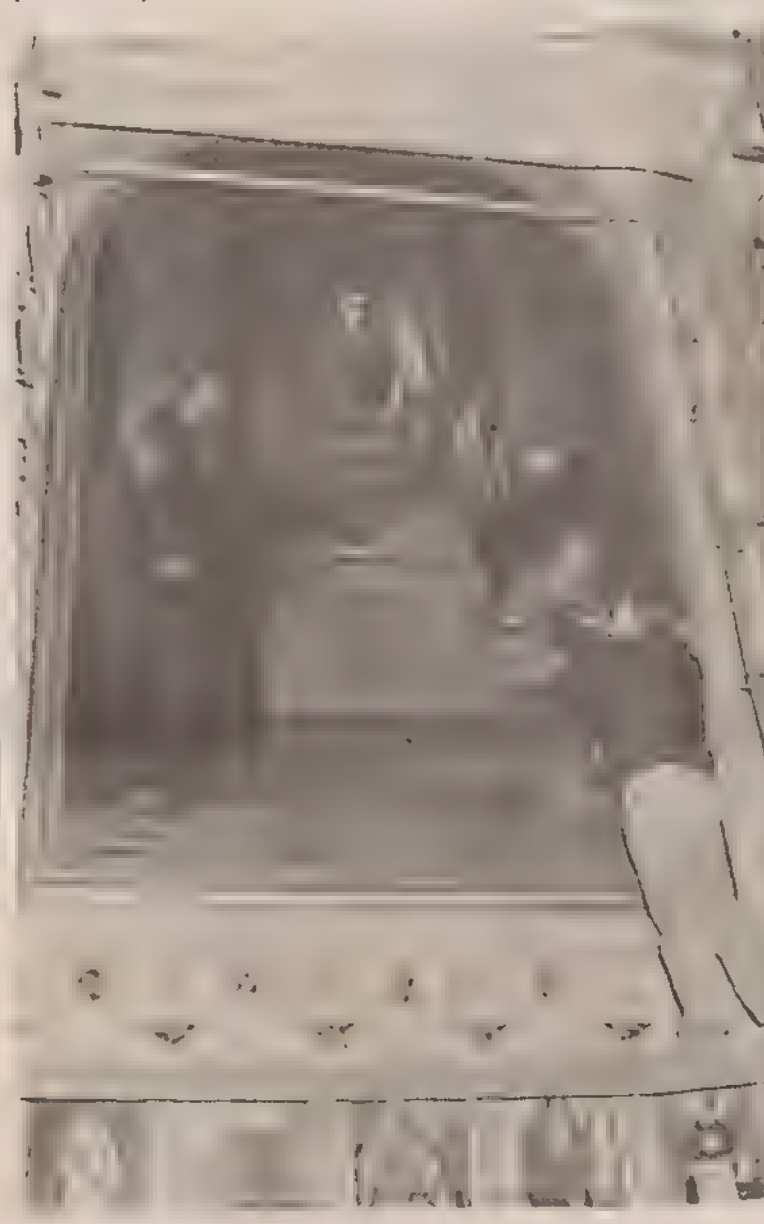
CHIESA S. GIACOMO / INTERVENTO SU OPERE DELL'800

Restaurate le due pale

Il parroco lancia un appello per il recupero del dipinto dell'abside



La Pala di San Rocco, opera di Giovanni Polli. (Italfoto)



La Pala della Madonna in trono, opera di Edoardo de Heinrich. (Italfoto)

Il restauro delle pale della chiesa di San Giacomo è finalmente concluso. L'altra sera, sotto gli occhi del parroco di San Giacomo monsignor Mario Penzo, di don Roberto Gherbaz, studioso della storia della chiesa, e di un contenuto drappello di curiosi, lo studio di restauro Scatola-Sfreddo ha restituito alla chiesa la pala della Madonna in trono di Edoardo de Heinrich, donata nel 1856 con un lascito della vedova Persich, e la pala di San Rocco di Giovanni Polli, datata 1856. Per completare gli interventi di recupero delle numerose opere della chiesa ora manca all'appello soltanto il grande dipinto murale dell'abside che raffigura la moltiplicazione dei pani del pittore Pompeo Randi (databile tra il 1870 e il 1878) e l'affresco a finto mosaico che rappresenta la Madonna e i santi Giacomo e Servolo. Costo dell'operazione, un centinaio di milioni di lire circa, somma proibitiva per le casse delle parrocchia sangiacomina che lancia un appello ad enti pubblici e privati.

Il restauro delle pale. I due dipinti appena risistemati (della misura di 4 metri e 50 per 2,50 ciascuno) che erano quasi del tutto illeggibili per lo strato di polvere (impastato ai fumi delle candele e delle lampade) che ne ricopriva il colore, ritornano ora sull'altare in tutta la loro bellezza, a operazioni di pulitura, reintelaiatura e verniciatura concluse. I lavori di recupero delle tele si sono protratti per circa due mesi durante i quali Giorgio Sfreddo e Annamaria Scatola hanno dapprima pulito le tele dalla patina di polvere, fumo di candela e incrostazioni di cera e, successivamente, velinato e reintelato i dipinti. Verniciatura, stuccatura e integrazione pittorica delle parti mancanti hanno concluso l'intervento dello staff di esperti. Gli stessi che alcuni anni fa avevano già firmato il restauro delle quattordici palette decorative (80 centimetri per 40) di Giovanni Luigi Rose raffiguranti i santi. E il restauro dello stendardo anche questo del Rose, autore

pure delle stazioni della via Crucis recuperate al degrado in cui si trovavano grazie all'intervento dei Civici musei.

La storia della chiesa. E' sufficiente entrare nella chiesa e guardarsi attorno per capire quale sia la storia della chiesa di San Giacomo. Una storia che non comincia nell'anno della consacrazione, avvenuta il 25 luglio 1854, né tantomeno nell'anno dell'istituzione della parrocchia, siglata il 25 luglio 1855. Ma che comincia invece nella primavera del 1854 e, prima ancora, mentre ci si adoperava nei lavori di costruzione dell'edificio e, in seguito, di decorazione e arredo. Di questo periodo merita una menzione una scoperta. Durante gli scavi, mentre si gettano le fondamenta della nuova chiesa, vengono trovate numerose testimonianze romane, tra le quali monete in rame di età augustea e i resti di una cella sepolcrale, una delle tante che dovevano trovarsi lungo l'antica strada romana che da Trieste portava a Parenzo. Del periodo successivo, mentre si completa l'arredo della chiesa, i documenti — citati dal professor Giuseppe Cuscito — evocano dal passato il nome del maestro falegname Giacomo Chieu, costretto a lavorare a marce forzate per consegnare entro la data della consacrazione una ventina di panche in legno di noce (nella forma di quelle della chiesa cattedrale di San Giusto pure da lui anteriormente costruite per 70 fiorini l'una). Solo più tardi, nel dicembre dell'anno seguente, vengono consegnati i quattro confessionali e il pulpito. A due giorni dalla cerimonia di consacrazione infine, si collauda l'altare maggiore costruito da Giovanni Antonio Dorigo conforme al progetto di Giuseppe Sforzi. Per il completamento dell'arredo liturgico si sarebbe dovuto attendere ancora qualche mese, a parrocchia già istituita sotto la guida di Don Mattia Dubrovich. L'anno — il 1855 — è lo stesso in cui in città pochi scampano alla condanna del colera.

Elena Marco

CHIESA S. GIACOMO / TELE Il dono di Massimiliano alla neonata parrocchia



Quella di San Giacomo è certamente una delle chiese che più di ogni altra vanta tele, pale e dipinti di particolare interesse per turisti e studiosi. Tra le opere esposte le più antiche e preziose sono la Natività di autore ignoto (forse un manierista veneto sensibile a influssi nordici, o un pittore fiammingo) della fine del Cinquecento (o inizio Seicento); una tela dei santi Rocco e Sebastiano del Seicento e una pala della Madonna della salute di Carlo Alvisi Fabris (allievo del Longhi) del XVIII secolo, proveniente dalla cappella Rossetti (che si trovava in via Mazzini), donata alla chiesa di San Giacomo dal Kandler. Quest'ultima, restaurata otto anni fa a Venezia si trova ora nel palazzo della Soprintendenza alle Belle arti, in attesa che la chiesa si doti di un adeguato sistema di sicurezza.

Un discorso a parte merita la pala di San Nicolò (nella foto pubblicata qui sopra), posta sul primo altare di destra, donata nientemeno che dall'arciduca Ferdinando Massimiliano e inaugurata solennemente il 6 dicembre 1855. La tela, che lo studioso Roberto Gherbaz ha da tempo rivendicato al pennello del viennese Johann Tili (1827-1894) sulla base di inconfutabili prove d'archivio, rappresenta San Nicolò vescovo nell'atto di preghiera alla Vergine che appare tra le nubi, mentre una nave naufraga in un mare in tempesta. Sulla cornice è intagliata l'arma degli asburgo mentre a sinistra dell'altare è murata una lapide con la copia dell'iscrizione originale perduta durante i lavori tra il 1954 e il '55.

Di particolare interesse infine, risulta anche la pala raffigurante Gesù nell'orto, la cui realizzazione venne affidata nel gennaio del 1857 a Felice Schiavoni (per la somma di due mila fiorini), autore noto in città per aver eseguito nel 1836 la grande tela con la purificazione della Vergine per Sant'Antonio nuovo.

e. m.

RINNOVATO IL DIRETTIVO

L'Associazione commercio vuol gestire il «Coperto»

All'Associazione autonoma del commercio e del turismo di via Giulia 9 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo, operazione assai dal 98 per cento degli associati aventi diritto al voto perché in regola con il canone sociale. Il direttivo ha visto il ricambio di due consiglieri su nove, risultando così formato: presidente, Mario Cernigoi; vicepresidente il dott. Diego Paschina assieme a Vincenzo Martucci. Consiglieri rieletti sono stati nell'ordine: Stelio Cossutta, Luigia Fici, Furio Giorgi e Tullio Selatti, mentre i nuovi nomi del consiglio sono Dante Bertoldini e Franco Di Salvo. Rimane alla direzione dell'associazione i dott. Lucio Birolla.

La giunta associativa già nella sua prima seduta plenaria ha deliberato il programma 1992-1993, che prevede tra l'altro: il completamento ormai imminente dell'iter burocratico sulla ristrutturazione del mercato coperto di via Carducci; l'impegno ad assumere la «gestione del mercato coperto» a ultimazione dei lavori assieme alle altre forze sindacali in esso presenti; la preparazione di una lotta a oltranza, per la salvaguardia delle piccole imprese circa l'emancipazione di una eleggia a favore dei commercianti, onde poter superare l'attuale crisi settoriale (l'associazione sta predisponendo un programma da presentare alla municipalità).



Da sinistra, Vincenzo Martucci, vicepresidente; Mario Cernigoi, presidente; Lucio Birolla, segretario generale dell'associazione.

ASSOCIAZIONE COMUNITA' ISTRIANE

Dopo l'omaggio a Tartini altre iniziative degli esuli

Il comitato esecutivo dell'Associazione delle Comunità istriane, nel corso di una riunione nella sede di via Mazzini, ha affrontato alcuni temi di attualità che interessano gli esuli e ha preso atto di una serie di iniziative a carattere culturale e sociale già promosse o da realizzare dall'associazione stessa o da singole comunità, sottolineando, con favore, il successo della recente manifestazione in onore del violinista e compositore Giuseppe Tartini nel trigesimo anniversario della nascita.

All'on. Sergio Coloni, nella circostanza gradito ospite dell'associazione, il presidente Ruggero Rovatti ha espresso il compiacimento per la ricomparsa del mandato parlamentare e l'augurio di proficuo lavoro in una legislatura, ha detto

Rovatti, che presenta sin dall'avvio tanti motivi di incertezza. Accennando al comportamento dell'associazione nella recente campagna elettorale, il presidente ha voluto soffermarsi sul concetto di autonomia partitica cui il sodalizio si ispira e darne una spiegazione nel senso che le comunità istriane sono portatrici di interessi sociali specifici, caratteristica che va difesa e valorizzata. «Ma non possiamo tralasciare, ha precisato Rovatti, l'esistenza di un problema di relazioni politiche e istituzionali e tanto più saremo in grado di risolverlo bene, a Roma come in regione e a Trieste, quanto più porteremo avanti programmi seri che ci accreditino al cospetto della nostra gente come soggetto di pro-

gresso. Ecco perché non staremo alla finestra neppure in occasione delle prossime amministrative e di quelle regionali, impegno nel quale le comunità si ritroveranno per stabilire un patto basato sul metodo democratico, sulla tutela della loro identità, sul gradualismo delle loro istanze, su obiettivi tesi a costruire una prospettiva di avanzamento delle città e della regione.

Dopo Rovatti, hanno parlato Lucio Vattovani, Walter Bernes, Gianni Giuricin e Anita Slatti, mentre l'on. Coloni ha infine ringraziato l'associazione per l'incoraggiamento e il sostegno offerti e ha confermato l'impegno da lui segnalato in tema di riconoscimento di un indennizzo equo e definitivo dei beni abbandonati.

PRESENTATO IL VOLUME DELLA CRT EDITO DALLA LINT

In catalogo le opere del Silvestri

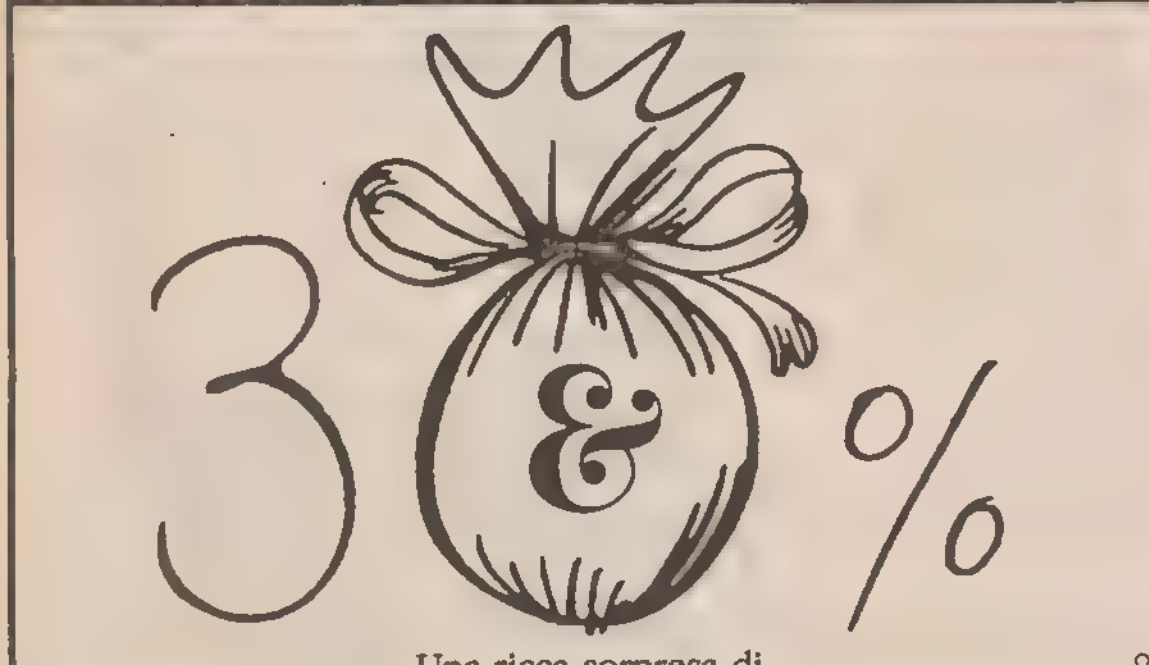
TRIESTE — La Cassa di risparmio di Trieste ha presentato ieri all'auditorium del civico museo Revoltella il volume, edito dalla Lint, su «Tullio Silvestri» pittore, veneziano di nascita ma triestino di adozione, che è già stato al centro di una mostra di successo allestita lo scorso anno (da luglio a ottobre) nella sala degli stucchi della sede centrale della Crt.

All'incontro erano presenti Luigi Milazzi, dirigente della banca cittadina, in rappresentanza di Pier Giorgio Luccarini, l'autrice dell'opera, Patrizia Fasolato, Sergio Molese, che ha illustrato l'opera, evidenziandone gli interessanti contenuti e i numerosi spunti critici. Un ringraziamento particolare è stato rivolto, quindi, al professor Decio Gioseffi, autore della prefazione al volume e anche curatore della collana d'arte che la Cassa di risparmio ha pubblicato con la casa editrice Lint e della quale l'opera su Silvestri rappresenta l'ultimo lavoro inserito in una prestigiosa serie iniziata venti anni fa.



Si è svolta al Revoltella la presentazione del volume sul pittore Silvestri. (Italfoto)

PROMOZIONE VALIDA FINO A PASQUA



Una ricca sorpresa di Pasqua è il dono di primavera Zinelli e Perizzi: lo sconto del 30% su tutto, proprio tutto quanto si trova nel negozio di via Mazzini 31. Sarà vero?

Poltrone, librerie, mobili, armadi, letti, lampade, qualcheseduto e carte da parati.

PROMOZIONE VALIDA FINO A PASQUA

PELLICCERIE

FRANCETICH

RICORDANO I SERVIZI DI:

- CUSTODIA ESTIVA CLIMATIZZATA
- RIMESSA A MODELLO
- PULITURA

A PREZZI SCONTATI DEL 50%

TRIESTE

VIA MAZZINI, 22

BANDITE LE AUTO DAL COMPENSORIO DI VIA EUROPA

All'Università ma a piedi



**Niente più parcheggi selvaggi
nei pressi delle facoltà -
I posteggi interni riservati
a un ristretto numero di eletti**

Quasi un'isola pedonale. La parola magica è «regolamentazione», ma si può assimilare a una formula più semplice e chiara: chiusura. Da via Valerio fino all'incrocio di via Fabio Severo con via Bologna. Dal dipartimento di Scienze chimiche fino alla stradina a fondo cieco che conduce alla mensa e alla casa dello studente. Da settembre, grazie a una spesa globale di 450 milioni, il traffico universitario subirà una brusca riduzione. Niente più parcheggi selvaggi nel piazzale di fronte all'edificio centrale o macchine in doppia fila lungo la salita che porta al «Castelletto» di Medicina. Il consiglio di amministrazione dell'ateneo ha approvato, il 13 marzo scorso, la delibera che aggraverà i lavori di esecuzione, per dotare gli otto varchi di accesso al comprensorio universitario di un controllo automatizzato, alla società «Italtel-Telesis». Se tutto procederà come nelle previsioni dell'ufficio tecnico, alla fine di quest'estate i 450 parcheggi interni della cittadella universitaria saranno «riservati» solamente ai fortunati possessori del tesserino magnetico, unico «Apriti Sesamo» in grado di ordinare allo sbarco metalliche, poste a custodia di ogni singolo ingresso, di sollevarsi. Un «terremoto» paventato da tempo, sul quale si erano innescate numerose polemiche e che rischia di mutare l'intero assetto del traffico cittadino, oltre ad aprire una nutrita serie di interrogativi. A chi sarà concesso il posteggio gratuito? Quali saranno le conseguenze sulla transibilità generale su un tratto di circa 900 metri della strada statale n. 14, l'unica via di accesso all'ateneo, ma anche la sola strada non costiera per l'ingresso extraurbano alla parte ovest della città. Sulle categorie di utenza prescelte, il responsabile dell'ufficio tecnico non si sbilancia. «Il provvedimento di regolamentazione — spiega infatti il geometra Adriano Rocca, responsabile dell'ufficio — è dettato da motivi di sicurezza, non ci sono altri fini nascosti. Attualmente, la situazione è tale da non permettere neppure il passaggio di un'ambulanza in caso di necessità. E' quindi doveroso da parte nostra educare le persone e soprattutto gli studenti al rispetto delle regole, anche di quelle più semplici. Bisogna limitare l'afflusso delle autovetture. Già, gli studenti? Difficile? I non residenti? Difficile stabilire se si tratti effettivamente di quelli più bisognosi, dato che molti abitano a Trieste, per un lungo periodo dell'anno. I pendolari? Una discriminazione a loro vantaggio sarebbe giusta fino a un certo punto. Gli studenti che risiedono a Muggia o a Duino non devono fare un percorso tanto più breve di chi arriva da Monfalcone. Una manciata di chilometri fuori Comune non possono essere considerati un criterio adatto per la determinazione di una categoria da privilegiare rispetto a un'altra. Tanto più che, mentre esiste un collegamento diretto, attraverso i mezzi pubblici, stazione centrale-università, non si può certo dire lo stesso per altre zone della provincia. Un enigma complesso da risolvere quindi, sul quale il consiglio di amministrazione non si è ancora espresso chiaramente. Nella seduta del 29 gennaio scorso era stata recepita una proposta avanzata dalla commissione parcheggi, che aveva individuato nel personale docente, non docente e in alcune categorie «limitate» di studenti, i futuri fruitori del servizio. Poi, il problema non era più stato affrontato nei dettagli. Nel frattempo, però, è stata decisa la chiusura. La trattativa privata è andata avanti e la ditta «Italtel-Telesis» si è aggiudicata l'appalto. Il costo dell'operazione è di poco inferiore al mezzo miliardo. «Una spesa moderata — commenta Rocca — rispetto al progetto iniziale, a cura dell'impresa «Brussi e Pr impianti», il cui preventivo si aggirava intorno ai due miliardi e mezzo». Oltre alle zone interne al comprensorio universitario, verrà regolamentata anche l'area antistante a piazzale Europa, comprendente altri 137 posti. E con il traffico, come la mettiamo? Tutte queste sbarre rischiano di portare ben presto la viabilità generale al collasso, creando ingorghi impressionanti in corrispondenza delle file di attesa. «Questo è un problema di carattere generale — sostiene Rocca — spetta al Comune trovare una soluzione, insieme all'Azienda consorziale trasporti. Il disagio cittadino è estensibile a molte altre zone. Mi sembra comunque che qualcosa si stia muovendo, dovrebbe esistere uno studio di fattibilità effettuato dall'amministrazione comunale in merito al problema dei parcheggi». A regolamentazione ultimata, quali possibilità alternative verranno offerte ai tanti studenti esclusi dalle famose categorie «limitate»? Da parte dell'università nessuna. Se non un generoso consiglio: fatevi una sana passeggiata. A piedi, è meglio.

PARCHEGGI / SOLUZIONI

Un mega impianto sorgerà sotto piazzale Europa

Il Comune ha pronto uno studio di fattibilità

per realizzare 583 posti auto sotterranei.

Il costo si aggira sugli 11 miliardi. L'Act pensa

invece al potenziamento della linea «17».

E il Comune che dice dell'operazione «università chiusa», si preoccupa? Non più di tanto. «Conoscevamo già il problema — afferma Edgardo Busani, dell'ufficio competente in materia di parcheggi — anche se a grandi linee. Per quanto ci riguarda abbiamo tenuto conto dell'attuale carenza di parcheggi, accogliendo in un certo senso l'appello proveniente dagli ambienti universitari. E' stato effettuato di recente uno studio di fattibilità in previsione di un parcheggio sotterraneo da realizzare sotto il prato di piazzale Europa». I posti preventivati sono 583.

La spesa complessiva per la realizzazione del megaparcheggio dovrebbe essere di 11 miliardi. A gestire il tutto è la candidata l'Italimpa, la stessa impresa concessionaria del parcheggio in Foro Ulpiano e del Silos. La realizzazione del progetto si rivelerebbe una vera boccata d'ossigeno per i frequentatori abituali dell'università, anche se si tratta pur sempre di una soluzione a pagamento. I tempi di attua-

zione però sono i soliti. Anche adottando le vie brevi, come assicura Busani, si parla comunque di qualche anno. «Abbiamo inoltrato il progetto al ministero delle Aree urbane e alla Regione — dichiara Busani — e ora siamo in attesa dei vari pareri, senza i quali non è possibile procedere. Una volta ottenuto il placet delle varie commissioni competenti, il finanziamento dovrebbe arrivare». Nel frattempo però la situazione potrebbe degenerare, compromettendo il quadro generale della viabilità. «Io non drammatizzerei fino a questo punto — sostiene l'ingegner Madaro, dell'ufficio tecnico regionale — era comprensibile che prima o poi l'università prendesse dei provvedimenti. Il traffico però non dovrebbe subire scossoni particolarmente violenti. Anche il presidente dell'Act, Francesco Rotondaro, è fiducioso.

La linea numero 17 è quella deputata a collegare il comprensorio universitario con la città. «Ultimamente — dice Rotondaro — abbiamo

verificato una situazione di sovraccarico, ma stiamo provvedendo. E' infatti già allo studio una proposta di rafforzamento della linea, soprattutto in alcune fasce orarie. Nelle ore di punta — spiega ancora Rotondaro — ci proponiamo di aumentare la frequenza degli autobus, diminuendo così i tempi di attesa per gli studenti. La proposta va ora valutata sotto il profilo «tecnico» nel senso che dobbiamo assolutamente rimanere entro un chilometro fisso. Buone speranze quindi, almeno per chi viene da fuori. Non sono previsti invece ulteriori collegamenti a vantaggio degli studenti dei comuni minori come Muggia o di zone cittadine particolarmente distanti come Cattinara. «Trieste — conclude Rotondaro — è a ogni modo la città con i minori interscambi. Certo non è possibile fare miracoli, alcuni studenti saranno costretti a prendere due autobus per raggiungere l'ateneo. Direi però che gli attuali collegamenti sono già molto soddisfacenti per l'utente».

PARCHEGGI / LA PAROLA AGLI STUDENTI

«Soliti privilegi ai prof. snobbando tutti gli altri»

Perché i docenti si e gli studenti no? Giulia Milo, rappresentante degli studenti per la Lista di sinistra nel consiglio di amministrazione dell'università, ha forti perplessità sulla regolamentazione dei parcheggi. La Lista di sinistra si è battuta per anni contro quella che giudica una sfacciata discriminazione tra le componenti universitarie. «Non siamo certo a favore dei parcheggi «selvaggi» — spiega Giulia — ma a nostro parere in questo caso non vengono rispettati i più elementari criteri di uguaglianza. Se proprio si vuole chiudere, si dia un tesserino magnetico a tutti, docenti, non docenti e studenti. Chi arriva prima occupa il posto. Ma obbligare a una scelta tra gli stu-

denti, mi sembra ingiusto oltre che impossibile. Tanto che — racconta ancora Milo — quando in gennaio ci fu proposto di far parte di una commissione con il compito di decidere quali categorie studentesche privilegiare, abbiamo rifiutato. Tutte le delibere approvate in merito al problema sono passate a strettissima maggioranza. Che sia quella maggioranza ad assumersi la responsabilità dell'esclusione di alcuni studenti a favore di altri».

Per la rappresentanza degli studenti le conseguenze della regolamentazione saranno gravissime, soprattutto a causa della politica progettuale, completamente avulsa dalla realtà cittadina. «Nonostante le richieste non sono stati avviati

stretti collegamenti con il Comune o le circoscrizioni.

«Non si è fatta una pressione sull'Act per il potenziamento del servizio. L'unico modo per diminuire l'utilizzo delle automobili è offrire valide alternative a tutti e non riservare egoisticamente posteggi gratuiti per le categorie influenti».

«Mentre il personale amministrativo lavora tutta la mattina, ci sono docenti che arrivano alle 10 e se ne vanno alle 12. Altri fanno lezione a settimane alterne. Garantendogli il posto tutto l'anno, si rischia di ritrovarsi con dei parcheggi vuoti all'interno, mentre fuori gli studenti impazziscono alla ricerca di uno spazio libero».

EX RAGIONIERE CON LA PASSIONE DEL DIRITTO

Una laurea a 77 anni

Poco prima di andare in pensione ha deciso di riprendere i libri

Un penalista mancato con due passioni: il diritto e la filosofia. Francesco Pescosolido, settantasette anni portati con disinvoltura, da una settimana è neodottore in Giurisprudenza. Ex ragioniere commercialista, il signor Francesco è nato a Roma, ma è arrivato a Trieste giovanissimo. Per anni ha difeso come fiscalista i suoi clienti di fronte alla commissione tributaria. Poco prima di andarsene in pensione ha deciso di fare il grande passo e di iscriversi all'università. L'ha fatto senza disturbare troppo, senza dirlo a nessuno. Perfino la moglie l'ha scoperto per caso, quando la segreteria studentesca un giorno ha cercato il marito a casa. Ha studiato con passione, anche se senza fretta. Come si fa per un hobby da coltivare lentamente. I suoi libri, contenuti nella ricchissima biblioteca di casa, sono completi di dediche dei



Il neodottore Francesco Pescosolido non intende aggiungere il «dott.» sul biglietto da visita. «Non devo fare carriera» ha commentato. (Italfoto)

**MASTER IN COMPUTER
A Praga una sezione
Staccata di Pordenone**

PORDENONE — Il master in computer sciences organizzato a Pordenone dall'Agenzia formativa Ial in collaborazione con le Università di Udine e Houston (il primo corso europeo riconosciuto anche in America) aprirà una «sezione staccata» a Praga. L'ateneo ceco lo ha accolto con interesse. Il centro pordenonese e sono ora in corso contatti per avviare una collaborazione sia sul piano didattico quanto su quello della ricerca applicata.

Il master pordenonese sarà riconosciuto valido come curriculum scolastico anche per le iscrizioni ai corsi universitari e post-diploma a Praga e i due centri daranno vita a gruppi di lavoro misti che lavoreranno a distanza collegando via computer i gruppi al termine della ricerca svolta in comune. I gruppi si incontreranno per stendere la relazione dell'attività svolta. I gruppi di lavoro saranno coordinati da due insegnanti: uno messo a disposizione dal master friulano, l'altro dall'università di Praga.

A CONFRONTO GLI ATENEI DI SLOVENIA, CARINZIA E FRIULI-VENEZIA GIULIA

Congresso per gli studenti Alpe Adria

UDINE — Un nuovo «progetto Erasmus» limitato alle regioni dell'Alpe Adria che sia in grado di incentivare la mobilità degli studenti universitari di questa parte dell'Europa. L'avvio di un processo che tenda a uniformare il più possibile i programmi di studio delle facoltà economiche di Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia e crei in futuro operatori economici con una formazione comune in grado di agire senza difficoltà al di là dei confini nazionali. Sono queste alcune delle proposte più interessanti che verranno avanzate durante la prima Conferenza degli studenti delle facoltà economiche di Alpe Adria che si terrà a Klagenfurt dal 21 al 23 maggio e coinvolgerà circa duecento studenti provenienti dagli atenei di Klagenfurt, Graz, Maribor, Lubiana, Trieste e Udine. L'annuncio è stato dato nei giorni scorsi a Udine durante una conferenza stampa indetta dall'Associazione degli studenti di scienze economiche e bancarie nella sede di via Mantica dell'ateneo friulano.

«Questo meeting — ha spiegato a nome dell'associazione, Maria Francesca Mori — viene dopo una serie di incontri preparatori tenutisi nelle varie sedi universitarie coinvolte e si propone di analizzare il ruolo delle facoltà economiche di Alpe Adria in vista del mercato europeo. La conferenza mira principalmente a rafforzare il rapporto di collaborazione e reciproca fiducia tra le regioni che appartengono a quest'area geografica anche dal punto di vista della formazione universitaria. In quest'ottica si colloca la proposta che faremo per la creazione di un consorzio universitario tra gli atenei di Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia».

Un altro obiettivo che si propone la conferenza è quello di mettere in luce i legami esistenti tra mondo imprenditoriale e mondo accademico. Secondo gli studenti va rapidamente ridotto il divario ancora esistente tra i percorsi di formazione universitaria e la realtà lavorativa delle imprese.

Di qui la richiesta di trovare gli spazi all'interno di questi percorsi per stage e periodi di tirocinio presso operatori economici delle varie regioni. Alla presentazione del meeting hanno preso parte oltre ai rappresentanti degli studenti degli atenei di Lubiana e Klagenfurt, anche il rettore dell'università di Udine, Franco Frilli, il prorettore Strassoldo, il preside della facoltà di Scienze economiche e bancarie, Flavio Pressacco, e l'assessore alla cultura del capoluogo friulano, Cesare Gottardo. Da tutti è venuto il riconoscimento dell'importanza dell'iniziativa anche se proprio Frilli ha sottolineato come impacci burocratici e legislativi, nonché una limitata autonomia delle università (specie per quel che concerne la scelta delle materie che formano i piani di studio), pongono tutt'oggi ipoteche pesanti sulle possibilità di sviluppare appieno una più stretta integrazione tra i diversi atenei.

Luca Pantaleoni

IL PICCOLO
Speciale/università

Tagliando per inserzione gratuita di piccoli annunci

TESTO

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

MUGGIA

Antenne, un problema da risolvere presto

Nell'affollata conferenza-dibattito svoltasi a Chiampore l'altra sera, organizzata dal comitato locale dei cittadini contro la sistemazione delle antenne nel centro abitato, la discussione si è incentrata su due punti: la salute della popolazione in vicinanza dei ripetitori radio-tv, e l'ipotesi di trasferimento del sito unico per tutti gli impianti sul monte San Michele. Mentre all'incontro hanno preso parte esponenti politici e dell'amministrazione comunale di Muggia, non si è visto invece alcun rappresentante di emittenti radio e televisive (nemmeno della Fininvest, proprietaria del tanto discusso terreno di fronte alla cooperativa sociale di Chiampore), pure invitate nell'occasione.

Dopo gli interventi di Walter Pansini del Wwf e dei due medici Diego Paschina e Nerio Nesladek, in merito all'inquinamento da onde elettromagnetiche, il dibattito ha toccato la questione dell'impianto della Fininvest e delle altre antenne in zona. Secondo il socialista Antonio Piga, consigliere comunale d'opposizione, il capitolo autorizzazioni sarebbe

Anche secondo Bordon alla

Fininvest conviene ormai

sospendere i lavori e trovare

quanto prima un nuovo sito

incompleto, avendo l'Usi dato il permesso alla Fininvest senza aver tenuto conto dell'inquinamento elettromagnetico, e riservandosi la stessa Usi di effettuare successive verifiche solo ad impianto ultimato e funzionante. Per Piga, inoltre, la Regione avrebbe dovuto costituire un comitato tecnico per trovare un adeguato sito di trasmissione.

L'assessore muggesano all'ambiente Diego Rota, da parte sua, ha assicurato nuovamente il suo impegno per riparare alla sua mancata attenzione prestando la questione delle antenne. Ha comunicato inoltre che a fine settimana (o all'inizio della prossima) è attesa la risposta della Fininvest sul proposito trasferimento del sito

sul monte San Michele, mentre domani è in programma un incontro fra i rappresentanti regionali e quelli dell'amministrazione muggesana per valutare tale ipotesi. Ad avviso del consigliere repubblicano Franco Colombo, tornando sulla costruzione della Fininvest (attualmente bloccata da un'ordinanza del sindaco), non si tratterebbe di un mero spostamento dell'antenna di Berlusconi dal piazzale della Cooperativa sociale a quello antistante, dove fino a poco fa si svolgevano i lavori di edificazione, ma pure di un notevole ampliamento da uno a diciannove ripetitori, in base alle coordinate del ministero, cadenti proprio in quel punto.

Il vicesindaco di Mug-

gia Claudio Mutton ha ammesso la sottovalutazione del problema da parte delle ultime amministrazioni comunali, ma secondo lui la questione può essere ancora risolta con l'aiuto di tutte le forze politiche. Mutton, dopo aver sostenuto la necessità di un sito alternativo, ha lasciato spazio al successivo intervento dell'onorevole Bordon, atteso a Chiampore. «Il problema — ha detto Bordon — può e deve essere risolto». Per il parlamentare del Pds, alla Fininvest converrebbe sospendere i lavori trovando un altro sito, e non andare contro la gente del posto protrahendo la questione (con relativi costi) per lungo tempo. Bordon ha confermato la presentazione di una sua apposita interpellanza in Parlamento, sollecitando il prossimo nuovo ministro delle Poste a riverificare le coordinate, tanto per Chiampore che per Conconello. Alla Fininvest ha chiesto di accordarsi con il Comune di Muggia e i cittadini di Chiampore per la sistemazione dell'antenna, assieme alle altre, nel prospettato sito alternativo.

Luca Loredan

PARLA L'INGLESE PETER BENENSON

Così fondai Amnesty

La lotta contro le ingiustizie nel mondo, ieri come oggi



Tappa duinese per il «padre» del movimento (nella foto)

Ha settant'anni e una certa aria tipicamente inglese. Distinto, occhi vivaci e attenti, sorriso pronto, gesti misurati. Il fondatore di Amnesty International, Peter Benenson, è un ex avvocato londinese. Nel corso di una sua breve visita in Italia, non ha perso l'occasione per fare una scappata a Duino, ospite del Collegio del mondo unito. Nei due giorni del suo soggiorno duinese ha incantato i ragazzi con il suo entusiasmo e la sua carica di umanità. Ancora intatta, nonostante tutto. Sebbene la situazione non sia affatto migliorata dal giorno in cui mister Benenson decise che era ora di fare qualcosa per difendere i diritti umani più fondamentali delle ingiustizie di governi oppressori.

«Mi trovavo nel mio studio di Londra — racconta, frugando a ritroso nella memoria — quando appresi dal giornale che due studenti erano stati arrestati a Lisbona solo perché avevano osato brindare alla libertà. In quel momento provai una gran rabbia e il desiderio di combattere. Contro le ingiustizie, la tortura, la

pena di morte». Nel 1921 Benenson lanciò il movimento per la difesa dei diritti dell'uomo, sotto il nome di «Appello per l'amnistia». Nel giro di un anno, l'iniziativa dell'avvocato inglese riscuoteva un successo enorme, inaspettato. Le adesioni di solidarietà piovono da ogni parte del mondo. L'anno dopo, nell'ambito del primo convegno internazionale, il movimento viene ribattezzato Amnesty International. Attualmente esistono sezioni aperte in 47 Paesi e finora sono stati liberati, grazie al loro intervento, circa 31 mila prigionieri politici. La più grande impresa compiuta dall'associazione, in tutti questi anni, rimane per Benenson proprio il suo successo

crescente, che non ha mai conosciuto fasi di crisi. «Tutto il lavoro fatto — spiega però — non deve trarre in inganno. Le cose non sono migliorate. Ci sono ancora migliaia di persone che scompaiono nel nulla, che vengono torturate o uccise. Adesso però il peso «politico» di Amnesty è più forte. I suoi rapporti annuali hanno un forte impatto sull'opinione pubblica e influenzano i rapporti di potere tra gli Stati». Amnesty ha sempre rifiutato un'etichetta politica, è rimasta del tutto svincolata da qualsiasi laccio partitico. Lavora denunciando dei casi singoli attraverso l'invio di migliaia di lettere ai vari governi. Un sistema pacifico, nessuna protesta pla-

teale, solo una martellante e indefessa contestazione. Efficace proprio perché continua.

Quali sono i Paesi stranieri che hanno creato più problemi? «Attualmente la Cina — risponde sicuro Benenson —, nel passato tutti i Paesi dell'Est. Ora però la situazione è migliorata, i rapporti sono più distesi».

In alcune occasioni l'associazione, è stata accusata di voluta indifferenza rispetto a casi eclatanti come la Cambogia. Si è trattato di denunce infondate? «E' vero che siamo stati accusati — conferma Benenson, sfumando l'ipotesi nella risposta — ma per quanto mi riguarda, a Berlino, nel '75, durante un convegno, lanciò un appello perché si mettesse fine alle atrocità commesse in Vietnam e in Cambogia». E ora, quali sono i nuovi obiettivi di Amnesty? «Sempre gli stessi — conclude il suo «genitore» — la difesa della libertà e dei diritti umani. Senza distinzione di razza, sesso o bandiera. E' la formula vincente che ha fatto di Amnesty un simbolo».

Erica Orsini

STUDENTI Dal Galles a Duino

Anche quest'anno l'Associazione bocciofila duinese ha organizzato la visita di tredici studenti dell'Atlantic College (del Galles) nella nostra regione. I ragazzi erano ospiti di famiglie di Cervignano, Pieris, San Canzian d'Isonzo, Sistiana e Duino. Hanno così avuto modo di conoscere cultura e modo di vivere di tre diverse zone della nostra regione, migliorando la loro conoscenza della lingua italiana, che è una di quelle che vengono insegnate nel loro collegio. Il Collegio del mondo unito dell'Adriatico ringrazia in una nota le famiglie e l'Associazione bocciofila per la loro disponibilità a questa iniziativa.



Zindis, Pasqua nella scuola

Due enormi uova di cioccolata hanno allietato una festiciola per la festività pasquale nella scuola elementare a tempo pieno di Zindis (Muggia). Oltre ai 70 bambini della scuola, sono stati invitati anche quelli della vicina scuola materna parrocchiale. La festiciola si è svolta nel piazzale della scuola, e vi hanno partecipato insegnanti, personale ausiliario e genitori. Nelle uova i bambini hanno trovato varie sorprese, dolciumi e giocattoli. Si è svolta anche una lotteria. (foto Balbi)

CONCORSO MUSICALE DAL 7 SETTEMBRE

Per il «Castello di Duino» corni da tutto il mondo

Stanno giungendo in questi giorni le prime adesioni al concorso internazionale di musica «Castello di Duino». La manifestazione, una dei più importanti avvenimenti musicali, è giunta alla quinta edizione, e si svolgerà dal 7 al 12 settembre nel castello del principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, che è il presidente del concorso. Lo strumento scelto quest'anno dal direttore artistico, il barone Raffaello de Banfield, è il corno e il programma d'esame spazierà su un lungo periodo della letteratura di questo strumento. Da rilevare l'importanza dei due concerti di Strauss ed il primo di Haydn, che è pezzo d'obbligo della prima prova eliminatoria e che sarà presentato dal vincitore nel concerto dei premiati, sabato 12 settembre.

Anche quest'anno la giuria scelta dal segretario generale Fabio Esopi sarà di prima grandezza ed in essa spicca il francese Georges Barboteu, senza dubbio il numero uno al mondo per lo strumento del corno. La prima iscrizione è stata di un musicista californiano e negli anni scorsi il concorso ha sempre avuto grande successo. Nel 1988, alla prima edizione, ci furono per il flauto ben 130 partecipanti. L'anno successivo, per l'oboe, una quarantina ed altrettanti nel 1990 per il violoncello. L'anno scorso, per il clarinetto, le adesioni furono 65. Sono tutti professionisti e spesso il

«Castello di Duino» prelude ad ulteriori successi.

Basti pensare a Emanuel Pahud, il francese che si impose nella prima edizione, che oggi gira tutti i più importanti teatri del mondo. Oppure Alessandro Carbonare, un giovane ventitreenne di Desenzano del Garda, che vinse lo scorso anno ed oggi è il primo clarinetto all'orchestra di Lione. Carbonare tornerà a Trieste il prossimo ottobre e terrà due concerti al teatro Verdi l'11 e il 12 e successivamente suonerà alla Fenice di Venezia. Il comitato organizzativo ha già scelto anche la prova per l'edizione del 1993, che sarà dedicata al canto.

Alessandro Bourlot

MUGGIA / INTERPELLANZE AL CONSIGLIO COMUNALE

Non è solo sport

MUGGIA / FESTE Le celebrazioni pasquali da stasera nel duomo

Iniziano questa sera le celebrazioni pasquali nel Duomo di Muggia. Nutrito il programma degli appuntamenti che si protrarranno per i tre giorni in cui la chiesa celebra — attraverso la liturgia — la passione, morte e resurrezione di Cristo. Oggi, giovedì santo, alle 20.30 è prevista la messa in «Coena domini», ricordando l'istituzione dell'Eucarestia. Durante la messa si svolgerà il tradizionale rito della «lavan- da dei piedi» e di seguito inizierà l'adorazione notturna al Sacramento. Domani, venerdì santo, sarà recitato, a partire dalle 8.30, l'ufficio divino. Alle 15, invece, liturgia della passione e adorazione della croce. Spazio alla processione della croce per le vie cittadine alle 20, con le insegne settecentesche delle anti-

che confraternite muggesane. Al ritorno in duomo si svolgerà la meditazione di monsignor Vittorio Cian, parroco di Muggia Vecchia. Seguiranno il canto del «Miserere» e le benedizioni con la reliquia della Croce, conservata nella chiesa muggesana. Sabato santo, terzo e conclusivo giorno di celebrazioni prima della domenica di Pasqua, avrà nuovamente luogo alle 8.30 in Duomo la recita dell'ufficio divino. Alle 22, appuntamento con la consueta solenne veglia pasquale, che inizierà in modo suggestivo in piazza Marconi con la benedizione del fuoco (che sarà acceso per l'occasione). La veglia proseguirà poi in chiesa con il rito battesimale, il canto del «Gloria» e l'Eucarestia.

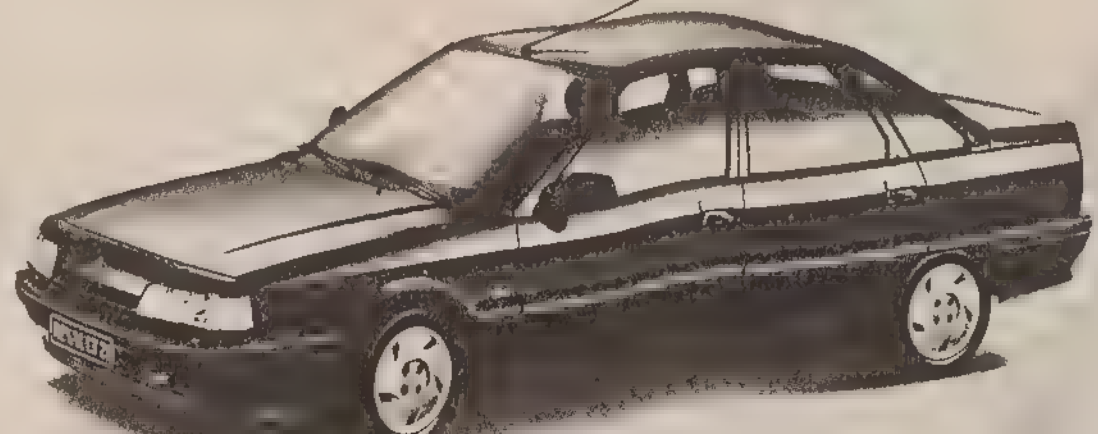
1.1.

Acque ancora agitate nel mondo dello sport muggesano. Tre consiglieri comunali d'opposizione, il repubblicano Franco Colombo, Antonio Piga (Psi-Unità socialista) e l'indipendente Romualdo Russignan (di fresca adesione alla corrente demichieliana del Psi di Trieste), hanno inviato al sindaco Uicigrai un'interpellanza urgente relativa all'ultimo ordine del giorno della consultazione locale dello sport convocata lunedì scorso. I tre membri della consultazione firmataria dell'interpellanza al sindaco rammentano di aver chiesto all'assessore allo sport Vallon, una decina di giorni fa, di inserire fra i punti della riunione della consultazione (come previsto per il 13 aprile) sia la relazione sulla conferenza comunale dello sport, che quella sui ritardi nei lavori del palazzetto dello sport di Aquilina. Essi denunciano al sindaco «che nella predetta riunione l'assessore Vallon si rifiutava di trattare quei punti, che a lettera di regolamento della consultazione dovevano invece essere obbligatoriamente trattati, con la scusa di non aver ancora pronta la relazione (dopo ben quattro mesi) sulla conferenza dello sport del dicembre '91, e di non essere in possesso di tutti i dati indispensabili sul palazzetto di Aquilina».

I tre consiglieri reputano «queruli e ingiustificate queste scuse su argomenti che l'assessore avrebbe l'obbligo istituzionale di conoscere benissimo e di relazionare in qualunque momento, e sicuramente dopo un preavviso di dieci giorni. Va tenuto presente — si prosegue — che già precedenti commissioni comunali e consulte dello sport avevano insistentemente chiesto all'assessore di relazionare in merito». Colombo, Piga e Russignan interpellano pertanto il sindaco per sapere come intenda porre riparo al problema, se surrogando lui l'assessore nell'esecuzione dei suoi doveri o addirittura privandolo, per incompetenza e ignavia, della relativa delega. L'interpellanza si inserisce in un clima di forti accuse lanciate dall'opposizione consigliere in questo periodo, e in modo particolare dall'esponente del Pri, Colombo, fra l'altro, ha chiesto di recente — in una sua ennesima interpellanza — addirittura le dimissioni della giunta.

1.1.

Oggi le Concessionarie Renault di Trieste offrono a chi acquista una Renault 21 o una Renault 19 un nuovo piacere: la supervalutazione. Infatti la vostra vecchia autovettura sarà valutata, in qualsiasi condizione d'uso, comunque fino a



Offerta non cumulabile con altre in corso.

RENAULT 21 E RENAULT 19. IL PIACERE DI ESSERE SUPERVALUTATI.

2.000.000 di lire. È un esclusivo vantaggio in più che si aggiunge alla ricchezza dell'equipaggiamento e alla completa garanzia della Renault 21 o della Renault 19. Venite a provarlo dalle Concessionarie Renault di Trieste fino al 30 Aprile.



RENAULT DAGRI
Via Flavia, 118 - tel. 281212

RENAULT ZAGARIA
P.zza Sansovino, 2 - tel. 308702

TUTTO SCONTO

SUPERMERCATI LE VERE SORPRESE DA NOI SONO NEI PREZZI

Buona Pasqua

LA 'GRANA' L'edera «killer» minaccia Carso e Costiera

Care Segnalazioni,

percorrendo la strada che collega Opicina alla città, è impossibile non notare quanti alberi siano minacciati, e in molti casi già sconfitti dall'edera che, pur essendo un rampicante decorativo, ha qui assunto le vesti di un vero e proprio killer. Per inciso, lo stesso discorso vale per tutto il Carso, e addirittura per la strada costiera che è considerata una delle strade più belle del mondo. Non so (e naturalmente non si saprà mai) di chi sia la responsabilità di tale incuria e degrado (Anas? Forestale? altri?), ma vorrei che un esperto mi dicesse se è corretto segare l'edera alla base sperando che l'albero si riprenda, perché in tal caso potrei dedicare parte del mio tempo libero a tale operazione; sempre sperando che la Forestale non mi dia la multa, visto che viviamo nel paese del paradosso.

Daniela Sain

CAMERA: IL VOTO NEI CAPOLUOGHI DI REGIONE

	DC	PSI	PSDI	FORN	PR	PLI	PSN	Rad.	Dem.	Verdi	Lib. Dem.	Altri	OP	Punt.
TORINO	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
GENOVA	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
MILANO	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
TRIESTE	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
VERONA	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
UDINE	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
BOLOGNA	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
PIRELLA	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
ANCONA	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
PERUGIA	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
ROMA	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
L'AQUILA	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
CAMPORASSO	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
NAPOLI	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
BARI	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
POTENZA	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
REGGIO CALABRIA	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
PALERMO	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
CAGLIARI	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
ASSTA	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
BOZZANO	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07

E Udine diventa capoluogo regionale

Nello specchio dei risultati dell'andamento delle votazioni dello scorso 6 aprile del quotidiano «Il Giornale» di mercoledì 8 aprile, che si riferisce ai risultati ottenuti per la Camera nei capoluoghi di Regione, il capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia è Udine. Il fatto si commenta da solo: vorrei solo aggiungere il mio stupore e rammarico che un quotidiano di così ampia divulgazione e serietà possa incorrere in simili errori. Ciò significa che, al di là dell'ignoranza di chi ha compilato la classifica, Trieste non esiste non solo politicamente nel resto dell'Italia, ma neppure geograficamente.

g. p. m.

MOSTRE / «IL MITO SOTTILE»

'Tanta amarezza non piagnistei'

Dopo la presa di posizione dell'avvocato Sergio Pacor, coordinatore generale della mostra «Il Mito Sottile», devo tornare sulla mia lettera aperta in merito alla puntuale chiusura della mostra in parola. Che di questo sostanzialmente si trattava.

Nessuna «querelle» e niente «dissenso» sul valore della mostra, anzi mi corre a questo punto l'obbligo di ribadire, come ho già affermato, che si tratta del più grande evento del secolo nell'ambito delle arti figurative della nostra città. Dirò di più: mi fa piacere che l'avvocato Pacor abbia posto l'accento sull'«abnegazione» di chi ha reso possibile la realizzazione della mostra, inaugurata «avventurosamente» come ho scritto, col museo consegnato un paio di giorni prima dell'apertura della rassegna stessa; e sul coinvolgimento di molti giovani studiosi, che si sono temprati sul campo (re-
denti anche dalla precedente esperienza sul Neoclassico), per cui oggi la città può disporre di personale scientifico qualificato, che mi auguro venga utilizzato per prove future.

Figurarsi poi se è mio costume la «politica del piagnisteo» che caratterizza qualche settore della nostra città (sono ancora parole dell'avvocato Sergio Pacor): si trattava solo di rammarico e tristezza per il fatto che una mostra di così grande rilievo (peraltro tenuta lodevolmente aperta per cinque mesi) si sia chiusa con cronometrica puntualità proprio nell'imminenza delle feste pasquali, del 25 Aprile e del Primo Maggio, quando, in circostanze simili, in genere, le mostre vengono prorogate. Si aggiunga poi che le «simpatie conferenze e le visite guidate» sono andate bene al di là del «piacere personale», anzi questo è diventato generale, incrementando la frequenza negli ultimi tempi.

Ho atteso questo momento per manifestare il mio rammarico e la mia tristezza (non «dissenso»), e cioè quando mi sono reso conto che ormai non c'era più niente da fare per il prolungamento della mostra. Forse bisognava pensarci prima. Per quel che mi riguarda, pur avendo curato la mostra per le parti di mia competenza con dedizione fervida ed appassionata non avevo né titolo né potere per intervenire in alcun modo per la proroga della chiusura della mostra, ma ne ho parlato per quel che ho potuto.

Allo stato delle cose pare che non ci fosse nulla da fare. Del resto l'avvocato Pacor ha chiarito che «lo sforzo comunale aveva esaurito ogni possibilità in questa fase». Ma, fra i tanti motivi che hanno impedito il prolungamento dell'apertura della mostra, ce n'è uno, esplicitato dalla direttrice del museo dottoressa Maria Masau Dan, che merita qui richiamare. E cioè che a metà maggio negli ambienti del Revoltella verrà allestita la collezione permanente del museo. Conoscendo il fatto di modo di operare della dottoressa Masau Dan (già esplicitato nella positiva esperienza della mostra «L'Ottocento Ritrovato»), mi auguro veramente di cuore che il «Mito Sottile» possa rifiorire almeno nelle opere di proprietà del museo e mostrare a tutti noi (come ha detto Giulio Montenero) «Nella città del realismo borghese» il crescere inquietante del «Fiore della desolazione fantastica».

In questa prospettiva e nel ricordo di un grande evento irrimediabilmente concluso, licenzio questo mio ulteriore «sfogo» (è ancora espressione dell'avvocato Pacor), come avrebbe detto il Poeta, «con gli occhi incerti tra il sorriso e il pianto», sperando che non si parli più di «piagnisteo».

E ci sarebbero ancora tante cose belle, amare, e importanti da dire sul «Mito Sottile», ma forse per ora può bastare.

Sergio Molesi

Una proroga mancata

Ho letto la lettera inviata nei giorni scorsi dal professor Molesi in merito alla «troppo puntuale» chiusura della mostra «Il mito sottile» al Revoltella, e largamente la condivido: è infatti consuetudine prorogare i termini di apertura, ancorché nel caso specifico ampi, di una mostra che sia stata progressivamente apprezzata dai triestini e dalla cultura nazionale e internazionale. Ma sarebbe stato opportuno che di tale istanza qualcuno si fosse reso interprete in tempo utile (prima della scadenza) e presso le competenti autorità che, nel caso specifico, sono rappresentate, sul piano tecnico-burocratico, dalla direzione del Revoltella e, su quello politico-amministrativo, dal Commissario al Comune di Trieste, che ha sostituito il sottoscritto e la giunta in tutti i suoi poteri sin dal 5 febbraio scorso.

Non so se ciò sia avvenuto o meno: se poi, malgrado le istanze, si fosse tacitato e non fossero state neppure spiegate le ragioni della mancata proroga, avrei un motivo in più per sottolineare come le disfunzioni, anche in tema di corretti rapporti con l'opinione pubblica da parte dell'Amministrazione municipale, non sono attribuibili soltanto alla partitocrazia, ai politici, all'arroganza del potere... e via dicendo.

Franco Richetti

Cambiata pagata

In riferimento all'elenco ufficiale dei protesti cambiati del giorno giovedì 9 aprile, pubblicato alla pagina n. 14, si rende noto che la cambiale intestata a Capraro Paola, via S. Marco 44, di lire 700 mila, è stata regolarmente pagata dalla debitrice nei giorni immediatamente successivi alla sua scadenza.

Giuliano Giacomini

STAZIONE / EPISODIO

«Niente multa all'onorevole»

Ore 12.10 del 12 aprile, via F. Gioia. Finalmente giungono i vigili urbani e cominciano a distribuire contravvenzioni per divieto di sosta alle vetture non autorizzate sul lato stazione. C'è una vettura lasciata in mezzo alla strada, il vigile si avvicina e infila sotto il tergicristallo il foglietto verde, quindi prosegue il suo lavoro infilandolo a tutti gli altri contraventori il medesimo foglietto. Fin qui tutto regolare, ma c'è un però.

Il proprietario della vettura succitata arriva, raccoglie il foglietto, forse impreca in silenzio, si avvicina ai vigili, ma non fa in tempo a qualificarsi che uno dei due gli sfilta il foglietto, calorosamente lo saluta e ripone nel libretto la contravvenzione. Non credo ai miei occhi, io con tanto di autorizzazione e a nulla è valso spiegare al vigile, pardon vigile, che si trattava d'un equivoco, che io ero e sono autorizzato, che l'auto l'avevo lasciata di fronte al posteggio poiché, in assenza di vigili, il posteggio era pieno di auto non autorizzate. Niente da fare, la tatrice dell'ordine inflessibilmente e inesorabilmente mi appioppa la multa.

Come mai due pesi e due misure? Semplice la risposta, io sono un comune ferroviere che in stazione si reca per servizio, il signore «graziato» invece è l'onorevole Willer Bordon.

Al fatto hanno assistito una decina di ferrovieri (anche del partito dell'onorevole).

Michele Conticello

FERROVIE / VIAGGIARE MEGLIO

Quei treni del desiderio

Un mezzo di trasporto usato soprattutto dagli anziani

Mi riferisco all'articolo apparso sul «Piccolo» il giorno 9 aprile sulle comunicazioni ferroviarie «Promesse... promesse Ff. Ss.». Prima delle elezioni si è parlato della grande velocità che, magari con grandi sacrifici, comprenderà anche la linea Trieste. Poi, la solita musica, si vedrà perché non ci sono i fondi. Ora le Ff.Ss. annunciano: «Un treno novità, cambiano orari, si viaggia meglio». Ma per Trieste dov'è questo meglio? Non c'è nemmeno un treno che vada diretto a Padova... si cambia a Mestre. Per Roma... si cambia a Mestre. Per Milano e Genova idem. Non parliamo poi dei treni che vanno in Austria o in Germania. Il vagono diretto Trieste-Salisburgo-

Monaco non esiste più da oltre un anno. Ora c'è solo la possibilità di partire alle 6.55: arrivo a Villaco 11.16 (grande velocità!), partenza per Salisburgo-Monaco alle 12.19, naturalmente cambiando treno. Per il ritorno va peggio ancora, perché bisogna cambiare anche a Udine (da Maltitz-Obervelach si sta quasi un giorno intero).

In treno non vanno solo i giovani (anzi, questi, quasi tutti, hanno la macchina), ma per lo più anziani che non viaggiano i fine settimana, ma per permanenze lunghe, e quindi con bagaglio pesante che non hanno la forza di trasportare. Voi direte, ci sono i portabagagli... nossignore, non

ci sono più in quasi tutta l'Italia e neppure all'estero.

C'è un solo treno diretto per Salisburgo-Monaco, quello della notte, però non ferma più in certe stazioni dell'Austria, tra le quali Maltitz.

Se per Trieste la grande velocità (no se poi, lasciateci almeno qualche vagono diretto, a ore possibili, sia per la città italiana che per quelle estere. Il trasporto «bagaglio appresso» (biciclette, motorini e altro) c'era già da prima della guerra.

Wally Bossi

Il comitato dei genitori

In relazione all'articolo

apparso il 14 marzo dal titolo «Scuola / comitato dei genitori. Verso un coordinamento per affrontare i problemi», si precisa che il comitato dei genitori nulla ha a che vedere con la riunione organizzata per iniziativa del signor Diego Lo Presti, che, tra l'altro, non è un aderente al comitato. Comitato che ha lo scopo di affiancare le strutture scolastiche nell'interesse degli alunni e delle loro famiglie, e che si è costituito a Trieste il 4/2/92 e attualmente si prefigge la parziale modifica dell'articolo 7 della legge 149/90 «Orari attività didattiche».

Nadia Eneo presidente del Comitato genitori



BUONA PASQUA COOP

ED INOLTRE A PREZZI SPECIALI
PATATE NOVELLE
ASPARAGI BIANCHI E VERDI
FRAGOLE

PREZZI VALIDI DAL 9 AL 18 APRILE
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Supercoop e Discounts delle Cooperative Operaie

UOVA PASQUALI FRIZZY PERUGINA AL LATTE E FONDENTI - 180 g 8990 1 kg 49904	COLOMBA BAULI kg 1 7250	OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA OLIVETA lt 1 5780	LE SPIANARELLE BARILLA 250 g 1640	COSCIOTTO DI AGNELLO COSTOLETTE DI AGNELLO 1 kg 14990
UOVA PASQUALI MILKA AL LATTE - 240 g 11250 1 kg 46875	COLOMBA COOP kg 1 5890	PANNA CHEF DA CUCINA PARMALAT 200 ml 1290 1 kg 4450	AGNOLLOTTI RICOTTA E SPINACI VOLTAN 500 g 4290	ARROTOLATO DI VITELLO PER ARROSTO 1 kg 9990
UOVA PASQUALI ILARY LA SIRENA AL LATTE E FONDENTI - 220 g 5390 1 kg 24500	AGNELLODORO MELEGATTI kg 1 8250	BURRO GIGLIO 250 g 1750	COCA-COLA - FANTA BARATTOLO 33 cl 480 1 lt 1455	PROSCIUTTO S. DANIELE 1 etto 2950
UOVA PASQUALI GALAK AL LATTE - 130 g 7490 1 kg 57615	PINZA SIPAN 800 g 3890 1 kg 4863	GELATO ROMANTICA ALGIDA 400 g 5690 1 kg 14225	VINO PINOT GRIGIO CA' VESCOVO ZONIN ml 750 4690	FUNGHI CHAMPIGNON FINDUS bst 450 g 2690 1 kg 5978

ORE DELLA CITTA'

Visita guidata

Oggi, con inizio alle 17.30, visita guidata alla mostra antologica retrospettiva del pittore Giuseppe Matteo Campitelli, promossa dal comune di Trieste nelle sale di Palazzo Costanzi (prorogata fino al 26 aprile). La visita sarà condotta dagli organizzatori dell'esposizione, prof. Sergio Molese, Maria Campitelli, dr. Alessandra Tiddia.

Rotary club Trieste

Nell'imminenza delle festività pasquali, questa settimana la riunione conviviale del Rotary Club Trieste è sospesa. L'appuntamento è per giovedì prossimo, 23, alle 13.

Aquario Marino

Il Civico acquario marino riaprirà aperto al pubblico dalle 9 alle 18.30 dal martedì alla domenica fino a tutto il 27 settembre. L'istituto sarà chiuso il lunedì e nelle festività civili e religiose. Ospiti dell'Aquario marino sono tre pinguini che ora dispongono di una nuova struttura adatta al loro modo di vita; nella grande vasca ottagonale e in quella a parete si possono ammirare pesci, molluschi, echinodermi e celenterati tra i più diffusi nel mare Adriatico.

Viaggio a Chiampo

Con le Aci a Chiampo, la Lourdes italiana, il 10 maggio con visita al museo dei fossili, la via crucis monumentale e il santuario di monte Berico. Informazioni al Cta Aci in via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Gioventù musicale

La Gioventù musicale d'Italia (sezione di Trieste) informa i propri soci e simpatizzanti che oggi alle 20.30, al teatro Miele, avrà luogo il concerto della pianista Cecilia Franchini. In programma musiche di Mendelssohn, Chopin, Liszt, Debussy e Ravel.

Aula Fincantieri

E' stato istituito nella sede di Galleria Fenice 2, un centro assistenza sociale per espletamento pratiche pensionistiche, malattie professionali, esenzione ticket, denunce dei redditi (mod. 740 con contributo spese). Il centro è funzionante ogni giovedì, dalle 16.30 alle 18.30.

Centro Meru

Il Centro Meru informa che nella propria sede di via Mazzini 13, oggi alle 17, si terrà una conferenza introduttiva libera sul tema «Meditazione trascendentale: vivere senza stress».

STATO CIVILE

NATI: furhan Maria Cristina; Galimberti Alice; Zago Samanta.
MORTI: Volpe Gaetano, di anni 60; Petric Rodolfo, 80; Vrabec Stanislav, 68; Michellini Giovanni, 65; Bonivento Mario, 79; Spongia Aldo, 79; Scharz Alessandro, 78; Campanella Giuseppe, 84; Paulinella Giuseppe, 88; Cvetkovic Dobrovoje, 41; Chinelli Umberto, 78; Ulicigrai Gianfranco, 49; Zerial Davide, 70; Battista Antonio, 56.

Smettere di fumare

Oggi, nella sala Fogher della Lega italiana per la lotta contro i tumori, in via Pietà 17, avrà luogo alle 17.30 il quinto incontro del I corso per «Smettere di fumare» tenuto dal dott. Gian Luigi Montina, e alle 20.30 il quinto incontro del II corso tenuto dalla prof.ssa Teresa Vivante.

Corsi al Cemp

Oggi, alle 18, il Cemp organizza nella sede di piazza Benico 4 (tel. 365151) una lezione sul tema: «La contraccezione: quali modelli? Quali esperienze? Quale futuro?».

Albero azzurro

«L'albero azzurro» invita tutti i bambini a partecipare alla «Festa dei pulcini» che si terrà oggi. Per adesioni e informazioni tel. 370770.

Concerto pasquale

Oggi, con inizio alle 15, in occasione delle oramai prossime festività pasquali, la Casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana ospiterà un incontro musicale allestito dagli allievi della prof.ssa G. D'Agostino aperto alla partecipazione di tutta la popolazione.

Filmati alla XXX

Oggi, con inizio alle 20.15, nella sede della XXX Ottobre verranno presentati due filmati della cineteca del Cai dal titolo: «Il dado è tratto» e «E' pericoloso sporger».

Aci Valmaura

Il circolo Aci Valmaura organizza un corso «Laboratorio creativo integrato» per bambini dai 2 anni in poi. Telefonare al 370408 per informazioni.

Panathlon international

Questa sera, alle 20.30, nel corso della riunione mensile del Panathlon club Trieste, l'avv. Francesco Zerbi, presidente della Federazione motociclistica italiana, terrà una relazione su «Moto: sport o avventura?». Seguirà la proiezione di un filmato sulla 12 ore di Enduro a Lignano. Saranno presenti il delegato regionale della Fmi, Giuliano Gemo, e il campione friulano Edo Orio.

Casa d'Europa

Il direttivo della neo-costituita «Casa d'Europa» comunica che l'associazione triestina sta raccogliendo le iscrizioni per il '92.

Lions club Trieste Host

Oggi, alle 20.15, al Jolly Hotel, riunione conviviale. Il dott. Mario Locatelli della Reconta Ernest & Young parlerà su «Processo di armonizzazione delle Direttive Comunitarie: IV e VII». Serata con signore.

Audizione ai Verdi

In relazione alle proprie esigenze artistiche il teatro Verdi indice un'audizione per il reperimento di un maestro collaboratore aggiunto di palcoscenico e di sala, da impiegare con rapporto di lavoro a termine. All'audizione potranno partecipare cittadini italiani muniti di diploma rilasciato da un Conservatorio statale di musica o Istituto parificato. L'audizione avrà luogo entro il 15 maggio 1992 nella sede del Teatro in Riva Tre Novembre 1.

Claudio Turina

Parrucchiere in via Crispini 18 riprende con l'antico orario 8.30-12.30, 15.30-19.30, sabato 8.30-16.30. Lunedì chiuso.

Parrocchia B.V. del Rosario

Nella chiesa parrocchiale della B.V. del Rosario (piazza Vecchia) il Triduo pasquale avrà il seguente orario. Oggi, confessioni 7.30-8.30; 15.30-18.30 e 20-22; messa in coena Domini - Processione all'altare della Reposezione - Adorazione eucaristica, 18.30. Domani (giornata di silenzio, astinenza e digiuno; confessioni, 7.30-12; 16-18.30; 20-22; via Crucis animata dall'Aimc, 10.30; preparazione alla via crucis parrocchiale, 14.45; celebrazione della passione del Signore - Adorazione della Santa Croce - Comunione, 18.30. Sabato santo giornata di silenzio e di facoltativi astinenza e digiuno; confessioni, 7.30-12 e 17-19; Messe: 10.30, 12, 18; «Insieme con Maria» per l'Alleluia, 17-18.

Mutili e invalidi

L'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra comunica ai propri iscritti che con recente disposizione del ministero della Sanità del quale si attendono le istruzioni applicative da parte della Regione, è stato finalmente riconosciuto anche per i titolari di pensione diretta di guerra dalla 6.a alla 8.a categoria il diritto di fruire dell'esenzione della quota fissa su tutte le prescrizioni farmaceutiche e non più limitatamente su quelle relative all'invalidità pensionata. Ulteriori informazioni possono essere attinte alle rispettive sezioni dell'Associazione.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia. Non è colpa essere ammalati, ma è una colpa non fare niente per stare bene. Prova con Alcolisti anonimi, via Palestrina 4 (tel. 369571). Riunioni: lunedì e mercoledì, alle 17.30, venerdì alle 20.

PICCOLO ALBO

Si prega la gentile persona, o eventualmente altri testimoni, che domenica 12 marzo, alle 18.30, in piazzale Kennedy, hanno segnalato il danno procurato a una Renault 5 targata TS 278109, causato da una Citroen gialla targata TS 213377 in manovra di parcheggio, di mettersi in contatto telefonando al 943973.

I signori che il 22 maggio del 1991 hanno assistito alla dinamica dell'incidente tra due Renault 5 all'altezza del numero civico 24 di corso Italia, sono pregati di telefonare urgentemente al numero 815981.

TRIESTE COM'ERA

«Il Piccolo», a conclusione dell'uscita di «Trieste com'era» parte II, per esaudire le continue richieste da parte dei lettori che ancora adesso si informano sulla possibilità di poter acquistare la prima collezione di «Trieste com'era» ha deciso di mettere in vendita sino ad esaurimento un numero limitato della stessa al prezzo di lire 30.000. Le collezioni possono essere acquistate presso il nostro Ufficio Diffusione di via Guido Reni 1, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, sabato escluso.

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesco e Andrea da N. N. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Fortunato da Thea Cipriani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Milaudi da Linda Beltrami ed Elenora Kraker 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Isabella Iannacci Spina dai colleghi di Aurelio e Gaspare 165.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lina Morpurgo da Silvia e Carlo Maionica 50.000 pro Villaggio dei fanciulli.
— In memoria di Licia Parma Cuccagna da Dori, Carletto e Armida 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria e Giuseppe Maronessa da Livia Bonetta 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Perugini dalla moglie Maria Perugini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Michelato dalla zia Angelica (Canada) 50.000 pro Cem; dai colleghi del padre dell'Enel di Monfalcone 360.000 pro Ass. italiana per l'assistenza agli spastici.

Folle anonime

Un tema domina le opere di Talleri



Il tema della folla e della spersonalizzazione nelle tele di Giovanni Talleri

PRO SENECTUTE

Aiuto ai vedovi anziani

Incontri per fronteggiare il problema della solitudine

All'interno del «pianeta anziani» nell'ambito del quale la Pro Senectute di Trieste opera da 14 anni, un dato balza all'attenzione con particolare evidenza: tra i residenti della provincia di Trieste, il 13,2% (4.000 persone) degli uomini ultrasessantenni è vedovo e il 49,5% (24.000 persone) delle donne ultrasessantenni è vedova. Quando si esauriscono le manifestazioni di solidarietà e di simpatia espresse da parenti e amici immediatamente dopo la perdita del coniuge, questi uomini e donne vengono spesso lasciati da soli, alle prese con la loro sofferenza. Essi hanno bisogno di imparare a comprendere i sentimenti collegati alla loro situazione e di crearsi una nuova vita, ora che i loro coniugi non ci sono più. La solitudine diventa in molti casi la condizione dominante.

Alcune esperienze sviluppate negli Usa e in alcuni paesi europei hanno dimostrato che, nell'ambito di apposite riunioni di gruppo, chi ha perso il marito o la moglie può essere aiutato. Sulla base delle indicazioni raccolte all'estero, la Pro Senectute ha attivato anche a Trieste un primo gruppo, seguito da assistenti sociali, per permettere a vedovi e vedove di discutere e condividere in maniera più personale la loro esperienza. Gli incontri, che si svolgono settimanalmente, prevedono momenti di discussione comune e, su richiesta dei partecipanti, eventuali incontri con esperti. Chi fosse interessato ad unirsi al gruppo di autoaiuto e volesse saperne di più può telefonare alla Pro Senectute (via Valdirivo 11) ai numeri 364154 e 365110.

NUOVE CARICHE L'assemblea dell'Adac rinnova i vertici

Si è tenuta l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione dirigenti aziende commerciali, Adac, che ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali (triennio 92-94). Presidente è stato eletto Michele Di Nicolò; consiglieri Bartolomeo Giuseppe, Benedetto Mario, Campodonico Mario, Cavallini Giorgio, Covacci Luciano, Marecchi Luigi, Rigotti Edoardo, Beduschi Roberto, Braini Maria, Cattarini Vittorio, Cesca Umberto, Finzi Furio, Milani Dimenico, Ticini Tullio. Collegio sindacale: Ban Marcello, Colloredo Sergio, Forasacco Damiano, Cimaro, Raffaele, Villa Andrea. Provvisori: Marchi Luciano, Petronio Tullio, Urbani Dino, Baragona Giuseppe, Joppolo Dante.

RASSEGNA Campitelli continua

La mostra antologica retrospettiva di Giuseppe Matteo Campitelli prosegue nelle sale di Palazzo Costanzi fino a domenica 26 aprile. Promossa dall'Assessorato alle Attività culturali del Comune e curata da Sergio Molese, Maria Campitelli, Alessandra Tiddia, la rassegna offre al pubblico per la prima volta l'intero arco della multiforme attività del pittore Campitelli, rivelando aspetti inediti e sconosciuti. Ordinata secondo un particolare criterio, che evidenzia, nella parte centrale, la convergenza del filone espressionista con quello spirituale, la mostra si sofferma soprattutto sulla sezione viennese, propedeutica alla formazione dell'artista maturo. La mostra è supportata da un ricco catalogo realizzato con il contributo della Crt.

RELAZIONI L'Albania all'Alut

Nella tornata di aprile dell'Alut (Associazione fra i laureati dell'Università degli studi) due oratori il coll. Nino Augusto della Lega Nazionale, e mons. Angelo Santarossa, cappellano capo del V Corpo d'Armata Vittorio Veneto, hanno relazione sull'Albania, paese nel quale è attualmente presente e operante, con compiti di pace, il contingente militare italiano. Augusto ha fornito un succinto quadro dell'Albania come lui la vide, due anni fa, nei giorni immediatamente successivi al crollo del comunismo. Mons. Santarossa, dopo la proiezione di un realistico documentario ha parlato invece delle miserie materiali e spirituali del paese e del popolo, a cui manca tutto.

WWF Gita in bici

Un'originale escursione naturalistica viene organizzata dal Wwf per domenica 17 maggio, utilizzando i mezzi di trasporto più ecologici: il treno e la bicicletta. La meta sono le risorgive di Bars, presso Osoppo, una «zona umida» di grande pregio ambientale della zona collinare friulana, protetta — in quanto ambito di tutela — dalla Regione. L'escursione avverrà interamente in bicicletta (lungo un circuito che non presenta difficoltà particolari e quindi percorribile da tutti). La partenza è prevista dalla stazione di Venezia, che sarà raggiunta in treno con le bici al seguito (saranno disponibili dei vagoni bagagliaio speciali). Per informazioni e adesioni, rivolgersi alla sede del Wwf di via Roma 4 (tel. 360551) o al numero 8.30-13 e 15-20; sabato 9-12.

PATRONO Italiani di Pirano

La Comunità degli italiani di Pirano rinnova il suo impegno per rivalorizzare le tradizioni e la storia della nostra cittadina nata. In occasione della festa patronale, la Comunità invita tutti coloro che vogliono celebrare il patrono S. Giorgio, a Pirano il 26 aprile, a partecipare ai festeggiamenti in suo onore. Il programma della manifestazione prevede alle 10 l'apertura di palazzo Tartini, bucherata e visita della sede che rimarrà aperta ininterrottamente: alle 16 la messa nel Duomo di Pirano; alle 17 una serata sociale con convenuti a palazzo Tartini, con consegna del premio per l'attività svolta in sede a Irma Fondato.

— In memoria di Pio Debertolis dagli amici di Paolo 250.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Luciano Benussi per il compleanno (16/4) dalla moglie Vida 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Bradascchia a 15 mesi dalla scomparsa (16/4) da marito Vittorio 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Stefania Cerne nel I anniv. (16/4) e dei propri cari defunti dalla sorella Amelia e figlio Eddi 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del prof. Attilio Contino (16/4) da Darvina Apollonio Contino 50.000 pro «Unago vivas».
— In memoria di Osmar De Laurentis nel XVII anniv. dalla figlia 50.000 pro Astad.

— In memoria di Enrico Ercolan nel XII anniv. (16/4) dalla moglie Nilda 50.000 pro Airc.
— In memoria di Narciso Francesco e Rosalia Russigian per il loro compleanno (16/4) dalle sorelle Etta e Bruna e dai cognati Carlo e Nicola 30.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria di Mirka Koccevar da Diomiro Coccarelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisabetta Klun ved. Zavagno per il compleanno dal figlio Antonio e fam. 20.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Eugenio Lagnani per il compleanno (16/4) dai cognati e nipoti Fabris 50.000 ass. Amici del cuore.
— In memoria di Loredana Michelus nel XXII anniv. dalla mamma e da zia Minina 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Duilio Giopponi nel XVIII anniversario dalla moglie Alba 50.000 pro Ricreativo Padovan (ex allievi) 50.000 pro Cooperativa integrativa Ala (borsa di lavoro) dai nipoti Marina e Gianpietro Tevini 50.000, dalla cognata Gianna ved. Turassi 50.000 pro Cooperativa integrativa Ala (borsa di lavoro).
— In memoria di Egle e Giuseppe Petarin nel triste anniv. dalla mamma e moglie Maria 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Solazzi nel XI anniv. (16/4) dalla moglie e figli 40.000 pro Astad, 40.000 pro Villaggio dei fanciulli, 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Enrico Gamba dalla fam. Scher Benevenia 20.000 pro Unicef.
— In memoria di Sante Gamba da Alda e Renato Masè 50.000, da Franco Rigbi 50.000 pro Airc.

— In memoria di Francesco e Andrea da N. N. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Fortunato da Thea Cipriani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Milaudi da Linda Beltrami ed Elenora Kraker 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Isabella Iannacci Spina dai colleghi di Aurelio e Gaspare 165.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lina Morpurgo da Silvia e Carlo Maionica 50.000 pro Villaggio dei fanciulli.
— In memoria di Licia Parma Cuccagna da Dori, Carletto e Armida 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria e Giuseppe Maronessa da Livia Bonetta 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Perugini dalla moglie Maria Perugini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Michelato dalla zia Angelica (Canada) 50.000 pro Cem; dai colleghi del padre dell'Enel di Monfalcone 360.000 pro Ass. italiana per l'assistenza agli spastici.

— In memoria dei propri genitori dalla figlia Elvina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bianca Pleas dalla fam. Grillo 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del caro amico Luciano Principe da Guido e Savina 100.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Rittmeyer da Bruna Saffaro Cosulich e Silvio 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ezio Savio dalla fam. Turolo 100.000, dalla fam. Biancolini e Semeraro 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Jolanda Martinelli 150.000 pro Movimento apostolico ciechi.
— In memoria di Mario Sulli dai cognati Giacchelli e nipoti Balducci-Chieppa 100.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Jack Smith da Giorgia Mandelli 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Libero Terzi dalla fam. Dau 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Filomena Tomadin ved. Oddo da Gisella 50.000 pro Fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Corinna Vecchi dalla fam. Grego-Gutty e Bernetti 150.000 pro Centro anti-diabetico.
— In memoria di Vinicio dalla moglie 50.000 pro Fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Duilio Vindigni da Petretic, Girard, Petri, Belloro, Strubelli, Depolo 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Duilio Zoratto dalla fam. G. e N. Avian e 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lina Zuccarello in Roverelli dalla fam. Semacchi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

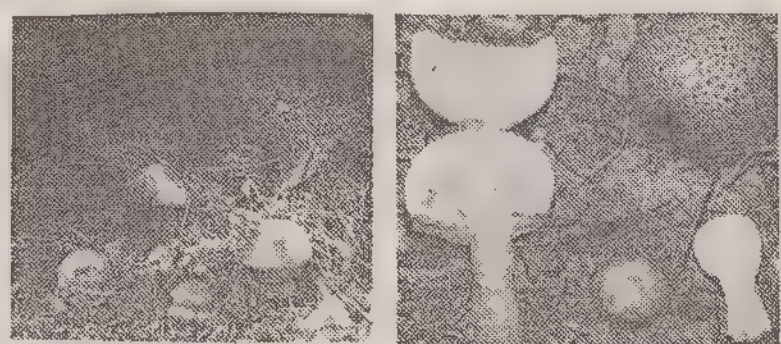
— In memoria di Rosina ved. Volpi da Edda, Erika Sorina 10.000 pro Chiesa S.S. Trinità.
— In memoria di Elena Zaccaria Below da Lionella Trauba 25.000 pro Astad.
— In memoria del caro Mario Zanetini da Maria e Anna Mazzon 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Sergio e Mirella Battaglia 50.000 pro chiesa San Luca Evangelista.
— In memoria di Filide Margis da Ferd. Denese 25.000 pro infanzia abbandonata, 25.000 pro Anfas.
— In memoria di Maria Grazia Mendieta ved. Kersevani da Maria Mussmanno 50.000 pro Crt; da Hilde, Mary, Alma e Bianca 80.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Roberto Muratti da Anna e Renzo Mistraro 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.

— In memoria di Rosina ved. Volpi da Edda, Erika Sorina 10.000 pro Chiesa S.S. Trinità.
— In memoria di Elena Zaccaria Below da Lionella Trauba 25.000 pro Astad.
— In memoria del caro Mario Zanetini da Maria e Anna Mazzon 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Sergio e Mirella Battaglia 50.000 pro chiesa San Luca Evangelista.
— In memoria di Filide Margis da Ferd. Denese 25.000 pro infanzia abbandonata, 25.000 pro Anfas.
— In memoria di Maria Grazia Mendieta ved. Kersevani da Maria Mussmanno 50.000 pro Crt; da Hilde, Mary, Alma e Bianca 80.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Roberto Muratti da Anna e Renzo Mistraro 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.

— In memoria dei propri cari da Ermanna Gall 60.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da Lucio Bertolazzi 25.000 pro Ist. Burlo Garofalo, 25.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo, 25.000 pro Di. Apsi. Gra. (Difesa ammalati psichici gravi), 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane poveri), 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— Da Carlo Ballarin 20.000 pro Astad.
— In memoria della prof.ssa Lia Morpurgo da alcuni colleghi delle Assicurazioni Generali 30.000 pro Ist. Burlo Garofalo.
— In memoria di Alberto Miklavac-Milaudi dalle fam. Del Piero-Vesli 30.000 pro Sogit.

MICOLOGIA

La Tignosa vinata sempre solo cotta



Due immagini della Amanita rubescens, o Tignosa vinata

L'Amanita rubescens o Tignosa vinata, ha un'area di diffusione molto vasta, dal meridione alle zone alpine; e cresce anche ad altitudini superiori ai 1000 metri. E' un fungo sismofilo, che intrattiene cioè rapporti mutualistici con numerose specie forestali. Il suo habitat è nei boschi di aghifoglie (abete rosso e pino silvestre); nei boschi di latifoglie sotto le betulle, i roveri, i noccioli, nei boschi misti; ai loro margini erbosi; nelle brughiere e nei prati attorno alle ceppaie di rovere. Anche la sua epoca di crescita si sviluppa notevolmente nel tempo: i primi esemplari di A. vinata, infatti, compaiono a primavera inoltrata, gli ultimi nel tardo autunno. E' specie edule: però da non consumare cruda o poco cotta.

Può essere confusa con l'Amanita pantherina (tossica) che però ha il margine del cappello striato e non presenta l'arrossamento al taglio. Anche dall'A. spissa, che è commestibile, la distingue il cambiamento di colore delle lamelle e della carne. Può raggiungere taglie anche grandi, massicce e colorate, ma capita anche di trovare individui più esili, scoloriti e con colori diversi da mettere in dubbio se si tratta dello stesso fungo.

E' chiaro che bisogna tener conto di tutti gli altri dati diagnostici: Cappello ampio 5-20 cm, emisferico e poi quasi piatto, color rosso-vinato, a volte biancastro e un po' colorito al centro, cosperso di piccole verruche grigie, bianche o giallastre distribuite a gruppi; il margine del cappello è liscio; le lastre distribuite a gruppi; il margine del cappello è liscio: le lamelle sono fitte, lunghe, bianche poi rosate e si macchiano al tocco. Il gambo è bianco e striato sopra l'anello che è ampio, ricadente in basso, giallo bianco e rosato o giallognolo nel tratto sottostante l'anello. Il gambo è di colore vinoso soprattutto al piede che è ingrossato e presenta talvolta poche squame come residuo della volva difficilmente visibile.

La carne è tenera, bianca, si colora di rosso-vino al taglio e al tatto. L'indicazione di non mangiarlo crudo che sempre accompagna questo fungo (indicazione che dovrebbe estendersi a tanti altri tipi) dipende dal fatto che esso contiene emolisina, sostanza che aggrava e distrugge i globuli rossi. Tale emolisina è però termolabile e con la cottura viene, quindi, inattivata. Il consumo dei funghi crudi dovrebbe limitarsi a poche specie, per le quali vi è già sicura e collaudata esperienza.

E' un fungo tipico da misti, ma che può essere personalizzato in alcuni piatti decisamente gustosi. Eccone l'esempio con l'A. vinata in «guazzetto alla paesana»: fare prendere un po' di colore in olio e burro a della pancetta affumicata, e ad abbondante cipolla, ben tritata. Aggiungere una salsiccia a fette e la vinata ben pulita e tagliata a pezzi piuttosto grossi ma regolari. Lasciare evaporare l'acqua di vegetazione e poi unire della farina bianca; meglio se un po' tostata, stemperata in un bicchierino di vino bianco. Far cuocere a fuoco moderato per almeno un'ora, aggiungendo quando occorre del brodo di carne e controllando che rimanga un sughero né troppo denso né troppo liquido. Alla fine, senza troppo eccedere, aggiungere un po' di panna, un battuto di aglio e prezzemolo, una presa di paprika, sale e pepe secondo necessità. Servire con polenta o patate lesate.

Anna Dolzani
circolo micologico naturalistico triestino
ricetta di Anna Lucia Bauer

BRIDGE

Largo ai giovanissimi

In tre scuole torinesi corsi nell'ambito delle ore didattiche

Il bridge apre le porte ai giovanissimi. Sulla falsariga di quanto avviene da tempo in altri paesi europei, Olanda in testa, anche in Italia il bridge fa, per ora timidamente, capolino nelle scuole medie inferiori. L'esempio ultimo viene da Torino con l'autorizzazione del Provveditorato agli studi, in base al quale presso tre scuole medie del capoluogo piemontese, uno iniziato nel gennaio scorso, corsi di bridge invernali nell'ambito delle ore didattiche extra scolastiche. Tre ore alla settimana per un totale di 60 ore. La prova che si possa dedicare al bridge competitivo già in giovanissima età ha avuto ai recenti campionati italiani juniores di Salsomaggiore nei quali debuttava, vincendo tra l'altro il titolo a squadre, l'aragliese Ruggero di Sarno, un ragazzino di 14 anni appena compiuti!

Table with 2 columns: Player and Score. Scores range from 10 to 13.

Campionato
seniores
a coppie:
una smazzata

La smazzata di questa settimana arriva dal campionato seniores a coppie di Salsomaggiore. Sud, impegnato nel contratto di 4 cuori riceve l'attacco in atout, sicuramente il peggiore per lui. Prende al morto con il J, muove il 10 di quadri per il J di Est, piccola di mano e Q di Ovest che rigioca ancora atout. Il dichiarante vince la presa al morto mentre Est scarta una piccola fiori. Prosegue con A di quadri e quadri tagliata al morto e si ferma a riflettere. Nove prese sono ormai certe, la decima può arrivare solo se si riesce a incassare la Q di picche.

Le informazioni sin qui raccolte dicono solo che Ovest è partito con 4 atout e si è dimostrato padrone delle quadri. Non molto per decidere se giocare sull'espasse a picche o sulla messa in mano. Sud ha scelto comunque quest'ultima strada muovendo A di fiori e fiori tagliata in mano, A e Q di cuori, e quadri per Ovest. Questi ha dovuto ritornare a picche consentendo al dichiarante la realizzazione del contratto. Ben giocata ma magra soddisfazione perché negli altri tavoli la maggior parte degli Ovest ha attaccato con il K di fiori consentendo al dichiarante due tagli a quadri e 10 prese facili, facili. Nel terzo torneo allievi scuola della regione sugli scudi gli udinesi che si sono imposti con Di Bernardo-Vintin e Majeroni-Crisculi in entrambi i venti.

Risultati Tornei: Circolo Marina Mercantile, torneo dell'8/4/92 1) Marchetti-Filippi; 2) Brusini-Velari. Circolo del Bridge, torneo «zonale» del 10/4/92 1) Pantarotas-Domini; 2) Mari-Locicero; 3) Viezzoli-Bussi.

Silvio Colonna

BILIARDO

Gli artisti della stecca

La grande sfida tra Phelan e Seereiter a Detroit nel 1859

Nella puntata precedente, parlando della storia del Pool ci siamo soffermati sulla grande sfida tra Phelan e Seereiter a Detroit nel 1859 che si disputò tra i giocatori del Pool Ball. Vinse Michael Phelan con il punteggio di 1000-1904. L'incontro tra i due giocatori più forti del momento ebbe una grandissima risonanza, il che contribuì alla crescita d'interesse per questo sport. M. Phelan è giustamente ritenuto il padre del Pool americano. Grandissimo talento, fondò pure la prima billiard table company (tavoli da gioco) e fu promotore di tantissime iniziative (tornei, esibizioni). Non a caso fu suo anche il primo libro dedicato al Pool nel 1860. Nel 1862 fu organizzato il primo campionato per gli artisti della

stecca» che si disputò a New York nella Irving Hall. L'esibizione dei migliori giocatori del mondo richiamò nuovamente l'attenzione del pubblico e dei mass media. Vinse l'irlandese Dudley Kavanagh.

Negli anni seguenti si giocò tantissimo, e ben presto fu chiaro che la padronanza e l'abilità dei giocatori stava uccidendo questo sport. Per questo motivo si incominciò pian piano a proporre delle modifiche. Fu tolta una biglia e si delimitò il campo in più parti. Il gioco fu denominato Balkline, e i migliori risulterono J. Schaefer e W. Hoppe che nei primi anni del 1900 ebbero ben pochi rivali. Per arrivare al Pool odierno bisogna attendere il decennio tra il 1920 e il 1930, mentre grande risonanza rice-

vette anche il gioco della Carambola, specialmente a tre sponde.

Torniamo adesso al presente, informando subito che nei giorni dal 24 al 26 aprile, è in programma il Campionato italiano seconda categoria a Rovereto. Da questa prova ci si attende molto anche dalle stecche triestine, in questi giorni impegnati nel torneo interno nella specialità Straight pool (o pool continuo). Si tratta della terza prova (una per ogni specialità) che la sala biliardi di Trieste ha organizzato negli ultimi mesi. I partecipanti si confrontano col sistema a eliminazione diretta, e per ogni turno conseguito si ottengono punti per la classifica annuale. Ricordiamo che nella prima prova (Palla 9) ha prevalso Walter Royce,

IL TEMPO

GIOVEDÌ 16 APRILE 1992 S. LAMBERTO

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Trieste, Gorizia, Bolzano, Milano, Cuneo, Bologna, Perugia, L'Aquila, Campobasso, Napoli, Reggio C., Catania.

Tempo previsto per oggi: al Nord, al centro, su Sardegna e Campania molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese e persistenti a prevalente carattere temporalesco e nevoso sulle zone alpine e sui rilievi dell'Appennino centro-settentrionale al di sopra dei 1200-1400 metri. Sulle restanti regioni meridionali da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni intermittenti in graduale intensificazione.

Temperatura: in sensibile diminuzione al Centro-Nord.

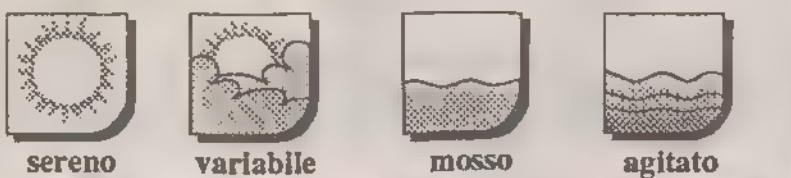
Venti: moderati meridionali, tendenti a rinforzare da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mare: mosso o localmente molto mosso, con moto ondoso in aumento sui mari che interessano la Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

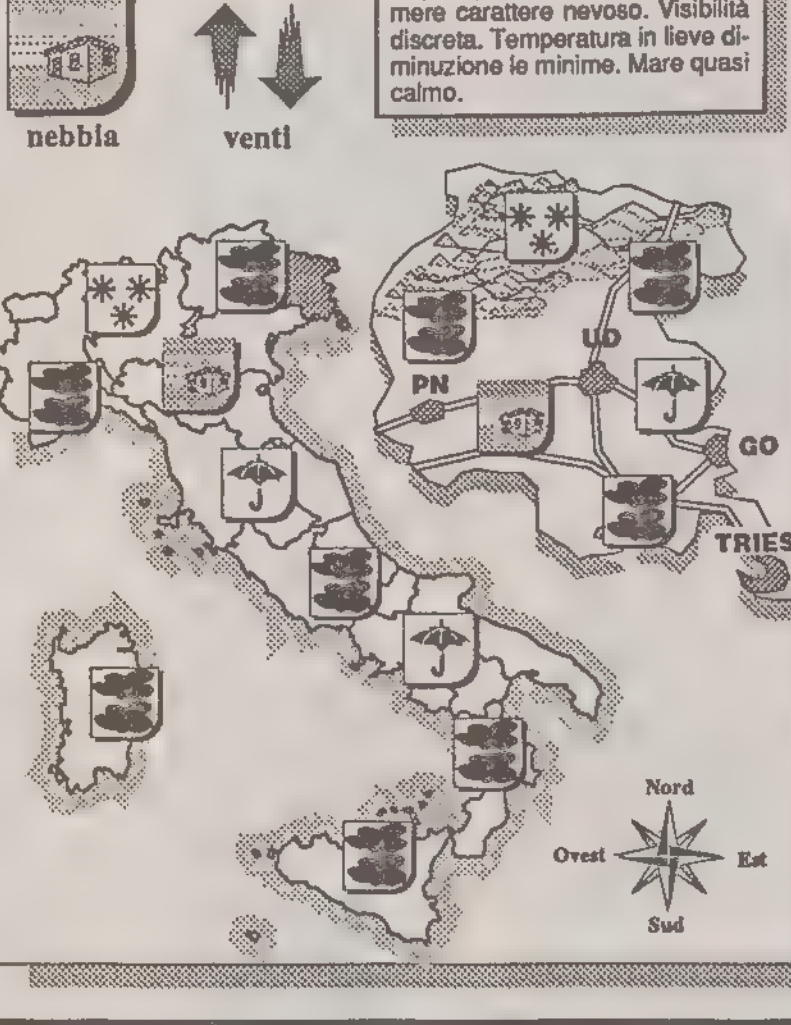
DOMANI 17: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni estese, localmente abbondanti al Centro-Sud. I temporali, anche con grandine, saranno più probabili sulle regioni del versante occidentale, mentre le nevicate cadranno sulle zone alpine e sui rilievi appenninici al di sopra dei 1200-1400 metri. Tendenzia ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni settentrionali. Temperatura in sensibile diminuzione al Sud.

SABATO 18: sulle regioni settentrionali in prevalenza cielo sereno o poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare a tratti intensa con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco e nevoso sui rilievi al di sopra dei 1200 metri, specie sul settore orientale e sud-orientale, ma con tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni a iniziare dal medio versante tirrenico. Venti forti settentrionali sulle regioni centro-settentrionali.



La situazione
Una perturbazione atlantica raggiunge il Mediterraneo centrale nel suo lento moto verso sud-est.

Tempo previsto
Sulle Venezia si prevede cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Al di sopra dei 1500 metri le precipitazioni potranno assumere carattere nevoso. Visibilità discreta. Temperatura in lieve diminuzione le minime. Mare quasi calmo.



Temperature minime e massime nel mondo

Table with 3 columns: Location, Condition, Temperature. Locations include Amsterdam, Atene, Bangkok, Barcellona, Berlino, Buenos Aires, Il Cairo, Caracas, Chicago, Copenhagen, Francoforte, Helsinki, Hong Kong, Honolulu, Islamabad, Istanbul, Johannesburg, Lima, Londra, Los Angeles, Madrid, Manila, Montevideo, Mosca, New York, Oslo, Parigi, Perth, Rio de Janeiro, San Francisco, San Juan, Santiago, San Paolo, Seul, Singapore, Stoccolma, Sydney, Taipei, Tokyo, Toronto, Vancouver, Vienna.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Table with 12 columns: Sign, Date, Description. Signs include Ariete, Gemelli, Leone, Bilancia, Sagittario, Acquario, Toro, Cancro, Vergine, Scorpione, Capricorno, Pesci.

LLL OORRR EEE TTT TTT AAA
TANTE TAGLIE
TRIESTE - VIA CARDUCCI 39 - ☎ 727229 / VIA LAZZARETTO VECCHIO 19 - ☎ 304541 / VIA CICERONE 10 ☎ 362177

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Incrociano con le verticali - 11 Raffredda i motori e riscalda le case - 12 Il «tu» dei meneghini - 14 Tipo di... stazione - 15 Esempi meno empì - 16 Lo è l'abito del reverendo - 17 Così è il... fumo in gola - 19 Si fa per evitare le sfilacciate - 20 Un santo che fu papa - 22 Si affollano nelle ore di punta - 23 Realizzare il gol - 25 La bocca di Poppea - 26 Testa... d'ippocampo - 27 Sigla internazionale di San Marino - 29 L'audacia degli imprudenti - 34 Le botteghe degli artigiani - 35 La più famosa teoria elaborata da Einstein - 37 Impedire, bloccare - 38 Tentare il tutto per tutto - 40 Così sono certe illusioni - 41 L'Aurora greca - 42 Sigla di Ancona.

VERTICALI: 1 Adesso... molto in breve - 2 Perdere il buonumore - 3 Alta aspirazione - 4 Il verso del toro - 5 Vi fu sconfitto Annibale - 6 Sono simili alle fochie - 7 Presi in affitto - 8 Può precedere il «via» - 9 A lat... dell'altare - 10 Percorso di legge - 13 Il lago di Sarnico - 17 Termine per ricette - 18 Colpevolezza... comune - 19 Ricorda un noto castello - 21 Dentro - 23 Confidare nel futuro - 24 La dove sorge il sole - 26 Città del Bolognese - 28 Il rifiuto che non lascia speranza - 30 Uno che capisce poco - 31 Calcolo degli interessi - 32 Arbusto spinoso - 33 La glappese di Mascagni - 36 Misura di superficie - 37 Due quinti di opera - 39 Un po' di entusiasmo.

Questi giochi sono offerti da
CLT ENIGMI

VIAGGI DI PRIMAVERA
• OLANDA, PROFUMO DEI FIORI dal 24 aprile al 3 maggio
• TOUR DELL'EUROPA COMUNITARIA dal 9 al 17 maggio
• MAGICA TURCHIA dal 23 al 31 maggio
• ROMANTICO SUD TRA PUGLIA E CAMPANIA dal 6 al 14 giugno

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Nel Paese dei muli

Riprendono con la collaborazione dell'Utai «i viaggi de Il Piccolo».

24 APRILE
Friburgo. In mattinata partenza in direzione di Friburgo. Seconda colazione lungo il percorso. Nel tardo pomeriggio arrivo a Friburgo.

25 APRILE
Friburgo-Strasburgo-Liegi. Nel pomeriggio proseguimento per Liegi.

26 APRILE
Liegi-Anversa. Partenza per Anversa e seconda colazione. Nel pomeriggio visita panoramica della città.

27 APRILE
Anversa-Middelburg-Delta Expo-Rotterdam-Delft-L'Aia. Prima colazione e partenza per Middelburg, pittoresca cittadina olandese. Partenza per Rotterdam.

28 APRILE
L'Aia-Floriade-L'Aia-Amsterdam. Prima colazione in albergo. Partenza per la visita della «Floriade 1992» che si svolge nei pressi dell'Aia.

29 APRILE
Amsterdam. Vis. città.

30 APRILE
Amsterdam-Zaandam-Volendam-Mark Amsterdam.

1 MAGGIO
Amsterdam-Aquisgrana-Coblenza.

2 MAGGIO
Coblenza-Bacharach-Stoccarda.

3 MAGGIO
Stoccarda-Parma-Lugano. Arrivo in località di provenienza serata.



SERIE C / PROMOZIONE VICINA

Vola lo Jadran

L'opaca prova del Latte Carso a Mogliano

SERIE D

Il Don Bosco ha più speranze

Si è rivelato equilibrato il derby con l'Inter 1904



Un momento dell'equilibrato derby fra il Don Bosco e l'Inter 1904. (Italfoto)

Questo vivace turno di gare ha consolidato le speranze del Don Bosco: si sono verificate infatti le circostanze più favorevoli ai biancoverdi, e cioè il Bravi-market è uscito sconfitto dal campo di Caorle e l'Inter 1904 ha ceduto, seppur dopo una strenua resistenza, sotto le bordate dei pupilli di Bertoni.

Il derby Inter 1904-Don Bosco, in barba a tutti i pronostici, ha avuto uno svolgimento equilibrato per gran parte del match: il primo periodo di gioco, in particolare, ha visto gli amaranto ribattere colpo su colpo, arroccati in una difesa estremamente efficace nel limitare lo scoppietante attacco salesiano. La musica è cambiata nel corso della ripresa, quando una serie di re-

cuperi di Olivo, conclusi con fulminanti azioni in contropiede condite da qualche centro dalla lunga distanza, hanno creato uno strappo che Radovani e soci non sono più riusciti a ricucire, anche a causa di un nervosismo strisciante che ha precluso loro tutte le possibilità di rimonta.

Cattive notizie sul fronte Sgt: la squadra di Cavazoni intende tenerci col fiato sospeso fino all'ultima giornata, avendo ceduto nel derby con l'Inter Muggia, che ha occasionalmente schierato il suo coach Parigi in sostituzione di Monticelli. Il Cgs Bull, comunque, ha venduto cara la pelle, e ha costretto gli avversari ai supplementari, dopo aver disputato una buona partita in parti-

colar modo nelle fasi finali dei tempi regolamentari che hanno visto il blu recuperare tutto lo svantaggio.

Il Kontovel è riuscito a espugnare il parquet di Conegliano, dopo un primo tempo realmente magistrale. Nella ripresa i «plavi» hanno messo nuovamente in discussione l'incontro deconcentrandosi eccessivamente, facendosi sorpassare dai locali, ma nel finale, piuttosto convulso, la maggior ponderazione dei «plavi» ha avuto la meglio.

Vittoria «on the road» anche per il Dino Conti che ha sbaragliato lo Stanzano con una performance pressoché esente da errori, specialmente nel tiro da tre punti.

Roberto Lisjak

Stati d'animo opposti nelle due società cittadine all'indomani della 27.ma giornata. Lo Jadran è infatti riuscito a far suo il «quasi derby» con l'Afi Curci di Gradišca d'Isonzo, mentre il Latte Carso è rimasto nettamente al di sotto delle aspettative in quel di Mogliano.

Per i «plavi» si tratta di una vittoria oltremodo importante nell'ambito della volata a tre verso la promozione in serie B. A questo proposito tutto lascia supporre che solo negli ultimi 40 minuti si potrà avere un'immagine inequivocabile della situazione. Ora, a tre giornate dal termine, sono infatti ancora troppe le combinazioni possibili, anche se lo Jadran non parte davvero svantaggiato, dovendo incontrare avversari di metà classifica, e quindi ormai, almeno sulla carta, senza particolari stimoli.

C'è soddisfazione nelle parole di Drvaric nel commentare la delicata gara di sabato, che opponeva i suoi all'Afi Curci, una formazione temuta perché alla ricerca dei pesantissimi punti-salvezza. Il coach è rallegrato in particolar modo dalla tenuta psicologica dei giocatori nelle fasi calde della gara, in cui sono emersi il superiore carattere e l'esperienza di elementi come Staro, Rauber e Merlin.

Nella circostanza il tecnico si attendeva soprattutto una reazione mentale dei suoi ed è stato senz'altro ripagato, consentendogli di guardare con un certo ottimismo al finale di stagione.

Drvaric comunque intende continuare a vivere alla giornata, senza farsi prendere dall'entusiasmo, e la riprova di ciò sta nel fatto che la sua agenda, nonostante lo stop del campionato in concomitanza con le festività pasquali, è comunque fitto di allenamenti e amichevoli, in vista di Jadran-Bassano

del 25 aprile.

Non ride, invece il fronte servolano, che molto si attendeva dalla trasferta di Mogliano per guardare all'ultimo scorcio di stagione con una relativa tranquillità. Ne è uscita, invece, una prova opaca, che purtroppo è coincisa con la grande serata dei padroni di casa, che, oltre all'atteso Carraro, si sono rivelati inarrestabili con Gazzato e Barzan.

L'opinione del vice allenatore Zerial è che nella circostanza non siano emersi solo gli ormai cronici problemi in difesa, ma sia mancato in primo luogo l'attacco, fallendo così numerose occasioni nel corso dei 40 minuti per rientrare in partita.

La Servolana occupa ora la scomodissima quarta ultima posizione assieme a Gradišca, Roncade e Cittadella. A giudizio del tecnico, due vittorie nei due turni casalinghi rimanenti dovrebbero essere sufficienti per la permanenza nella categoria, ma in una fase di stagione in cui le motivazioni contano più della gerarchia di graduatoria, è davvero difficile fare pronostici. Meglio dunque affidarsi esclusivamente ai propri mezzi, un sistema che già l'anno scorso ha dato i suoi frutti.

La classifica: Jadran Btkb e Mestrina 42; L. Pierobon 40; Longobardi 38; Gabri Elle 32; Bassano e Italmonfalcone 30; Sacile Birex 28; Mogliano Veneto 24; Cristallerie V., Itala S. Marco, Metalplasma e Ser. Latte Carso 22; Montebelluna 18; Jesolo 14; Virtus Friuli 6.

Il prossimo turno: Montebelluna-Itala S. Marco; Jadran Btkb-Bassano; Metalplasma-Gabri Elle; Cristallerie V.-Mestrina; Sacile Birex-Jesolo; Italmonfalcone-Mogliano Veneto; Ser. Latte Carso-Virtus Friuli; L. Pierobon-Longobardi.

Massimiliano Gostoli

JUNIORES / «PRIMO GRUPPO»

Stefanel è terza

Andrà all'interzonale di Gualdo Tadino



Alessandro De Pol. Boniccioli considera fondamentale il suo recupero per affrontare con fiducia la trasferta di Gualdo Tadino. (Italfoto)

La Stefanel juniores, pur imponendosi nettamente sul parquet «amico» con la Trivellato Vicenza, non riesce a spodestare la Glaxo Verona dalla seconda posizione in classifica visto che gli scaligeri hanno vinto largamente a Pordenone confermandosi squadra di rango. I biancorossi andranno quindi alla fase interzonale come terzi e perciò verranno inseriti nel raggruppamento di Gualdo Tadino assieme alla Scavolini Pesaro, alla Ranger Varese e a una formazione che «uscirà» da un raggruppamento «regionale».

Negli altri incontri della giornata da segnalare il successo della Bernardi Gorizia, dopo un tempo supplementare, sul Fracasso Padova. Gli isontini si sono visti raggiungere, a tempo scaduto, da due liberi freddamente realizzati dal triestino Gian Paolo Drocker che nell'over-time, dopo aver realizzato due «bombe», è stato costretto ad uscire per cinque falli e così la formazione patavina, priva del suo leader, si è dovuta arrendere.

La Rex Udine ha perso al «Carnera» dopo un tempo supplementare con la Scaini Venezia che, con il quarto posto conseguito, nella fase interzonale dovrà vedersela con la fortissima Marr Rimini, grande favorita delle finali nazionali visto che può contare sui 4/5 della formazione che lo scorso anno si è laureata campione d'Italia (i romagnoli hanno perso, però, il loro uomo guida, Myers, che in serie A2 viaggia a medie stratosferiche ed è fra i primi marcatori del campionato).

Conclude il panorama della giornata il successo della Benetton Treviso impostasi sulla Pallacanestro Vicenza che si è comunque garantita il quinto posto che le permette di accedere allo spareggio, con la sesta classificata della Lombardia, per l'ammissione all'interzone.

L'ultimo impegno della Stefanel può venir considerato un allenamento in vista della fase successiva, che si disputerà il 18, 19 e 20 maggio, visto che la Trivellato Vi-

cenza si è presentata a Trieste con la squadra cadetti e quindi non è mai stata in partita (al 2° 9-2, all'intervallo 49-26 e 94-57 alla sirena finale). Nel corso della gara hanno fornito una buona prova i due play, Federico Zini e Raffaele Pasquato, ma la differenza è stata fatta dai «lunghe» Gian Luca La Torre, apparso in crescita, e da Marco Pugliesi autore di una prova caparbia. Non ha demeritato certo Massimo Cielo alla seconda partita dopo l'operazione al menisco.

A questo punto per il coach Matteo Boniccioli il recupero di Alessandro De Pol è fondamentale per poter affrontare con fiducia la trasferta di Gualdo Tadino. Anche il reinserimento di Lorenzo Pernich potrebbe essere importante visto che nella fase interzonale ci sono tre incontri in altrettanti giorni e La Torre soffre sempre di affaticamento alle ginocchia.

Piero Tononi

STEFANEL 94

TRIVELLATO VI 57

Stefanel: Bertoni 5, La Torre 17, Guarnieri 3, Zini 12, Pasquato 14, Magagnoli 2, Cielo 5, Stefani 8, Pugliesi 10, Pilat 9, Rusconi 5, Zolli 3. All. Boniccioli.

Trivellato: Giaretta 5, Peruzzo 5, Saccardo 10, De Marco 5, Perozzi 8, Chinello, Zamarella 18, Padovani 5, Dal Bianco 1, All. Badinotti.

Arbitri: Collavizza di Pasian di Prato e Del Fabro di Tricesimo.

Note: primo tempo 49-26; tri liberi Stefanel 17/28, Trivellato 13/28; tri da tre Stefanel 3 (Zini, Pasquato e Bertoni), Trivellato 2 (Perozzi e Zamarella).

GLI ALTRI RISULTATI: Bernardi Go-Fracasso Pd 83-78 d. 1 t.s.; Rex Ud-Scaini Ve 96-97 d. 1 t.s.; Pall. Pordenone-Glaxo Vr 64-108; Benetton Tv-Pall. Vicenza 92-68.

CLASSIFICA FINALE: 1) Benetton Tv p. 28; 2) Glaxo Vr p. 24; 3) Stefanel p. 22; 4) Scaini Ve p. 18; 5) Fracasso Pd p. 16; 6) Pall. Pordenone p. 16; 7) Trivellato Vi p. 14; 8) Rex Ud p. 10; 9) Bernardi Go p. 10.

JUNIORES / AI SALESIANI IL TITOLO REGIONALE

Complimenti Don Bosco

Onori anche al Cgi Dino Conti, brillante terzo in classifica finale

RAGAZZI E RAGAZZE

Campionesse regionali le biancocelesti Sgt

La Ginnastica Triestina conclude il torneo ragazze laureandosi campione regionale della categoria Juniores. Nell'ultimo appuntamento stagionale le biancocelesti hanno superato senza grossi problemi il Basiliano. Fra le triestine si sono messe in evidenza, oltre alla solita Valentina Don Vito autrice di 31 punti, Chiara Cozzolino e Claudia Russo. Il match più importante è stato il recupero fra la Libertas e i Ricreatori che ha fatto registrare il successo della formazione guidata da Kosuta. Le migliori realizzatrici sono state la biancorossa Zudich e la Castiglia per i «Ricre».

p.t.

I risultati: Or. Cepak-Ricreatori 53-62; Basiliano 85-44; V. Sestini.

Il Don Bosco si è laureato campione regionale della categoria Juniores, battendo nettamente (108-75), nella finale giocata a Gorizia, il quintetto del Feletto Umberto. Il secondo capitolo, quindi, si è archiviato secondo pronostico, con i salesiani in grado di ribadire perentoriamente tutta quella superiorità tecnica già palesata nel trionfale cammino della prima fase. La truppa di Luca Daris è approdata alla finale superando nel primo impegno la Digas di San Daniele, in un match che, eccettuate le battute d'inizio, ha visto sempre i triestini in grado di reggere saldamente l'iniziativa. La finalissima, poi, non ha avuto storia alcuna, col Don Bosco che ha ribadito il suo collettivo di prim'ordine avvalorato inoltre dal gran lavoro di Ragaglia e Olivo, quest'ultimo protagonista di un bottino di 38 punti.

Complimenti quindi al Don Bosco per la grande stagione, ma onore anche al Cgi Dino Conti, approdato a un brillante terzo posto, che corona il buon lavoro della compagine di Furlan. Il Dino Conti, dopo aver

IMPEGNI DI SOCIETÀ TRIESTINE

Tornei pasquali

Anche trasferte in Francia e Cecoslovacchia

Per molte compagini cestistiche della provincia la sosta pasquale si profila all'insegna di un'intensa attività data da nutrita partecipazione a vari tornei anche di carattere internazionale.

In Cecoslovacchia sarà di scena una sorta di rappresentativa delle società dell'altipiano costituita da elementi dal 1976 al 1980 selezionati dal Breg, dal Sokol, dal Polet e dal Kontovel.

Impegno di caratura internazionale anche per quanto riguarda la Stefanel, che con la compagine cadetti, formata prevalentemente da atleti del '75, è attesa al torneo «Jeanne Gard Tourcoing» in Francia, nel quadro di una competizione ben sedici socie-

namica Stefanel

tre appuntamenti

Ben quattro

appuntamenti

nel carnet

della Stefanel

menti: il settore ragazzi, allenato da Bocchini, parteciperà al trofeo Ghepard, di Bologna, mentre il coach Marini piloterà la sua squadra in quel di Firenze, nella Coppa Africo, torneo al quale hanno aderito otto squadre (in case private) la quotidianità della vita che li si conduce. Un'importante esperienza con risvolti anche turistici essendo previste visite in altre località del Paese.

Philips, la Scavolini Cantù e la Knorr Bologna.

Tornando alle trasferte pasquali, da ricordare che anche la squadra di pallacanestro categoria ragazze del gruppo sportivo Ricreatori comunali si appresta a partire alla volta di Brno, in Cecoslovacchia. Invitate dai responsabili della Scuola giovanile di basket di quella città, le giovani cestiste (classi 1978 e 1979) — accompagnate da Danilo Kosutia — avranno modo di confrontarsi sul parquet di gioco con le loro coetanee cecche nel corso di un torneo, ma anche di «assaggiare» (essendo alloggiati in case private) la quotidianità della vita che li si conduce. Un'importante esperienza con risvolti anche turistici essendo previste visite in altre località del Paese.

CONI Comitato regionale

Si riunisce oggi alle 18 nella sede di via Fabio Severo 14, a Trieste, il Comitato regionale del Coni. Alla riunione interverrà il presidente della Federazione motociclistica italiana e componente la giunta nazionale del Coni Francesco Zerbi.

All'ordine del giorno del consesso figurano la conferenza regionale dello sport, le proposte per il conferimento delle stelle al merito sportivo, gli impianti sportivi e i rapporti con l'Ente Regione.

Al termine, i componenti il Comitato regionale del Coni e il presidente Zerbi saranno ospiti del Panathlon Club per un incontro con il campione motociclista friulano Edy Orioli, vincitore della Parigi-Dakar.

A IVREA

Trofeo Olivetti: «In piazza per l'Unicef»

Tre distinti tornei internazionali fanno parte del calendario del secondo «Trofeo Olivetti-basket» in piazza per l'Unicef che si svolgerà dal 2 al 24 maggio a Ivrea (Torino) e che è stato presentato a Torino.

La manifestazione sarà aperta il 2 e 3 maggio con un quadrangolare di serie A femminile al quale parteciperanno l'Estel Vicenza, detentrica della Coppa Ronchetti, la Pitagora Pescara, il Montemontaza Zagabria e il Lotus di Monaco di Baviera.

Il successivo torneo, in calendario il 16 e 17 maggio, sarà un esagonale di serie A2 femminile con Villeurbanne, Montemontaza Zagabria, Tartarini Bologna, Porto S. Elpidio, Livorno e Chilly Ivrea.

Il terzo torneo, il più importante, si disputerà il 23 e 24 maggio: in gara quattro squadre maschili di serie A: la croata Zagabria, la belga Maes Pils Malines e due formazioni italiane, Stefanel Trieste e Clear Cantù. La società triestina ha annunciato l'intenzione di voler provare proprio in questo torneo il giovane talento slovo Dean Bodiroga, che potrebbe essere uno degli stranieri della Stefanel nel prossimo campionato.

Tutti gli incontri verranno disputati su un campo allestito all'aperto in piazza Ottinetti, in caso di pioggia nella palestra comunale di viale Cappuccini. Una parte dell'incasso sarà devoluta all'Unicef.

Fulvia Degraffi

N VISTA DEGLI «EUROPEI»

ssella Stalio in azzurro

ato ultimato, e

ne avvenuta, nuovo per la stro femminile ginnastica Triest-biancocelesti o ad allenarsi et di Chiarbola anto riguarda il sponsor, tutto mo al punto di . Ovviamente, n tal senso ce ne i, ma è ancora resto per dire di definitivo. in programma

amichevoli con formazioni della Slovenia.

Anche per quanto riguarda il discorso mercato sembra che non si sia mosso niente: «Richieste ufficiali — dice il d.s. Gherzel — non ce ne sono state, qualche richiesta, a voce, ma niente di più...». Da definire anche la situazione della Martiradonna: in prestito alla Monteshell di Muggia fino alla fine del campionato di serie B. La Martiradonna, anche per

esigenza di studio (frequente architettura), sarebbe disposta a trasferirsi. Staremo a vedere.

Punto fermo rimane anche la situazione delle «vecchie glorie» biancocelesti Diavacco, Trampus e Meucci, sul cui possibile rientro non si sa ancora nulla.

Unica nota positiva, di grande soddisfazione per la società, il raduno della nazionale juniores a Catanzaro in vista degli «europei». La giovane

guardia triestina, dopo il raduno di Cesena di poche settimane fa svolgerà gli allenamenti nella città calabrese, sotto la guida dell'allenatore Tomei.

Motivo d'orgoglio per la società triestina, che vede sempre crescere e fiorire il proprio vivaio cestistico, anche la convocazione, per il Trofeo Decio Scuri, in Valtellina, della giovanissima Cavazzon.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Terzetto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/252522. BOLOGNA: via T. Fiorini 11, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/784282-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio Richieste
PRESTASERVIZI offresi per 4 ore al mattino. Scrivere a cassetta n. 27/N Published 34100 Trieste. (A54592)

2 Lavoro pers. servizio Offerte
CERCASI per coniugi soli, casa signorile centro Milano, collaboratrice domestica fissa, pratica, referenziata, senza impegni familiari. Scrivere a cassetta Published n. 7/N 34100 Trieste. (A099)

3 Impiego e lavoro Richieste
ASSISTENTE geriatrica autonoma referenziata offresi anche non autosufficiente e nott. Tel. 040/822429. (A54595)

4 Impiego e lavoro Offerte
AGENZIA principale di assicurazioni cerca impiegata pratica contabilità da inserire nel proprio organico. Scrivere a cassetta n. 27/N Published 34100 Trieste. (A1897)

CERCASI cuoco giovane, Tel. 040/578165 dalle 13 alle 15. (A1800)

CERCASI cuoco, aiuto cuoco e interista cameriera/ per bar. Presentarsi al Ristorante Principe di Metternich Grignano, Ts. (A1873)

CERCASI diplomato scuola tecnica patente D-E max 30 anni per coordinamento manutenzione parco mezzi pesanti manoscrittura a Cassetta N. 12/N. Published 34100 Trieste. (A1793)

RICERCASIAMO personale motomunito per lavoro di consegne in città. Scrivere a cassetta n. 23/N Published 34100 Trieste. (A1875)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A1854)

10 Acquisti d'occasione

PITTORI TRIESTINI dell'800-'900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12 tel. 040/368472. (A1463)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO sempre, mobili, pianoforti, vecchie curiosità di ogni genere; sgombrare cantine, soffitte. Telefonare 040/366932 - 415582. (A1886)

Candele a incandescenza Motori Diesel

Produciamo candele ad incandescenza per motori Diesel per tutti i tipi di vetture. Abbiamo un'esperienza pluriennale nella produzione di questo programma (Perkins, Iveco...). D1443

CERCHIAMO COMMESSI E AGENTI DI VENDITA

ISKRA AET TOLMIN - SLOVENIA
Tel. 0038/65.81.611 Fax 0038/65.81.613

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C152)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1872)

Y10 Y10 Base Fire, GT, 4WD, anzianità dal 1985 al 1990, occasioni garantite un anno. Sistema Usato Sicuro, ritiro usato, finanziamenti in sede con SAVA FIAT, copertura assicurativa immediata. Ferrucci concessionaria Lancia, via Flavia 55. (A00001)

15 Roulotte nautica, sport

BARCA m. 8,75 tipo Lambrusco vendesi lire 25.000.000 trattabili. Tel. 040/392130. (A54596)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliamenti - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona PERUGINO appartamento ammobiliato, recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, a non residenti. Tel. 040/67172, via S. Lazzaro 10. (A1818)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti a tutti in 48 ore. Esito immediato tel. 040/722272.

A.A.A.A. PRONTO prestito in 48 ore risolvo qualsiasi esigenza finanziaria. Consultateci anche telefonicamente. 040/312452. (A099)

A.A. PRESTITI singolari in firma singola, nessuna corresponsione a casa. Tel. 040/634025. (A1899)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE

FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE Y = MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9
040/630992

A. PICCOLI prestiti a casalinghe nessuna corresponsione a casa. Tel. 040/634025. (A1844)

AGEVOLAZIONI finanziarie. Esempio 10.000.000 rata 240.000; possibilità di dipendenti protestati 040/370090. (A1876)

AVVIATISSIMA licenza parrucchiere per signora centralissimo pianoterra cedesi. Scrivere a Cassetta n. 25/N Published 34100 Trieste. (A54539)

GRADO abbigliamento calzature pelletterie centralissimo sul viale pedonale si dà in gestione eventualmente in vendita muri e licenza. Tel. 0431/85407. (A1883)

AVVISO URGENTE

Oltre 30.000 consumatori della pasta per dentifrici PROFAS, nota per le sue straordinarie proprietà, si rivolgono per denunciare un rimpicciolimento per aver risolto loro seri problemi ad una lamentanza per la fatica a togliere la protesi di sera. Non potendolo fare di persona, rispondiamo pubblicamente.

NON È NECESSARIO TOGLIERE LA DENTIERA DI NOTTE. LA PULIZIA VIENE FATTA DIRETTAMENTE IN BOCCA CON SPAZZOLINO E DENTIFRICO.

Circa 3 milioni di europei si sono abituati a fare così ed oggi sono felicissimi perché hanno la sensazione di essere tornati ai loro denti naturali.

21 Case, ville, terreni Acquisti

365797 finanziamenti: da 1-25.000.000 discrezione, nessuna spesa anticipata: 040/365797 Assifin. (A1892)

A. MEDICO nostro cliente

disponibilità 500.000.000 circa alloggio prestigioso 150/200 mq panoramico o villetta con giardino. Una vostra cortese telefonata sarà molto gradita. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A017)

ACQUISTO contanti appartamento in Trieste di 50-70 mq meglio se con riscaldamento autonomo telefonare 040/761049. (A1527)

APPARTAMENTO soggiorno, due camere, anche da ristrutturare. 040/765233. (D103)

CERCO appartamento periferico, zona tranquilla, camera, cucina, bagno, 040/765233. (D103)

GIUVANE coppia cerca zona Roiano alloggio composto da soggiorno camera cucina bagno piano alto anche da restaurare. Chiamare 040/771949. (A1248)

UFFICIO 250-300 mq acquisto contanti privatamente in Trieste posizione centrale commerciale stabile signorile piani bassi telefonare 040/574430. (A1525)

UNIONE 040/733602 cerca per proprio cliente Roiano/Gretta soggiorno due camere cucina servizi. Pronto pagamento. (A1887)

VALBRUNA privato acquisterebbe villetta o appartamento indipendente 100 mq circa tel. 0432/501922. (A54393)

22 Case, ville, terreni Vendite

A MONFALCONE in via Romana impresa costruzioni vende direttamente villette a schiera e appartamenti di varie grandezze, finiture di pregio, immerse nel verde, pagamenti personalizzati, mutuo concesso 75/100 milioni, gestione permute, prezzo a partire da L. 165.000.000. Visite in cantiere, previo appuntamento (0481/790023) - progetti visibili in ufficio (040/303231). (A1894)

B. G. 040/272500 Commerciale particolare appartamento con giardino due camere grande sala più pranzino cucina doppi servizi terrazzoni vista mare garage. (A04)

CORMONS posizione centrale impresa vende costruendo villaschiera. Tel. 0432/729267. (C167)

FOGLIANO «Residence il Carso» APPARTAMENTI: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage e cantina: 67 MILIONI entro dicembre 1993, più 75 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO (495 mila mensili). Consegna dicembre 1993. Agenzia Italia Montefalco 410354. (C00)

FOGLIANO: «Residence il Carso» VILLESCHIERA: 2 camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, garage, cantina e giardino; 109 MILIONI entro dicembre 1993, più 75 MILIONI ventennale MUTUO AGEVOLATO (495 mila mensili). Consegna dicembre 1993. Agenzia Italia Montefalco 0481/410354. (C01)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CORONEO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA appartamento recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1888)

CICLISMO / AL FRIULANO LA CLASSICA BELGA

RABINO 040/368566 casa libera indipendente Rozzoli vista aperta sulla città e vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno garage di 70 mq giardino e terreno di 1.600 mq 400.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Commerciale alta adiacenze (via dell'Erica) casetta indipendente libera recentemente rimessa a nuovo stupenda vista mare e città oltre 100 mq su 2 piani più taverna o cantina di 20 mq terrazzi per complessivi 75 mq giardino 350 mq 315.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile vista aperta Ippodromo (via del Veltro) soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggolo 182.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (via Nordio) rimesso a nuovo soggiorno camera cucina bagno grande terrazzo di 75 mq 128.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Rossetti perfetto salone 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 252.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Sestiana saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo giardino proprio 88 mq posto macchina coperto 245.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Piccardi (via Sterpeto) soggiorno camera cucinotto bagno 79.500.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero in villetta bifamiliare San Giovanni (via del Farnetello) signorile recente salone 3 camere cucina doppi servizi ampi terrazzi garage giardino 420.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera centralissima (via Roma) signorile mansarda splendidamente rimessa a nuovo finiture lussuose salone, di 40 mq 3 camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento autonomo 275.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Foraggi (via dell'Agro) perfetto soggiorno camera cucinotto bagno riscaldamento autonomo 89.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 terreno edificabile Commerciale alta (via dell'Erica) privo accesso auto 242 mq edificabilità 2 mq per mq 43.000.000. (A014)

REVOLTELLA vendesi appartamento 1.0 piano con box composto da camera soggiorno cucina bagno ripostiglio. Di. & Bi. Tel. 040/220784. (A1823)

SISTIANA, zona tranquilla, vendesi vista mare appartamento con giardino, 2 camere, soggiorno, cucina, terrazzo. Di & Bi, tel. 040/220784. (A1823)

VENDESI appartamento in Cortina mq 50 zona panoramica. Scrivere c/o Studio avv. G. Mazzini via Leopardi 5 Milano. (G258)

VENDO Altura due stanze saloncino cucina due bagni grande terrazzo soleggiatissimo 160.000.000. Tel. 040/364977. (A099)

VENDO villa splendida altipiano carsico con parco telefonare 040/948664. (A1888)

26 Matrimoniali

MEGLIO soli o male accompagnati? Meglio Tandem ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Telefono 040/574090. (A1364)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

FARMACISTI E RICERCATORI D'ACCORDO

Indagine sulla giovinezza

NEW YORK — Il questionario è semplice, non dà spazio ad equivoci. Due caselle. La prima: le mie clienti hanno osservato una diminuzione delle rughe. La seconda: le mie clienti non hanno osservato una diminuzione delle rughe. Firmato: il farmacista.

Le interviste sono state suggerite dagli stessi ricercatori dell'americana St. John's University a suffragio del loro test sulla pomata prodotta da Korff che, dalla sede di New York, ha finanziato le ricerche.

La statistica nelle farmacie ha avuto esiti di grande rilievo. Su 67 farmacie, 55 farmacisti hanno dichiarato che le loro clienti «hanno riscontrato una diminuzione delle rughe».

La pomata sta andando a ruba in molte farmacie americane. In Italia è in due versioni da usare con il consiglio del farmacista: Anti-Age Special per un risultato visibile in qualche mese e Anti-Age Super per un'azione energetica.

Sport

CICLISMO / AL FRIULANO LA CLASSICA BELGA

Furlan è una freccia

Netto successo allo sprint - Cassani al terzo posto

HUY — «Grazie a Moreno: si è dimostrato grandissimo corridore e compagno prima ancora che capitano». Per il terzo anno consecutivo l'Arioste conquista la Freccia Vallone, ma stavolta sul podio vanno Giorgio Furlan e Davide Cassani, intercalati dal francese Gerard Ruè. Il campione d'Italia 1990 subito dopo il suo primo successo in campo internazionale si sente in obbligo di ringraziare Moreno Argentin che manca il tris storico, riuscito soltanto a Eddy Merckx, ma è l'autore dell'azione che ha lanciato Furlan e Cassani.

Come in una ripetizione della Milano-Sanremo, tutto il gruppo pensava a marciare Argentin. Ma non era brillantissimo ieri — in una giornata fredda, ventosa e bagnata come nella migliore tradizione belga, tanto da decimare il gruppo — il re italiano delle classiche del nord: in mattinata aveva confidato a Fur-

lan e Cassani di non sentirsi in forma smagliante.

La cosa tuttavia non gli aveva impedito di correre sempre tra i primi e di accorgersi, nei tre passaggi sul «muro di Huy», rampa da 20 per cento di pendenza, della pericolosità degli olandesi Rooks e Theunisse. I gemelli tulipani marciavano a vista l'ex iridato che si è assunto il ruolo di «sacrificato». Il capitano dell'Arioste infatti ha fatto scattare in contropiede Cassani e Furlan che, seguiti prima da Luc Roosen, Gerard Ruè e Atle Kvalsvoll poi raggiunti a quattro chilometri dalla fine da Pedro Delgado e Viatcheslav Ekimov, hanno guadagnato 30".

Argentin probabilmente contava sulla reazione del gruppo e gli stessi Cassani e Furlan contribuivano poco alla riuscita della fuga. Si guardavano dietro aspettando di vedere comparire — dopo Delgado ed

Ekimov — il loro capitano, il gruppo dei «graduati» invece aveva già rinunciato e sull'ultima ascesa del muro di Huy, impressionante appetita in cima alla quale è piazzato l'arrivo della prima delle due classiche di Vallonia, Delgado — non contento del riuscito inseguimento — si è messo in testa di fare l'andatura. Marcato da Cassani, lo spagnolo ha avuto vita breve: si è no 200 metri, poi è scattato Giorgio Furlan.

Ordine d'arrivo della 56/a edizione della Freccia Vallone, Spa-H

BORSA

983 (+0,10) Dopo un avvio decisamente improntato al recupero Piazza Affari è tornata sui suoi soliti passi. I rialzi di Tokyo e Wall Street avevano in un primo tempo illuso, poi l'indice Mib si è sgombrato.

1241,97 (+0,09%) Il dollaro si rafforza al fixing europeo. Si tratta, secondo gli operatori, di un rimbalzo di carattere tecnico. C'è attesa per i dati sulla produzione industriale negli Usa.

752,56 (+0,09%) Il marco recupera sulla nostra moneta, che si è indebolita rispetto anche alle più importanti valute della Sme in assenza di interventi da parte di Bankitalia.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE			Euromobiliare	3590	-0,28
Ferraresi	28800	0,00	Euromob r n c	1600	-1,84
Alleanza r n c	6752	0,51	Ferr To-nor	1190	8,68
Eridania	5255	0,29	Ferr F r n c	1140	-0,57
Zignago	6100	1,03	Fidis	4320	-1,89

ASSICURATIVE

Abellie	108600	0,46	Finpar r n c	458	0,00
Alleanza	1264	-0,48	Finpar Spa	820	-1,20
Alleanza r n c	12010	-1,84	Fin Pozzi r n c	260	0,00
Assitalia	7550	0,00	Finat Aste	442	0,00
Ausonia	640	3,06	Finat priv.	3950	-1,25
Fonditalia	31300	-0,89	Finat Spa	1278	-1,01
Generali As	29000	0,69	Finat r n c	3135	-1,26
La Fond Ass	11190	-0,69	Finat r n c	955	-0,21
Previdente	14400	0,35	Finex r n c	1297	-0,08
Latina Or	2265	-2,21	Fiscamb H r n c	1281	-1,94
Latina r n c	3120	-1,58	Fiscamb Hol	2210	0,45
Lloyd Adria	11551	1,24	Fornara	705	2,62
Lloyd r n c	9010	-1,15	Fornara Pri	550	-4,84
Milano O	13350	0,72	Galc	1341	-0,15
Milano r n c	6160	1,82	Galc r n c Cv	1335	-0,37
Ras r n c	13340	-0,71	Gemina	1155	-0,09
Sai	14620	-0,55	Genexa r n c	1070	0,19
Sai r n c	7910	-1,13	Gerolimich	11075	-4,11
Subalp Ass	9900	-1,00	Gerolimich r n c	8575	-1,91
Toro Ass Or	20120	0,15	Gim	4000	-4,53
Toro Ass priv.	10799	0,08	Gim r n c	1751	-0,40
Toro r n c	10570	0,48	Ilir priv.	12100	-0,49
Unipol	15500	0,00	Ilir Fraz	4600	-0,22
Unipol priv.	7000	0,00	Ilir r n c Fraz	2710	-0,55
Vittoria As	7018	-1,85	Interbolsa	2010	0,00

FINANZIARIE

Bca Agr Mi	10050	1,52	Isvini	12900	1,18
Comit r n c	3174	-0,35	Italmobilia	58200	-0,51
Bca Legnano	5615	0,00	Italm r n c	36000	0,00
B. Fideuram	929	-1,69	Kernel r n c	601	1,86
Bca Mercant	6560	-0,46	Kernel Ital	317	-0,34
Bna priv.	1838	0,16	Mittel	1459	-0,61
Bna r n c	1030	-2,55	Montedison	1358	0,07
Bna	4800	3,23	Monted r n c Cv	959	0,52
Bna Oia r n c	12300	0,00	Monted r n c Cv	1501	-1,25
Bca Toscana	3235	-3,43	Parma Lg81	9800	2,00
Amb Rptlg81	2388	0,00	Parma Lg81	9905	1,07
Boo Ambr Ve	4271	0,97	Partec Spa	1246	-3,86
B. Ambr Ver n c	2430	0,32	Pirelli E C	4230	0,62
B. Chivari	3401	0,62	Pirelli E C r n c	1451	0,07
Bco Di Roma	2011	-1,52	Prematim	11980	3,28
Lanano	4190	-0,59	Raggio Sola	2329	-0,81
Bco Napoli	2930	-1,37	Raggio Sola r n c	1401	-2,03
B. Nap r n c N	2145	0,23	Riva Fin	5480	-1,08
B. S. Spirito	18000	-2,12	Santavaler	1090	-3,20
B. S. S. Spirito	4775	-0,21	Schiapparelli	490	0,00
Cr Varr n c	2800	-0,18	Serli	5680	-1,22
Cred It	1890	-1,05	Sifa	1185	0,42
Cred It r n c	5615	-0,43	Sifa Risp P	1127	0,18
Credit Comm	3110	-0,32	Sisa	517	0,00
Credito Fon	5360	1,13	Sme	3399	0,86
Cr Lombardo	2465	1,44	Smi Metall	770	2,67
Interban priv.	27500	-1,22	Smi r n c	685	1,03
Mediobanca	13240	-0,45	So Pa F	2695	-1,10
S Paolo To	12180	0,00	So Pa F r n c	1580	0,00

CARTARIE EDITORIALI

Burgo	7250	-1,36	Stet r n c	2130	0,85
Burgo priv.	8850	1,14	Tarme Acqui	1978	0,56
B. B. B. B.	8900	-0,56	Acqui r n c	2030	0,00
Solito-binda	6015	-0,74	Trenno	3600	0,56
Fabbri priv.	5075	0,00	Trippovich	6490	0,54
Ed La Repub	3099	3,30	Unipar r n c	637	-3,32
L'espresso	5700	0,00	Unipar	980	6,52
Mondadori E	7950	-0,71			
Mond Ed Rnc	3270	1,87			
Polligrafici	5050	0,60			

CEMENTI CERAMICHE

Cem Auguste	3450	-0,14	Aedes r n c	15300	2,00
Cem Bar Rnc	6040	0,00	Attiv Immob	6499	-0,25
Cem Barletta	8850	0,68	Calcestruzzo	3471	0,56
Cem. Marone	2200	0,00	Caltra r n c	3300	-0,07
Cem. S. S. S.	5200	0,00	Cogefar-imp	3000	0,26
Cem. S. S. S.	8818	0,78	Cogefar-imp r n c	2830	-0,18
Cem. S. S. S.	9208	0,09	Del Favero	2250	-2,17
Cem. S. S. S.	2025	-1,17	Gabetti Hol	1846	1,82
Cem. S. S. S.	9601	-0,57	Giffm Spa	2498	-0,88
Cem. S. S. S.	9800	1,48	Giffm r n c	1915	1,03
Cem. S. S. S.	6705	0,00	Grassetto	9000	1,47

CHIMICHE IDROCARBURI

Alcatel	3910	-4,40	Imm Metanol	1963	0,05
Alcatel r n c	2450	-0,41	Risanan r n c	27000	4,25
Auschem	1705	0,00	Risanamento	57250	0,00
Auschem r n c	1600	0,00	Vianini Ind	2545	-0,87
Boero	6050	0,00	Vianini Lav	1190	-1,67

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

Alfa Romeo	618	-0,64	Alfa Romeo	1950	-2,00
Alfa Romeo r n c	679	-0,15	Danieli E C	6900	-0,14
Calp	3550	0,00	Danieli r n c	4380	0,48
Enichem	1215	0,41	Data Consys	2100	-1,87
Enichem Aug	1342	-0,07	Fisia	1899	-0,31
Fab. Mi Cond	2200	-1,79	Fochi Spa	12490	-1,26
Fidenza Vet	2450	-2,31	Franco Tosi	21620	-0,63
Marangoni	714	-0,42	Gillardini	2625	1,35
Montefibre	615	-0,81	Gillardi r n c	2350	3,52
Montefib r n c	746	-0,80	Ind. Sesto	1070	-1,47
Perifer	1590	3,25	I Secco r n c	1360	-1,49
Pierrel	720	0,70	Magneti r n c	651	-1,06
Pierrel r n c	1270	3,59	Magneti Mar	656	-1,05
Pirelli r n c	632	-2,00	Mandelli	6620	-1,05
Recordati	8720	0,15	Merloni	2320	-1,28
Record r n c	5140	1,78	Merloni r n c	992	-1,00
Saffa	6640	-0,15	Necchi	1130	-0,88
Saffa r n c	5430	0,00	Necchi r n c	1465	-1,13
Saffa r n c	6790	-0,15	N. Pignone	4140	0,24
Saia	2075	0,00	Oliveri r n c	2680	0,19
Saia r n c	1210	-0,82	Oliveri priv.	2110	0,00
Snia Bpd	1104	-1,62	Oliveri r n c	1770	-2,75
Snia r n c	940	-2,08	Oliveri r n c	10822	-1,81
Snia r n c	1285	3,63	Pianifina	10500	-2,78
Snia Fibre	790	0,00	Reina r n c	9100	0,00
Snia Tecnop	4950	0,41	Saffo Risp	31750	0,00
Sorin Bio	5675	-0,09	Saffo Spa	7690	1,99
Tel Cavi Rn	7960	1,14	Saipem	1620	-1,25
Telco Cavi	11220	-0,09	Saipem r n c	1270	4,15
Vetelco It	4310	-1,60	Sasib	5830	0,00

COMMERCIO

Rinascente	6760	0,15	Sasib priv.	6250	-0,79
Rinascente priv.	3405	0,59	Sasib r n c	4740	0,85
Rinasce r n c	3600	0,00	Tecnoset Spa	1960	0,00
Standa	3190	-0,03	Teknocom	435	0,00
Standa r n c P	5650	0,89	Teknocom r n c	475	8,20

COMUNICAZIONI

Alitalia Ca	714	0,50	Westinghouse	29500	2,79
Alitalia priv.	645	-1,53	Worthington	2245	0,00
Alital r n c	692	-0,43			

MINIERIE METALLURGICHE

Ausilare	9090	-1,20	Dalmine	399	0,00
Autosir Pri	1083	0,19	Eur Metall	640	3,23
Auto To Mi	9650	0,51	Falcit	5700	0,88
Costa Croc.	2100	0,98	Falcit r n c	6350	-0,78
Costa r n c	1430	1,42	Maffei Spa	2710	0,37
Italcab	5180	0,00	Magona	4500	-2,19
Italcab r n c	4250	0,45			
Sip r n c	1447	-0,21			
Sirti	10320	-0,29			

ELETTROTECNICHE

Abb Tecnoma	3032	0,00	Cantoni Itc	3800	-0,79
Ansaldo	3165	-0,16	Cantoni r n c	2900	-0,39
Edison	4175	0,85	Centenari	249	0,00
Edison r n c P	3720	-2,49	Elitoni	2600	0,00
Elasord	4155	-2,46	Unif500	540	-1,82
Elasord r n c	4155	-2,46	Unif500	490	-2,00
Elasord r n c	4155	-2,46	Unif500	490	-2,00
Elasord r n c	4155	-2,46	Unif500	490	-2,00

FINANZIARIE

Acq Marcia	177	-2,75	De Ferrari	7310	-0,88
Acq Marcia r n c	172	-2,27	De Ferrari r n c	2220	1,83
Avir Finanz	6700	0,00	De Ferrari r n c	218300	0,37
Bastogi Spa	139	0,00	De Ferrari r n c	1700	-1,05
Bon Si Rpv	9850	-0,56	De Ferrari r n c	1180	-0,08
Bon Siete	23000	-0,46	De Ferrari r n c	14000	-2,10
Bon Siete r n c	458	0,00	De Ferrari r n c	8993	0,00
Breda Fin	288	1,77	De Ferrari r n c	19100	0,00
Brifoschi	498	-2,35	De Ferrari r n c	487	-1,22
Budon	2630	-0,12	De Ferrari r n c	2370	-2,53
C.M.I. Spa	4020	-1,28	De Ferrari r n c	278500	0,96
Camfin	2725	-1,91	De Ferrari r n c		
Cir r n c	818	-0,37	De Ferrari r n c		
Cir r n c	1680	0,00	De Ferrari r n c		
Cofide r n c	817	-0,61	De Ferrari r n c		
Cofide Spa	2040	0,00	De Ferrari r n c		
Comau Finan	1361	-0,66	De Ferrari r n c		
Editoriale	2990	-1,97	De Ferrari r n c		
Ericsson	41100	0,61	De Ferrari r n c		

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Bca Agr Man	29900	0,32	Gesfini Internaz.	10758	10,743
Brianza	11000	11,80	Gesfini Internaz. Finanza	11986	11,962
Siracusa	15950	16,94	Investire Globale	10432	10,414
Gallaratese	11000	11,02	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Pop Bergamo	16099	16,01	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Pop Com Ind	17000	17,00	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Pop Crema	40190	40,19	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Pop Brescia	7150	7,15	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Pop Emilia	96250	96,25	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Pop Intra	9100	9,10	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Lecco Raggr	6810	6,81	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Pop Lodi	12790	12,79	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Luino Varese	16120	16,12	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Pop Milano	6040	6,04	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Pop Novara	13500	13,50	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Pop Sondrio	58300	58,30	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Pop Cremona	6950	6,95	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Pop Lombardia	28950	28,95	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Prov Napoli	5075	5,07	Investire Globale Intern.	11365	11,348
B. Ambr Sud	5150	5,15	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Broggi Izar	1500	1,50	Investire Globale Intern.	11365	11,348
Calz Varese	261	2,61	Investire Globale Intern.	11365	11,348

FONDI D'INVESTIMENTO

EST EUROPEO Ex Urss, l'Fmi accoglierà 14 repubbliche

Sono in ballo quasi 20 miliardi di dollari di aiuti, ha detto il direttore Camdessus. Ancora fuori per ora l'Azerbaijan.

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale ha completato lo studio delle economie delle quindici repubbliche dell'ex Unione Sovietica e ha ufficialmente proposto al consiglio dei governatori l'ammissione di 14 di esse tra i membri dell'organizzazione. «Le repubbliche dell'ex Urss si trovano dinanzi al difficile compito di convertire le loro economie e allo stesso tempo riformare il loro sistema politico», ha ricordato il direttore del Fondo Michel Camdessus. Ma il peso di questa trasformazione può essere alleviato dall'aiuto della comunità internazionale. Camdessus ha poi elogiato la decisione del gruppo dei Sette di stanziare aiuti alla Russia per 24 miliardi di dollari e ha, per la prima volta, delineato le necessità di finanziamento delle altre 14 repubbliche per l'anno in corso: «Nel complesso, stiamo parlando di quasi 20 miliardi di dollari», ha avvertito il direttore del Fmi.

Il Fondo monetario è disponibile ad investire sino a 25-30 miliardi di dollari nelle economie dei 15 paesi sempre che, ha avvertito Camdessus, i programmi elaborati dai governi rispondano esattamente agli standard richiesti e vengano mantenuti per quattro anni. Secondo l'Fmi i programmi di riforma preparati dalle repubbliche sono «notevoli», soprattutto nel campo della liberalizzazione dei prezzi e nell'istituzione delle strutture legali ed istituzionali necessaria alla trasformazione in economie

di mercato. Per quanto riguarda la formale partecipazione al Fondo, alle 15 repubbliche verrà assegnata una quota iniziale del 4,66 per cento, di cui il 3 per cento andrà alla Russia. L'Ucraina parteciperà con lo 0,69 per cento e la Bielorussia con lo 0,2 per cento. Il Fondo monetario non ha però ancora ufficialmente proposto l'ingresso dell'Azerbaijan: «L'analisi economica è stata completata ma a causa delle difficili comunicazioni con Baku non siamo ancora riusciti ad ottenere alcuni documenti mancanti», ha spiegato Camdessus.

Una volta ammesse nel Fondo, le repubbliche dell'ex Urss potranno avere accesso alle risorse dell'organizzazione entro pochi mesi: «Nel caso della Russia, forse già dalla fine di luglio», ha spiegato Camdessus.

Per le altre repubbliche, i tempi potrebbero allungarsi sino alla fine dell'estate. Il direttore del Fondo monetario ha poi sottolineato l'importanza del sostegno internazionale agli sforzi di riforma dell'ex unione sovietica in termini di contributo alla crescita economica mondiale.

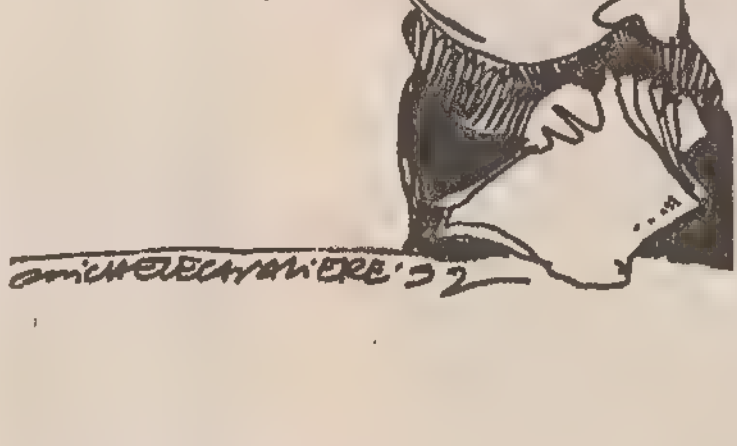
«Nel medio periodo queste economie potranno godere di una crescita del quattro per cento. Si tratterebbe di un contributo positivo alla crescita mondiale di quasi il due per cento», ha spiegato Camdessus. L'obiettivo è ancora distante, ha continuato il direttore del Fondo, ma è raggiungibile e desiderabile, vista la posta in gioco.

DOPO IL RAPPORTO DEI GOVERNATORI CEE

Monorchio, bastone e carota

Il ragioniere generale distribuisce bacchettate ma aggiunge: «C'è chi sbaglia di più»

MI PIACE
LEGGERE
L'ECONOMIA.
PER IL CONTRASTO
È BELLO SAPERE
CHE IN ITALIA
NON C'È SOLO LA
POLITICA CHE
FA SCHIFO.



DATI ISTAT Produzione industriale in aumento a febbraio

ROMA — L'indice della produzione industriale, a parità di giorni lavorativi (20), ha registrato a febbraio un aumento dell'1,3% rispetto allo stesso mese del 1991. Lo afferma l'Istat in una nota nella quale precisa che nella media del periodo gennaio-febbraio '92 (41 giorni lavorativi) l'indice ha segnato una flessione dell'1,8% rispetto al corrispondente periodo del '91 (42 giorni lavorativi). La crescita dell'attività industriale a febbraio, rispetto allo

stesso mese dell'anno passato, è spiegata dall'Istat con «miglioramenti produttivi nei settori delle macchine per ufficio ed elaborazione dati, strumenti di precisione, legno e mobili, fibre artificiali e sintetiche, lavorazione dei minerali non metalliferi, mezzi di trasporto». Risultati inferiori al febbraio '91 hanno registrato invece i settori delle macchine e materiale meccanico ed elettrico, alimentari di base pelli e cuoio.

ROMA — Tante volte, con molta autorevolezza, ha distribuito bacchettate pesanti sul modo di gestire la finanza pubblica. Ma ieri il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio, che è intervenuto a una conferenza alla scuola ufficiali dei carabinieri, ha contestato «l'eccessiva enfaticizzazione» data al documento dei governatori delle Banche centrali della Cee, che a Basilea hanno relegato in serie B l'Italia.

Non che Monorchio disconosca la gravità della situazione. Ma ha voluto disegnare un quadro complessivo della realtà europea. E questo alla luce delle polemiche che hanno accompagnato lo scostamento, in Italia, tra le previsioni di bilancio e il consuntivo. Il ragioniere generale ha liquidato insomma come «malevoli» i giudizi di chi condannano perché con le stime non ci azzecciamo mai. «Il documento dei governatori», ha detto Monorchio, «parla del solo '91, mentre per il 1992 non sono emerse particolari novità; chi ci condanna per la leggerezza delle previ-

Per il grande contabile dello Stato occorre che i responsabili della finanza pubblica non si mascherino dietro gli alibi ma pensino a decidere presto su come tagliare la spesa

sioni dovrebbe vedere anche cosa succede all'estero. E' stato spiegato che se in Italia lo scarto con il fabbisogno effettivo è stato l'anno scorso pari al 7,8%, in Francia ha raggiunto il 62,8%, in Usa e Gran Bretagna è stato del 15%, e la media generale oscilla tra il 25 e il 35%. La condanna all'Italia, semmai, è determinata dall'impatto psicologico del valore assoluto delle cifre: il debito pubblico ammonta a un milione e mezzo di miliardi, e il rapporto tra fabbisogno e Pil (Prodotto interno lordo) è del 10,7% rispetto al 5% di molti altri Paesi.

Come governare la finanza pubblica? Innanzi tutto il raggio di azione: controllare la spesa per

la sanità, le pensioni e le retribuzioni pubbliche. Scordarsi della possibilità di intervenire sulla spesa per interessi. Una parentesi. Monorchio l'ha dedicata alle voci insistenti di un possibile consolidamento dei titoli di Stato. Pur ammettendo che «è preoccupante il fatto che il debito sia ormai localizzato per il 15% presso investitori esteri», il ragioniere ha escluso manovre di blocco dei titoli: «non è tecnicamente possibile, a meno che non cambi il regime e si stampi tanta moneta da creare un'inflazione sudamericana».

Le cose da cambiare. Monorchio ritiene inutili le elaborazioni del documento di programmazione economico-finanziaria che normalmente

si presenta a maggio, «e anche la legge Finanziaria potrebbe essere modificata o addirittura abolita». La cosa fondamentale, ha detto, è eliminare gli alibi che intercorrono tra governo e Parlamento per le modifiche alle leggi di spesa e di entrata. Quindi, l'unica strada è attribuire un autentico potere decisionale a un solo organismo. Si alla non emendabilità della legge Finanziaria. Il che, ha spiegato il ragioniere generale, non comporterebbe il rischio di tornare all'assolutismo governativo dei secoli scorsi: «per 44 anni abbiamo vissuto in una democrazia bloccata senza condizioni per un ricambio politico; adesso le regole possono essere

cambiate e si può intervenire anche su questi meccanismi e unificare competenze economiche ministeriali».

Alla pacatezza di Monorchio ha fatto da controtale, ieri, l'apprensione del ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino il quale dopo aver letto i giornali, ha telefonato al governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi. Pomicino ha protestato per l'inesattezza del dato che riguarda la crescita del Pil italiano nel '91: il documento dei governatori indicava +1% quando in realtà è stato dell'1,4%. Ciampi ha risposto ricordando che il documento, essendo stato approvato il 10 marzo per comodità di traduzione in tutte le lingue, aveva dovuto basarsi sui dati a quel momento disponibili. Il governatore ha anche rassicurato il ministro: il presidente del comitato dei governatori Erik Hoffmeyer non ha affatto detto che l'Italia è esclusa in partenza dall'Europa. Ha però avvertito che lo sarà se nei prossimi cinque anni non governerà seriamente la finanza pubblica.

IL GOVERNO NON PUO' DECIDERE

Pirelli, licenziati di Stato

Messa in libertà per 665 dipendenti per i quali era previsto il prepensionamento

ROMA — Il governo non ha rispettato i suoi impegni, e la Pirelli si regola di conseguenza. Così, 665 dipendenti saranno licenziati a partire dal 15 giugno prossimo, invece che essere prepensionati. Perderanno cioè il diritto alle spettanze che permettono di raggiungere il numero esatto di anni necessario a riscuotere la pensione. Per l'azienda ciò comporta un minor onere complessivo di circa 33 miliardi e 250 milioni.

Cosa è successo? Per capire questa decisione, che ha immediatamente provocato la convocazione per il 29 aprile prossimo di una riunione al ministero del Lavoro anche con i sindacati, bisogna tornare indietro di sette anni. Era il 1985 quando Pirelli e sindacati raggiunsero un accordo sul piano di ristrutturazione dell'area pneumatici. In quella sede si mise a fuoco un certo numero di esuberanti che con gli

Tutto comincia sette anni fa. Pirelli e sindacati raggiungono un accordo per ristrutturare l'area pneumatici. Viene messo a fuoco un certo numero di esuberanti che, con gli anni, vengono sistemati. Ma non tutti. Nel febbraio scorso viene siglata una nuova intesa. Ma il Cipe non ha soldi

anni sono stati in parte sistemati. Arriviamo al 1992 e vediamo che è ancora rimasta una coda di questi esuberanti, vale a dire 665 persone. In più ci sarebbe dovuto essere un prolungamento fino al 15 giugno della Cassa integrazione speciale. Lo stesso ministro del Lavoro Franco Marini aveva assicurato che a questi prepensionamenti il Cipe avrebbe dato «priorità assoluta». Il Cipe, invece, non si è riunito. E quindi non ha deliberato in alcun senso. D'altra parte sarebbe stato ben strano se il

grammazione economica) entro il 31 marzo un piano di prepensionamenti per 450 persone. In più ci sarebbe dovuto essere un prolungamento fino al 15 giugno della Cassa integrazione speciale. Lo stesso ministro del Lavoro Franco Marini aveva assicurato che a questi prepensionamenti il Cipe avrebbe dato «priorità assoluta». Il Cipe, invece, non si è riunito. E quindi non ha deliberato in alcun senso. D'altra parte sarebbe stato ben strano se il

governo avesse potuto dimostrare di essere in grado di impegnarsi economicamente a pochi giorni dalle elezioni del 5 aprile. Ancora oggi, a voto concluso e in attesa della nuova maggioranza, resta la difficoltà a mantenere gli impegni presi anche in altri settori (per esempio, la scuola). Si tratta insomma dell'ennesima dimostrazione di quanto sia fondamentale per il Paese e la sua economia trovare la formula giusta per il nuovo governo. Ora il ministro del Lavoro ha due settimane di tempo, fino al 29 aprile, per escogitare qualcosa che sappia ricomporre lo strappo ed evitare il licenziamento a 665 persone. Per Olivetti è stato deciso di trasferire parte degli esuberanti alla pubblica amministrazione. La partita con Pirelli per ora resta drammaticamente aperta.

USA Borsa record

NEW YORK — Secondo record consecutivo a Wall Street che ha guadagnato quasi cinquantamila punti sull'onda della buona prestazione delle borse estere e dalle notizie positive sul fronte dei dati trimestrali delle aziende Usa: l'indice Dow Jones dei 30 principali titoli industriali ha chiuso a quota 3.353,76 punti, in rialzo di 47,63 punti rispetto alla chiusura record di martedì.

LA TECNOLOGIA PIÙ AVANZATA AL SERVIZIO DEL PROFESSIONISTA

LEGGI D'ITALIA

testo vigente

commentate con la
GIURISPRUDENZA

L'UNICA BANCA DATI CHE METTE A DISPOSIZIONE DEL PROFESSIONISTA
LA LEGISLAZIONE NEL TESTO VIGENTE INTEGRATA DA 12 ANNI DI COMMENTO
GIURISPRUDENZIALE IN UN UNICO CD ROM



L'opera Leggi d'Italia - testo vigente - commentate con la Giurisprudenza della Corte di Cassazione (Civile e Penale), del Consiglio di Stato, della Commissione Tributaria Centrale, del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, della Corte dei Conti, permette una facile e veloce consultazione dei testi di legge e di giurisprudenza con notevoli possibilità di verifiche incrociate sugli argomenti oggetto della ricerca. È sufficiente la sola conoscenza degli estremi della legge, o della voce, o della sottovoce, oppure degli argomenti per reperire, con una sola ricerca e in modo rapido ed esauriente, sia la norma che la giurisprudenza che interessano. Il commento giurisprudenziale, associato alla legge a livello di articolo, è organizzato in un sommario suddiviso per Magistratura giudicante e, nell'ambito di questo, per argomento trattato. 120.000 massime organizzate in modo da permettere l'immediata identificazione delle conformi e delle contrarie. Il programma di trattamento dei testi consente di inserire proprie note, considerazioni, riferimenti nei provvedimenti ricercati, stampando il tutto in un unico documento.

L'opera è disponibile in abbonamento triennale con l'invio di 5 CD-ROM all'anno. Tale formula garantisce l'aggiornamento bimestrale delle leggi e della giurisprudenza.

Desidero ricevere informazioni sull'opera "LEGGI D'ITALIA testo vigente. Commentate con la Giurisprudenza".

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
C.A.P. _____ Città _____ Prov. _____
Tel. _____ Telefax _____

Inviare a:
De Agostini Diffusione del Libro, V.le M. Illo Pilsudski, 124 - 00197 - Roma
Fax: 06/8082018

Per informazioni
compili,
ritagli e
spedisca
(anche via fax)

DIFFUSIONE DEL LIBRO
DE AGOSTINI

ACCIAIO

Dazi all'export Cee negli Usa

BRUXELLES — L'industria americana ha deciso di colpire l'acciaio della Cee aprendo una serie di procedure antidumping e anti sovvenzioni contro società francesi, tedesche e britanniche. Nel mirino rientrano anche alcune acciaierie del Brasile. L'amministrazione antidumping degli Stati Uniti è stata invitata dalla commissione Cee a «esaminare con severità» l'intenzione punitiva delle industrie americane e a «non accettare in nessun caso le misure proposte in quanto ostruzione e attacco deliberato al commercio legittimo».

In caso contrario, Bruxelles farà ricorso al Gatt, l'accordo generale per le tariffe e il commercio. L'esecutivo ha inoltre chiesto al governo Usa di riprendere i negoziati sull'accordo multilaterale sull'acciaio sospesi il 31 marzo a Ginevra e ha riconfermato il suo impegno a chiudere

felicemente le trattative per eliminare tutte le barriere esistenti, limitare i sostegni pubblici e ridurre l'incertezza creata dall'abuso della legislazione commerciale. I prodotti Cee che le industrie americane intendono colpire sono le barre in ferro prodotte dalla United Engineering in Gran Bretagna, dalla Usinor e dalla Ascometal in Francia, dalla Thyssen e dalla Saarstaal in Germania. I dazi proposti sarebbero l'equivalente della percentuale delle sovvenzioni ricevute dai governi e delle riduzioni dei prezzi all'esportazione e cioè 89% per la Francia, 63% per la Gran Bretagna e 104% per la Germania.

Nel 1991 l'export Cee di barre in ferro negli Usa si è situato fra le 150.000 e le 200.000 tonnellate contro un totale delle esportazioni siderurgiche Cee di 5 milioni di tonnellate.

LA DELIBERA NON E' ARRIVATA

Imi, è ancora nebuloso il piano privatizzazioni

ROMA — Nonostante sia stata approvata dal Cipe del 31 marzo scorso, la delibera sulle privatizzazioni immobiliari che sancisce la nascita dell'Immobiliare Italia all'Imi non risulta ancora arrivata. In base alla decisione assunta dal governo, l'Immobiliare Italia, un consorzio che fa capo all'Imi ma in cui entreranno anche soci privati con una quota inferiore al 5 per cento, dovrebbe occuparsi della vendita degli immobili dello Stato. Sull'argomento è stata comunque data ieri un'ampia informativa al consiglio di amministrazione dell'Imi, che ha approvato i dati del bilancio consolidato del gruppo.

Utile a 312 miliardi, patrimonio netto a 5.566 e mezzi propri consolidati a 6.653 miliardi, in crescita di 320 miliardi ri-

petto al 31 marzo '91. Questi i principali dati del bilancio consolidato dell'Imi, comunicati dall'istituto in una nota che conferma la positiva evoluzione dei conti dell'istituto nel periodo tra il 31 marzo e il 31 dicembre scorso. La nota conferma anche la crescita dei finanziamenti in essere a circa 47 mila miliardi (46.981 nel progetto approvato oggi dal consiglio d'amministrazione) e la crescita delle gestioni speciali che fanno direttamente capo all'istituto e di impieghi consolidati pari a 41.281 miliardi (+12,2%).

Il vertice dell'istituto ha preso atto del soddisfacente andamento dell'attività della capogruppo nel primo trimestre '92. L'Imi Spa, alla fine del marzo scorso, aveva in essere finanziamenti per quasi 39 mila miliardi

(+13,8% sui dodici mesi). L'utile netto consolidato dell'Imi, nei nove mesi del '91, è ammontato a 312 miliardi. Il patrimonio netto dell'istituto è ammontato precisamente a 5.566 miliardi. I fondi rischi risultano in crescita dai 970 miliardi del precedente esercizio agli attuali 1.087 miliardi. In crescita anche i finanziamenti in essere dell'istituto, passati dai 39.430 miliardi dell'ultimo consolidato a 46.981 miliardi. Le gestioni mobiliari sono ammontate a 15.506 miliardi. Ieri, al consiglio d'amministrazione, il presidente Arcuti ha presentato un'informazione sulla complessa e, per certi versi ancora nebulosa, procedura per l'avvio delle dismissioni del patrimonio immobiliare dello Stato.

Ansaldo (Iri-Finmeccanica) acquista la Volund Systems

ROMA — Ansaldo (gruppo Iri-Finmeccanica) ha acquistato il 100% dell'azienda danese Volund Systems, uno dei maggiori competitori internazionali nel mercato del «Waste to energy» e della cogenerazione con combustibili alternativi, insieme ad altre società controllate partecipate direttamente collegate al business. Volund Systems, acquistata dalla holding Greccadan, è leader sui mercati internazionali sia in qualità di sistemista, che di fornitore dei principali componenti (forno a

griglia, caldaie) con rilevanti quote sui mercati danese (40%) e francese (35%). Volund detiene, inoltre, un significativo posizionamento in Giappone (dove ha dato licenza alla Nkk) ed è presente in Gran Bretagna, Spagna, Belgio, Svezia, Grecia, Est Europa e Usa; è leader nel mercato domestico delle caldaie industriali e delle caldaie package per comunità, ed è fornitore di impianti di cogenerazione «chiavi in mano» in Danimarca e aree limitrofe.

Le attività di Volund nel settore acquistato da Ansaldo occupano 600 addetti, operanti in 2 stabilimenti e 4 unità sistemiche (di cui una in Francia e una negli Usa). I prodotti dell'azienda danese presentano forti complementarità con le tecnologie e i prodotti Ansaldo nel business della cogenerazione (impianti per combustibili alternativi, teleriscaldamento, caldaie a recupero) e del «Waste to energy» (forno a griglia, a tamburo, competenze sistemiche e di gestione di impianto).

Fiat Teksid: accordo francese

MILANO — Teksid e Montupet, rispettivamente primo e secondo produttore in Europa nel settore dell'alluminio, daranno vita ad una società da 700 miliardi di fatturato e 5000 dipendenti. E' questo il progetto in fase avanzata che darà vita ad una società leader in Europa nella vendita dell'alluminio con 50 mila tonnellate l'anno e uno dei primi al mondo.

Il gruppo che nascerà dalle costole di Teksid e Montupet sarà la prima fonderia al mondo nei pezzi in alluminio stampati. L'annuncio è stato dato a Parigi da Marc Majus, direttore finanziario della Montupet, società quotata alla Borsa di Parigi e controllata dalla holding Gessit, e confermato a Torino dalla Fiat che a sua volta controlla la Teksid. Nella nota emessa dal gruppo torinese si precisa che il progetto allo studio prevede che Teksid acquisisca una partecipazione nella Montupet, apportando in contropartita le proprie attività alluminio localizzate in Italia, Brasile, Stati Uniti e la propria partecipazione in una importante fonderia messicana.

TRIESTE

Ezit, passa il bilancio

TRIESTE — L'Ezit, l'ente per la zona industriale di Trieste, non desiste e sollecita più contributi alla Regione. Nell'ultima riunione di direttivo è stato riesaminato il bilancio di previsione '92 che chiude con un «rosso» di 7,5 miliardi. Il documento contabile, «bocciato» dall'assessorato regionale all'industria, è passato al vaglio del collegio dei revisori che ha riconfermato il suo giudizio positivo in una dettagliata relazione. In poche parole, rispettato il mittente.

Il presidente dell'Ezit, Tabacco, poco prima, aveva riproposto le eccezioni avanzate dall'organo di controllo. Tabacco ha ancora una volta ribadito la «trasparenza» del bilancio sottolineando che il passivo deriva dal fatto che c'è stata una rigida separazione fra bilancio di cassa e bilancio di competenza. Il fatto che non si siano potuti toccare i fondi a destinazione vincolata ha impedito di registrare un attivo. Un altro aspetto riproposto dal presidente dell'Ezit è stata di conseguenza la mancata co-

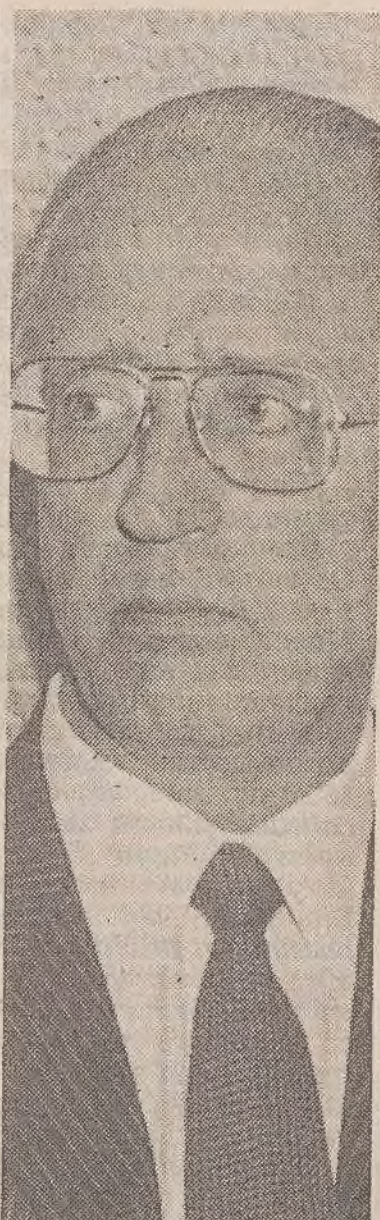
pertura delle spese di gestione.

Il consiglio, ascoltato Tabacco, ha approvato all'unanimità (21 presenti) il documento contabile con la conferma di tutte le poste di uscita e di entrata già contenute nel documento in precedenza rinviato dalle autorità regionali. Al termine della riunione il consiglio direttivo dell'Ezit ha diffuso un documento nel quale esprime «un fermo e pressante invito alla Regione affinché risolva definitivamente i problemi che costantemente caratterizzano la vita dell'Ente in assenza di fondi di dotazione e di congrui contributi pubblici». Si parla di circa 2 miliardi e mezzo di spese di gestione l'anno a fronte di un contributo di 120 milioni l'anno concessi dalla Regione: «Se questa situazione continua — afferma il documento dell'Ezit — ci troveremo costretti a ridurre drasticamente la nostra attività con grave pregiudizio alla situazione amministrativa e finanziaria dell'Ente». Il braccio di ferro continua.

E' ARRIVATA L'AUTORIZZAZIONE DA BODRATO

Adriavita in pista

La compagnia fra Generali e Casse di Trieste e Venezia



Coppola di Canzano

TRIESTE — Via libera del ministro dell'Industria, Guido Bodrato, alla nuova società di assicurazioni, Adriavita, costituita dalle Generali (51 per cento) e dalle Casse di risparmio di Trieste e Venezia (24,5 per cento ciascuna). La nuova società, autorizzata ad esercitare nel ramo Vita, avrà sede a Trieste. La richiesta formale di autorizzazione ad operare era stata inviata all'Isvap nell'aprile dello scorso anno a distanza di sei mesi dalla nascita della società. Il cammino di Adriavita, almeno nelle battute iniziali, è stato però piuttosto movimentato.

Adriavita è nata il 4 ottobre del '90 con un capitale sociale di soli 6 miliardi (più i 4 miliardi del fondo di organizzazione). Ma in seguito a contatti con esponenti dell'Isvap (l'Istituto di vigilanza che controlla le compagnie) era emersa l'esigenza di fondi patrimoniali per almeno una quindicina di miliardi (comprensivi del fondo di organizzazione) per

Per l'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo vita

ottenere l'autorizzazione ad operare. Da qui la decisione, presa nell'ultima assemblea avvenuta il 18 aprile dello scorso anno, di innalzare il capitale fino a 11 miliardi mediante l'emissione di 500 mila azioni al valore nominale unitario di 10 mila lire da offrire in opzione agli azionisti (alla pari) in proporzione alle quote possedute. Fra le varie decisioni prese dall'assemblea c'era anche quella di sottoporre a certificazione i bilanci per il triennio successivo conferendo l'incarico alla Cooper e Lybrand sas.

Cassa di risparmio di Trieste e Cassa di Venezia possono contare su di un circuito di oltre un

centinaio di sportelli nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia. Fra banche e compagnie, ormai, è attrazione fatale. La rete delle due Casse dovrebbe consentire di raccogliere, secondo le previsioni, una media di un centinaio di polizze alla settimana. Nel settore assicurativo la Cassa veneziana è già presente con partecipazioni nelle Nikols Cga e Nikols Alpe, società di brokeraggio che operano in Trentino, Veneto e nella nostra regione.

Le Generali avevano scelto di giocare d'anticipo nella deregulation di competenze fra banche e assicurazioni. Il progetto Adriavita è stato concepito proprio per fare da apripista ad altre iniziative. Ai vertici dei due istituti bancari è stato più volte sottolineato il significato di un'operazione, fra istituti bancari e compagnia, che affonda le proprie radici nel Triveneto dove anche altri istituti (vedi l'intesa Crup-Axa) stanno muovendosi sulla stessa traccia.

RIFIUTI Proteste artigiane

UDINE — Gli imprenditori, industriali e artigianali, sono preoccupati per le conseguenze e anche per le dubbie interpretazioni del decreto ministeriale che ha stabilito le modalità organizzative e di funzionamento dell'albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento rifiuti. In particolare l'Unione artigiani del Friuli ha ricordato che oltre 6.000 imprese della regione dovranno iscriversi entro il 4 maggio all'albo e molte di queste sono anche produttrici. «Pertanto — ha detto il presidente dell'associazione, Beppino Della Mora — sorgeranno conflitti tra i produttori di rifiuti e gli smaltitori».

POLEMICHE

Tombesi replica: 'Fusaroli legga bene i documenti'

TRIESTE — Verrà ricordato come il duello della Settimana Santa. O come la disfida di Pyongyang. Martedì ha sparato Fusaroli, ieri ha risposto al fuoco Tombesi. A Trieste le massime autorità dell'Ente porto e della Camera di commercio si fronteggiano per questioni di precedenza, come nel '600.

Fusaroli si è stizzito, perché Tombesi ha firmato accordi con la Corea del Nord, che nella sostanza richiamerebbero intese già sottoscritte dall'Ente porto. In realtà Fusaroli se ne stava in agguato da alcuni giorni, perché Tombesi lo ha contestato nell'affare Molo VII (Fiat Sinoport e dintorni), e quindi il professore cercava un *casus belli* per prendersi pubbliche rivincite. Insomma — si chiedeva Fusaroli colto da crisi d'identità — chi è presidente dell'Ente porto, io o Tombesi?

Così al *port c'est moi* del professore ha naturalmente risposto l'ingegnere. Dopo aver riportato il testo del protocollo firmato con i nord-coreani, Tombesi ha scritto che tale documento «è

stato sottoscritto a richiesta coreana e fa seguito alla visita dell'ambasciatore alla Camera di commercio nel febbraio '90 e a quella di una delegazione commerciale nel maggio dello stesso anno».

«Peccato — continua il comunicato diffuso dalla Camera di commercio — che il presidente Fusaroli non abbia letto il protocollo, cercando invece di sollevare un altro polverone, come già per il Molo VII, in cui coinvolgeva».

Le vacanze pasquali hanno invece momentaneamente attenuato i bollori intorno allo scalo container. La Fiat avrebbe ribadito a Fusaroli la volontà di candidarsi alla conduzione del Molo VII. Pacorini e i suoi alleati hanno preparato il loro progetto, a questo punto non rimane che attendere il 30 aprile, data ultima per la presentazione delle richieste per l'affidamento concessorio. Al 30 aprile l'Eapt presenterà anche il bilancio consuntivo '91, che segnerà un rosso di due miliardi e mezzo.

CANTIERI A Marghera varo tecnico per rinfusiera di Ferruzzi

L'unità è stata realizzata da Fincantieri

ROMA — Ha avuto luogo ieri presso lo stabilimento Fincantieri di Venezia-Marghera, il varo tecnico della nave rinfusiera Maria Rebecca commissionata alla Fincantieri (gruppo Iri) dalla Fernar (gruppo Ferruzzi). Con una portata di 145 mila tonnellate, una lunghezza tra le perpendicolari di 266 metri, una larghezza di 43 metri ed un'immersione a pieno carico di 17,2 metri, la Maria Rebecca è — come informa una nota — la più grande nave fino ad ora realizzata dallo stabilimento di Marghera. L'unità è destinata al trasporto di materiali secchi alla rinfusa. Cinque delle nove stive sono strutturalmente dimensionate per il trasporto di carichi pesanti (minerale di ferro). L'apparato motore, realizzato dallo stabilimento di Bagnoli della Rosandra della Divisione motori diesel della Fincantieri, consiste di un gruppo diesel Gmt-Sulzer 6rta 72 da 17.500 bhp, che consente alla nave una velocità di 14,9 nodi. Grande attenzione è stata posta nel contenimento dei costi di propulsione e di manutenzione. Il motore è caratterizzato da bassi consumi specifici e può essere alimentato con residui pesanti di raffinazione. Entro la fine di aprile verrà impostata, presso lo stabilimento Fincantieri di Venezia-Marghera la prima sezione dello scafo della costruzione 5899, nave crociera da 53.700 tonnellate di stazza lorda, per il gruppo Costa crociere, generalista della Costa classica, consegnata nel dicembre 1991.

REGIONE Cervignano e alta velocità temi cruciali del trasporto

Incontro tra i sindacati e l'assessore Cruder

UDINE — Le modalità di attuazione del protocollo d'intesa in tema di trasporti siglato nel luglio scorso sono state al centro di un incontro tra l'assessore Giancarlo Cruder e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali svolto martedì sera a Udine. L'assessore, ribadendo la disponibilità della Regione ad accogliere le indicazioni del sindacato, si è soffermato su alcuni temi specifici, quali l'innovazione delle infrastrutture, lo scalo di Cervignano, l'alta velocità, la portualità, il trasporto su gomma e rotaia, i piani per il trasporto pubblico locale. Alcuni di questi temi — ha detto — sono stati oggetto di recenti incontri con i responsabili dei diversi settori, mentre altri, come l'ammodernamento del sistema dei trasporti in funzione dei collegamenti verso l'Est e il centro Europa, già esaminati con le regioni Veneto e Trentino Alto Adige, dovranno essere formalizzati in un documento da consegnare al futuro governo. Per Cervignano — ha aggiunto Cruder — dovrà essere sollecitata la realizzazione di quelle opere in grado di rendere effettiva l'intermodalità dello scalo. Per l'alta velocità — ha concluso — è necessario ora passare alla fase di analisi con la società mista che gestisce il progetto, dopo che è stata recepita dal ministero dei Trasporti l'estensione alle tratte Venezia-Trieste da un lato e Torino-Lione dall'altro.

L'OPINIONE

Industria Cee: quale politica?

L'appello di Jacques Delors all'inaugurazione della Settimana europea dell'impresa, perché le piccole e medie imprese si europeizzino maggiormente cogliendo le opportunità di cooperazione offerte dallo spazio economico senza frontiere, ha la sua dimensione essenziale nel governo regionale delle politiche di sviluppo. Può essere interessante perciò segnalare la esperienza del Friuli-Venezia Giulia, Regione forte di uno statuto speciale, che ha pubblicato il 20 gennaio scorso una nuova legge regionale (n. 2/92) per la politica industriale, ricca di riferimenti coerenti all'approccio comunitario. Dopo aver adeguato, nei primi mesi del '91, la propria legislazione di aiuto alle compatibilità indicate dal commissario alla concorrenza, la Regione ha assunto quale priorità dello sviluppo industriale l'internazionalizzazione delle Pmi nello scenario del mercato unico europeo e dei nuovi rapporti fra la Ce ed i paesi dell'Est.

In questa sede più che l'illustrazione delle interessanti misure di riordino della promozione commerciale all'estero, che costituiscono parte preminente dell'articolo, voglio richiamare l'attenzione su alcuni aspetti più strettamente «comunitari», che hanno qualificato il provvedimento nel suo iter legislativo. Semplificazione delle procedure, certezza di criteri valutativi, assunzione degli standard di protezione ambientale comunitari, sinergia fra interventi regionali e strumenti comunitari disponibili: sono approcci direttamente connessi ad una nuova cultura europea dell'impresa. Forse però ancora più significativa è la scelta normativa compiuta con l'articolo 7: nel contesto dei criteri di selezione da adottare annualmente «viene riconosciuta priorità agli interventi diretti a sostenere gli investimenti finalizzati a stabilire, sviluppare, ampliare e diversificare rapporti di collaborazione o di cooperazione con imprese appartenenti ad altri Stati membri della Comunità europea, specialmente se attuati attraverso la partecipazione a Gruppi europei di interesse economico (Geie)».

La spinta all'europartenariato fra Pmi di regioni distanti, e comunque ad una ricerca impegnata di partner d'affari di altri paesi comunitari, sembra poter contribuire non solo alla coesione infracomunitaria, ma anche ad una più solida base di iniziativa verso i rischi dei nuovi mercati. Al riguardo è rilevante che il Governo in sede di controllo non abbia obiettato sulla possibilità di spesa regionale non solo per la promozione commerciale nei paesi extracomunitari, ma anche per l'investimento di capitale fuori del territorio regionale ed in società miste operanti all'estero, tramite la finanziaria regionale Friulia S.p.A. E' un'espansione interpretativa della giurisprudenza costituzionale degli anni '80 sull'attività delle Regioni all'estero non scontata e tanto più positiva.

Per cogliere le occasioni di crescita di un quadro operativo sofferto, la rete di servizi di supporto ha da essere competente e diffusa. La disponibilità di quadri per un sistema competitivo nell'Europa degli anni '90 è un obiettivo di interesse pubblico. Lo è la diffusione dell'informazione sulle normative e sui programmi Cee. Lo è la certificazione di qualità dei processi e dei prodotti per il mutuo riconoscimento della libera circolazione delle merci. Le norme recate dalla legge regionale affidano ad un unico Centro regionale di servizi per la Pmi la più parte di questi compiti, ma garantiscono anche un possibile ruolo a tutti i soggetti, pubblici e privati, gestori di «europortelli» e di informazione comunitaria. Naturalmente sarà da vedere in concreto se le capacità di promozione e coordinamento di una pluralità crescente di partner, presenti nel Centro capofila, saranno all'altezza del compito.

Ugo Poli
presidente della commissione speciale per gli Affari comunitari e per i rapporti esterni del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia

BUSINESS CENTER ANCHE IN ITALIA

AAA, ufficio d'affari affittasi

ROMA — Per chi ha l'esigenza di trovare un ufficio completo di servizi e personale, in mezza giornata, la soluzione è a portata di mano in ventuno città italiane, dove il Business Center opera. Questa società adibisce interi edifici a uso ufficio, fornendo a tutte le società ospiti, per brevi periodi o al giorno, segretarie e traduttrici multilingue, interpreti e servizi di recapito postale. Il centro mette inoltre a disposizione linee telefoniche, fax, banche dati e videotel. Ogni società usufruisce di uno o due locali

per creare la propria base ma soprattutto ha la possibilità di sperimentare, senza un eccessivo dispendio di energie, la validità della propria iniziativa in quella città, senza investire, in anticipo, forti somme di denaro. Le permanenze variano da un minimo di sei mesi a un massimo di qualche anno. A usufruire di questo «residence», per il quale si paga una quota mensile è un vantaggio di clienti molto vario. Rappresentanti del mondo industriale, finanziario, della distribuzione, nonché molte società. Secondo ciò che afferma Mario Polesel, presidente del centro, il risparmio che i suoi ospiti ottengono è un vantaggio economico notevole, che si aggira attorno all'80%. Una formula molto accattivante che è riuscita a conquistare gli imprenditori di molte nazioni, a tal punto che è sorta una associazione a livello mondiale che riunisce le società che gestiscono i business center.

L'unione di questi centri ha permesso la creazione di un grande network i cui soci operano con il sistema di franchising. Ottantasette città in Europa, quarantasei negli Stati Uniti, diciannove in Canada e presto molte altre in Sud America, Giappone, Africa e Australia sono affiliate al network che tende a favorire e a diffondere questa formula di ospitalità. In Italia il fenomeno è abbastanza nuovo ma sta già prendendo piede. I prezzi del mercato italiano, per l'affitto di un locale, variano da uno a due milioni di lire, a seconda della città. Da noi questa formula è ancora sul banco di prova.

Alessandra Colonna

CREDITO ROMAGNOLO BANCA DEL FRIULI



IL FRIULI HA UN NUOVO PARTNER

CON LA FUSIONE TRA LA BANCA DEL FRIULI E IL CREDITO ROMAGNOLO

IL FRIULI HA UN NUOVO PARTNER.

UNA BANCA "LEADER".

LA MAGGIORE PRESENZA BANCARIA IN FRIULI

UNA BANCA PRONTA AD ASSISTERVII

SU TUTTI I MERCATI FINANZIARI,

IN FRIULI, IN ITALIA, NEL MONDO.



CREDITO ROMAGNOLO
BANCA del FRIULI

DAVANTI A VOI TUTTA LA BANCA

RAI UNO RAI DUE RAI TRE

6.55 UNOMATTINA.
7.30 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO. Prima parte.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. Seconda parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 GUGLIELMO TEL. Telefilm.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI.
14.00 PIACERE RAIUNO. 3a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 PRIMISSIMA.
15.30 CRONACHE ITALIANE.
16.00 BIG!
16.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 VUOI VINCERE?
18.45 IL MONDO DI QUARK.
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LUNA DI MIELE. Presenta Gabriella Carlucci.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 MEDITERRANEO. Una trasmissione del Tgr.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.10 UN ASTRONAUTA ALLA CORTE DI RE ARTU. Film.
2.40 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
2.55 AVVENTURA NELLA FANTASIA.
5.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.

7.55 L'ALBERO AZZURRO.
LASSIE. Telefilm.
9.05 CAMPUS. Dottore in...
10.00 IL SOGNO DI LISETTA MULLER. Film.
11.35 SEGRETI PER VOI MATTINA.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 NON SOLONERO.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA. Telefilm.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 TOTO, PEPPINO E LE FANATICHE. Film.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 BELLITALIA.
17.55 ROCK CAFE.
18.05 TGS SPORTSERA.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.05 BEAUTIFUL.
METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.20 MADRE TERESA. Preghiera alla fine della vita.
20.30 CATTIVE COMPAGNIE. Film 1990. Con Rob Lowe, Jame Spader. Regia Curtis Hansen.
22.15 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
23.15 TG2 NOTTE.
23.30 DA ISTANBUL SINTESI DELL'INCONTRO DI PALLACANESTRO VALEVOLE PER LA FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI.
0.30 METEO 2 - TG2 - OROSCOPO.
0.35 ROCK CAFE.
0.40 CINEMA DI NOTTE: «PIANOFORTE».
2.25 TG 2 NOTTE.

11.00 PATTINAGGIO ARTISTICO.
11.30 CICLISMO.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TG REGIONE DEL Fvg.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 STRADE D'ALTRE CITTA'.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 CICLISMO.
16.10 PIANETA CALCIO.
16.25 TGS - REGINA ATLETICA.
16.40 SCHERMA.
17.00 POMERIGGIO SUL 3 - GENTE COME NOI.
17.45 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GERO.
19.00 TG 3.
19.30 TG REGIONE DEL Fvg.
19.45 BLOCARTOON.
19.55 BLOC CINICO TV.
20.05 BLOC DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 UN GIORNO IN PRETURA.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 APOCALISSE SUL DESERTO. Di Werner Herzog.
23.45 ON OFF.
0.10 SPECIALMENTE SUL TRE.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.25 BLOC DI TUTTO DI PIU'. Replica.
1.40 UN CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO. Replica.
1.45 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
3.35 BODYMATTERS.
4.25 TG3 - NUOVO GIORNO.
4.45 L'UNIVERSO DENTRO DI NOI.
5.40 SCHEGGIE.
6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisacchi conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: InOnda; 11: Note di piacere; 11.18: Tu lui i fi; gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stercorati; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggi-giavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: In collegamento con la Radio Vaticana della basilica di San Giovanni in Laterano, Santa Messa; 20: Ascolta si fa; 20.10: L'epigramma; 20.13: Note di piacere; 20.30: In diretta dalla sala R8 di via Asiago in Roma, Radiouno Jazz '92; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata.

Raidioudue

Ondaverdedue, Raidioudue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Mete: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Fabio e Fiamma Ultralight di Fiamma Satta e Fabio Visca; 8.06: Raidue presenta; 8.46: La roulotte rossa; 9.07: A video spento; 9.46: Fabio e Fiamma Ultralight di Fiamma Satta e Fabio Visca; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madama Bovary; 15.45: Fabio e Fiamma Ultralight di Fiamma Satta e Fabio Visca; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Fabio e Fiamma Ultralight; 18.35: Appassionata; 19.55: Dse, artisti, grandi artisti, signore e cantastorie; 20.15: Questa o quella, musiche senza tempo; 20.55: Accademia filarmonica romana stagione 1991-1992; 23: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Raidiotre

Ondaverdetre, Raidiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, mete: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 22.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.15: Prima pagina; 8: Concerto del mattino (1.a parte); 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Diario italiano; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago.

in Roma Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse: schede-letteratura; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 21: Dagli studi di Milano Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della Mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 14.30: Euronotiziari; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

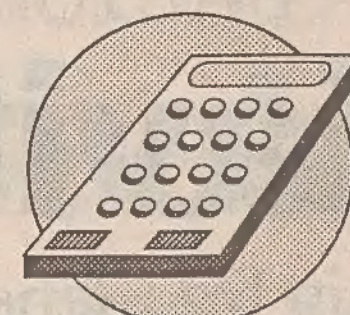
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr. 7.30: Spiritual; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: complessi sloveni celebri; 9: Pagine musicali: Evergreen; 9.30: L'annotazione; 9.35: Pagine musicali: 20 minuti

con...; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.30: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Ivan Aleksandrovich Gonorov; «Obolmov»; 11.50: Pagine musicali: melodie a voi care; 12: I miei amici europei; 12.20: Pagine musicali: musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Spisario alzata; 15: Pagine musicali: Evergreen; 15.30: Conosciamo la Slovenia (replica); 15.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Incontri del giovedì; 17.50: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: STEREOAI

13.20: Stereopio; 14.20: Il Festival: ogni canzone vale; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30: 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 notizie del futuro; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cercavolo giovani; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Classico, tre secoli di successi da Back agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta Placenta; 21.30: Gr1 in breve; 22: New jazz; con David Neratini; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Mete; 23: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

TELECOMANDO



Rubrica di
Giorgio Placereani

Magari nasce solo dalla congiuntura postelegrafica che stiamo vivendo, con le convulsioni della nomenclatura ferita; ma fra tutte le delizie della prima puntata de «L'araba fenice» — il programma «evergreen» di Antonio Ricci felicemente riproposto, dopo quattro anni, su Italia 1 il lunedì sera — il frammento che ci ha divertito di più è stata quella serie di assurdi, incredibili, indecentissimi spot elettorali, autentici, di quattro anni fa.

Era l'epoca in cui Italia 1 era la più divertente e la più fresca delle reti televisive italiane, quando Antonio Ricci inventò «Matrjoska». Il programma, come tutti ricordano, non andò in onda, perché contro la promessa esibizione delle grazie di Moana Pozzi ci fu una levata di scudi da parte dell'Associazione casalinghe invidiose o qualcosa del genere (si favoleggiava ancora di un nullo «numero zero» girato e mai trasmesso, che sarebbe conservato nei

ITALIA 1

Veleno d'annata marchiato Ricci

magazzini di Berlusconi, peggio che in America i dossier sull'assassinio di Kennedy). Ma naturalmente «Matrjoska» come l'araba fenice rinacque dalle proprie ceneri, e andò in onda sotto quel titolo (come mistificante si evince dal miracolo di Vito, quando l'attore Muto parlò, alla fine dell'ultima puntata, e articolò: «M...M...Matrjoska»).

E a proposito di tutte queste polemiche, abbiamo rivissuto lunedì dei veri momenti televisivi degli anni Ottanta. Moana Pozzi veleggiava, maestosamente nuda, attraverso il palcoscenico e si siede accanto al presentatore Mazour M'Barek. Parte un apocalittico filmato dell'orevole Pietro Longo (do you remember? Buon Dio, buon Dio, sembra passato un secolo) che si offre con voluttà all'occhio della tv mentre cerca di cantare «La vie en rose». Moana sorride alla telecamera: «Ci dovrei vergognarmi!».

Ecco, quella frase si potrebbe prendere a simbolo dell'intero programma di Ricci. Ciò che

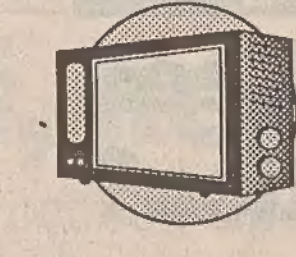
marchiava quegli spot elettorali di cui parlavamo sopra — ma avete fatto caso a quello con Garibaldi che vota al seggio? — non era una generica mediocrità, era proprio una trionfante e si vorrebbe dire dichiarata mancanza di vergogna (trionfante, e in quanto tale storicamente datata più di ogni altra parte del programma). A tal proposito, anche per un'altra considerazione ci soccorre «L'araba fenice», nella sua veste di testo fondamentale per la storia e la geografia di Croda (che, se ben ricordiamo, non era un'invenzione di questo programma, ma qui i Gemelli Ruggeri la perfezionarono arricchendola di fulminanti sfaccettature: citiamo almeno la memorabile clip finale). Sia per stile che per ispirazione, quegli spot avrebbero veramente potuto avere come titolo «Le elezioni a Croda» («Le elezioni a Croda»).

Ipotesi di lavoro: lettura metaforica della storia italiana degli ultimi anni come faticoso tragitto morale da Croda all'Europa.

Le storie di Croda, i folli manierismi di Francesco Salvi nella parte di Carlo Vanzina (il quale non ne fu contentissimo), Eva Robin's sadica mercante di schiave, i duetti cinematografici di David Riondino (il regista «cult» Pedro Alvarez Montecucco) col malcapitato critico Silvio Orlando, una superba Sabina Guzzanti intenta a delineare una galleria di mostruosità persino più divertite delle posteriori imprese di «Avanzi»: «L'araba fenice» è tutto un ribollire di humor oltraggioso e d'intelligenza.

E c'è stato anche uno specialissimo divertimento nel ritrovare in piena attività, alquanto invecchiato ma pervicace, in mezzo alle creature ridicole di «Mai dire tv» (che seguiva a ruota su Italia 1) un matto intervistato all'inizio della sua carriera da Susy Blady proprio in questa puntata de «L'araba fenice». Il riconoscimento fortuito faceva l'effetto di un corto circuito temporale. Quattro anni spartiti in un attimo nel segno dell'assurdità.

TELEVISIONE



RETIPRIVATE

Idue avventurosi

Su Retequattro c'è «Il gioiello del Nilo»

ROMA — Molto cinema su tutte le maggiori reti private, con l'eccezione di Canale 5 che dà spazio, come di consueto, a Mike Bongiorno. Ecco i film: «Il gioiello del Nilo» (Retequattro, ore 20.30) di Lewis Teague (1985). Michael Douglas e Kathleen Turner ripropongono i successi di «Romancing the stone», affiancati anche questa volta da Danny DeVito che poi li dirigerà nella «Guerra dei Roses». Lei è una scrittrice romantica, lui un avventuriero a caccia di tesori. Sullo sfondo il Marocco, con il deserto e le sue leggende. Ironia e avventura sono le chiavi del successo.

«Barabba» (Retequattro, ore 22.40) di Richard Fleischer (1961). Kolossal biblico con Anthony Quinn nei panni del ladrone buono che si salverà al posto del Salvatore. Tra i romani invasori della Palestina, si vede anche Vittorio Gassman.

«Salvador» (Italia 1, ore 22.30) di Oliver Stone (1986). Film-denuncia, come nella tradizione del regista di «Jfk», dedicato al dramma dell'America Latina e al duro mestiere del fotoreporter. Al centro del racconto c'è il Salvador, dilaniato dalla guerriglia. Con John Savage, Jim Belushi e James Woods.

«Assisi underground» (Tmc, ore 20.30) di A. Ramati (1984) per il «No zapping». Storia vera di guerra e di umanità sullo sfondo dell'Italia in guerra. Con Ben Cross e Maximilian Schell.

«American knick boxing» (Italia 1, ore 20.30) di Lukas Lu (1990) in «prima tv», pugni e karate per L. Avedon.

Reti Rai, ore 10

«Il sogno di Lisetta Muller»

Solo Raidue offre ampio spazio al cinema nelle sue proposte quotidiane. Mentre, però, l'unica alternativa di Raidue lo scherzoso «Un astronauta alla corte di re Artù» (in onda all'1.10). Raitre ha in serbo alle 22.45 una «prima tv» di grande qualità come il film-documentario di Werner Herzog «Apocalisse sul deserto», girato nei luoghi della guerra del Golfo.

Ecco gli altri titoli: «Il sogno di Lisetta Muller» (Raidue, ore 10) di Helmut Kautner (1961), cinema tedesco con Sonja Ziemann e M. Held.

«Toto, Peppino e le fanatiche» (Raidue, ore 15.35) di Mario Mattoli (1958). I due «generali» della risata all'italiana si imbattono in un giovanissimo Johnny Dorelli.

«Pianoforte» (Raidue, ore 0.40) di Francesca Comencini (1984), opera prima per la giovane figlia del regista Comencini che ripercorre un desolato amore stroncato dalla droga, affidando il ruolo di una fragile protagonista (proposta in chiave autobiografica) a Giulia Boschi. Al suo fianco François Senior. Nel cast anche Giovannella Grifo e Antonio Piovaneli.

«Cattive compagnie» (Raidue, ore 20.30) di Curtis Hanson (1990) in «prima tv». Moderno «noir» ispirato al mito di Faust, per l'angelo cattivo Rob Lowe e il giovane corrotto James Spader. Il primo trascina l'altro sulla cattiva strada e lo porta fino al delitto. Finale a sorpresa e molte lodi per Hanson, oggi campione al box office col suo nuovo film.

Canale 5, ore 20.40

Torna Sgarbi a «Telemike»

Dopo un'assenza di un mese, provocata dal suo impegno nella campagna elettorale, e a partire dalla puntata in onda alle 20.40 su Canale 5, Vittorio Sgarbi torna a «Telemike».

La gara avrà ancora per protagonista Sergio Palumbo, il campione in carica che, rispondendo a do-

mande sul deserto del Sahara, ha totalizzato in due puntate 240 milioni. Gli sfidanti sono Luca Ferrari, che si presenta sulla storia della cravatta, e Italo Mercaldo, che risponde a domande sulla storia della maratona dal 1980 in poi.

Montecarlo, ore 15.25

professioni di «Tv donna»

Si parlerà di orientamento professionale nella puntata di «Tv donna» in onda su Tmc alle 15.25, condotta da Carla Urban. La psicologa Giovanna Giuffridi, che cura all'interno del programma la rubrica «Orientamento, scuola e professioni», farà il punto sull'andamento del servizio «Telefono donna», un centralino telefonico in funzione 24 ore su 24 nella redazione del programma, al quale si rivolgono i telespettatori.

«Dalle telefonate del periodo gennaio-marzo» rilevavano in un comunicato i responsabili del programma — è emerso che oltre ai giovani sono soprattutto le casalinghe a desiderare un'occupazione. Numerose anche le richieste di orientamento professionale da parte di impiegati, neo diplomati, pensionati, commercianti, artigiani e cassaintegrati.

Montecarlo, ore 14.35

«Mamma e papà si scrivono messaggi»

Si intitola «Mamma e papà si scrivono ancora i messaggi», ed è un film cecoslovacco realizzato su un soggetto scritto da una ragazzina di 13 anni. Lo proporrà alle 14.35 Telemontecarlo, nel corso della trasmissione «Oscar Junior - Abcinema».

«Mamma e papà si scrivono ancora i messaggi» parla dei difficili rapporti di coppia, dei litigi e della mancanza di dialogo che si esprime nel modo di comunicare di marito e moglie in famiglia: tramite biglietti. La protagonista è la figlia: una ragazzina che, confidando alle amiche i problemi familiari, si sente rispondere che i genitori finiranno per divorziare e lei verrà chiusa in collegio.

Dopo un ennesimo litigio, seguito dai silenziosi biglietti, alla ragazzina viene un'idea: sostituire i messaggi dei genitori con altri fatti da lei, in cui sono disegnati tanti cuori. La storia è a lieto fine: i genitori capiscono la lezione e il ritorno della serenità familiare è siglato da un pomeriggio al luna-park.

Raidue, ore 13.25

Emigrazione a «Nonsoloner»

Al problema del «ricongiungimento familiare» è dedicata la puntata di «Nonsoloner», la rubrica del Tg2 dedicata al mondo dell'emigrazione in onda alle 13.25. «Quando si emigra - sottolineano i curatori - si pensa che in un futuro si vivrà meglio. Si lavora, ci si sacrifica non solo per sé, ma anche per la propria famiglia».

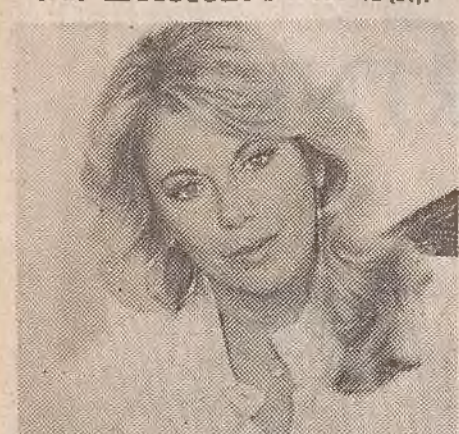
Troppo spesso, però, si deve aggiungere, ai problemi previsti, quello del distacco dai propri cari per un tempo lunghissimo. La legge, sulla carta, non fa grossi ostacoli al «ricongiungimento familiare». La Costituzione italiana, poi, afferma addirittura di tutelare la famiglia. Ma, nella pratica - aggiungono - vi sono lentezze incredibili e casi addirittura paradossali: c'è chi aspetta il permesso di far venire la propria moglie da tre anni e chi, sempre perfettamente in regola, non vede neanche ricevuta la domanda. «Sempre insieme», di Fausto Spagni, è un viaggio nei misteri della burocrazia, imperscrutabili, come sanno gli italiani.

Conclude la puntata un servizio della Fiera del libro per ragazzi di Bologna, appena conclusasi.

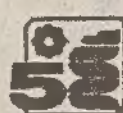


TELE ANTENNA

15.00 Film: «COLOSSO DI ROMA».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «SIDESTREET».
18.30 Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 VIVOLIVE. In diretta telefonica con i protagonisti del basket.
20.30 Film: «C'ERA UNA VOLTA IL GANGSTER».
22.00 «LA VELA FA SPETTACOLO». A cura di Luisa Cividini (r.).
22.30 «IL PICCOLO DOMANI».
23.00 VIVOLIVE (r.).
23.30 Telefilm: «DETECTIVE».
0.40 IL PICCOLO DOMANI (r.).



Rita Dalla Chiesa
(Canale 5, 14.30).



CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 I 5 DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.00 IL MONDO DEI BEBE'.
9.35 PAL JOVE. Film.
11.50 IL FRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5 News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BOM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMICHE. Gioco-quiz.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5 News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.50 BARNABY JONES. Telefilm.
3.30 BARETTA. Telefilm.
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
5.00 ARCIBALDO. Telefilm.
5.30 MASH. Telefilm.



ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.35 METEO PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 AMERICAN KNICK BOMMING. Film avventura 1990. Con Loren Avedon, Keith Vitali. Regia Lucas Lo.
22.30 SALVADOR. Film 1986. Con John Savage, James Woods. Regia Oliver Stone.
0.45 STUDIO APERTO.
0.55 RASSEGNA STAMPA.
0.05 STUDIO SPORT.
0.57 METEO.
1.20 PARADISE. Telefilm. Replica.
2.20 MAC GYVER. Telefilm. Replica.



RETEQUATTRO

10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 CARI GENITORI. Gioco.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUEN POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.50 CRISTAL. Telenovela.
17.20 FEMME D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
19.50 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 IL GIOCO DEL NERO. Film con Michael Douglas.
22.30 BARABBA. Film storico. 1962. Con Anthony Quinn, Jack Palance, Vittorio Gassman.
1.25 LOU GRANT. Telefilm.
3.15 MIA NONNA POLIZIOTTO. Film.

TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTO CALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.15 TRANSFORMER. Cartoni.
18.15 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASLANDIA. Telefilm.
20.25 SASSO NELLA SCARPA.
20.30 ERCOLE CONTRO I FIGLI DEL SOLE. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 WANTED SABATA. Film.
0.15 NEWS LINE.
0.30 IL SASSO NELLA SCARPA.
0.40 DUE ONESTI FUORI LEGGE. Telefilm.

TELEMONTECARLO

14.35 OSCAR JR. Il cinema fatto dai ragazzi.
15.05 SNACK BLUE FALCON. Cartoni.
15.25 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.35 FUOCO SULLA MONTAGNA. Film drammatico 1981. Con Buddy Ebsen, Ron Howard. Regia di Donald Wrye.
19.30 SPORTSISMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NO ZAPPING.
- ASSISI UNDERGROUND. Film drammatico 1984. Con Ben Cross, Maximilian Schell. Regia Alexander Ramati.
23.00 BASKET: COPPA EUROPEA PER CLUB.
0.35 TMC NEWS. Telegiornale.
0.55 IL MASNADERO. Film avventura 1952. Con Laurence Olivier, Stanley Holloway. Regia Peter Brook.
2.45 CNV.

TELEFRUOLI

15.00 Telefilm: LE ADO-RABILI CREATURE.
15.45 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati.
17.00

TEATRO / TRIESTE

Oblomov, ozio e rivolta

Glauco Mauri eccellente protagonista del lavoro diretto da Bordon

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Sosteneva che Oblomov, il protagonista dell'omonimo capolavoro letterario di Ivan Gončarov, sia «il prodotto esecrabile di una classe sociale nevrotizzata e parassitaria», è, direi, un giudizio fortemente datato e criticamente infuocato. Vedete, invece, in lui l'anima caratteristica dell'ultima generazione anteriore alle riforme che abolirono in Russia la servitù della gleba (non senza qualche tratto autobiografico) è più verosimile, se accettato nel suo simbolico parassitario e accidioso torpore (Magris) di un mondo e di una classe povera di valori e di fede nell'azione.

La vicenda del romanzo, che facilmente si sposa a una riduzione teatrale, com'è nel nostro caso, è in realtà assai semplice. Oblomov è un proprietario provinciale che vive a San Pietroburgo, allevato nella bambagia e caduto nell'infingardaggine. Il suo amico Stolz cerca di sollevarlo da questo stato offrendogli una possibilità di riscatto dalla sua obliqua accidia, presentandogli una famiglia amica dove è una giovinetta, Olga, del quale Oblomov crede innamorarsi, ricambiato. Ma tutto cadrà nel nulla. Il luogo privilegiato di Oblomov è il letto, nel quale combatte l'aggressiva invadenza della realtà. Olga finirà sposa proprio a Stolz, mentre Oblomov sposerà la sua padrona di casa, rassicurante come può esserlo l'abbandono di una passione.

Nel ridurre per le scene il romanzo di Gončarov (per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia da lui diretto), il regista Furio Bordon ha privilegiato l'aspetto cosiddetto «geniale» (ma la definizione è riduttiva) del carattere del protagonista, nella sua sensibilità così contraria a un virilismo e reale proprio nella sua mancanza di qualità positive puramente esteriori. Cosicché la sua «malattia» — l'incapacità di una qualsiasi attività — contiene in sé un forte nucleo poetico in questo poetico temperamento fantastico e contemplativo.

Ne esce, in questo dol-

ceamaro spettacolo triestino, un alchimista di misteriosamente vago, un'ombra scintillante di purezza di contro alla vana crudeltà della frenesia attivistica, un mondo dove persino l'indolenza può apparire una sorta di difesa a fronte della martellante quotidianità dell'esigarsi. Bordon, e con lui un fantastico Glauco Mauri, hanno così interpretato un Oblomov in chiave «positiva» (rispetto all'ottuso dogmatismo ideologico dei critici come Dobroslubov) dove la vita, oggi, vien vissuta come un febbrile bombardamento agli ideali, allo svago, al piacere del piacere.

Incastonato nelle lineari e funzionali scene di Sergio D'Osma e Pierpaolo Bisleri (su due piani, uno più realistico, l'altro più metafisico-ironico), con il Grande Lettone-protagonista e, più sopra un siparietto che si apre e si richiude ai paesaggi naïf-ottocenteschi, lo spettacolo, pur con qualche lunghezza di troppo, può dirsi felicemente riuscito, in questa sua «Weltanschauung», o visione del mondo, che



Glauco Mauri (nella foto di Paolo Porto) è un Oblomov più poetico che apatico.

predilige il fiabesco sulla routine, la bettelheimiana irrazionalità del razionale.

L'ozio di Oblomov — richiama giustamente Elvio Guagnini in un suo bel saggio — non è solo apatia e inazione, ma anche «otium» latino, cioè riposo dalle occupazioni, dagli affari, il tempo libero, la calma utile al lavoro intellettuale e agli svaghi, un po' come il «loisir» francese. E in questa oasi di «otium», Bordon ha trovato un attore come Glauco Mauri che, bravo, bravissimo come si sa da lungo tempo, sembra questa volta aver voluto superare sé stesso, facendo del suo personaggio un tipo universale di tutti i luoghi e tempi. La sua neghittosità, il suo esplodere amoroso, i suoi chiaroscuri di vampate e allergie hanno del portentoso, quasi l'attore volesse metterci davanti lo specchio di un'intolleranza universale alla frenesia dell'utile sprecarsi di vivere, di fronte all'universale incoerenza del Tutto.

Una prova maiuscola, contrappuntata dall'inefficienza peraltro esistente nel personaggio di Stolz del testo da un pur volenteroso Giorgio Lanza. Chi invece è perfettamente «in partem» è il bravissimo Tino Schirvinzi nei panni del servitore Zachar, pragmatico e giustamente risentito. Una citazione di merito particolare va alle due donne cesellate da Laura Ferrari (Olga) e Barbara Valmorin, molto a suo agio nei panni di Agafia.

Disilluso, annientato, raffreddato — come dirà Olga — (ancora Guagnini), Oblomov ha perduto «la forza di vivere», ma non l'onestà né la fedeltà, non si è mai inchinato all'idolo della menzogna e ha mantenuto un'anima «pura, limpida e onesta... un'anima cristallina, trasparente», un cuore non corruttibile. A ognuno la sua missione, questa la filosofia del «Bosco Parrasio» di Oblomov. Un tocco di illusione, di fantasia, un briciolo di ribellione al consumismo del pensiero. Una lezione di estrema moralità, che capovolgerebbe l'obolismo di maniera e di ridicolo pensiero. Un invito alla tolleranza e — perché no, grazie soprattutto a Mauri — alla poesia.

TEATRO / CONVEGNO

L'eroe moderno dell'apparire

Lecture incrociate, e diverse, dell'obolismo



Una scena dell'«Oblomov» di Gončarov, allestito dallo Stabile con la regia di Furio Bordon. (Foto di Paolo Porto)

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — «Oblomov, l'obolismo e la sua attualità»: questo il titolo del convegno che ha accompagnato il debutto del romanzo di Ivan Gončarov sul palcoscenico triestino. Obiettivo dell'incontro: dimostrare che nella condizione temporanea esiste uno spazio dentro al quale all'individuo è lecito coltivare il proprio obolismo.

Obolismo: parola complicata, difficile da scrivere, sconvolta nel significato. Quando il critico russo Nikolaj Dobroslubov la conia, modellandola sul nome del protagonista del romanzo, dentro ci volle vedere tutta la paralisi spirituale, tutta la renitenza alla vita che per quasi un secolo abbiamo creduto far parte dell'esecrabile carattere di Ilja Il'ic Oblomov.

Paralisi? Renitenza? Ma ne siamo proprio sicuri? E' davvero esecrabile quel suo amore per un divano comodo, per il cibo ben preparato, per il sogno e i suoi dintorni fantastici? Davvero quella di Oblomov è una cattiva attitudine all'esistenza da correggere, come si era impegnato a fare Stolz, il suo compagno d'infanzia? E' proprio un vizio da fustigare, come proponeva Lenin?

Fausto Malcovati, Augusto Romano, Ivan Vert' ed Elvio Guagnini, invitati da Furio Bordon, regista dello spettacolo, a discutere sull'attualità dell'obolismo, sono convinti di no. Hanno detto, invece, di fare attenzione alla straordinaria novità e diversità del personaggio. In un mondo dominato

non dalla modalità dell'essere, ma da quella dell'apparire, Oblomov rischia sul serio di apparire un eroe. Ha il coraggio di dire no a tutte le spinte, a tutti i suggerimenti, a tutti i ricatti che lo vorrebbero diverso da quello che è. Mentre è assolutamente convinto che la cosa prima, la cosa più importante, sia capire sé stesso, scendere nel proprio io, raggiungere un'armonia interiore. Ricerca che un divano e la posizione orizzontale facilitano enormemente.

Elvio Guagnini ha steso una rete di senso attorno a termini finora valutati troppo distrattamente: inettitudine, ozio, contemplazione, indifferenza. Ivan Vert' ha proiettato sul mito letterario di Pietroburgo, città dove le generazioni hanno «seppellito il sole», facendo passeggiare lungo la Prospettiva Nevskij e ossessioni dostoievskiane. Augusto Romano ha elaborato i nuclei psicoanalitici della personalità di Oblomov. Ed è toccato poi a Fausto Malcovati il compito di rivendicare l'urgenza della «rivoluzione» obolomoviana in nome di una serenità d'animo e di una pacificazione che oggi appaiono valori preziosi, da conquistare lottando giorno dopo giorno contro l'iperattività, l'efficienzismo, i doveri maniacali del progresso. Nella svelta sceneggiatura di un radiodramma, la psicoanalista junghiana Lella Ravasi Bellocchio ha infine proposto il tema del rifiuto di crescere, che accosta Oblomov alle paure e ai complessi di Peter Pan, simbolo per eccellenza dell'eterno bambino.

AGENDA

«Manon» da stasera è Laura Niculescu

Oggi, alle 20 al Teatro Verdi, si replica di «Manon Lescaut» di Puccini con il giovane soprano rumeno Laura Niculescu, che subentra ad Adriana Morelli e canterà nel ruolo del titolo fino al 28 aprile. Nella stessa recita, a José Fardilha (Lescaut) subentrerà il baritone Alberto Noli. Sul podio Tiziano Severini.

Gioventù al Mela

Pianista

Oggi, alle 20.30 al Teatro Mela, per la Gioventù Musicale d'Italia (sezione di Trieste), è in programma un concerto della pianista Cecilia Franchini. Musiche di Mendelssohn, Chopin, Liszt, Debussy e Ravel.

Nordest Cultura

Marin e Morovich

Domani, alle 15.30, «Norddest cultura» di Lilla Cepak e Valerio Flandra proporrà una recensione di Lilla Ambrosi sul romanzo di Enrico Morovich «Non era bene morire» (Rusconi) e su «Biagio Marin» di Edda Serra (Studio Tesi).

Teatro Cristallo

Per una rosa

Ancora oggi alle 16.30 al Teatro Cristallo, La Contrada replica la fiaba «E tutto per una rosa» di Francesco Macedonio.

Cineclub

Quarantennale

Domani, alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32, prosegue la proiezione e selezione dei film del periodo 1950/59 partecipanti alla rassegna «Quarant'anni di film».

Saranno presentati: «Parata della Polizia Civile» di R. Padovan, «L'Italia a Trieste» di E. Meriani, «Viaggio in Val d'Aosta» di G. Petricevich, «Tempi duri per Adolfo» di L. Zabotto, «Siamo fatti così» di E. Laurenti, «Crimini» di O. Haligogna. Ingresso libero.

Teatro Verdi

Sinfonica

Al Teatro Verdi è in corso la campagna abbonamenti per la stagione sinfonica di primavera, che dall'8 maggio propone quattro concerti e una serata straordinaria, il 31 maggio, prima della chiusura del Comunale per i lavori di ristrutturazione.

«BBC Club»

Zaninotto

Lunedì 20 aprile, alle 21 al «BBC Club» di via Donata, serata con il sassofonista Nevio Zaninotto e il suo gruppo.

Teatro Mela

«Borderline»

Venerdì 24 aprile, alle 21 al Teatro Mela, il Velemlir Teatro della Cooperativa La Collina presenta in prima nazionale lo spettacolo «Borderline».

Fra gli attori: Giulio Marini del Dramma Italiano di Fiume e Denis Brizic del Dramma Croato di Fiume. La regia è di Claudio Mischulin.

Alla radio

Voci dell'Istria

Domani, alle 15.45 su Venezia 3, si conclude la settimana radiofonica di «Voci e volti dell'Istria» con il consueto «punto» sulla situazione politica in Istria fatto dal giornalista del «Piccolo» Mauro Manzin e dal professor Guido Miglia.

Da Hollywood la commedia più divertente dell'anno

ARISTON

STEVE MARTIN DIANE KEATON SHORT
Innamorarsi è stupendo. Finché non succede a tua figlia.



IL PADRE della SPOSA
TRACCIANDO L'AMORE INNAMORATI
Distribuito dalla WARNER BROS ITALIA

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Oggi alle 20 serata (turno C) di «Manon Lescaut» di Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di J. Miller ripresa da G. Ventura. Martedì alle 20 settima (turno L). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo ore 9-12; 16-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Teatro Stabile del F.V.G. presenta «Oblomov» di Ivan Gončarov, con Glauco Mauri e con Tino Schirvinzi. Regia di Furio Bordon. In abbonamento: tagliando n. 9. Turno giovedì. Durata 2.45. Prenotazioni e vendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30, spettacolo offerto agli abbonati. Il Teatro Popolare La Contrada presenta: «E tutto per una rosa», fiaba scritta e diretta da Francesco Macedonio. Ingresso non abbonati lire 4.000. Ultima rappresentazione.

TEATRO STABILE SLOVENO (Via Petronio 4). Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento E, Aleksij Pregarc «I gabbiani neri». Regia di Jože Babic.

L'AIAE AL MIGNON. (Tel. 750847). Al piacere di rivederli. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Il capolavoro di S. Kubrick «Il dottor Stranamore» con l'indimenticabile Peter Sellers. Per tutti. Solo oggi.

ARISTON. FestiFest. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: Dedicata a tutte le figlie e a tutti i padri, la commedia più divertente dell'anno: «Il padre della sposa» di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Martin Short, Kimberly Williams.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.45, 22: un triangolo diabolico e il fascino perverso della trasgressione in «Analisi finale» con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992. Ultimi giorni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Analisi proibita di una casalinga». V. m. 18. Domani: «Il buchetto e le stasi».

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: un film di Steven Spielberg candidato a 5 premi Oscar: «Hook - Capitano Uncino», con Robin Williams, Dustin Hoffman e Julia Roberts.

VITTORIA. 20.45: «Ju Dou» con Gong Li.

NAZIONALE 1. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Biancaneve e i sette nani». L'immortale capolavoro di Walt Disney in una stupenda nuova edizione in Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti». Il film di Johnathan Demme vincitore di 5 Oscar con Jodie Foster e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'amante» di Jean-Jacques Annaud, il regista de «Il nome della rosa», un film che unisce mirabilmente erotismo e arte. Il capolavoro di cui tutta l'Europa parla 2.0 mese.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand. Ultimissimo giorno. Da domani: «Assolto per aver commesso il fatto» con A. Sordi.

CAPITOL. Ore 18, 21.30: «J.F.K. un caso ancora aperto» di Oliver Stone. L'evento cinematografico dell'anno con Kevin Costner. Un film travolgente che ha riaperto il giallo-Kennedy.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 18.40, 20.20, 22: continua con successo, attesissimo dal pubblico, l'ultimo film di Woody Allen: «Ombre e nebbia» con Woody Allen, Mia Farrow, John Malkovich e Madonna. Un bianco e nero perfetto, pieno di spirito e citazioni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'altro delitto» (Dead again) di Kenneth Branagh con Kenneth Branagh, Andy Garcia, Derek Jacobi. Gli elementi per un giallo classico ci sono tutti: una bella sconosciuta, vittima di un'ammesina, un'ipotesi di reincarnazione, un famoso delitto nell'ambiente dell'alta società. Un film da non perdere. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Gustose». Sesso allo stato puro in tutte le sue manifestazioni con Gabriel Pontello. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Danubio II parte: continua la vendita degli abbonamenti presso la cassa del Teatro, Trieste, Applani-Gorizia.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Il silenzio degli innocenti».

CORSO. 17, 19.30, 22: «Hook - Capitano Uncino».

con Robin Williams, Dustin Hoffman e Julia Roberts.

VITTORIA. 20.45: «Ju Dou» con Gong Li.

MUSICA / LONDRA

Strip tease monacale

Un nuovo «scandalo» nell'«Angelo di fuoco» di Prokofiev

LONDRA — Uno shock «storico» con una nude in scena per il compassato pubblico degli habitués del teatro dell'opera londinese al Covent Garden, dove è stata presentata martedì sera la prima dell'«Angelo di fuoco» di Prokofiev.

La sequenza dello strip tease monacale eseguito da orde di diavoli ha segnato il punto culminante dell'opera, risultato di una coproduzione tra l'Opera di Kirov di San Pietroburgo e la Royal Opera House di Londra. Dalla Russia sono giunti i due interpreti principali, il soprano siberiano Galina Gorciakova, che ha suscitato consensi entusiastici tra il pubblico per la sua interpretazione della giovane protagonista dell'opera, una suora ossessionata dalla visione di un angelo di fuoco, e il baritone russo Sergei Leiferkus. Appaia anche per il direttore dell'orchestra del Covent Garden, sir Edward Pears, che ha celebrato 40 anni di attività con l'opera londinese. A lui, ha detto il sovrintendente dell'opera londinese Jeremy Isaacs presentandolo in scena, va il merito di essersi battuto per 35 anni per portare al teatro londinese l'opera di Prokofiev, invogliato in questa sua battaglia dalla vedova del

compositore. Isaacs ha poi annunciato che un'altra opera di Prokofiev, «Guerra e pace», composta nel 1941, verrà presentata alla Royal Opera House, con ogni probabilità il prossimo anno.

Per Isaacs la scena finale con le suore nude non ha nulla di scioccante. E l'esperienza pare dargli ragione, dato che le nudità sembrano farsi sempre più frequenti sul palcoscenico dell'opera di teatro dell'opera londinese, dopo quella prima volta in cui, in una memorabile «Salomè» di alcuni anni fa, il soprano Maria Ewing, moglie dell'allora direttore artistico dell'Opera Trevor Nunn, fece cadere anche l'ultimo velo in una sfrenata danza del sette veli. Da allora sono apparse a più riprese sul palcoscenico della Royal Opera House bellezze in costume da Eva e non sono mancate alcune scene in costume adattate in una rappresentazione dei Cavalieri della Tavola rotonda. L'apice fu raggiunto lo scorso anno in una serata di gala a cui era presente la regina Elisabetta; quando nella scena del banchetto del Don Giovanni una ragazza nuda saltò fuori tra i convitati per eseguire un ballo erotico sul tavolo.

MUSICA E Ranzani per Lucia

MILANO — Sarà il maestro Stefano Ranzani, 33 anni, a dirigere la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, che debutterà l'8 maggio al Teatro alla Scala, dopo la rinuncia di Gianandrea Gavazzeni.

Ranzani, che è entrato nel 1980 come primo violino nell'orchestra della Scala, si dedica alla direzione dal 1983. Ha studiato con Gavazzeni e Bernstein.

MUSICA / MILANO

Baruffe scaligere in punta di piedi

MILANO — Ancora polemiche intorno alla Scala di Milano, in questi giorni nella «bufera» per la vicenda giudiziaria legata alla nomina come direttore artistico di Cesare Mazzonis. L'ultimo «caso» riguarda il Corpo di ballo, che oggi debutterà nella «Bayadere» di Natalia Makarova. Il sindacato Snater ha segnalato in un comunicato che martedì sera, nella prova d'insieme con l'orchestra, si è verificata una incresciosa gazzarra tra i ballerini e gli orchestrali. «Dopo un richiamo del direttore del corpo di ballo, Giuseppe Carbone, perché nel gergo mistico si suonasse in modo dignitoso, invece di parlare e schiamazzare l'orchestra si è sollevata in una squallida gazzarra. Qualcuno ha apostrofato con insulti e male parole il responsabile del corpo di ballo e ha denigrato pubblicamente la musica che si stava eseguendo».

Accuse anche al direttore musicale Riccardo Muti, che «assente alle prove, era forse impegnato coi mass media a solidarizzare con Mazzonis, direttore artistico che in passato ha contribuito ad affossare il livello del corpo di ballo». Lo Snater chiede per gli spettacoli di balletto una nuova orchestra che «partecipi a qualsiasi spettacolo con dignità e professionalità».

In un successivo comunicato lo Snater ha reso noti i riconoscimenti agli sforzi dell'attuale sovrintendente, mirati a una decisa azione di rilancio, involontariamente ostacolata da episodi come quello riferito nel precedente comunicato, pur confermando che «l'annosa caduta di livello del Corpo di ballo del Teatro alla Scala è stata causata dalle incompetenti e lottizzate gestioni passate».

MUSICA

E' morto Al Lewis

NEW ORLEANS — Al Lewis, 87 anni, noto per aver suonato il banjo nelle più grandi orchestre jazz di New Orleans, è morto domenica scorsa a Galliano (Louisiana).

Lewis, soprannominato «Father» (padre), era celebre per la sua giovialità sul palco, dove amava cantare oltre che suonare uno strumento.

MUSICA / CONCERTO

Scorribanda veloce nel Bosco Parrasio

TRIESTE — Per la verità un concerto ispirato all'Arcadia dovrebbe trovare la cornice adatta in una radura ombreggiata da pini, mentre, poco distante, quieto scorre un ruscello. L'Arcadia è nata così, fra il verde dei colli romani, in un'epoca non ancora inquinata, per iniziativa di alcuni puristi intenzionati a estirpare il cattivo gusto ovunque allignasse.

Il Circolo ricreativo universitario di Trieste ha rievocato un titolo suggestivo — «Le armonie del Bosco Parrasio» — invitando tre strumentisti cul-

tori di musica antica. Due triestini, il clavicembalista Edoardo Torbianelli e la violoncellista Elisabetta De Mircovich, e il torinese Guido Magnano al flauto. Scorrendo le note informative, si appura che quest'ultimo ha frequentato per il dottorato di ricerca in fisica l'Istituto triestino «Sissa» e forse il sodalizio fra i tre risale a quel periodo.

Cembalo, violoncello barocco e flauto dolce, quindi, martedì sera nella Chiesa evangelica luterana di Largo Panfil, con un

contorno di pubblico folto e sorprendentemente giovane per una scorribanda veloce, ma non frettolosa, a metà fra Barocco e Arcadia. Lo spartiacque fra queste due «età» non è netto in musica, anche se appare facile immaginare che gli aderenti all'Arcadia volessero reagire alle tortuose fantasmagorie del Barocco in nome della semplicità, della chiarezza e dell'abbandono sentimentale.

Tarquinio Merula, Girolamo Frescobaldi, Giovanni Legrenzi, Francesco Maria Veracini erano al-

cuni dei compositori rappresentati in questo ideale «Bosco Parrasio», dal sito sul Gianicolo di moda tre secoli or sono.

A rievocare toni agresti è parsa soltanto una Sonata per flauto e cembalo di Giovanni Battista Fontana, un bresciano noto a pochi e capace di sollecitare gli strumenti a notevoli acrobazie. Gli altri sono apparsi tutti interessati ad affermare il nuovo verbo strumentale, l'indipendenza tematica e soprattutto una nuova vitalità per le proprie musiche,

concepito per la libera gioia dell'ascolto. Superati i confini della navata e della camera, questa musica chiama per la prima volta a raccolta un uditorio diverso, il pubblico dei concerti.

Ammirati ai preziosi strumenti, Torbianelli, la De Mircovich e Guido Magnano hanno offerto esecuzioni appropriate, risolvendo i problemi dell'intonazione e dell'assime con sicurezza e musicalità, tanto da meritare intensi e prolungati applausi.

Claudio Gherbitz



OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO.

Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.

IL PICCOLO

OPEL VECTRA

DISEGNATA PER VOLTARE PAGINA.



Impugnate il volante e lei vi seguirà docile nel viaggio. Guidarla sarà facile come tenere una penna tra le dita. Grazie al Cx di 0.28 e ai 150 CV del 2.0i 16V, una Vectra può permettersi 217 km/h di velocità massima e di percorrere il chilometro da fermo in appena 29,5 secondi. Una Vectra si fa strada con una gamma di motorizzazioni che va dal 1.4 al 2.0i 16V 4x4, passando per il 1.6, 1.6i cat., 1.8i cat., 2.0i cat., 1.7 D cat., fino all'ultima novità, il sorprendente **1.7 TD Intercooler cat. da 82 CV**, che assicura alte prestazioni e bassi consumi. Una Vectra si fa scegliere in diversi allestimenti: GL, GLS, CD, GT e 2000. Una Vectra si prende cura di voi e dell'ambiente in cui vivete con carrozzeria ad assorbimento d'urto, portiere antiblocco con barre di protezione laterali, guarnizioni dei freni e della frizione prive di amianto, convertitore catalitico a tre vie e sonda lambda. Una Vectra non vi fa mancare nulla: con una generosa dotazione di serie che va dall'autoradio stereo a 6 altoparlanti e antenna elettrica, fino al check

control system e al computer di bordo della versione CD. Una Vectra sa convincervi con l'esclusivo leasing o finanziamento a costo zero in 24 mesi. E sa conquistarvi con il prezioso allestimento di Vectra Diamond: cer-

chi in lega, tetto apribile, vernice metallizzata, alzacristalli elettrici anteriori e autoradio stereo di serie a L.19.637.000.**

Opel Vectra ha scritto un nuovo capitolo nella storia dell'automobile, non a caso è la più venduta in Europa nella sua classe.

E S C L U S I V O	
L E A S I N G	
O F I N A N Z I A M E N T O	
C O S T O	
Z E R O	
ESEMPIO	VECTRA 1.4 GL
PREZZO	15.269.000*
ANTICIPO	5.344.000
IMPORTO DA FINANZIARE	9.925.000
RATA MENSILE x 23	431.500
VALORE DI RISCATTO	15.000

OPEL VECTRA DIESEL E TURBODIESEL ESENTI DA SUPERBOLLO E DA RESTRIZIONI ALLA CIRCOLAZIONE

OPEL 
BY GENERAL MOTORS